



Fisco Equo

Rivista telematica di LEF
associazione per la legalità e l'equità fiscale

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA STRUTTURA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (Anni d'imposta 2003-2013)

Terzo Rapporto annuale

Roma, dicembre 2015

INDICE

Premessa.....	3
Obiettivi dell'indagine.....	4
Le statistiche sulle dichiarazioni e l'evasione	4
La gestione dell'imposta e i comportamenti dei contribuenti.....	5
Aspetti tecnico-organizzativi della gestione dell'IRPEF	6
Gli elementi distintivi della riforma dell'IRPEF del 1973	6
Dal semplice al complesso	7
La tracciatura dei redditi.....	8
La fuga dalla progressività	10
Metodologia	11
Dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2013.....	14
Principali interventi normativi	14
Anno d'imposta 2003	14
Anno d'imposta 2004	15
Anno d'imposta 2005	16
Anno d'imposta 2006	16
Anno d'imposta 2007	17
Anno d'imposta 2008	18
Anno d'imposta 2009	18
Anno d'imposta 2010	18
Anno d'imposta 2011	19
Anno d'imposta 2012	19
Anno d'imposta 2013	19
Andamento del Prodotto Interno Lordo	19
Analisi Redditi e Imposta	21
Anno d'imposta 2003.....	21
Redditi per classi di reddito del contribuente	21
Redditi per area geografica	23
L'imposta	25
Gli importi unitari di reddito e imposta	28
Anno d'imposta 2004.....	30
Redditi per classi di reddito del contribuente	31
Redditi per area geografica	33
L'imposta	35
Gli importi unitari di reddito e imposta	37
Anno d'imposta 2005.....	40
Redditi per classi di reddito del contribuente	40
Redditi per area geografica	42
L'imposta	44
Gli importi unitari di reddito e imposta	47
Anno d'imposta 2006.....	49
Redditi per classi di reddito del contribuente	50
Redditi per area geografica	52
L'imposta	54
Gli importi unitari di reddito e imposta	57
Anno d'imposta 2007.....	59
Redditi per classi di reddito del contribuente	60

<i>Redditi per area geografica</i>	<i>62</i>
<i>L'imposta</i>	<i>64</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>66</i>
Anno d'imposta 2008.....	69
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>69</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>72</i>
<i>L'imposta</i>	<i>74</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>77</i>
Anno d'imposta 2009.....	79
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>79</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>82</i>
<i>L'imposta</i>	<i>84</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>86</i>
Anno d'imposta 2010.....	89
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>89</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>92</i>
<i>L'imposta</i>	<i>94</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>97</i>
Anno d'imposta 2011.....	99
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>99</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>102</i>
<i>L'imposta</i>	<i>104</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>107</i>
Anno d'imposta 2012.....	110
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>110</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>112</i>
<i>L'imposta</i>	<i>115</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>118</i>
Anno d'imposta 2013.....	120
<i>Redditi per classi di reddito del contribuente</i>	<i>120</i>
<i>Redditi per area geografica</i>	<i>123</i>
<i>L'imposta</i>	<i>125</i>
<i>Gli importi unitari di reddito e imposta</i>	<i>127</i>
Confronto	129
Redditi	130
Imposta	140
Reddito e imposta unitari.....	147
Reddito e imposta nel periodo	153
Risultati, Indicazioni, Prospettive	155
Sintesi e valutazione dei risultati	155
Gli effetti di alcune variazioni normative	157
Prospettive e ipotesi di cambiamento	159
Riferimenti	164
Dipartimento delle Finanze	164
ISTAT.....	164
CERDEF.....	164
Amministrazioni fiscali estere	164

Premessa

Scopo dell'indagine è determinare, attraverso le statistiche sulle dichiarazioni IRPEF, pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, la struttura del reddito e dell'imposta e la loro evoluzione nel periodo (undici anni) che va dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2013.

Le statistiche pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze consentono di analizzare ed evidenziare le relazioni quali-quantitative che, all'interno del reddito complessivo, si stabiliscono tra le differenti tipologie di reddito (Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa, ecc.).

A tal fine sono stati analizzati l'ammontare e la frequenza dei redditi dichiarati nel periodo per classi di reddito complessivo del contribuente e per distribuzione geografica.

Dall'ammontare complessivo di ciascuna tipologia di reddito, per ogni anno d'imposta considerato, sono stati determinati, applicando opportuni e specifici criteri di approssimazione, l'imponibile e l'imposta corrispondenti.

Si è arrivati in questo modo a distribuire per classi di reddito complessivo il reddito imponibile e l'imposta netta all'interno delle diverse tipologie di reddito. Si è pervenuti così ad una ripartizione dell'imposta netta che evidenzia come ciascuna tipologia di reddito ha contribuito a formarla.

Per completare l'analisi, il reddito complessivo è stato distribuito anche a livello territoriale per aree geografiche.

Dall'anno d'imposta 2011 nelle statistiche sulle dichiarazioni dei redditi pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze è intervenuta una importante novità che consente di mettere a confronto le diverse tipologie di contribuenti in quanto questi sono classificati anche in base al "reddito prevalente".

Questa caratterizzazione dei contribuenti sulla base del reddito il cui ammontare è più rilevante rispetto agli altri consente dall'anno d'imposta 2011 di ampliare l'analisi con la definizione delle caratteristiche specifiche (profilo) che presenta ogni tipologia di contribuente.

Sulla base delle tipologie individuate dalle statistiche si potrà pertanto impostare una profilatura dei contribuenti e proseguire nel tempo con la costruzione d'una serie storica.

Per tale tipo d'indagine si è preferito, pertanto, procedere ad un supplemento specifico del rapporto che estende l'analisi e il confronto anche ai "comportamenti" dei soggetti nel triennio 2011-2013 che contribuiscono all'IRPEF e che verrà pubblicato successivamente a parte.

Obiettivi dell'indagine

I cittadini italiani che ogni anno pagano l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) sono oltre 40 milioni. L'IRPEF non è solo l'imposta che interessa la maggior parte degli italiani, ma è anche quella che dà maggior gettito. È anche l'imposta principale attraverso cui si attua la progressività stabilita nell'articolo 53 della nostra costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Le statistiche sulle dichiarazioni e l'evasione

L'andamento dell'IRPEF ovvero chi la paga e quanto paga è anche il riflesso dell'andamento socio-economico del Paese. Le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi che ogni anno pubblica il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia offrono quindi una rappresentazione unica del Paese che evidenzia le condizioni reddituali e sociali degli individui e la crescita o meno della nostra economia.

In un Paese dove l'evasione fiscale è elevata le statistiche sulle dichiarazioni sono anche l'immagine dei pregi e dei difetti e dei vizi e delle virtù del cittadino medio italiano. È in questa chiave che è stata condotta l'indagine con l'obiettivo di illustrare, attraverso i dati, quegli elementi che rendono l'attuale sistema fortemente squilibrato ed iniquo a sfavore di alcune tipologie di contribuenti.

Le statistiche sulle dichiarazioni, così come oggi sono pubblicate, pur ricche di un numero elevato di tabelle, non agevolano questo tipo di lettura.

Sembra quasi che l'estremo dettaglio della pubblicazione serva a coprire l'intelligibilità e la comprensione delle distorsioni che, per il problema dell'evasione, si nascondono nella struttura dell'imposta.

Infatti non favoriscono di certo la trasparenza e la conoscenza dei comportamenti corretti l'assenza strutturata ed esaustiva di viste particolari e di analisi di dettaglio per settori specifici di attività economica secondo la codifica ATECO (nomenclatura ISTAT delle Attività Economiche che si articola in 9 gruppi, le 22 classi, le 22 categorie e le 35 sottocategorie) e per territorio (fino al livello comunale).

Le nuove tecnologie, ormai da più di un decennio, consentirebbero d'interrogare, direttamente all'utente, questo prezioso "magazzino di dati" attraverso l'auto-costruzione di sintesi particolari, ottenute aggregando tra loro le diverse grandezze.

L'impostazione rigida delle tabelle pubblicate, che offre pochissimo spazio alla creazione di specifiche relazioni fra le variabili presenti, sfrutta solo in minima parte le potenzialità conoscitive estraibili dai dati statistici elementari.

Fa, tuttavia, ben sperare verso un progressivo miglioramento della qualità e del valore di quanto divulgato, la già citata pubblicazione, dall'anno d'imposta 2011, della

classificazione dei contribuenti per reddito prevalente, che rende possibile confrontare i valori medi dichiarati per tipologia di contribuente e di valutare come le diverse tipologie di soggetti contribuiscono al pagamento dell'imposta.

Sempre in quest'ambito particolare rilievo assume la pubblicazione, all'interno del reddito prevalente da Lavoro dipendente, della parte dedicata ai sostituti (i datori di lavoro) che sono classificati anche per numerosità rispetto al dipendente, natura giuridica e divisione di attività (le prime due cifre del codice ATECO). Analogamente è di sicuro interesse la classificazione, nell'ambito del reddito prevalente da Lavoro autonomo e d'Impresa, la distribuzione dei soggetti per codici attività più numerosi.

Altri apprezzabili segnali di cambiamento sono dati dalla pubblicazione della serie storica (dall'anno d'imposta 2000 all'anno d'imposta 2013) delle percentuali di ripartizione dell'IRPEF secondo le principali fonti di reddito e dalla pubblicazione, dall'anno d'imposta 2012, delle principali variabili IRPEF per comune.

La gestione dell'imposta e i comportamenti dei contribuenti

L'indagine persegue anche lo scopo di valutare come l'organizzazione tecnico-procedurale della gestione dell'imposta si rifletta su quanto dichiarano i contribuenti e quindi sul livello di adesione spontanea all'obbligo (la "compliance" degli anglosassoni).

Sicuramente un'imposta basata su regole semplici favorisce l'adeguamento spontaneo agli obblighi da parte dei contribuenti. Oltre alla semplicità del calcolo dell'imposta esistono altri importanti meccanismi che possono influenzare i comportamenti corretti dei contribuenti.

In particolare influenzano in modo determinante la veridicità dei dati contenuti in una dichiarazione dei redditi le informazioni che l'amministrazione fiscale già possiede e quelle provenienti da altre fonti in merito alla posizione fiscale del soggetto.

La possibilità d'incrociare dati provenienti da diverse fonti produce un effetto deterrenza che induce a dichiarare il vero.

Per comprendere la validità di questo presupposto a titolo esemplificativo, si può citare quanto avvenne negli Stati Uniti nella presentazione della dichiarazione dei redditi del lontano 1987 in cui scomparvero sette milioni di figli a carico solo per il fatto che l'amministrazione fiscale (l'Internal Revenue Service) aveva richiesto in dichiarazione il numero di sicurezza sociale di questi soggetti. Il fatto che l'amministrazione fiscale poteva incrociare i dati sui figli a carico con quelli della Sicurezza Sociale (Social Security Administration) indusse i contribuenti a dichiarare il giusto e questo avveniva in un Paese dove è molto sentito dai cittadini l'obbligo di pagare correttamente le imposte ovvero la "compliance" è molto elevata.

Dal punto di vista tecnologico l'utilizzo degli incroci richiede un elevato livello di informatizzazione non solo dell'Amministrazione fiscale, ma dell'intera amministrazione pubblica.

Rientrano nella categoria delle informazioni note all'amministrazione finanziaria, che inducono il contribuente a dichiarare correttamente, anche quelle sui conti correnti bancari. La possibilità di accedere in modo rapido a tali conti, in particolare ai saldi e alle movimentazioni significative, è un deterrente che in altre realtà (esempio Stati Uniti), ove questo è possibile, produce ottimi risultati in termini di adesione spontanea all'obbligo.

Un altro aspetto, spesso in Italia sottovalutato, ma che è uno dei punti di forza di amministrazioni in cui l'adesione volontaria all'obbligo è molto elevata (Francia, Olanda, Regno Unito e Spagna), è quello del contatto preventivo tra contribuente e funzionario del fisco attraverso la dichiarazione precompilata che nel nostro Paese è stata attivata, solo per i lavoratori dipendenti e pensionati, dall'anno d'imposta 2014.

Questo tipo di rapporto, che richiede da parte dell'amministrazione, oltre allo sviluppo d'una adeguata e moderna infrastruttura tecnologica, anche una elevata conoscenza del territorio presidiato, si esplica nella fase dichiarativa per indurre i contribuenti a denunciare il dovuto senza generare successivi conflitti.

Esemplare da questo punto di vista è l'organizzazione degli uffici, di piccola dimensione e diffusi sul territorio, dell'amministrazione finanziaria francese, i cui funzionari contattano e supportano i contribuenti, in particolare, i non dipendenti nella corretta predisposizione della loro dichiarazione attraverso una sua pre-compilazione.

In questo caso il fattore professionale umano prevale sugli aspetti tecnologici, ma è del pari importante, se si vuole mantenere un livello di adesione agli obblighi elevato, che le amministrazioni mettano in campo anche interventi di questo tipo.

Aspetti tecnico-organizzativi della gestione dell'IRPEF

L'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche fu introdotta nel nostro sistema fiscale con la Riforma del 1973. La riforma adeguò il nostro sistema impositivo a quello degli altri paesi economicamente avanzati e consentì anche all'Italia di passare da un sistema impositivo d'élite con pochi contribuenti a un sistema di massa con milioni di contribuenti. All'epoca in cui fu fatta, la riforma aveva un impianto e caratteristiche tecniche fortemente innovative e, oltre a rappresentare una forte discontinuità con il passato, poneva il nostro sistema impositivo all'avanguardia tra quelli esistenti nei Paesi comparabili con il nostro.

Gli elementi distintivi della riforma dell'IRPEF del 1973

Caratterizzavano la modernità della riforma dell'IRPEF del 1973 alcuni elementi tecnici/organizzativi distintivi, ancor oggi validi, quali:

- semplicità del calcolo dell'imposta che si articolava in:
 - determinazione del reddito;
 - pochi oneri deducibili per spese documentate in modo oggettivo;

- determinazione imponibile e imposta lorda; con tabella delle aliquote sufficientemente dettagliata a garanzia del rispetto della progressività;
- detrazioni soggettive fisse (quota esente + carichi di famiglia);
- detrazione particolare per il Lavoro dipendente in sostituzione del riconoscimento delle spese di produzione del reddito;
- detrazione speciale per i pensionati;
- determinazione imposta netta;
- autoliquidazione dell'imposta ed autotassazione; in analogia al sistema utilizzato negli Stati Uniti è il contribuente che calcola da sé l'imposta dovuta in dichiarazione e versa spontaneamente il dovuto;
- introduzione del sostituto d'imposta che trattiene alla fonte parte dell'imposta dovuta dal soggetto a cui ha corrisposto salari, pensioni o compensi e ne fa certificazione al soggetto stesso e all'amministrazione attraverso un'apposita dichiarazione.

In linea con la modernità tecnico/organizzativa della riforma il legislatore si preoccupò anche d'introdurre un'adeguata strumentazione informatica di supporto all'operatività degli uffici per gestire il nuovo complesso sistema dichiarativo dell'IRPEF basato sul trattamento di considerevoli flussi di dati trasmessi da milioni di soggetti, allora su carta, all'amministrazione finanziaria. A tale scopo fu creata l'Anagrafe Tributaria.

Sempre dal punto di vista tecnico/organizzativo gli elementi distintivi iniziali hanno condizionato, nel bene e nel male, tutta l'evoluzione del sistema di gestione dell'IRPEF fino ai nostri giorni.

Da una parte hanno favorito lo sviluppo d'un sistema informatico complesso, funzionale ed affidabile (l'Anagrafe Tributaria), in cui negli anni si è investito molto, e che copre efficacemente tutte le fasi di gestione del tributo; dall'altra hanno influenzato i comportamenti dei contribuenti riducendo al minimo (praticamente a zero) la possibilità per alcune tipologie di percettori di reddito di non dichiararlo.

Oggi, infatti, le informazioni delle dichiarazioni e dei versamenti IRPEF affluiscono "corrette" ed "affidabili" in tempo reale alle banche dati dell'Anagrafe Tributaria.

Dal semplice al complesso

La trasmissione telematica dei dati è stata favorita a sua volta dal fatto che negli anni, per il succedersi di continui e ripetuti cambiamenti normativi, la dichiarazione IRPEF è divenuta sempre più complessa. Per dare un'idea del progressivo aumento di complessità solo nel campo dell'abbattimento dell'imponibile e dell'imposta sono stati introdotti, rispetto alla semplice formulazione iniziale del 1973, i seguenti cambiamenti:

- deduzione dall'imponibile decrescente al crescere del reddito;
- detrazione dall'imposta decrescente al crescere del reddito;
- detrazione dall'imposta in percentuale dell'onere sostenuto;

- detrazione dall'imposta fino a capienza dell'imposta gravante sul reddito di specie.

L'incremento della complessità ha originato, negli anni ottanta del secolo scorso, sempre più errori commessi dai contribuenti nella fase di auto-compilazione. Inoltre i contribuenti che commettevano errori erano soprattutto quelli, in prevalenza lavoratori dipendenti e pensionati, che non si avvalevano del supporto fiscale di esperti professionali.

Questa situazione ha generato la necessità di rafforzare l'intermediazione a supporto della compilazione della dichiarazione. Così negli anni novanta del secolo scorso è nata l'assistenza fiscale per dipendenti e pensionati fornita o direttamente dal datore di lavoro o ente pensionistico o da appositi centri.

Questo tipo d'intermediazione al Lavoro dipendente e ai Pensionati, unita a quella fornita dai professionisti alle altre tipologie di contribuenti (lavoratori autonomi e imprenditori) ha consentito la creazione d'una rete telematica che garantisce oggi all'amministrazione di ricevere annualmente, attraverso questa via, in tempo reale, i dati di oltre 100milioni di documenti fra dichiarazioni e versamenti.

Resta comunque il fatto che l'autoliquidazione, che inizialmente presentava indubbi vantaggi sia in termini organizzativi che di costi di gestione, nel tempo, con lo smisurato incremento della complessità delle norme alla base del calcolo dell'imponibile e dell'imposta, ha comportato sempre più un massiccio ricorso all'intermediazione con l'esproprio della possibilità per il contribuente di fare da sé e per l'amministrazione di stabilire un colloquio diretto con quest'ultimo per aiutarlo a compiere correttamente all'obbligo.

Nell'epoca della comunicazione telematica questo non è più accettabile e a tal fine con l'introduzione della dichiarazione precompilata l'amministrazione finanziaria si va riappropriando d'un mestiere che con l'autoliquidazione aveva delegato all'intermediazione professionale che non sempre con il suo intervento aggiungeva valore al processo.

La tracciatura dei redditi

L'elevato livello d'informatizzazione, garantito dall'Anagrafe Tributaria, che raccoglie sotto il codice fiscale del contribuente tutti i dati a questo relativi, e le informazioni contenute nella dichiarazione del sostituto d'imposta consentono all'amministrazione finanziaria di conoscere con esattezza l'ammontare dei redditi percepiti di tutti quei soggetti che hanno subito ritenute d'acconto alla fonte (Lavoratori dipendenti, Pensionati ed alcune categorie di Lavoro autonomo). Nei fatti la tracciatura, dei redditi percepiti, attraverso i sostituti d'imposta, rende impossibile evadere a questi soggetti.

Anche per gli altri tipi di reddito nel tempo sono stati messi a punto strumenti per evidenziarli e rendere nota la loro esistenza all'amministrazione finanziaria. In

particolare per il reddito d'Impresa e di Lavoro autonomo con gli studi di settore si è posta attenzione, per determinare i ricavi presunti, e quindi il reddito, al momento "produttivo" ovvero alla struttura e all'organizzazione che il contribuente si è dato per realizzare un determinato prodotto o fornire un certo servizio.

Questi studi si articolano per settore economico e comportano una dichiarazione annuale da parte del contribuente, che esercita l'attività, anch'essa trasmessa telematicamente, contenente i dati descrittivi della struttura produttiva e organizzativa. Tali dati servono a verificare se il reddito dichiarato per l'attività svolta è congruente con quello stimato dallo studio concordato con l'associazione di categoria del settore economico a cui appartiene il contribuente.

Pertanto lo studio di settore non "fotografa/traccia" la formazione del reddito nel momento in cui si forma il ricavo, ma si basa su dati auto-dichiarati che descrivono la capacità economico/produttiva di chi esercita l'attività.

Lo studio di settore appartiene a quella tipologia di strumenti che esplicano la loro effettiva utilità più nella fase di controllo che nella fase dichiarativa. In questa fase consente all'amministrazione fiscale di determinare a posteriori se quanto dichiarato dal contribuente è congruente con la sua struttura produttiva ed organizzativa.

Utilizzato in fase dichiarativa, ex ante, comporta che i contribuenti tendono ad appiattirsi sul valore di congruità concordato con le associazioni di categoria.

Sempre con riferimento alla possibilità di tracciare i ricavi negli anni d'imposta 2006 e 2007, compresi nel periodo oggetto dell'indagine, sono entrate in vigore due norme che introducevano strumenti per monitorare i redditi, provenienti da attività economiche, nel momento in cui questi si formano (Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco).

In particolare tali norme prevedevano l'obbligo per:

- coloro che svolgono un'attività economica (titolari di partita IVA) di trasmettere all'amministrazione finanziaria l'elenco dei soggetti nei cui confronti sono state emesse fatture e quello dei soggetti da cui sono stati effettuati acquisti (cosiddetto "elenco clienti e fornitori IVA", articolo 37, comma 8, lettera a); le informazioni contenute nell'elenco erano demandate ad un successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, emanato il 25 maggio 2007;
- gli esercenti arti e professioni di registrare le somme riscosse nell'esercizio dell'attività stessa, nonché i relativi pagamenti, su uno o più conti (articolo 35, comma 12); inoltre i compensi riscossi al di sopra d'una determinata soglia (inizialmente 1.000 €, successivamente 500 € e a regime 100 €) debbono avvenire attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 35, commi 12 e 12bis).

Scopo dell'indagine è anche valutare l'impatto di norme di questo tipo in quanto avviano un sistema di maggiori conoscenze da parte dell'Amministrazione finanziaria sui redditi d'Impresa e di Lavoro autonomo e mettono le basi per introdurre

gradualmente una tracciatura simile a quella esistente, attraverso i sostituti, per i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione.

Con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 è stato introdotto il cosiddetto "spesometro" che nella sostanza reintroduce in forma più allargata il vecchio l'elenco clienti e fornitori IVA che era stato abolito da una norma del 2008.

Lo spesometro obbliga tutti i titolari di partite IVA a trasmettere tutte le fatture emesse e a segnalare tutte le operazioni svolte verso consumatori finali (in assenza di fattura) d'importo superiore a 3.600 €.

La fuga dalla progressività

Un altro fenomeno che caratterizza l'IRPEF, in questo ultimo periodo, è quello della graduale uscita di diverse tipologie di reddito dalla progressività di questa imposta.

Le ragioni all'origine di questa situazione sono molteplici e vanno dalla necessità di rendere meno complessi gli obblighi dichiarativi al favorire l'emersione del sommerso, fino alla riduzione dei costi sostenuti dal contribuente per l'intermediazione professionale.

Sono, infatti, usciti dalla progressività dell'IRPEF:

- dall'anno d'imposta 2004 gran parte dei redditi di capitale in quanto con l'abolizione dei crediti d'imposta è stata cambiata la loro tassazione e sono assoggettati ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta;
- nel periodo dal 2008 al 2011 i soggetti (cosiddetti "minimi") con ricavi inferiori ai 30.000 € derivanti dall'esercizio di attività commerciali o professionali; questi soggetti hanno avuto la possibilità di determinare il reddito in modo semplificato pagando un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA; dall'anno d'imposta 2012 il regime dei minimi è stato modificato con probabile riduzione dei soggetti che vi aderiranno;
- dall'anno d'imposta 2011 i proprietari di abitazioni date in locazione che possono assoggettare i relativi affitti ad un imposta sostitutiva (cosiddetta cedolare secca);
- dall'anno d'imposta 2012 il reddito derivante (rendita maggiorata) dalle abitazioni a disposizione in seguito all'introduzione della nuova Imposta Municipale Unica sugli immobili; si rileva, inoltre, che da tale anno d'imposta anche il reddito derivante dall'abitazione principale non è più imponibile IRPEF e quindi questa componente, seppur in precedenza interamente deducibile, non fa più parte del reddito complessivo;
- dall'anno d'imposta 2013 il reddito derivante dall'abitazione principale, pur non imponibile ai fini IRPEF, è tornato a far parte del reddito complessivo; sono tornate imponibili per il 50% della rendita catastale rivalutata le abitazioni non locate situate nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale del contribuente.

Anche i redditi determinati attraverso gli studi di settore, infine, offrono la possibilità di eludere in parte la progressività dell'IRPEF in quanto il contribuente può limitarsi a dichiarare l'ammontare dei ricavi (e quindi del reddito) congruente, omettendo di denunciare gli importi che vanno oltre tale ammontare.

Metodologia

I diversi redditi dichiarati dai contribuenti dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2013 sono stati raggruppati in sei tipologie: Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro Autonomo, Impresa, Partecipazione ed Altri.

Frequenza ed ammontare dei redditi dichiarati (serie storica - anni d'imposta 2003-2013) sono stati distribuiti tra le sei tipologie di reddito (totale, per regione e per classi di reddito complessivo).

Per predisporre la base dati necessaria alle analisi successive sono state costruite sei serie storiche che accorpano all'interno delle singola tipologia di reddito frequenza ed ammontare dei diversi redditi che hanno contribuito a formare frequenza ed ammontare della singola tipologia di reddito.

In particolare:

- Lavoro dipendente = Lavoro dipendente + assimilato Lavoro dipendente + altre prestazioni previdenziali non pensionistiche;
- Pensione = Pensione;
- Lavoro autonomo = Lavoro autonomo + perdita da Lavoro autonomo + Altri redditi di Lavoro autonomo + Altri redditi di Lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi (da modello 770);
- Impresa = Impresa a contabilità ordinaria + Impresa a contabilità semplificata + perdita d'Impresa a contabilità semplificata + Allevamento;
- Partecipazione = Partecipazione + perdita da Partecipazione;
- Altri = Dominicale + Agrario + Fabbricati + Capitale sezione I + Capitale sezione II + Diversi + Tassazione separata in ordinaria + Plusvalenze di natura finanziaria.

Attraverso queste serie storiche per ciascun anno d'imposta (totale e per classi di reddito complessivo) sono stati determinati:

- il Reddito complessivo che è quello risultante dalla somma di tutti i redditi dichiarati dai contribuenti;
- i sei Redditi delle tipologie individuate;
- gli Oneri deducibili che sono stati distinti in "deduzione per l'abitazione principale", "contributi obbligatori" ed "altri oneri";
- la Deduzione per la progressività dell'imposizione, in vigore negli anni d'imposta dal 2003 al 2006. costituita da due parti una per tutti i contribuenti

ed una per Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione;

- la Deduzione per carichi di famiglia in vigore negli anni d'imposta 2005 e 2006.

Il Reddito imponibile delle sei categorie oggetto d'esame è stato determinato sottraendo:

- dagli Altri redditi l'ammontare della deduzione per l'abitazione principale;
- l'ammontare dei "contributi obbligatori" dal reddito di Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione proporzionalmente all'ammontare di tali redditi sull'ammontare totale della loro somma (l'ammontare totale dei "contributi obbligatori" è stato tolto da tali tipologie di reddito poiché relativo in gran parte a soggetti con tali redditi; anche se nella voce confluiscono il contributo al Servizio Sanitario Nazionale per le assicurazioni sulle auto, i contributi volontari e i contributi per il riscatto degli anni di laurea dei dipendenti; l'ammontare di tali oneri può essere considerato marginale);
- dai redditi da Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, per gli anni d'imposta 2003, 2004, 2005 e 2006, l'ammontare della quota, il 30%, della deduzione per la progressività dell'imposizione dai redditi spettante a tali tipologie di reddito; per tener conto che l'ammontare della deduzione spettante ai redditi da Lavoro dipendente e Pensione è tre volte dell'ammontare di quella spettante ai redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, la diminuzione dell'ammontare imponibile di queste ultime tipologie di reddito è stata ridotta ad un terzo; l'ammontare dei due/terzi restante è stato sommato e ripartito sottraendolo al reddito imponibile di Lavoro dipendente e Pensione secondo le percentuali di distribuzione del reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale;
- gli "altri oneri" (al netto dell'ammontare incapiente che non abbatte l'imponibile e comprensivi per gli anni d'imposta 2003, 2004 2005 e 2006 del 70% della deduzione per la progressività dell'imposizione che spetta a tutti i contribuenti e per gli anni d'imposta 2005 e 2006 della deduzione per carichi di famiglia) sono stati ripartiti in proporzione tra i sei redditi secondo la percentuale del reddito imponibile di specie sulla somma totale dei sei imponibili.

Al Reddito imponibile, infine, solo per l'anno d'imposta 2003 e solo per le tipologie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi sono stati sommati i crediti d'imposta sui dividendi ripartiti proporzionalmente secondo la percentuale di reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale.

L'Imposta delle sei categorie oggetto d'esame, infine, è stata ottenuta come totale di quella corrispondente ad ognuna delle classi di reddito complessivo elementari utilizzate nella pubblicazione delle statistiche, ottenuta in questo modo:

- per gli anni d'imposta 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 per tener conto delle detrazioni di cui hanno goduto nei suddetti anni i redditi da Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione:
 - l'imponibile delle cinque categorie di reddito è stato decrementato dell'ammontare ottenuto risalendo, attraverso la tabella delle aliquote, dall'importo della detrazione al corrispondente reddito imponibile;
 - l'ammontare delle detrazioni incapienti relative alle prime classi di reddito è stato escluso dal calcolo;
 - la diminuzione dell'imponibile di Lavoro dipendente e Pensione è stato maggiorato d'una quota eguale a quella contemporaneamente addizionata all'imponibile di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione per tener conto che l'importo delle detrazioni di Lavoro dipendente e Pensione è circa il doppio di quelle per Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione;
- il totale dell'imposta netta di ogni singola classe di reddito è stato ripartito secondo le percentuali di distribuzione del reddito imponibile di specie sul reddito imponibile totale nell'ambito della classe di reddito in esame.

La pubblicazione nelle statistiche per l'anno d'imposta 2011 delle percentuali di "Ripartizione dell'IRPEF secondo le principali fonti di reddito" e della relativa serie storica a partire dall'anno d'imposta 2000 ha consentito di verificare la validità della metodologia adottata per determinare l'imposta corrispondente ad una specifica tipologia di reddito.

Vi è infatti sostanziale corrispondenza fra le percentuali pubblicate, che non comprendono tutte le tipologie di reddito, e quelle ricavate nell'indagine secondo la metodologia precedentemente descritta.

Per completare l'indagine all'interno di ogni tipologia di reddito è stato calcolato il relativo Reddito unitario dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo della tipologia di reddito e la somma delle frequenze dei soggetti che hanno dichiarato i redditi accorpati all'interno della tipologia. Allo stesso modo è stata determinata l'Imposta unitaria.

Da questi dati, infine, sono state predisposte le distribuzioni e i confronti per il periodo analizzato (anni d'imposta 2003-2013) per reddito e imposta netta (totale e per classe di reddito complessivo) delle sei tipologie di reddito considerate.

Per semplificare la lettura dei dati le classi di reddito elementari delle statistiche sulle dichiarazioni presenti nelle Tabelle pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia sono state accorpate e ridotte come di seguito illustrato.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO
Fino a 10.000
da 10.000 a 20.000
da 20.000 a 35.000
da 35.000 a 50.000
da 50.000 a 70.000
da 70.000 a 100.000
da 100.000 a 200.000
oltre 200.000

Dall'anno d'imposta 2003 all'anno d'imposta 2013

Nel periodo preso a base dall'indagine (anni d'imposta 2003-2013) la tassazione sul reddito delle persone fisiche è stata oggetto di numerosi e rilevanti interventi che hanno influenzato l'ammontare dei redditi dichiarati, il reddito imponibile e il calcolo dell'imposta dovuta. Inoltre sull'ammontare dei redditi dichiarati ha pesato l'andamento della nostra economia. Al fine d'interpretare correttamente i dati di confronto vengono descritte, per anno d'imposta, le principali modifiche intervenute e viene illustrato ed analizzato l'andamento del Prodotto Interno Lordo.

Principali interventi normativi

Di seguito vengono illustrate, articolate per anno d'imposta, le principali novità normative che hanno modificato in modo rilevante la tassazione sul reddito delle persone fisiche nel periodo preso a base dall'indagine.

Anno d'imposta 2003

L'anno d'imposta 2003 presenta importanti e considerevoli novità rispetto all'anno precedente. In particolare:

- entra in vigore una nuova tabella delle aliquote articolata su nuovi scaglioni di reddito;

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 15.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 15.000,00 € e fino a 29.000,00 €	29%	3.450,00 € + 29% parte eccedente 15.000,00
oltre 29.000,00 € e fino a 32.600,00 €	31%	7.510,00 € + 31% parte eccedente 29.000,00
oltre 32.600,00 € e fino a 70.000,00 €	39%	8.626,00 € + 39% parte eccedente 32.600,00
oltre € 70.000,00	45%	23.212,00 € + 45% parte eccedente 70.000,00

- viene introdotta una deduzione dal reddito complessivo per assicurare la progressività dell'imposizione; tale deduzione decresce al crescere del reddito ed è costituita da una "deduzione base", prevista per tutte le tipologie di

reddito, e da una "ulteriore deduzione", riconosciuta per alcune tipologie di reddito (3.000 € per tutti i contribuenti e in aggiunta 4.500 € per il Lavoro dipendente, 4.000 € per i redditi di Pensione e 1.500 € per i redditi da Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata);

- vengono modificati gli importi e le modalità di determinazione, delle detrazioni per Lavoro dipendente, Pensione e Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata (per Lavoro dipendente a partire da 27.000 € per un importo di 130 € che cresce a 235 € con reddito complessivo di 29.500 € per azzerarsi sopra i 52.000 € di reddito complessivo; per Pensione a partire da 24.500 € per un importo di 70 € che cresce a 290 € con reddito complessivo di 31.000 € per azzerarsi sopra i 52.000 € di reddito complessivo; per Lavoro autonomo o Impresa in contabilità semplificata a partire da 25.500 € per un importo di 80 € che cresce a 126 € con reddito complessivo di 31.000 € per azzerarsi sopra i 32.000 € di reddito complessivo);
- viene introdotto per i titolari di reddito d'Impresa e per gli esercenti arti e professioni, in forma sperimentale, il concordato biennale preventivo che ai soggetti in determinate condizioni (incrementi annuali dei redditi di specie non inferiori a certe percentuali) agevola la determinazione dell'imposta sull'eccedenza del reddito di specie, sospende gli obblighi di emissione e scontrino fiscale e limita i poteri dell'ufficio in fase di accertamento.

Anno d'imposta 2004

Nell'anno d'imposta 2004 entrano in vigore le modifiche apportate alla tassazione dei redditi di capitale che prevedono l'eliminazione del credito d'imposta sui dividendi.

Dall'anno d'imposta 2004 la determinazione del reddito d'Impresa viene regolamentata in ambito IRES (Imposta sul Reddito delle Società) e non più in ambito IRPEF. Questo comporta novità nella determinazione dell'imposta sul reddito d'Impresa. In particolare tra le principali novità si segnalano:

- l'introduzione della cosiddetta "participation exemption", ossia di un sistema secondo cui le plusvalenze relative alla cessione di partecipazioni dotate di particolari requisiti non concorrono alla determinazione del reddito d'Impresa in quanto esenti limitatamente al 60 per cento del loro ammontare;
- l'esclusione, nella misura del 60 per cento, dalla formazione del reddito imponibile dei dividendi distribuiti da società di capitali ed enti commerciali residenti;
- pro-rata di deducibilità degli interessi passivi, da determinarsi con riferimento alla quota degli interessi stessi che residua dopo l'applicazione del pro-rata di indeducibilità patrimoniale e della thin capitalization;
- opzione per la trasparenza fiscale ai fini dell'imputazione del reddito prodotto dalle società a responsabilità limitata la cui compagine sociale sia composta esclusivamente da persone fisiche in numero non superiore a 10 (20 per le cooperative), con un volume di ricavi non superiore alle soglie previste per l'applicazione degli studi di settore.

Anno d'imposta 2005

Nell'anno d'imposta 2005 entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e degli scaglioni di reddito per il calcolo dell'imposta.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 26.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 26.000,00 € e fino a 33.500,00 €	33%	5.980,00 € + 33% parte eccedente 26.000,00
oltre 33.500,00 € e fino a 100.000,00 €	39%	8.455,00 € + 39% parte eccedente 33.500,00
oltre € 100.000,00	43%(39+4)	34.390,00 € + 43% parte eccedente 100.000,00

Le detrazioni d'imposta per oneri di famiglia vengono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito imponibile.

In particolare spettano:

- 3.200 € per il coniuge;
- 2.900 € per ciascun figlio;
- 3.450 € per ciascun figlio minore di tre anni;
- 3.700 € per ciascun figlio portatore di handicap;
- 3.200 € per il primo figlio nel caso di mancanza dell'altro genitore;
- 2.900 € per ogni altro familiare.

La deduzione per carichi di famiglia diminuisce al crescere del reddito complessivo e si azzerà sopra i 78.000 €.

Anno d'imposta 2006

La legge finanziaria del 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha revisionato gli studi di settore, adeguando "la rappresentatività degli stessi rispetto alla realtà economica cui si riferiscono". Tale revisione ha riguardato la determinazione dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione sottoposti a tale tipo di strumento di verifica della congruità dei compensi e dei ricavi dichiarati.

Per il reddito d'Impresa sono entrati in vigore interventi normativi per il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Questi interventi hanno interessato ai fini del recupero di base imponibile:

- la modifica del regime di tassazione integrale degli utili e proventi provenienti da soggetti residenti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;
- l'esclusione della possibilità di dedurre quote di ammortamento anticipato per taluni mezzi di trasporto a motore utilizzati "promiscuamente" nell'esercizio d'Impresa, anche se acquistati nel corso di precedenti periodi di imposta; per questi mezzi, se in leasing; i canoni sono deducibili a condizione che la durata del contratto di leasing non sia inferiore a un determinato periodo; la modifica si applica ai canoni relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati dopo il 12 agosto 2006;
- le quote di ammortamento deducibili dei fabbricati strumentali che debbono essere calcolate tenendo conto il costo dei fabbricati deve essere considerato al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza; questa disposizione si applica anche alla quota capitale dei canoni dei fabbricati strumentali in locazione finanziaria;

- l'introduzione d'un limite all'utilizzo delle perdite dei soci relative ad esercizi anteriori all'inizio del regime della trasparenza;
- il riporto illimitato delle perdite riguarda quelle maturate nei primi tre periodi d'imposta dalla data di costituzione dell'impresa e a condizione che le stesse si riferiscano ad un'attività produttiva effettivamente nuova;
- il divieto di riportare le perdite pregresse con riferimento alle partecipazioni acquisite nell'ambito del gruppo; la modifica si applica ai soggetti le cui partecipazioni sono acquisite da terzi a decorrere dalla data del 4 luglio 2006;
- la non deducibilità delle minusvalenze derivanti dalla destinazione dei beni a finalità estranee all'esercizio dell'impresa;
- l'abolizione della facoltà di svalutare per rischio contrattuale le rimanenze finali di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale.

La possibilità di dedurre le perdite unicamente dai redditi della stessa categoria di quella che le ha generate è stata estesa anche ai lavoratori autonomi e alle imprese minori, come già avveniva per il reddito d'Impresa in contabilità ordinaria.

Per il reddito di Lavoro autonomo sono state introdotte le seguenti modifiche:

- attribuzione di rilevanza reddituale alle plusvalenze e minusvalenze realizzate attraverso l'estromissione di beni strumentali, esclusi gli immobili e gli oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione;
- i corrispettivi conseguiti a seguito della cessione della clientela o di elementi immateriali comunque riferibili all'attività artistica o professionale rientrano tra i proventi che concorrono a formare il reddito;
- le spese per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande in pubblici esercizi sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate nella fattura, sono integralmente deducibili dal reddito di Lavoro autonomo.

Anno d'imposta 2007

Nell'anno d'imposta 2007 entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e degli scaglioni di reddito per il calcolo dell'imposta.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA		
Reddito	Aliquota	Imposta
fino a 15.000,00 €	23%	23% dell'importo
oltre 15.000,00 € e fino a 28.000,00 €	27%	3.450,00 € + 27% parte eccedente 15.000,00
oltre 28.000,00 € e fino a 55.000,00 €	38%	6.960,00 € + 38% parte eccedente 28.000,00
oltre 55.000,00 € e fino a 75.000,00 €	41%	17.220,00 € + 41% parte eccedente 55.000,00
oltre € 75.000,00	43%	25.420,00 € + 43% parte eccedente 75.000,00

Le deduzioni per oneri di famiglia vengono trasformate in detrazioni per carichi familiari che decrescono al crescere del reddito complessivo.

In particolare spettano per il coniuge a carico da 800 € a 0 €; la detrazione si azzerà oltre gli 80.000 € di reddito complessivo.

Per i figli a carico spettano:

800 € per ciascun figlio di età superiore o uguale a tre anni;

900 € per ciascun figlio di età inferiore a tre anni;

una maggiorazione di 220 € per ciascun figlio portatore di handicap;

una maggiorazione di 200 € per ciascun figlio a partire dal primo, per i contribuenti con più di tre figli a carico. ;

Le detrazioni per i figli si cumulano in una detrazione complessiva che decresce al crescere del reddito complessivo e si azzerà oltre i 95.000 € se non con un solo figlio; per ogni figlio in più il limite di azzeramento s'incrementa di 15.000 €. ci sono maggiorazioni, altrimenti si azzerà ad un importo più alto.

Per chi ha a carico più di tre figli spetta un'ulteriore detrazione pari a 1.200 €; tale detrazione non spetta se la detrazione teorica per figli a carico è pari a zero.

Per ogni altro familiare a carico spetta una detrazione di 750 €. L'importo complessivo di tale detrazione è decrescente al crescere del reddito e si azzerà oltre gli 80.000 €.

Per l'anno d'imposta 2007 si passa per i redditi da Lavoro e Impresa a contabilità semplificata si passa dalle deduzioni alle detrazioni decrescenti al crescere del reddito complessivo. In particolare spettano per i redditi da:

Lavoro dipendente o a questi assimilati da 1.840 € a 0 € per importi superiori ai 55.000 €;

Pensione da 1.725 € (1.783 € per i contribuenti con più di 75 anni) a 0 € per importi superiori ai 55.000 €;

Lavoro autonomo, Impresa a contabilità semplificata e forfetaria, Partecipazione e Altri redditi assimilati al Lavoro dipendente da 1.104 € a 0 € per importi superiori ai 55.000 €.

Dall'anno d'imposta 2007 chi possiede solo redditi fondiari (terreni e/o fabbricati) d'importo complessivo inferiore a 500 € non deve imposta.

Anno d'imposta 2008

Dall'anno d'imposta 2008 è introdotta, per i lavoratori dipendenti del settore privato, in sostituzione dell'IRPEF e delle relative addizionali, un'imposta pari al dieci per cento, sulle somme ricevute per prestazioni di lavoro straordinario, per un importo complessivo inferiore a 3.000 €.

I soggetti (cosiddetti "minimi") che nel 2008 hanno percepito ricavi per un importo inferiore ai 30.000 € nell'esercizio di attività commerciali o professionali possono determinare il reddito in modo semplificato e pagare un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA.

Per il reddito derivante da attività professionale e da Impresa commerciale in contabilità semplificata è prevista la possibilità di dedurre dal reddito complessivo le perdite indipendentemente dalla loro natura.

Anno d'imposta 2009

Nell'anno d'imposta 2009 non entrano in vigore norme che modificano in modo rilevante le modalità di tassazione dei redditi.

Anno d'imposta 2010

Nell'anno d'imposta 2010 non entrano in vigore norme che modificano in modo rilevante le modalità di tassazione dei redditi.

Anno d'imposta 2011

Nell'anno d'imposta 2011 per le locazioni degli immobili è stata introdotta la possibilità di optare per tale tipo di reddito per una imposta sostitutiva del 21% o del 19% chiamata "cedolare secca".

È prorogata l'agevolazione sulle somme percepite per incremento della produttività dai lavoratori dipendenti del settore privato che prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10% fino a 6.000 € lordi.

È stato introdotto, infine, un contributo di solidarietà del 3% sulla parte eccedente per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 300.000 €.

Anno d'imposta 2012

Nell'anno d'imposta 2012 l'Imposta Municipale Unica sostituisce l'IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati. Anche il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Prosegue anche per quest'anno d'imposta l'agevolazione concessa sulle somme percepite per incremento della produttività dai lavoratori dipendenti del settore privato.

Viene modificato il regime relativo ai contribuenti cosiddetti "minimi" e viene ristretto il campo ai soli soggetti (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità), con ricavi inferiori ai 30.000 euro, che intraprendono l'attività o che l'hanno intrapresa successivamente al 31 dicembre 2007. Anche l'imposta sostitutiva è ridotta al 5% dell'imponibile (fiscalità di vantaggio).

Anno d'imposta 2013

Nell'anno d'imposta 2013 il reddito da fabbricati derivante dall'abitazione principale è tornato a far parte del reddito complessivo ed è da questo interamente deducibile. Sono tornate imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

Andamento del Prodotto Interno Lordo

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento del Prodotto Interno Lordo nel periodo oggetto dell'indagine sia a prezzi correnti (PIL nominale) che in valori assoluti (PIL reale). I dati sono quelli ISTAT aggiornati a marzo 2015.

PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI DI MERCATO (IN MILIONI DI €) (DATI ISTAT)		
ANNO	VALORE	% CRESCITA ANNO PRECEDENTE
2003	1.391.312	
2004	1.449.016	4,15%
2005	1.490.409	2,86%
2006	1.549.188	3,94%
2007	1.610.304	3,95%
2008	1.632.933	1,41%
2009	1.573.655	-3,63%
2010	1.605.694	2,04%
2011	1.638.857	2,07%
2012	1.615.131	-1,45%
2013	1.609.462	-0,35%

Si rileva che il valore del PIL nominale cresce con valori tra il 2,86% e il 4,15% nel periodo 2004-2007. Nel 2008 si registra un rallentamento della crescita con un incremento pari all'1,41%. Nel 2009 si ha una inversione di tendenza con un decremento del 3,63%. Nel 2010 e nel 2011 torna a crescere con un incremento rispettivamente del 2,04% e del 2,07%. Nel 2012 e nel 2013 si ha ancora un decremento pari rispettivamente all'1,45% e allo 0,35%.

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO IN VOLUME (IN MILIONI DI €) (DATI ISTAT)		
ANNO	VALORE	% CRESCITA ANNO PRECEDENTE
2003	1.590.205	
2004	1.615.382	1,58%
2005	1.630.722	0,95%
2006	1.663.441	2,01%
2007	1.687.962	1,47%
2008	1.670.242	-1,05%
2009	1.578.689	-5,48%
2010	1.605.694	1,71%
2011	1.615.116	0,59%
2012	1.570.371	-2,77%
2013	1.543.702	-1,70%

Si rileva che il valore del PIL in volume cresce con valori tra il 2,01% e lo 0,95% nel periodo 2004-2007. Nel biennio 2008-2009 si registra un rallentamento della crescita con decrementi rispettivamente dell'1,05% e del 5,48%. Nel 2010 si ha una inversione di tendenza con un incremento dell'1,71%. Nel 2011 prosegue la crescita con un incremento dello 0,59%, mentre nel 2012 e nel 2013 si ha un decremento rispettivamente del 2,77% e del 1,70%.

Analisi Redditi e Imposta

Nel paragrafo vengono analizzati, per anno d'imposta e per le sei tipologie di reddito considerate, i redditi dichiarati per classi di reddito complessivo del contribuente e per area geografica. Successivamente vengono esaminati, sempre per anno d'imposta e per le sei tipologie di reddito considerate, l'imposta relativa ai redditi dichiarati e i valori unitari di reddito ed imposta.

Anno d'imposta 2003

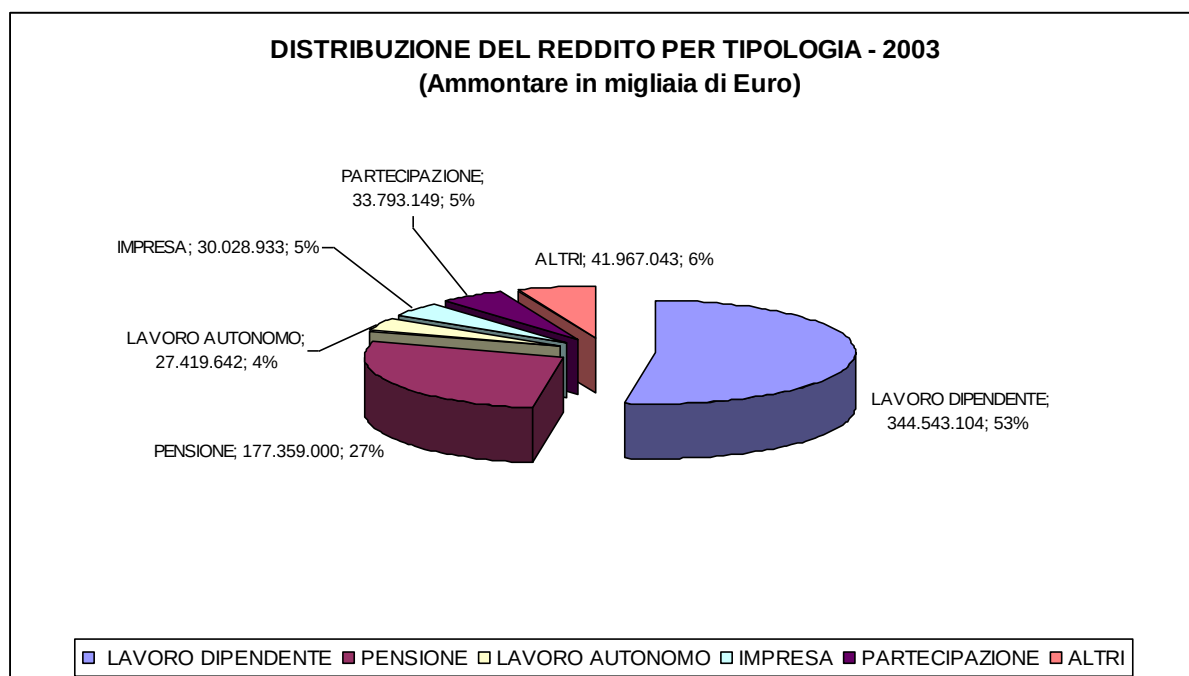
È l'ultimo anno in cui gli Altri redditi sono influenzati dalla presenza dei redditi da capitale che vengono dichiarati in due sezioni di uno specifico quadro.

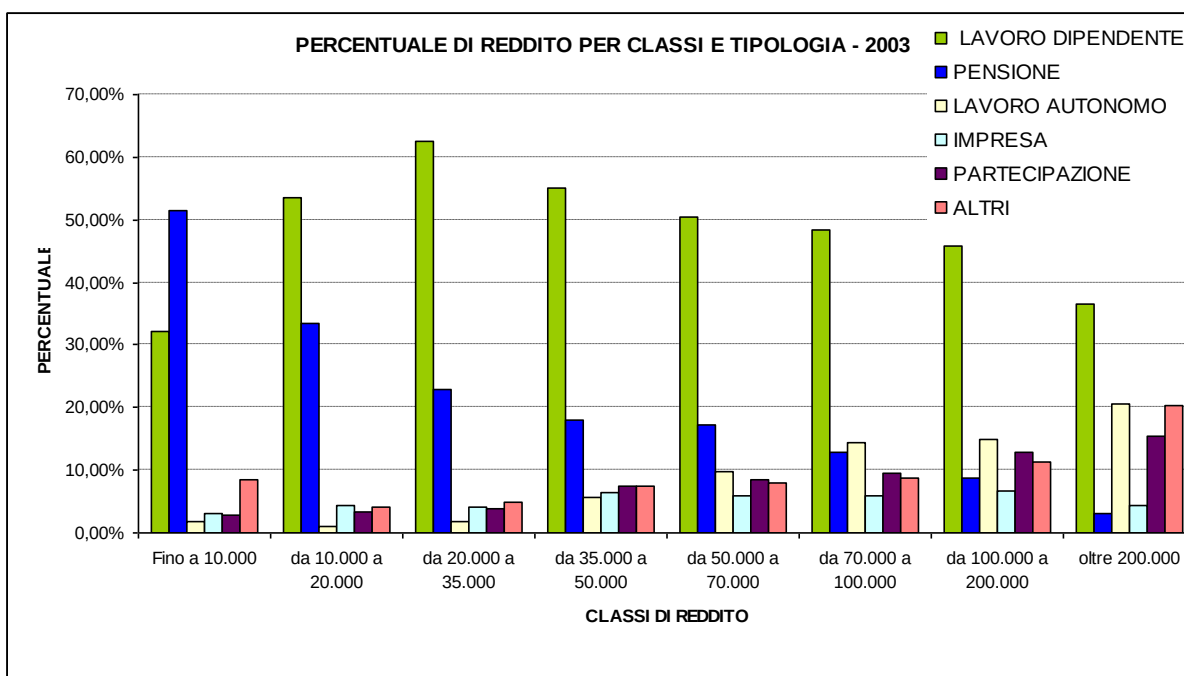
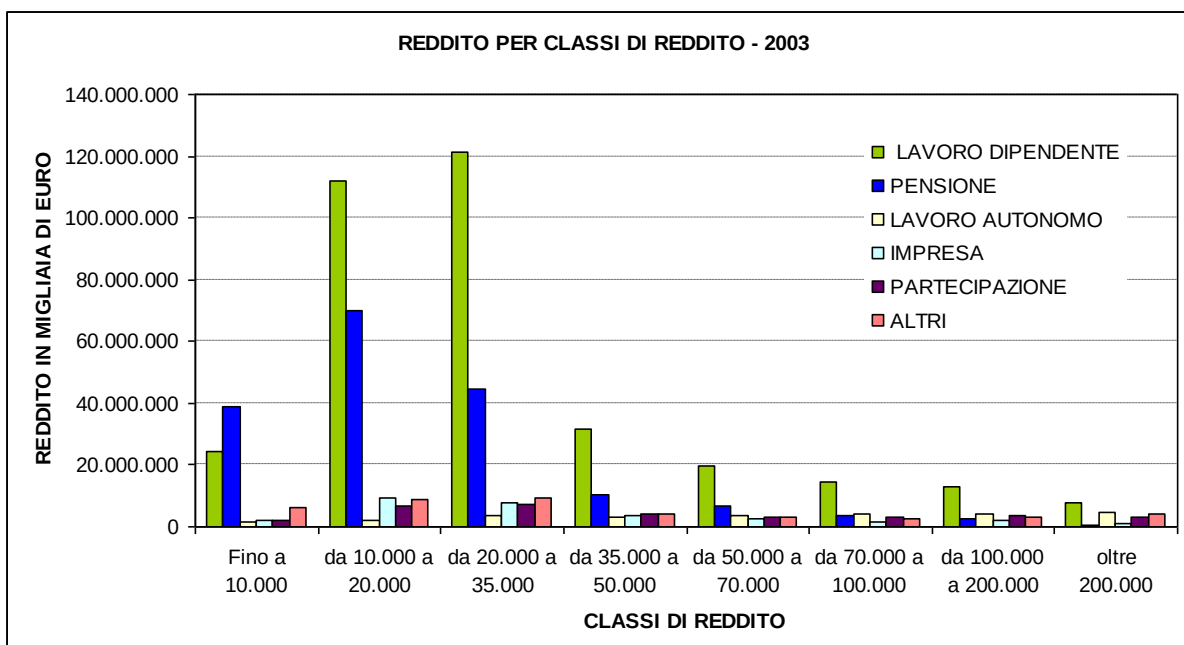
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'80% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 50% del totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,46 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 4,43 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € non va oltre il miliardo di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2003						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	75.761.511	24.454.976	39.042.954	1.461.750	2.258.657	2.142.685	6.404.402
da 10.000 a 20.000	209.295.134	112.017.850	69.983.152	2.236.748	9.405.028	6.948.979	8.706.762
da 20.000 a 35.000	193.741.458	121.359.042	44.355.372	3.617.180	7.863.279	7.310.082	9.240.268
da 35.000 a 50.000	56.987.377	31.435.896	10.241.500	3.263.872	3.596.338	4.224.167	4.226.160
da 50.000 a 70.000	39.365.701	19.890.149	6.794.556	3.862.795	2.336.577	3.339.487	3.142.405
da 70.000 a 100.000	29.972.327	14.523.057	3.842.996	4.334.610	1.737.522	2.881.936	2.652.212
da 100.000 a 200.000	28.323.102	12.969.513	2.443.815	4.208.607	1.877.220	3.614.893	3.208.767
oltre 200.000	21.653.181	7.892.621	654.655	4.434.080	954.312	3.330.920	4.386.067
TOTALE	655.099.791	344.543.104	177.359.000	27.419.642	30.028.933	33.793.149	41.967.043





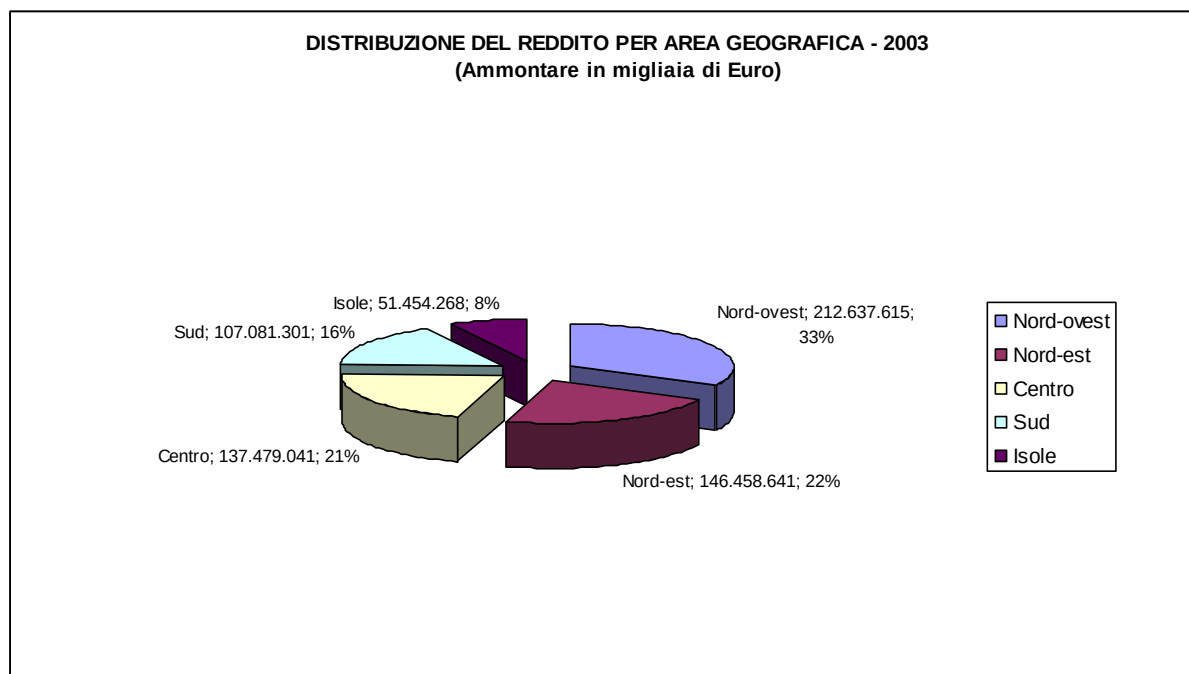
Redditi per area geografica

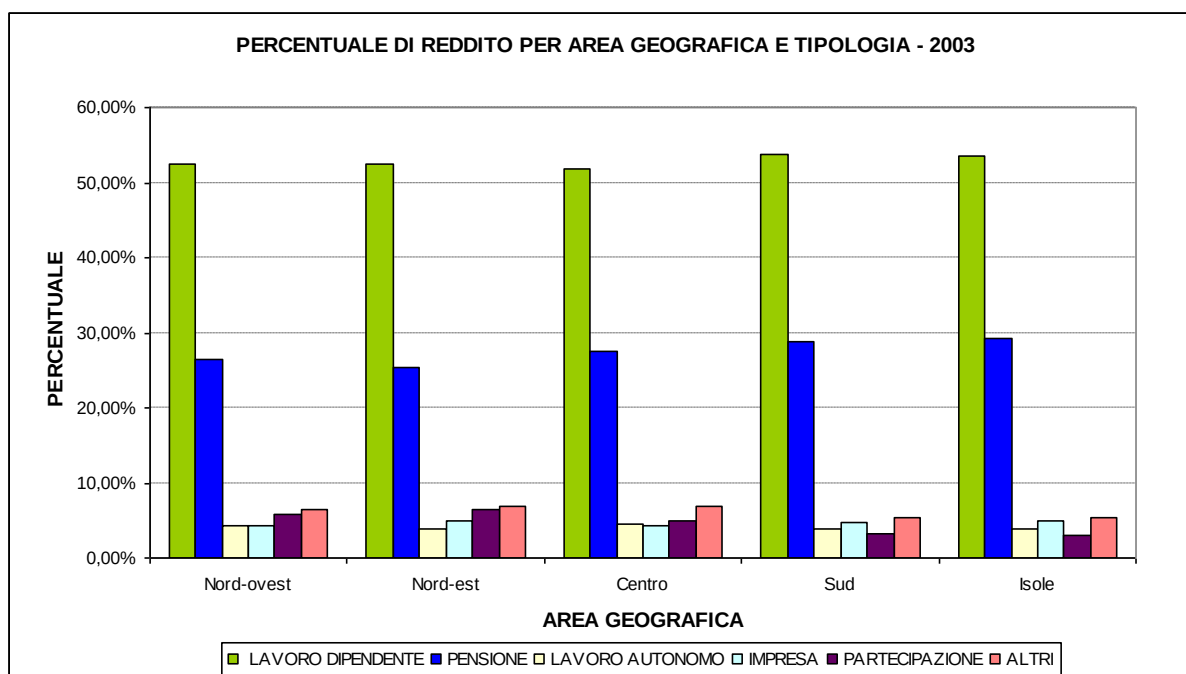
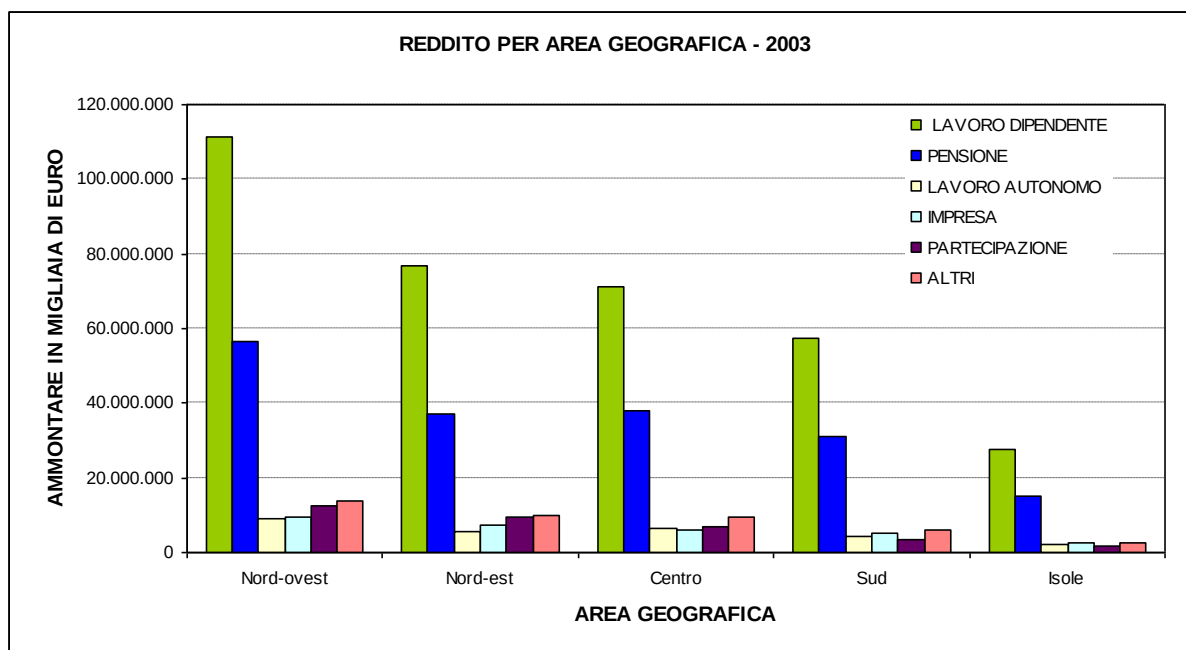
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;

- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali analoghi in tutte le aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2003						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	212.634.828	111.401.423	56.405.362	9.178.237	9.316.511	12.540.898	13.795.184
Nord-est	146.454.268	76.704.312	37.105.661	5.813.664	7.227.905	9.505.558	10.101.541
Centro	137.476.002	71.264.184	37.863.378	6.281.891	5.847.030	6.714.056	9.508.502
Sud	107.080.677	57.618.676	30.901.460	4.147.760	5.110.839	3.466.290	5.836.276
Isole	51.454.013	27.554.511	15.083.142	1.998.086	2.526.650	1.566.343	2.725.536
TOTALE	655.099.788	344.543.106	177.359.003	27.419.638	30.028.935	33.793.145	41.967.039





L'imposta

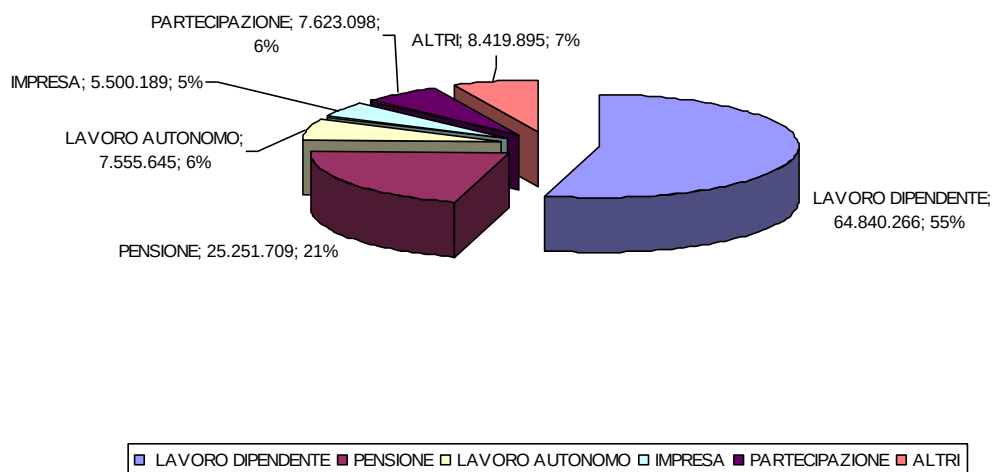
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;

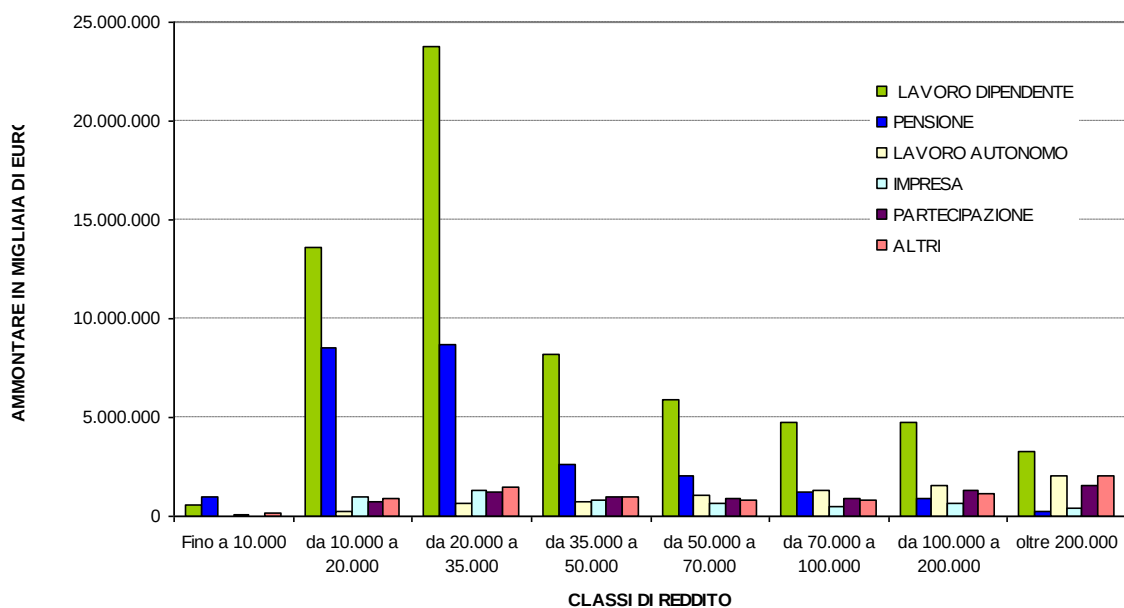
- oltre il 38% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale il reddito da Pensione;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra gli 850.000 e i 950.000 € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

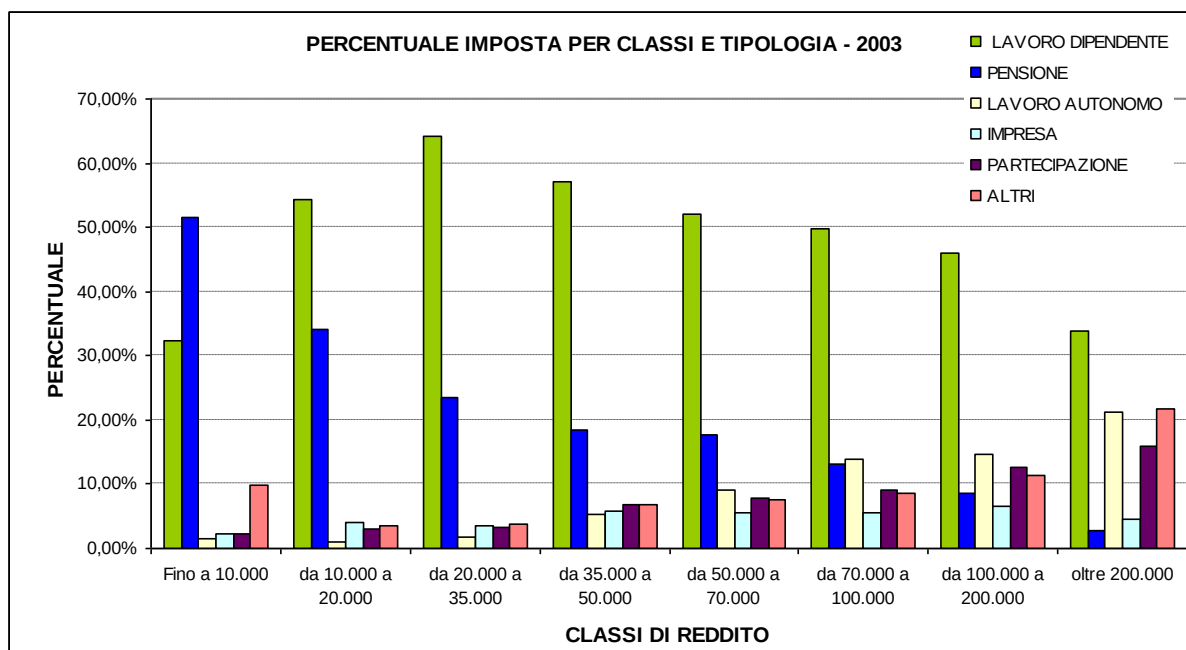
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO -2003					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	590.795	943.218	27.664	42.746	40.551	180.795
da 10.000 a 20.000	13.639.580	8.521.328	243.164	1.022.449	755.444	878.385
da 20.000 a 35.000	23.784.270	8.692.885	616.431	1.340.042	1.245.767	1.447.510
da 35.000 a 50.000	8.156.136	2.657.187	745.097	820.994	964.319	962.650
da 50.000 a 70.000	5.902.336	2.016.262	1.034.110	625.526	894.015	854.061
da 70.000 a 100.000	4.735.571	1.253.096	1.318.230	528.411	876.447	820.773
da 100.000 a 200.000	4.754.842	895.944	1.522.717	679.197	1.307.905	1.187.140
oltre 200.000	3.276.736	271.789	2.048.232	440.825	1.538.650	2.088.580
TOTALE	64.840.266	25.251.709	7.555.645	5.500.189	7.623.098	8.419.895

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2003
(Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO - 2003



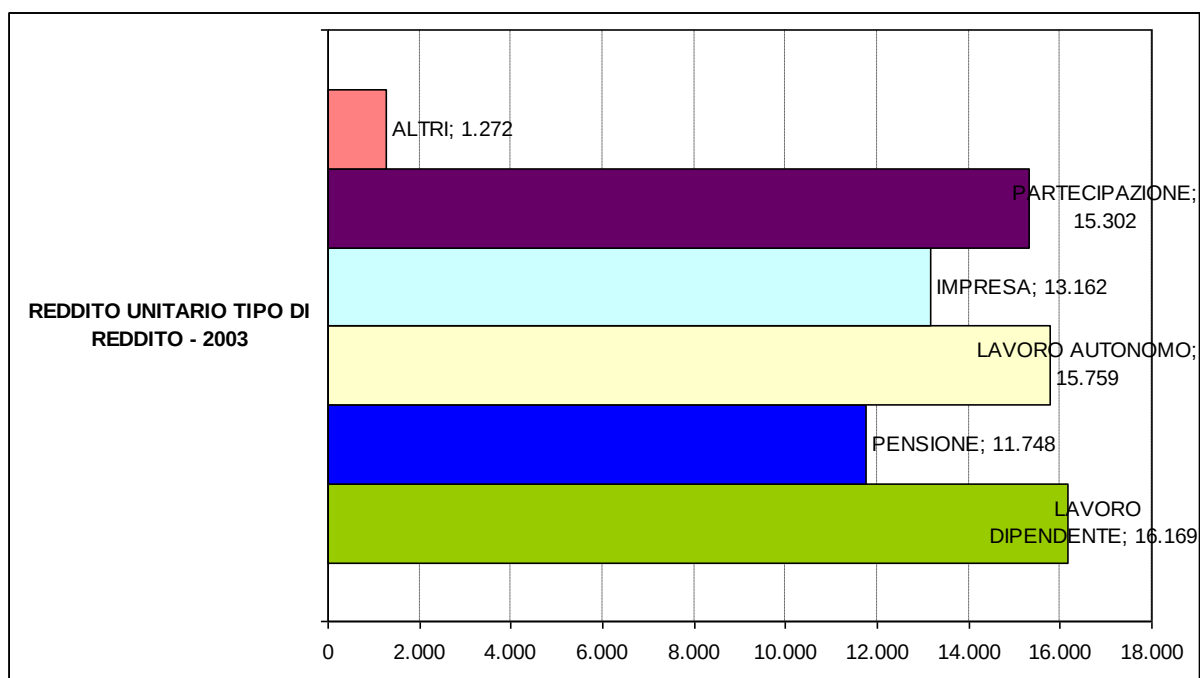
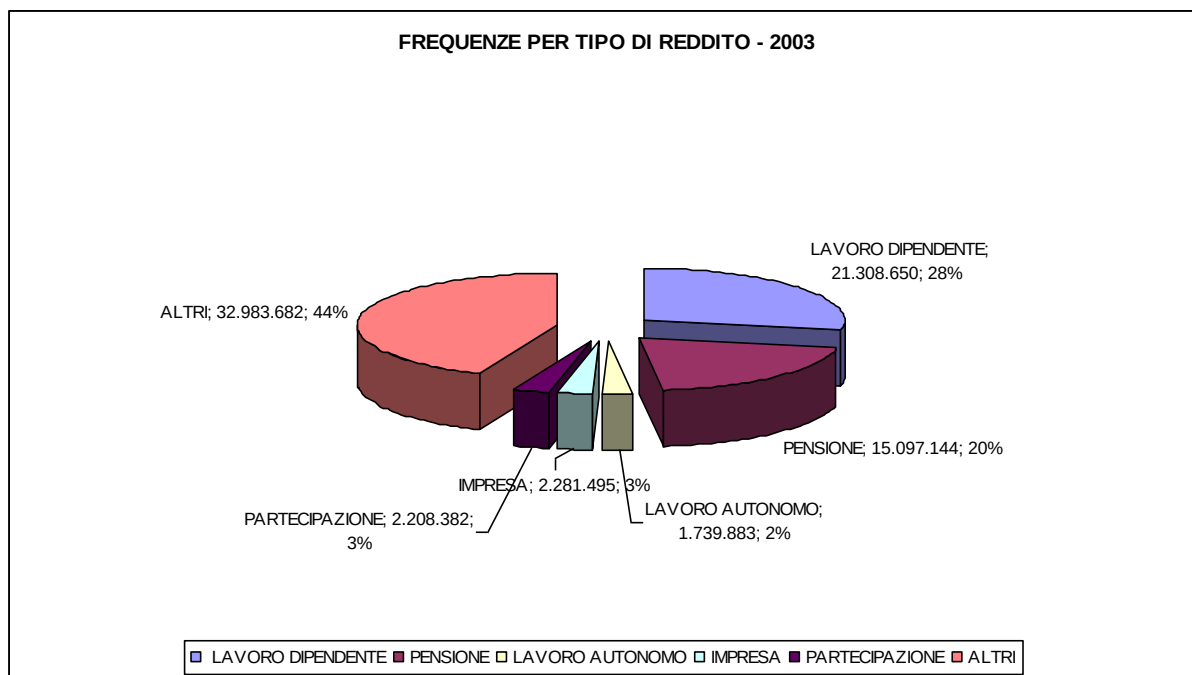


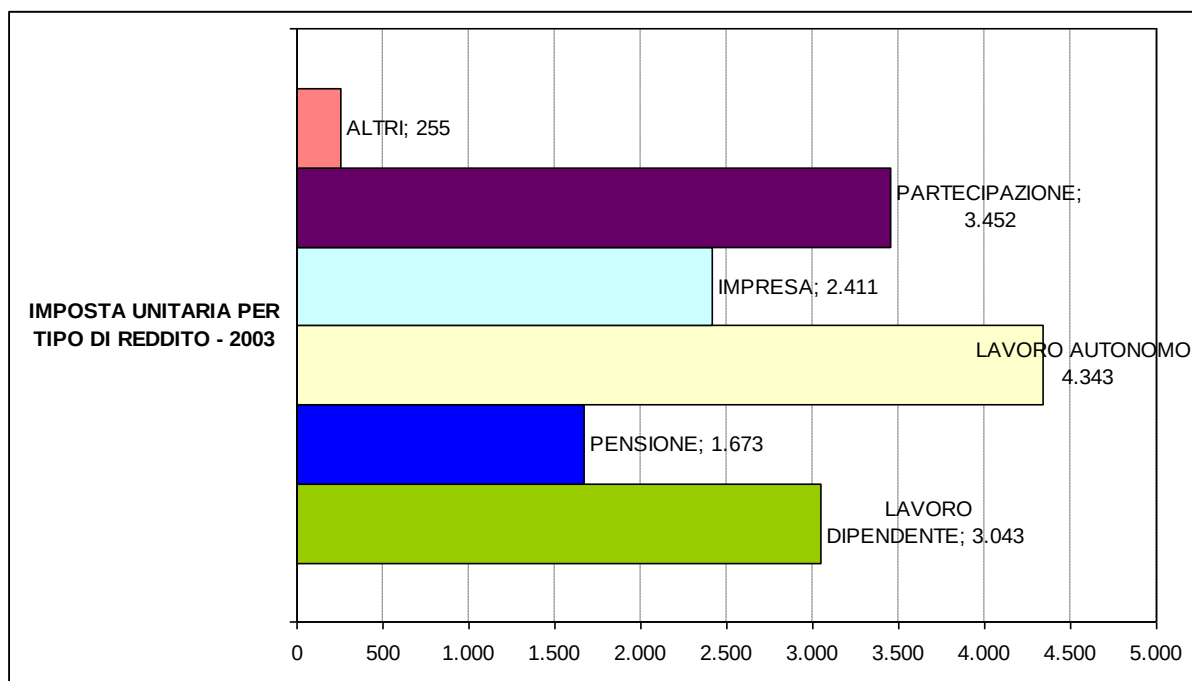
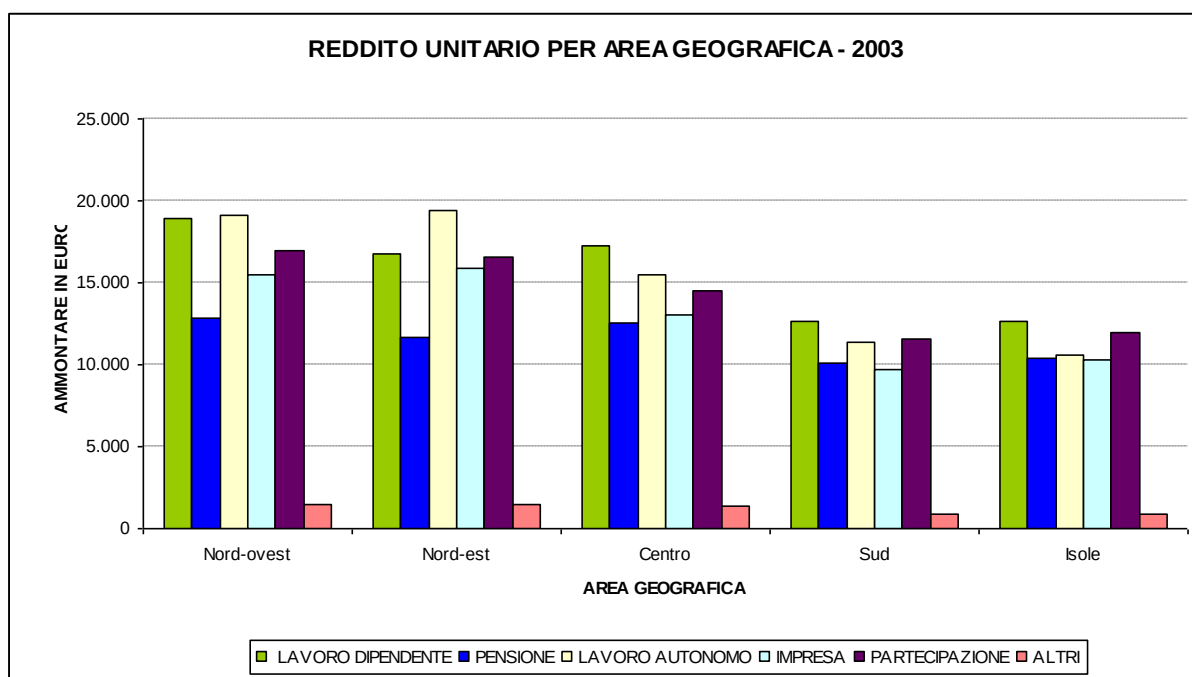
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (16.169 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo e da Partecipazione si collocano subito sotto a quello da Lavoro dipendente (con 15.759 € e 15.302 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.162 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 19.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 17.290 €, 12.676 € e 12.678 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.665 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.343 € e a 3.452 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;

- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.043 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.411 €).





Anno d'imposta 2004

Cambia la tassazione sui redditi da capitale e la determinazione del reddito d'Impresa.

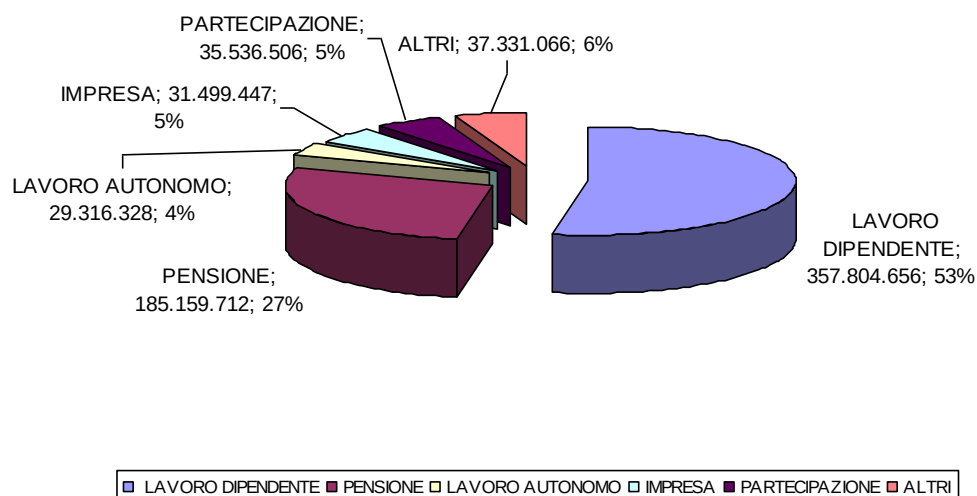
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

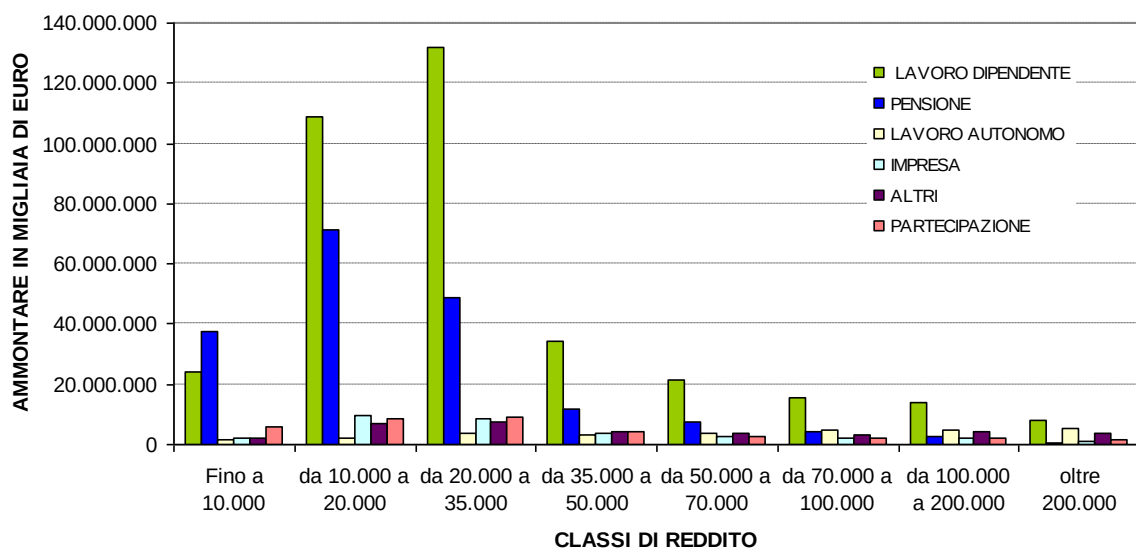
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'80% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 60% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,47 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 5,20 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,22 miliardi di €).

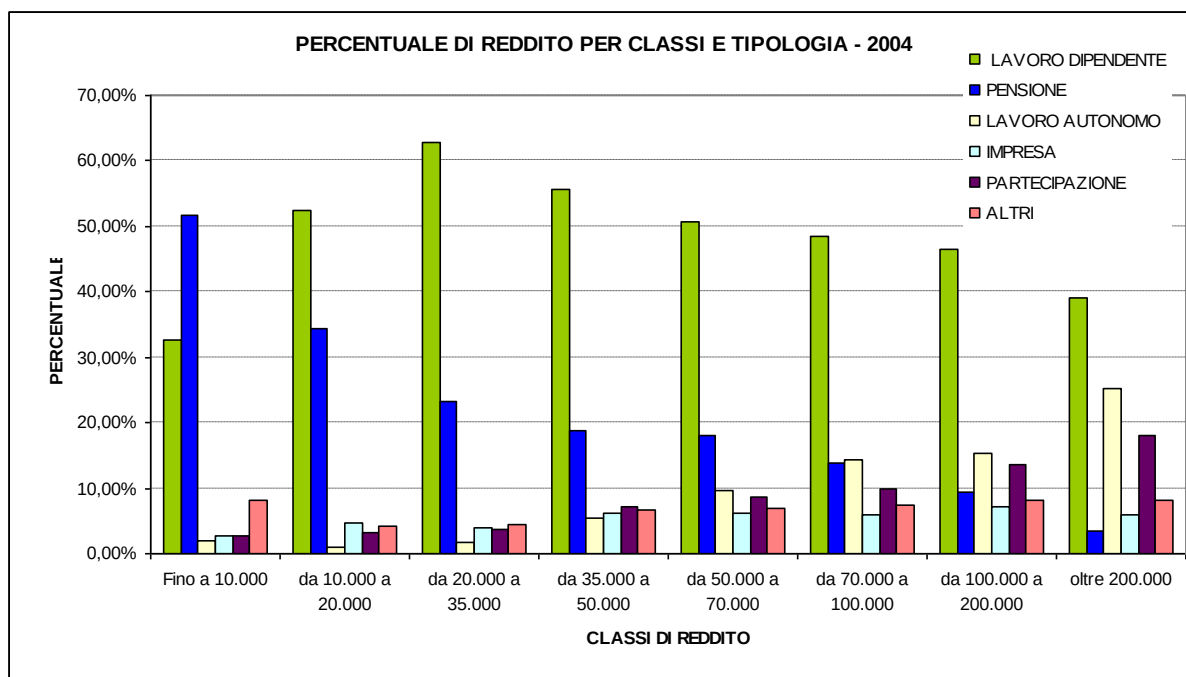
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2004						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	73.030.464	23.898.542	37.733.208	1.476.305	1.908.555	2.016.437	6.002.298
da 10.000 a 20.000	207.280.868	108.881.651	71.275.661	2.240.578	9.511.751	6.898.415	8.476.315
da 20.000 a 35.000	210.107.745	131.981.390	49.025.694	3.772.694	8.345.014	7.636.266	9.351.109
da 35.000 a 50.000	62.124.806	34.498.645	11.674.487	3.410.714	3.887.802	4.478.349	4.175.476
da 50.000 a 70.000	41.811.091	21.209.695	7.498.929	4.014.546	2.559.915	3.608.404	2.919.920
da 70.000 a 100.000	31.881.231	15.461.424	4.430.490	4.602.381	1.907.606	3.151.118	2.328.465
da 100.000 a 200.000	29.807.192	13.829.864	2.790.063	4.595.230	2.154.368	4.032.564	2.405.195
oltre 200.000	20.590.253	8.043.445	731.180	5.203.880	1.224.436	3.714.953	1.672.288
TOTALE	676.633.650	357.804.656	185.159.712	29.316.328	31.499.447	35.536.506	37.331.066

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2004
(Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2004





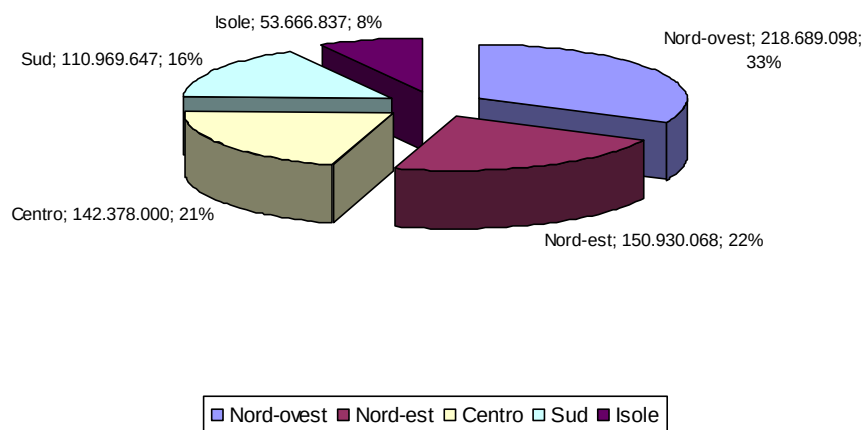
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

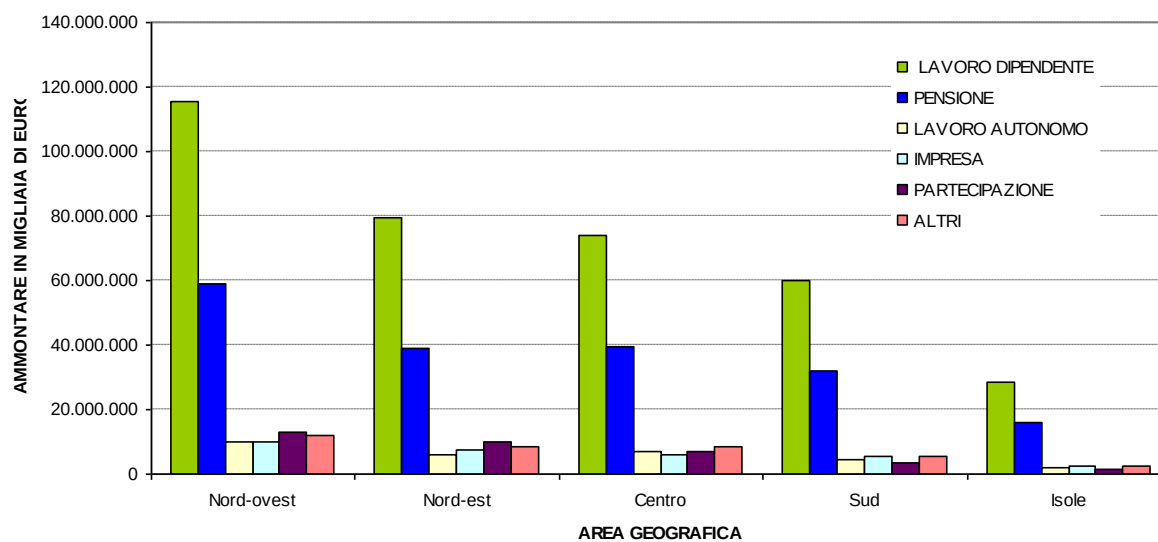
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali analoghi in tutte le aree geografiche.

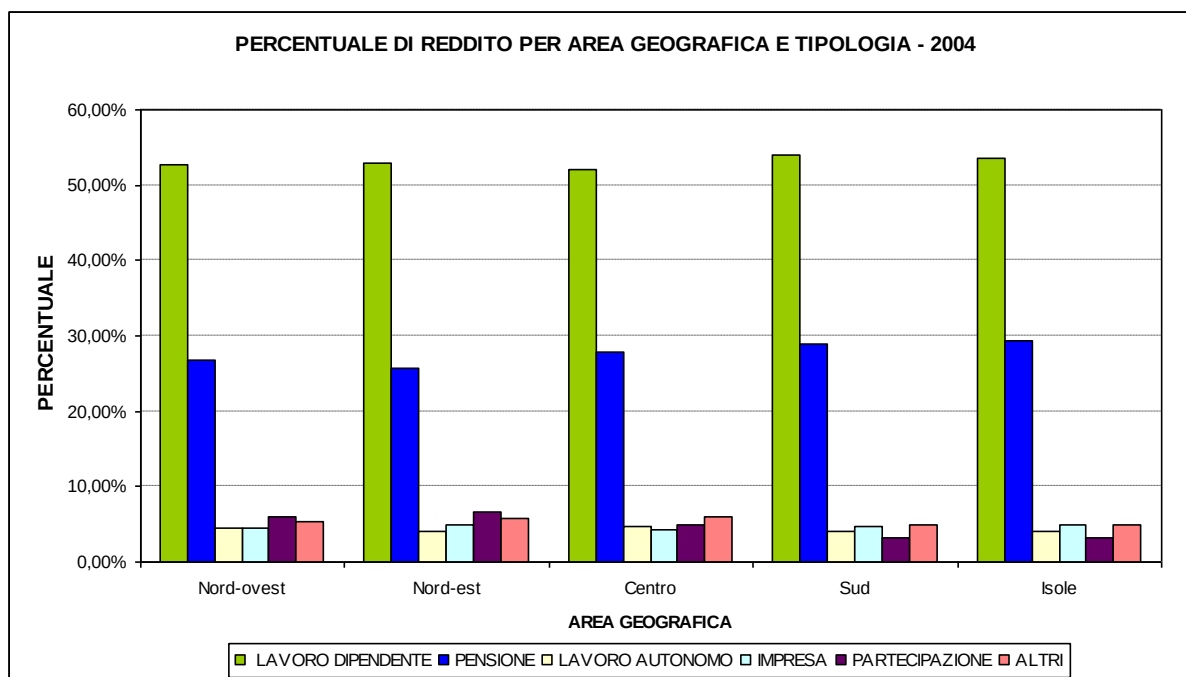
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2004						
	REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	218.689.098	115.262.649	58.799.914	9.792.266	9.857.947	13.134.729	11.845.555
Nord-est	150.930.068	79.729.529	38.855.969	6.188.409	7.557.587	10.001.879	8.601.959
Centro	142.378.000	74.227.178	39.557.593	6.752.903	6.127.540	7.033.038	8.683.486
Sud	110.969.647	59.866.641	32.170.324	4.408.045	5.271.050	3.682.044	5.572.426
Isole	53.666.837	28.718.661	15.775.911	2.174.707	2.685.322	1.684.816	2.627.642
TOTALE	676.633.650	357.804.658	185.159.711	29.316.330	31.499.446	35.536.506	37.331.068

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2004 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2004



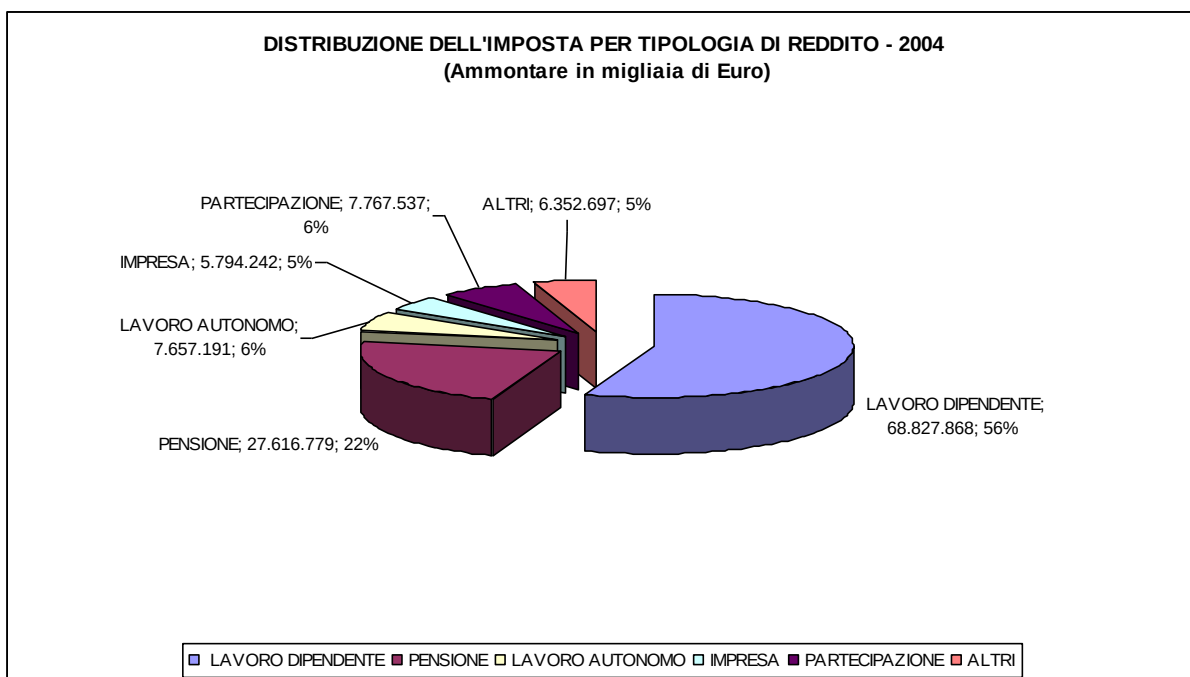


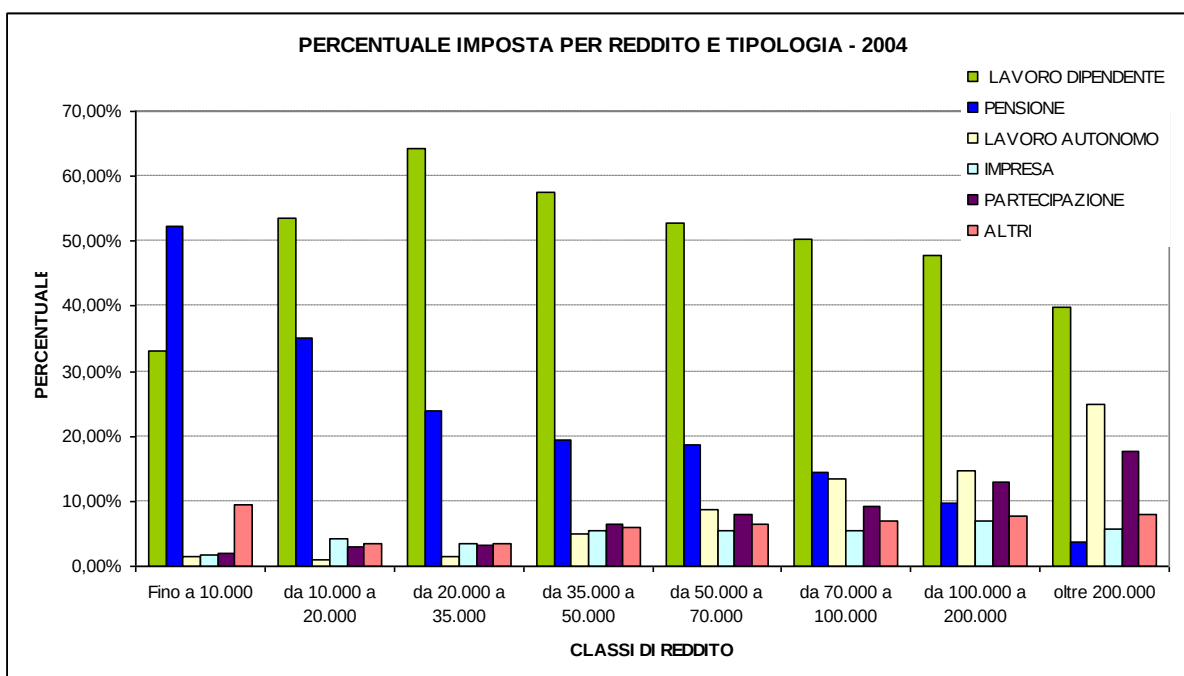
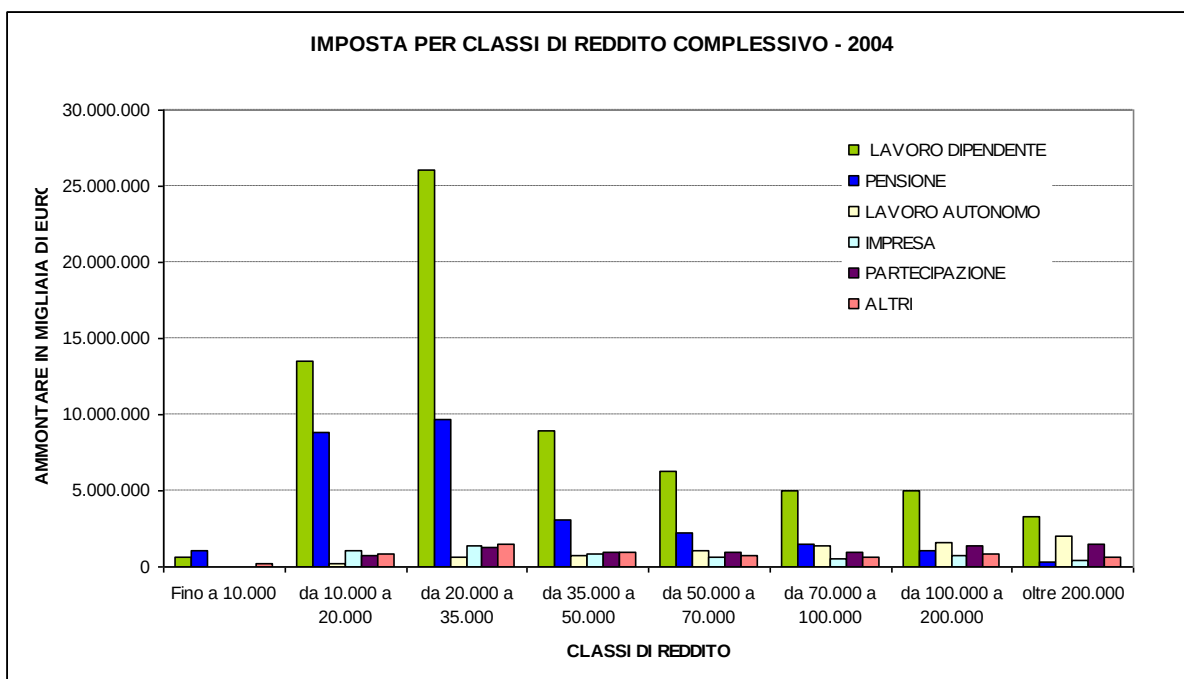
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;
- oltre il 39% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra i 900.000 e il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,4 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2004					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	690.200	1.089.751	30.087	38.897	41.096	196.219
da 10.000 a 20.000	13.499.810	8.837.190	244.815	1.039.293	753.749	859.605
da 20.000 a 35.000	26.033.828	9.670.503	637.831	1.410.852	1.291.027	1.438.726
da 35.000 a 50.000	8.970.752	3.035.740	764.874	871.864	1.004.298	925.612
da 50.000 a 70.000	6.303.304	2.228.605	1.046.397	667.245	940.535	765.399
da 70.000 a 100.000	5.036.438	1.443.197	1.351.055	559.988	925.028	687.232
da 100.000 a 200.000	5.033.261	1.015.420	1.555.457	729.240	1.364.998	820.848
oltre 200.000	3.260.275	296.371	2.026.674	476.862	1.446.805	659.057
TOTALE	68.827.868	27.616.779	7.657.191	5.794.242	7.767.537	6.352.697



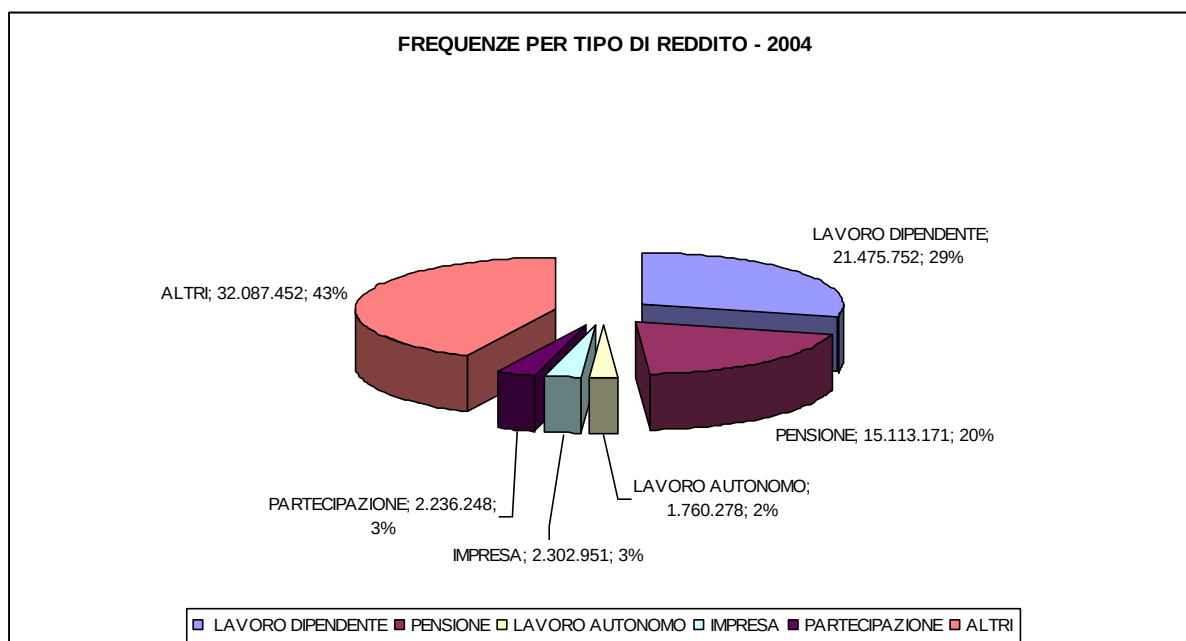


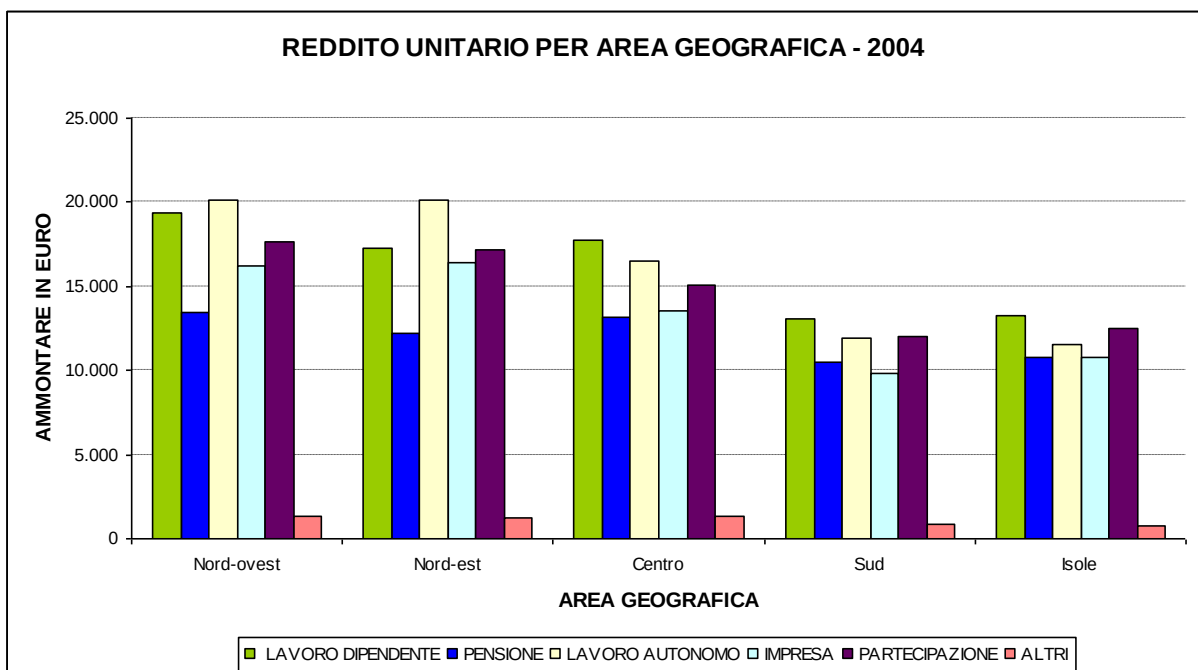
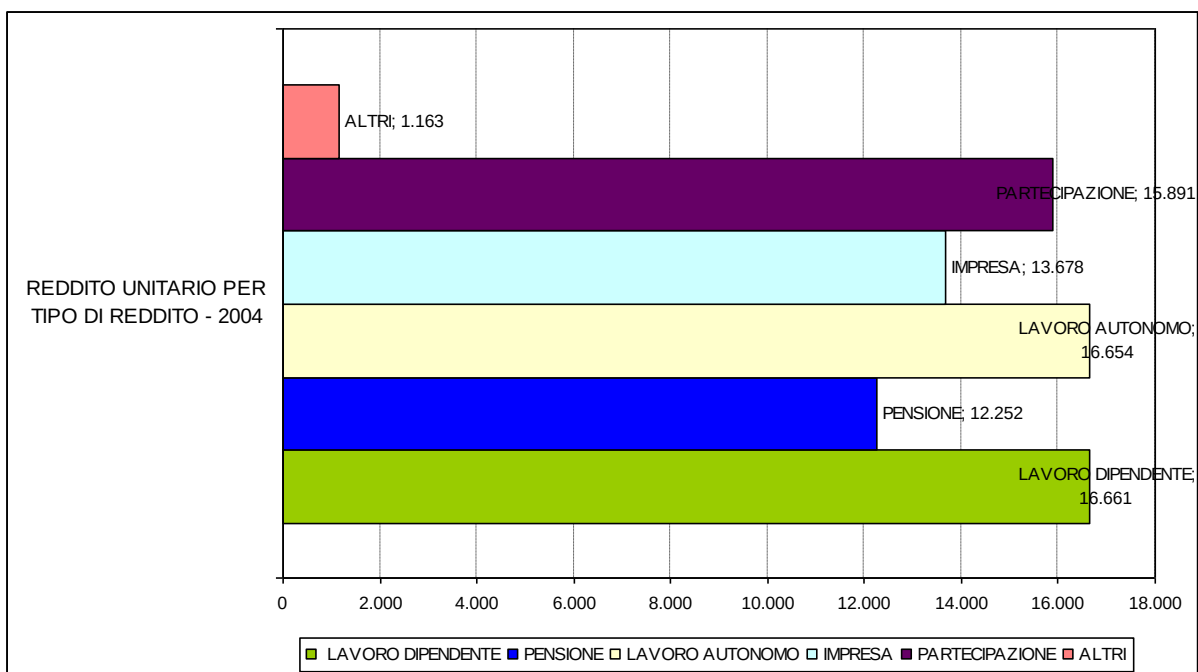
Gli importi unitari di reddito e imposta

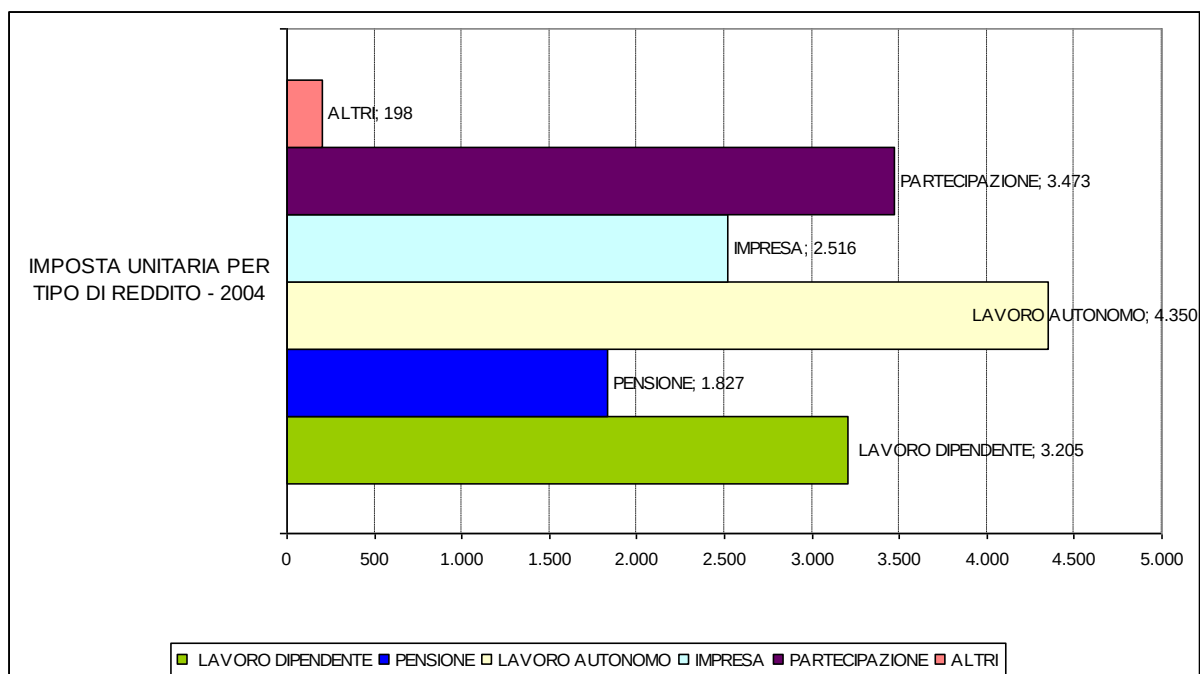
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (16.661 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo e da Partecipazione si collocano subito sotto a quello da Lavoro dipendente (con 16.654 € e 15.891 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.678 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 20.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 17.763 €, 13.102 € e 13.243 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.864 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.350 € e a 3.473 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.205 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.516 €).







Anno d'imposta 2005

Le detrazioni per carichi familiari vengono trasformate in deduzioni.

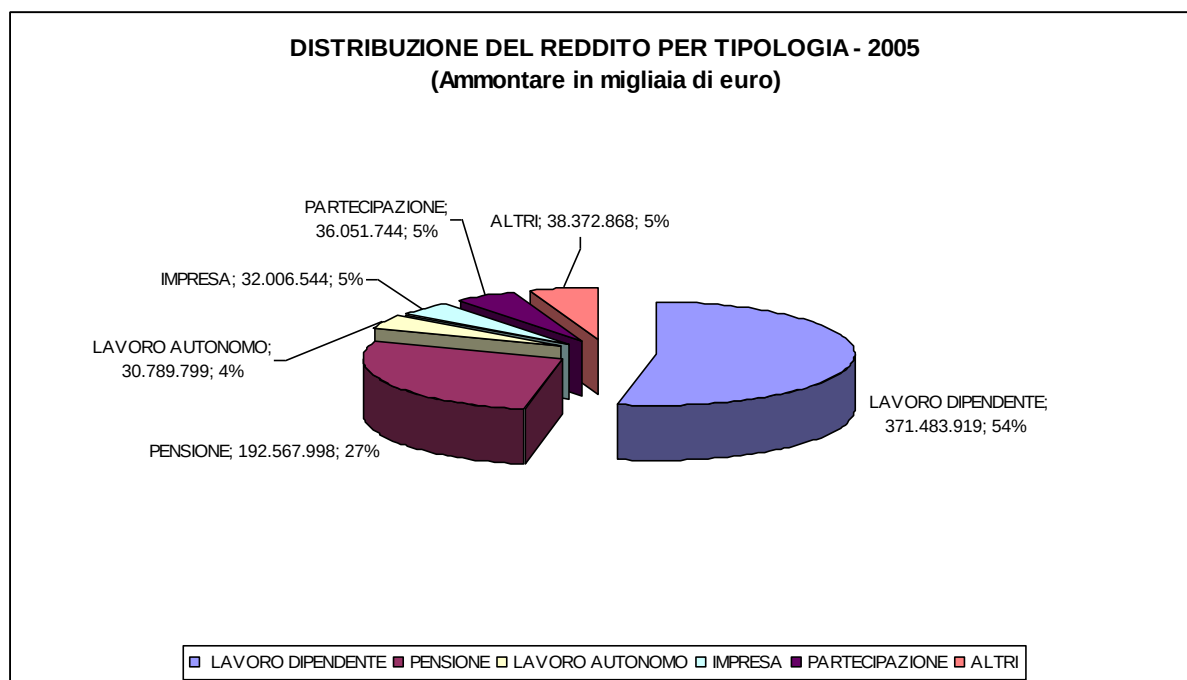
Redditi per classi di reddito del contribuente

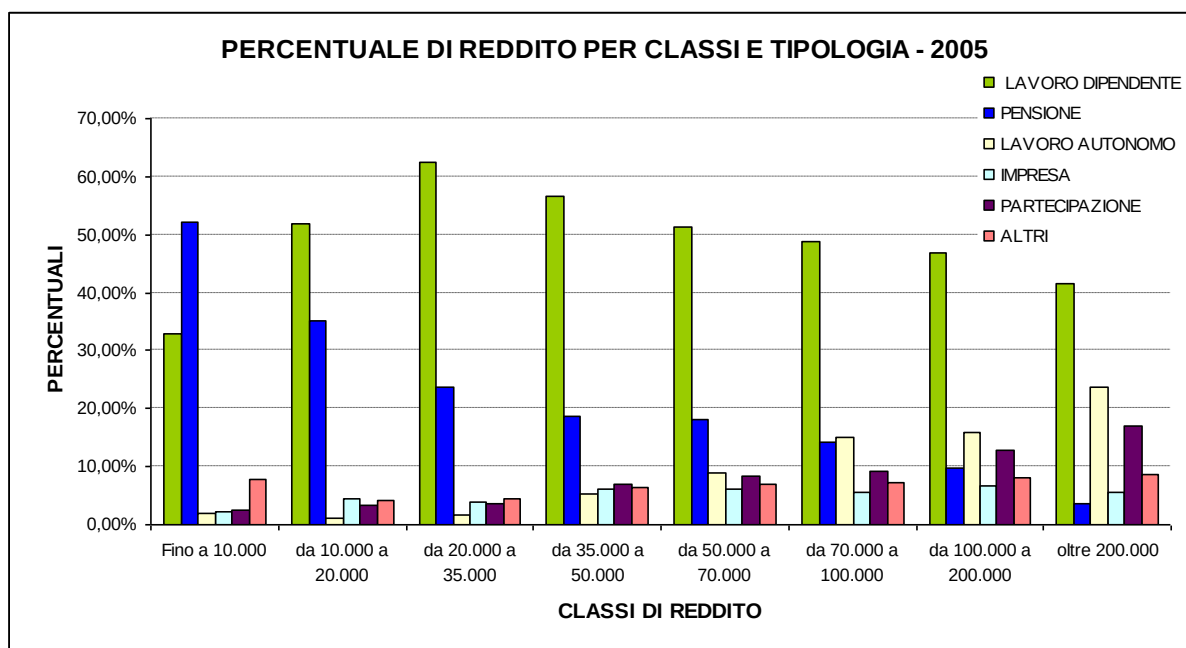
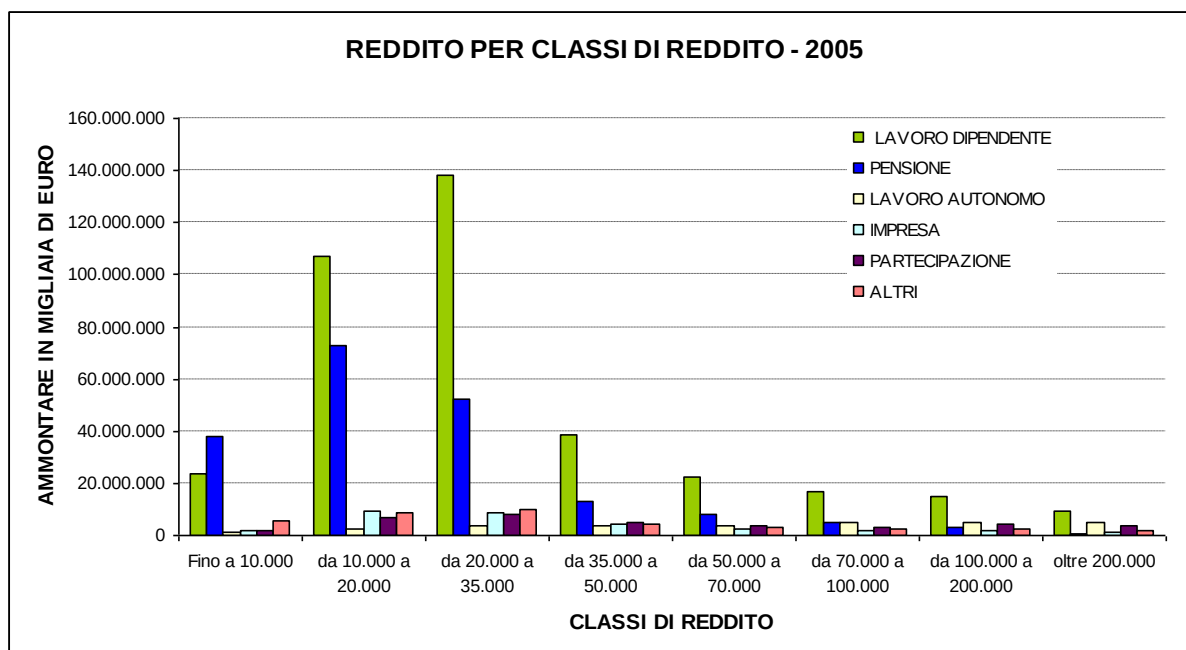
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'81% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 60% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,50 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 5,26 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito

- tra 10.000 e 20.000 € (9,46 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (7,85 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,23 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2005						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	72.073.351	23.684.729	37.667.218	1.503.957	1.664.436	1.859.096	5.688.093
da 10.000 a 20.000	206.781.362	106.981.669	72.810.326	2.300.274	9.458.812	6.789.698	8.430.021
da 20.000 a 35.000	221.160.840	138.376.091	52.525.603	3.929.493	8.744.729	7.854.954	9.713.254
da 35.000 a 50.000	68.156.178	38.545.782	12.820.781	3.524.059	4.122.507	4.678.741	4.451.601
da 50.000 a 70.000	44.125.540	22.697.045	7.935.545	3.965.461	2.673.964	3.743.874	3.098.364
da 70.000 a 100.000	34.656.356	16.922.125	4.888.446	5.188.576	1.941.468	3.225.249	2.477.626
da 100.000 a 200.000	32.227.817	15.072.848	3.115.524	5.112.085	2.170.274	4.151.864	2.582.602
oltre 200.000	22.420.383	9.203.630	804.555	5.265.894	1.230.354	3.748.268	1.931.307
TOTALE	701.601.827	371.483.919	192.567.998	30.789.799	32.006.544	36.051.744	38.372.868





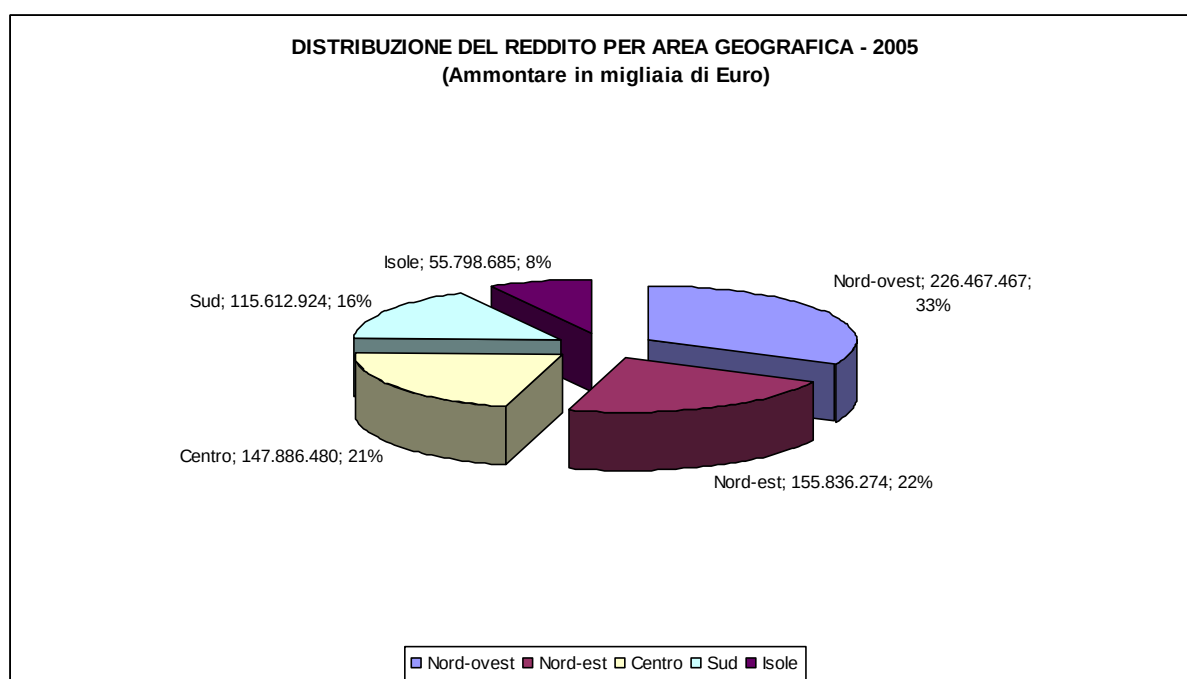
Redditi per area geografica

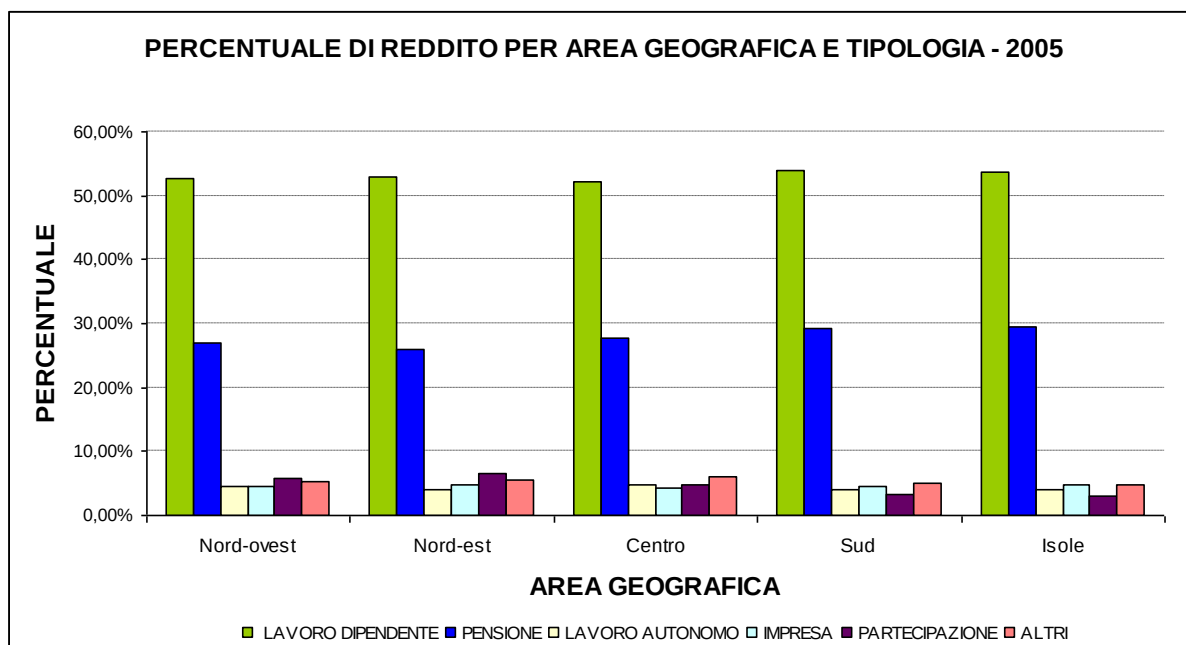
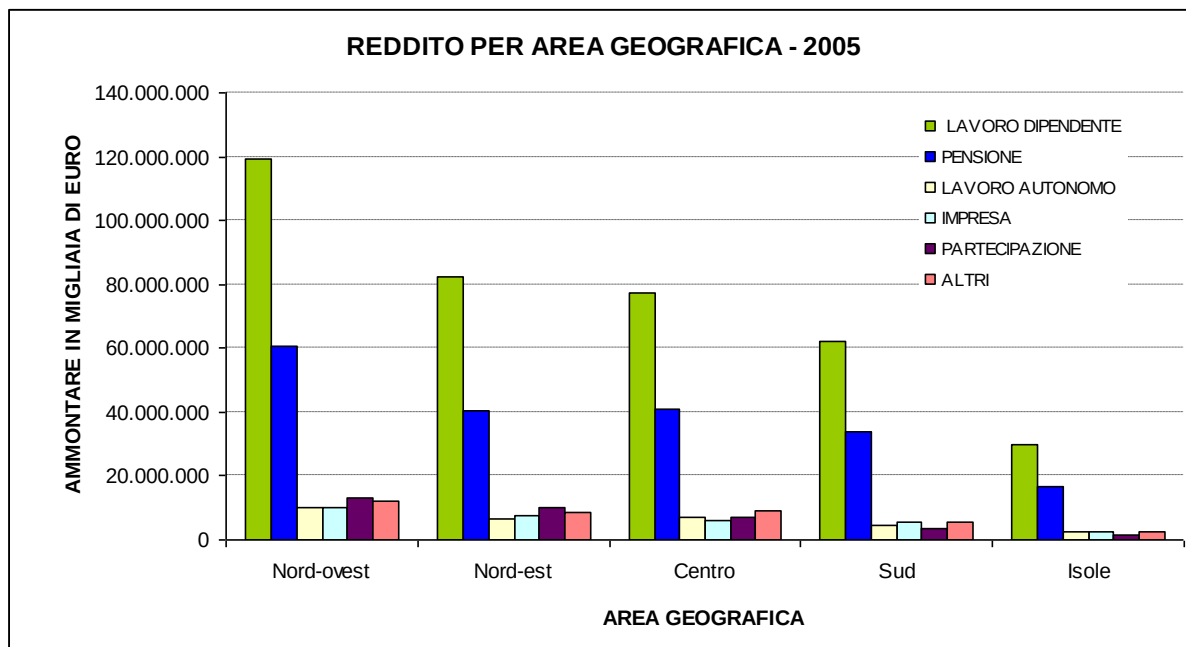
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;

- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4 e il 5%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,45 nel nord-est, del 5,87% nel nord-ovest e con valori di poco superiori al 3% nel sud e nelle isole.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2005						
	REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	226.467.467	119.496.698	60.901.355	10.323.736	10.104.197	13.288.427	12.160.069
Nord-est	155.836.274	82.567.105	40.302.137	6.423.773	7.619.314	10.052.857	8.811.662
Centro	147.886.480	77.231.528	41.155.635	7.032.359	6.236.082	7.196.090	8.975.955
Sud	115.612.924	62.291.980	33.761.023	4.718.918	5.324.790	3.761.249	5.742.058
Isole	55.798.685	29.896.607	16.447.852	2.291.015	2.722.161	1.753.123	2.683.127
TOTALE	701.601.830	371.483.918	192.568.002	30.789.801	32.006.544	36.051.746	38.372.871





L'imposta

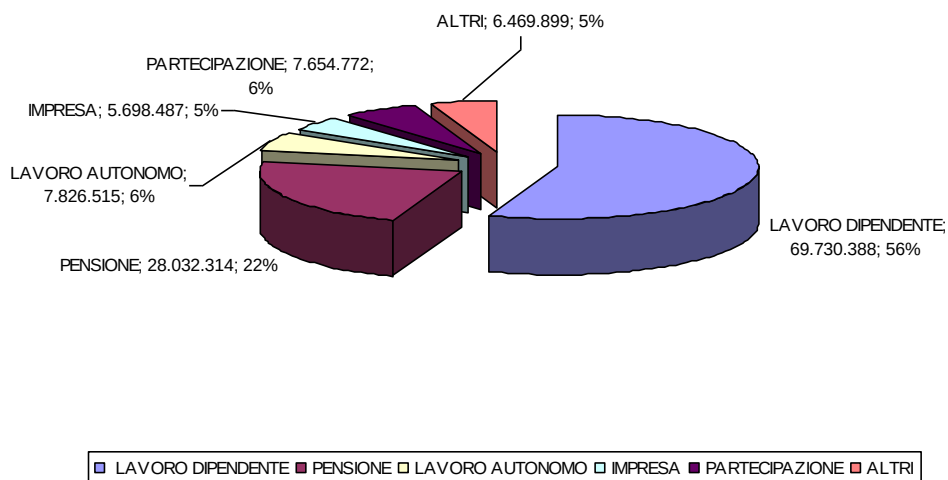
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 78% del totale;

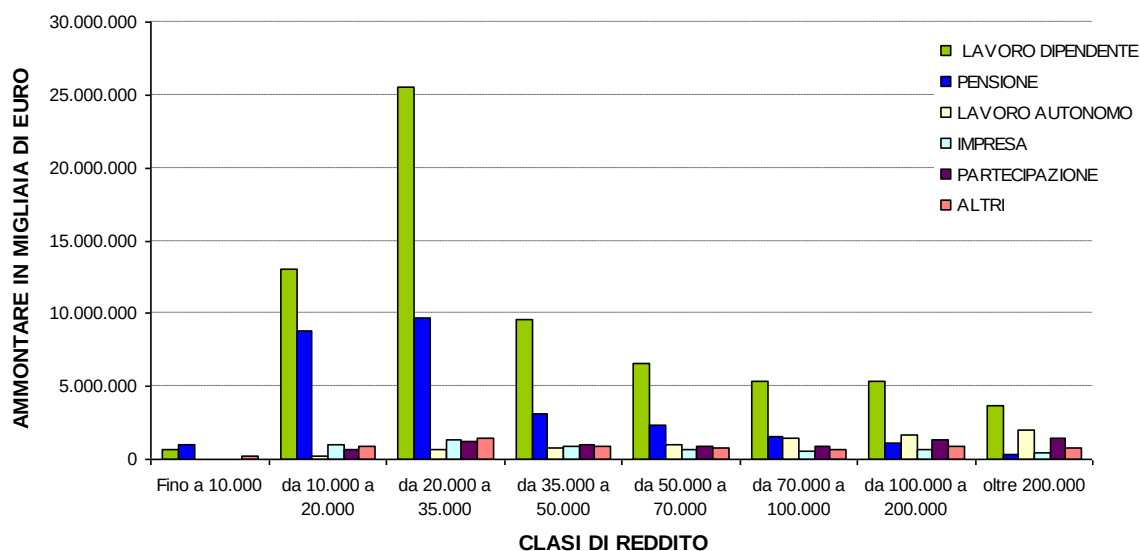
- oltre il 38% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 30% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € per scendere sotto il mezzo miliardo di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è compresa fra i 900.000 e il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,4 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

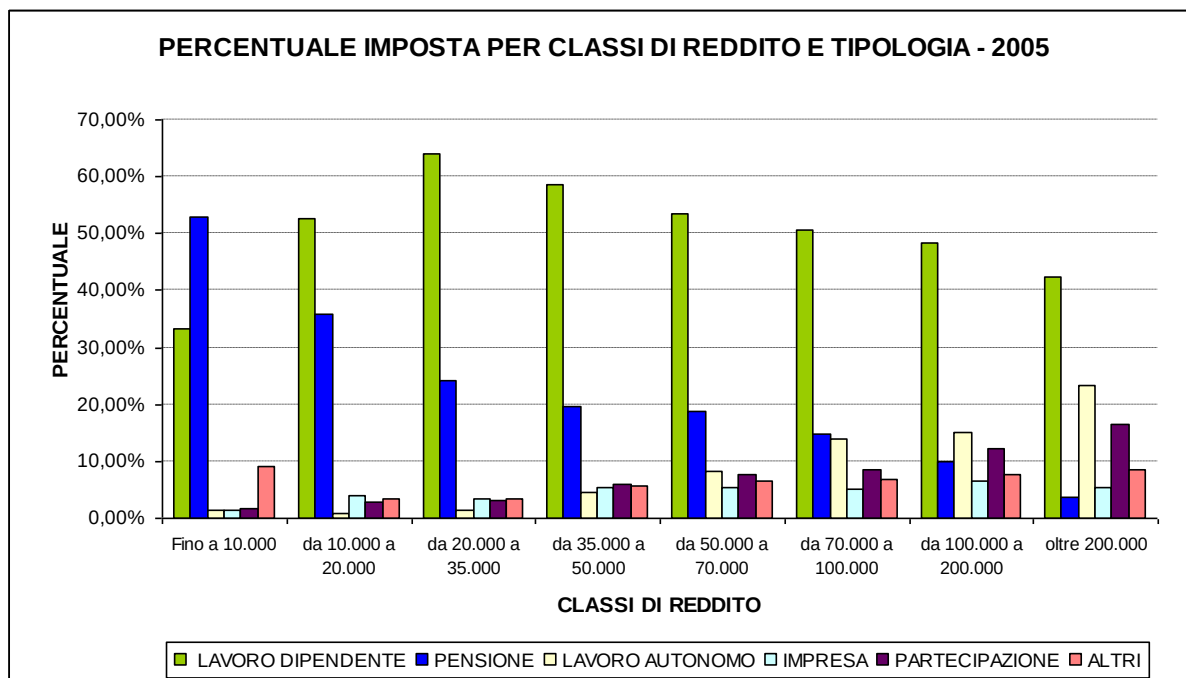
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2005					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	653.222	1.038.858	26.850	29.715	33.191	178.253
da 10.000 a 20.000	12.993.706	8.843.346	244.470	1.005.271	721.601	839.240
da 20.000 a 35.000	25.538.389	9.694.011	618.015	1.375.336	1.235.396	1.398.798
da 35.000 a 50.000	9.549.646	3.176.325	747.743	874.723	992.746	936.036
da 50.000 a 70.000	6.584.293	2.302.060	1.001.501	675.326	945.538	792.518
da 70.000 a 100.000	5.390.126	1.557.094	1.481.064	554.186	920.638	713.388
da 100.000 a 200.000	5.298.684	1.095.226	1.664.998	706.855	1.352.256	850.750
oltre 200.000	3.722.321	325.395	2.041.873	477.075	1.453.407	760.914
TOTALE	69.730.388	28.032.314	7.826.515	5.698.487	7.654.772	6.469.899

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2005 (Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO - 2005



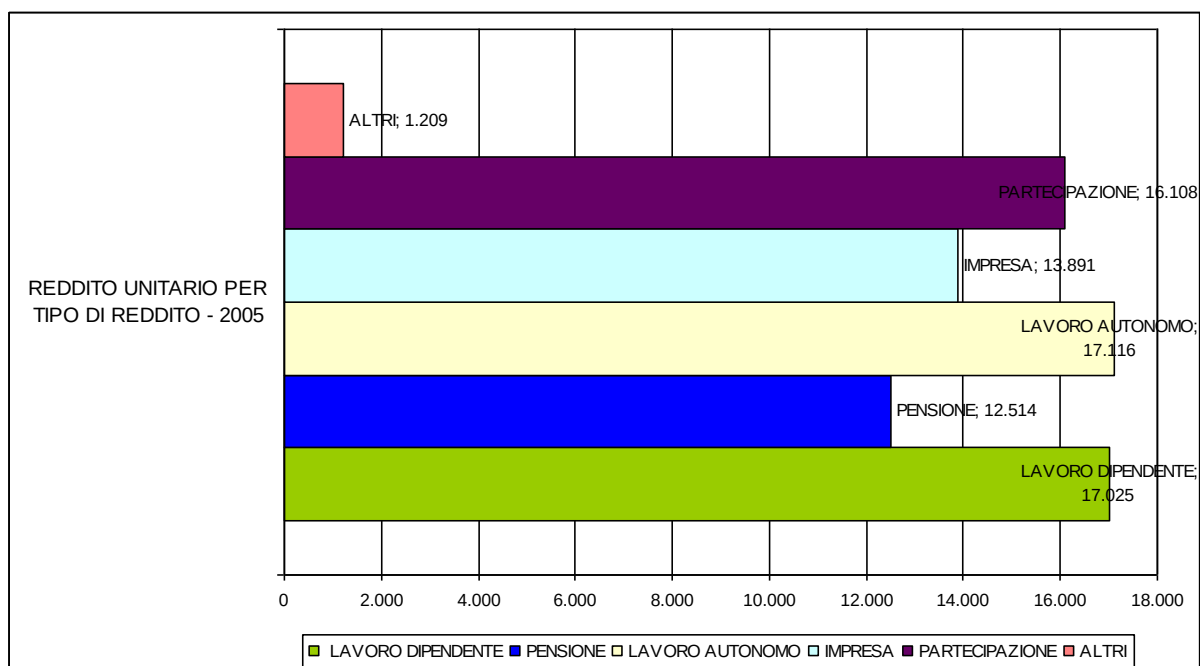
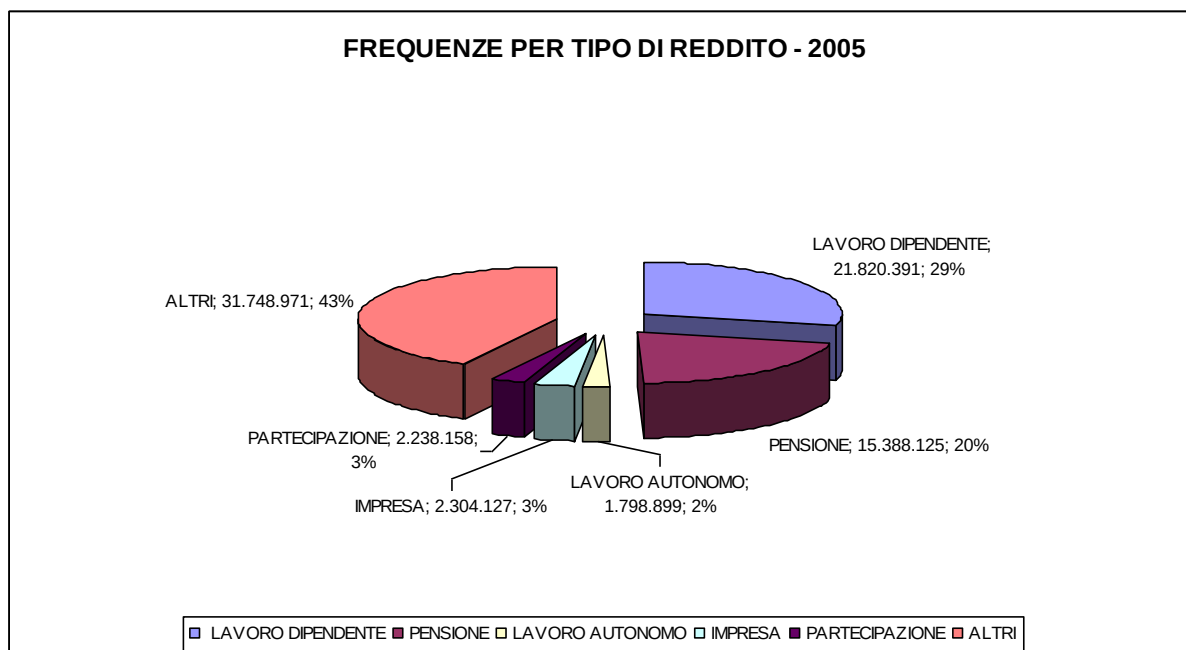


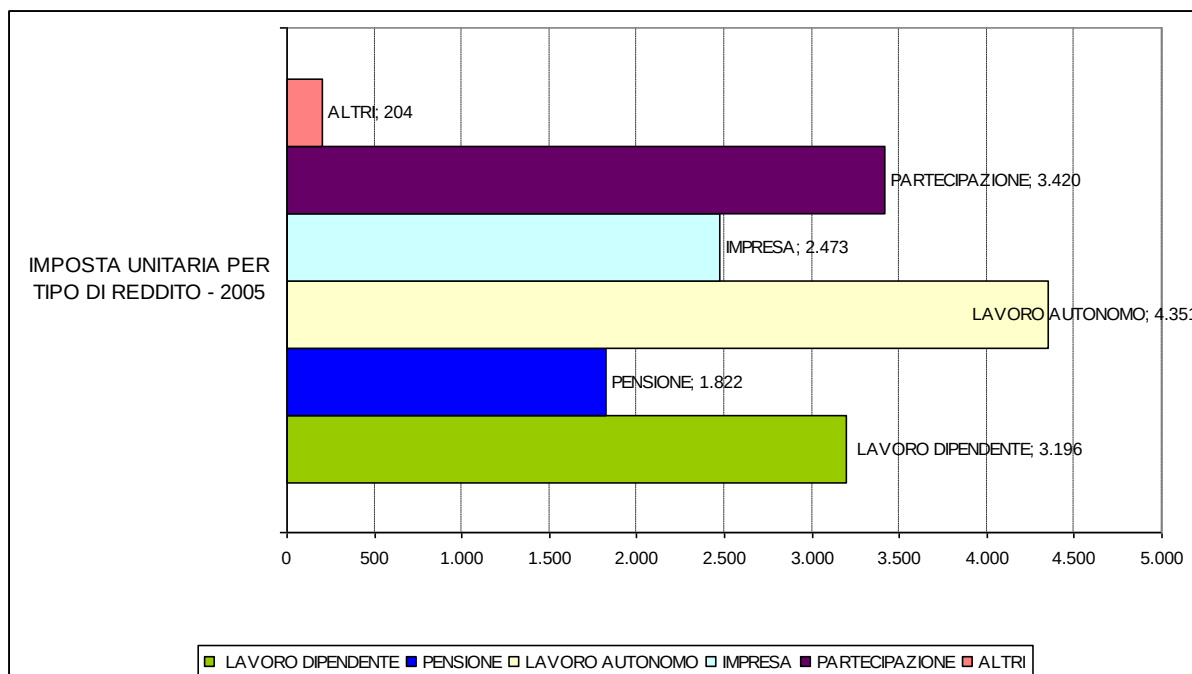
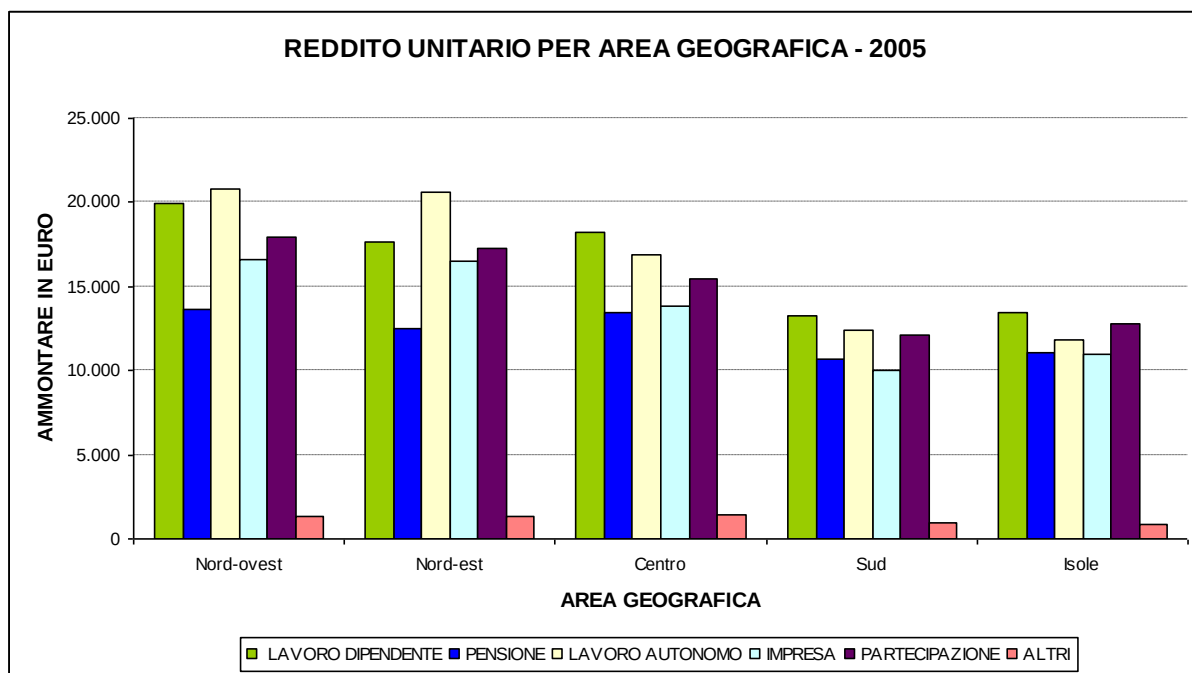
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (17.116 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro dipendente si colloca subito sotto a quello da Lavoro autonomo (con 17.025 €);
- l'importo del reddito unitario da Impresa (13.891 €) è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 3.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 20.000 €);
- nelle tre aree geografiche del Centro, del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente con rispettivamente con 18.214 €, 13.287 € e 13.461 €;
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario del reddito da Impresa dichiarato è inferiore ai 10.000 € (9.984 €);
- nelle due aree geografiche del sud e delle isole l'importo unitario dichiarato del reddito da Impresa è inferiore a quello del reddito da Pensione;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.351 € e a 3.420 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un

- buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.196 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (2.473 €).





Anno d'imposta 2006

Entrano in vigore interventi normativi nella determinazione dei redditi d'Impresa e di Lavoro autonomo per il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Vengono revisionati gli studi di settore.

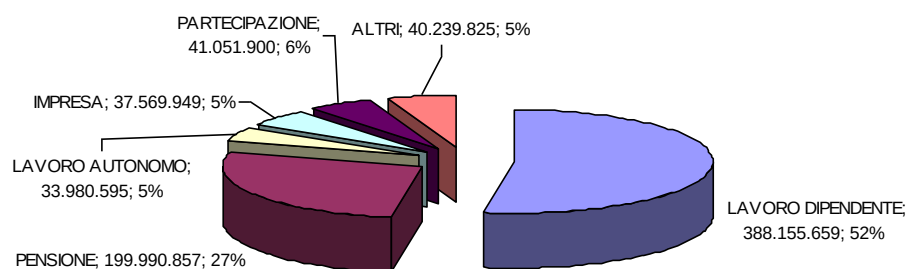
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce il 79% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 59% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,54 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,47 miliardi della classe maggiore; per scendere a 6,05 miliardi di € nella classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,27 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,70 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo e mezzo di € (1,51 miliardi di €).

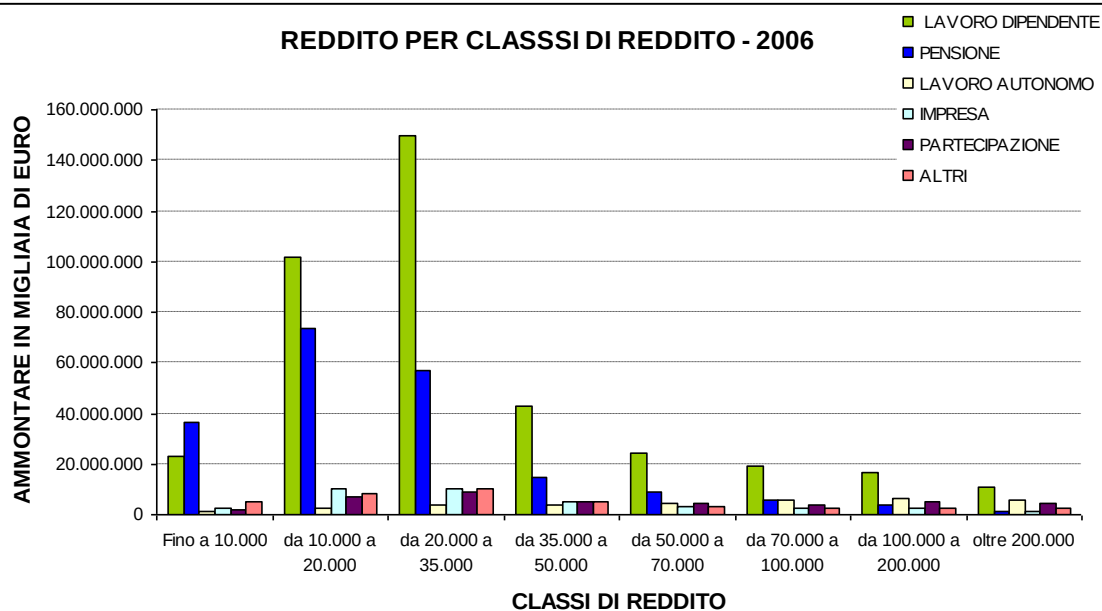
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2006						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	71.100.802	23.182.004	36.255.824	1.547.511	2.603.024	2.171.557	5.335.257
da 10.000 a 20.000	203.300.123	101.656.785	73.690.562	2.319.262	10.279.296	6.919.050	8.423.373
da 20.000 a 35.000	239.555.823	149.726.853	56.772.345	4.139.642	10.061.693	8.707.566	10.128.647
da 35.000 a 50.000	76.145.185	42.696.425	14.470.883	3.805.582	4.893.362	5.421.827	4.840.823
da 50.000 a 70.000	47.996.896	24.155.267	8.711.604	4.169.490	3.211.267	4.404.584	3.328.687
da 70.000 a 100.000	38.964.395	19.104.674	5.530.751	5.467.638	2.340.929	3.814.510	2.686.730
da 100.000 a 200.000	37.421.980	16.772.154	3.594.038	6.477.095	2.664.150	5.006.274	2.869.159
oltre 200.000	26.863.271	10.861.497	964.850	6.054.375	1.516.228	4.606.532	2.627.149
TOTALE	741.348.475	388.155.659	199.990.857	33.980.595	37.569.949	41.051.900	40.239.825

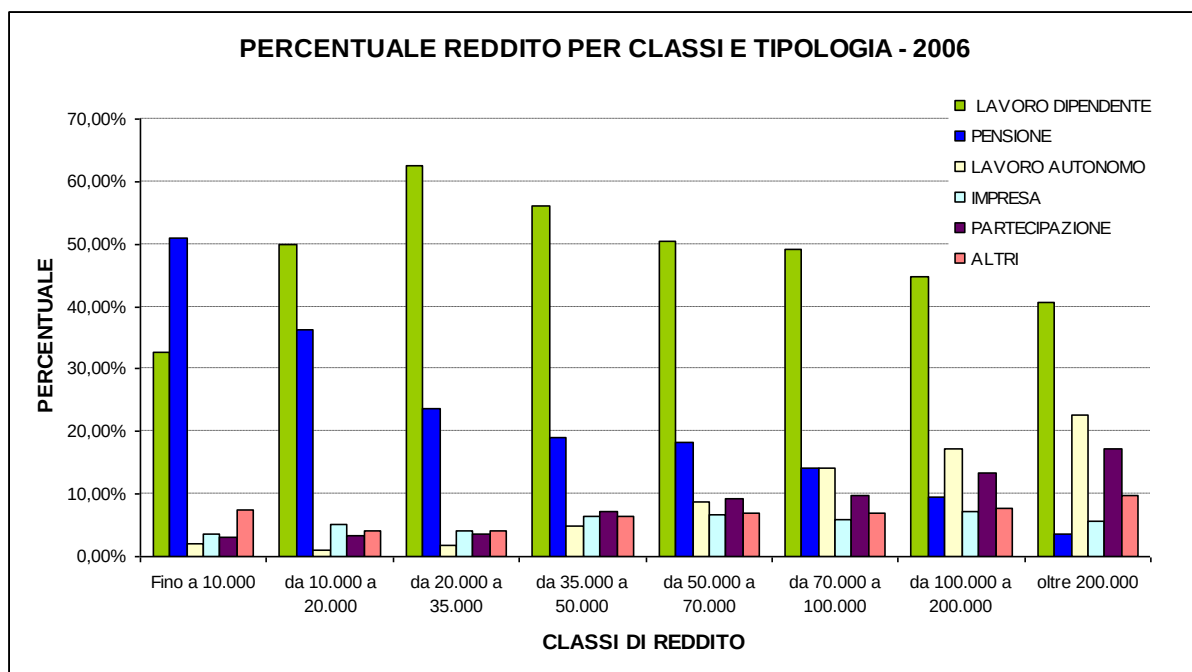
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2006 (Ammontare in migliaia di euro)



■ LAVORO DIPENDENTE ■ PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO ■ IMPRESA ■ PARTECIPAZIONE ■ ALTRI

REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2006





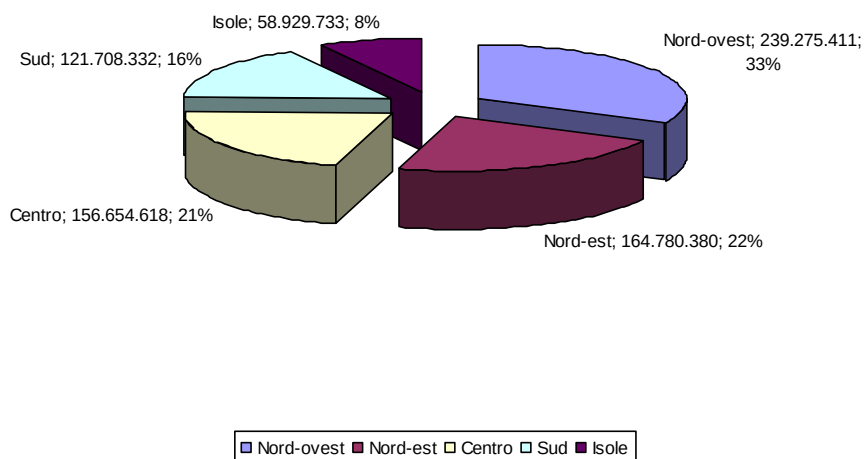
Redditi per area geografica

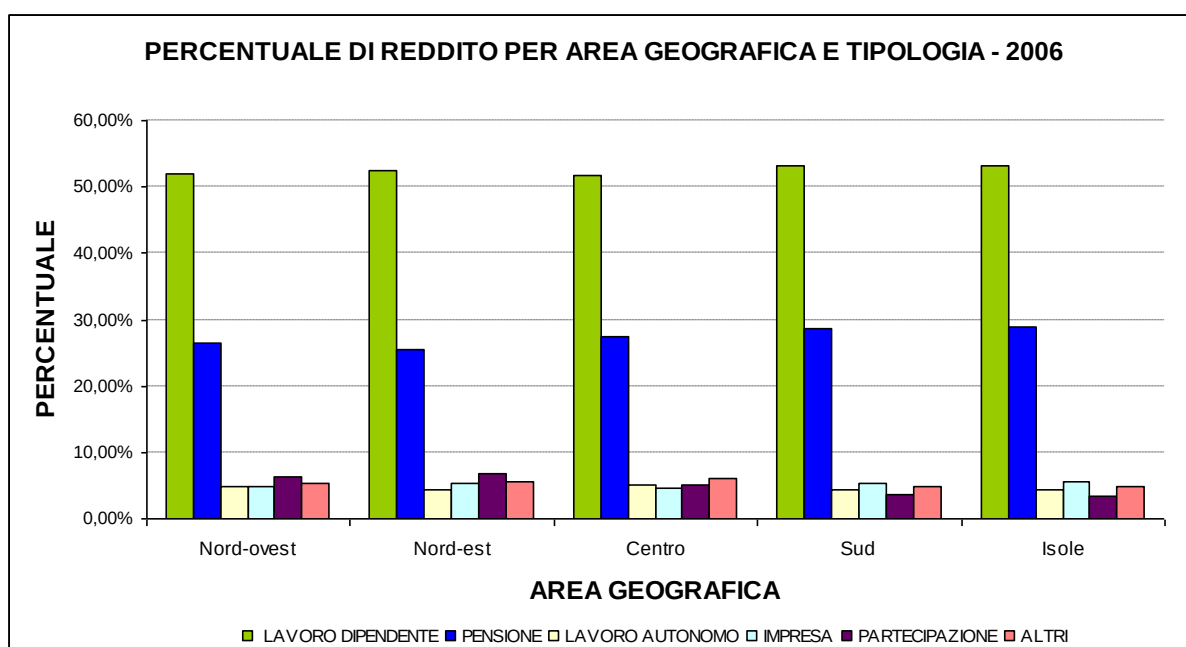
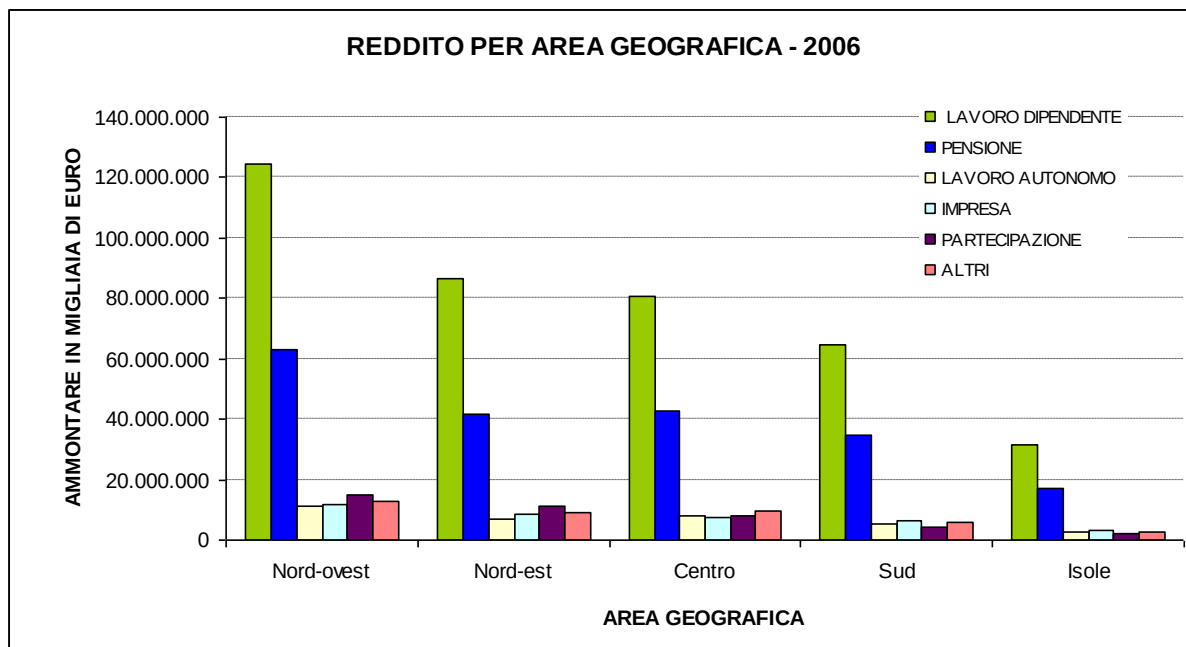
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4,26 e il 5,34%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,92 nel nord-est, del 6,35% nel nord-ovest e con valori intorno al 3,5% nel sud e nelle isole.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2006						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	239.275.411	124.571.557	63.257.037	11.372.587	11.749.144	15.172.344	12.963.743
Nord-est	164.780.380	86.515.483	41.815.395	7.055.839	8.794.425	11.388.227	9.118.714
Centro	156.654.618	80.944.414	42.960.385	7.814.570	7.325.399	8.160.101	9.393.026
Sud	121.708.332	64.805.697	34.922.226	5.227.053	6.446.648	4.322.509	5.970.570
Isole	58.929.733	31.318.504	17.035.814	2.510.547	3.254.330	2.008.716	2.793.775
TOTALE	741.348.474	388.155.655	199.990.857	33.980.596	37.569.946	41.051.897	40.239.828

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2006
(Ammontare in migliaia di Euro)





L'imposta

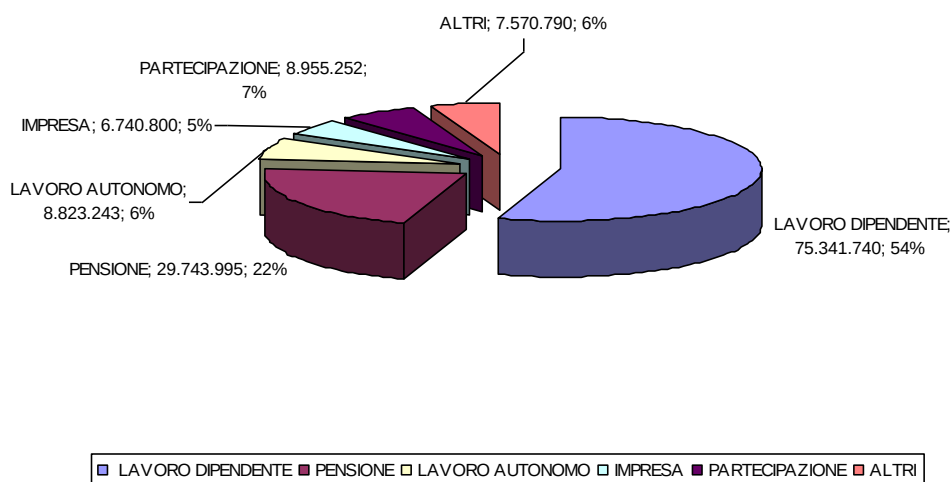
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 76% del totale;

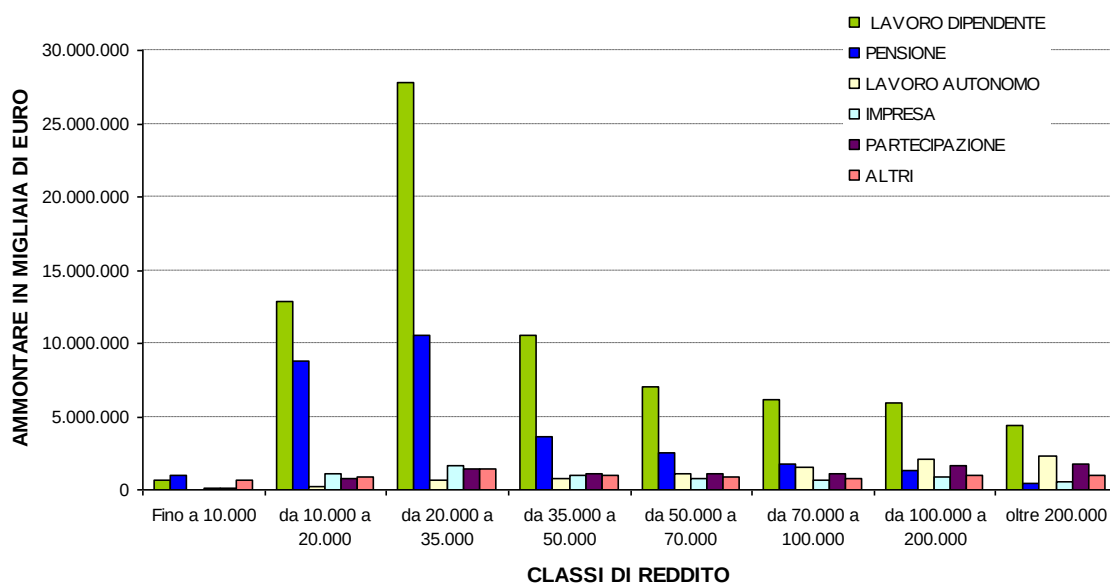
- oltre il 37% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 28% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2 miliardi nella classi di reddito fra 100.000 e 200.000 € e sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,5 miliardi di €) nelle classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere sotto 0,6 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,3 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,6 miliardi di € e poco sotto 1,8 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

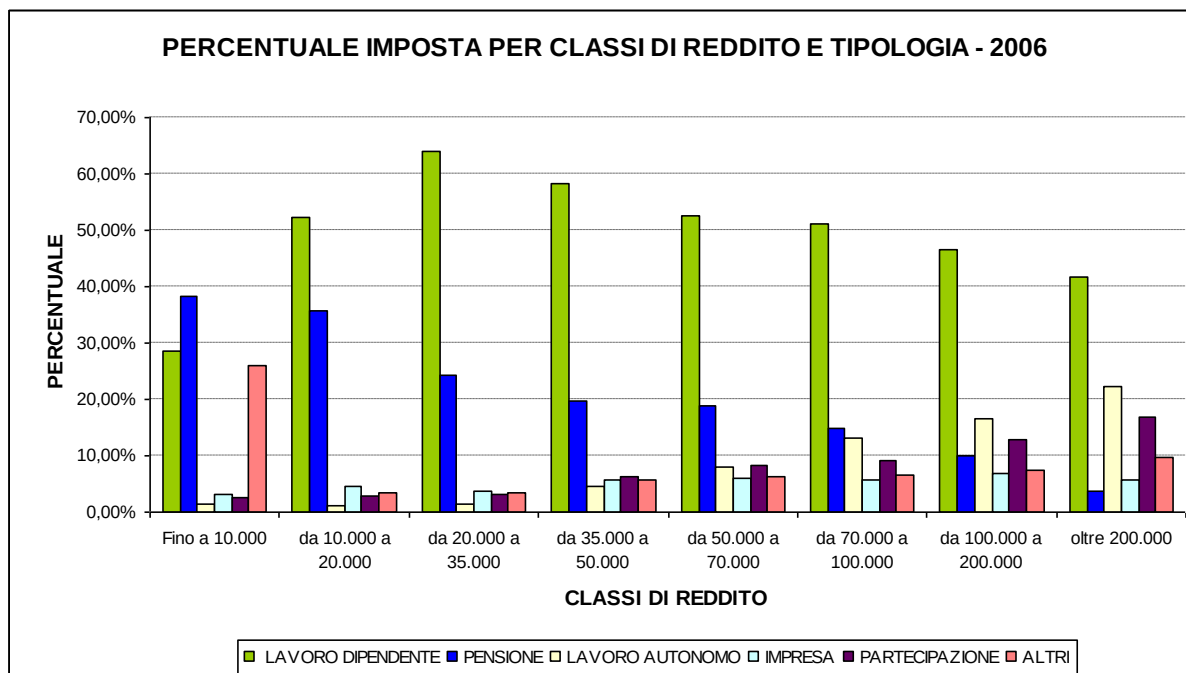
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2006					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	703.189	936.489	34.085	75.328	62.347	638.694
da 10.000 a 20.000	12.802.949	8.763.802	246.281	1.091.005	731.436	825.422
da 20.000 a 35.000	27.830.987	10.502.399	669.019	1.603.012	1.394.772	1.478.090
da 35.000 a 50.000	10.589.810	3.589.348	810.557	1.040.627	1.153.714	1.017.621
da 50.000 a 70.000	7.018.980	2.531.269	1.053.364	810.577	1.112.171	853.325
da 70.000 a 100.000	6.099.909	1.765.703	1.557.547	665.766	1.085.387	773.929
da 100.000 a 200.000	5.902.057	1.264.669	2.103.786	866.312	1.628.468	944.370
oltre 200.000	4.393.859	390.316	2.348.604	588.173	1.786.959	1.039.339
TOTALE	75.059.687	29.613.977	8.777.724	6.732.741	8.946.832	7.570.233

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2006 (Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO - 2006



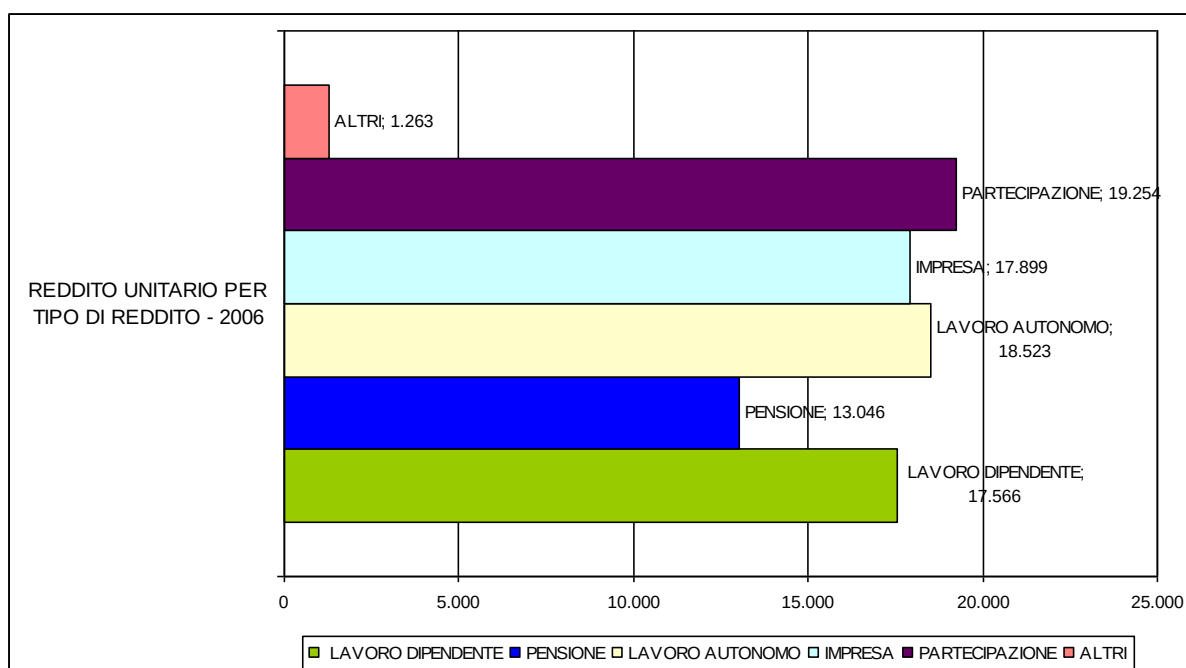
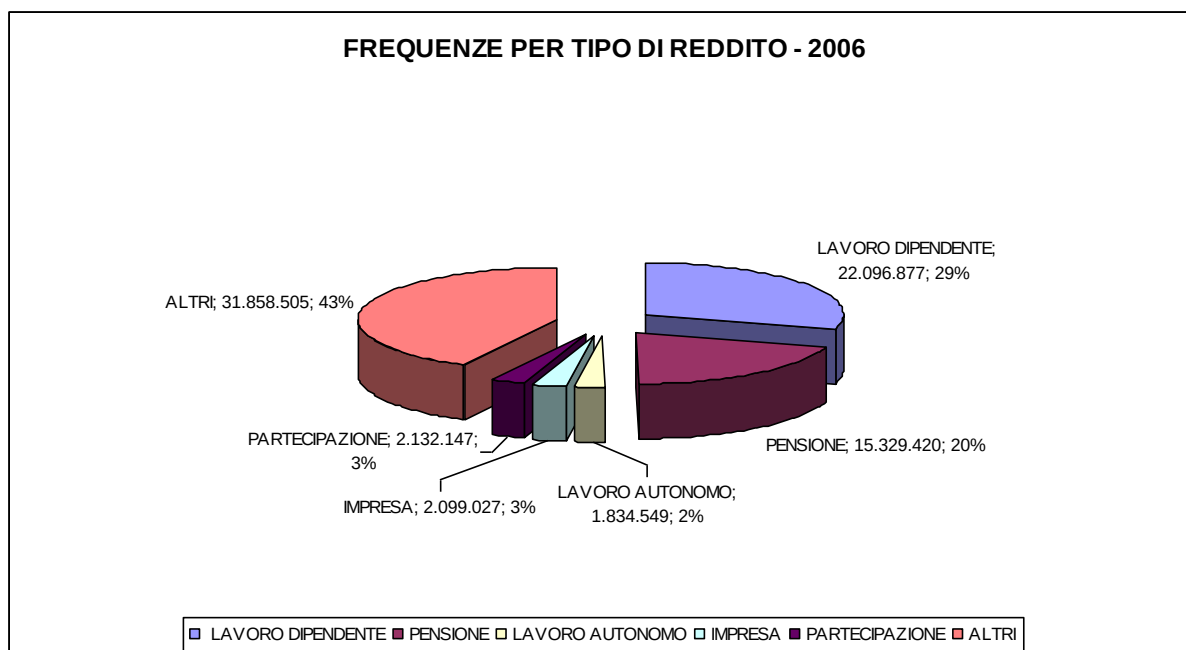


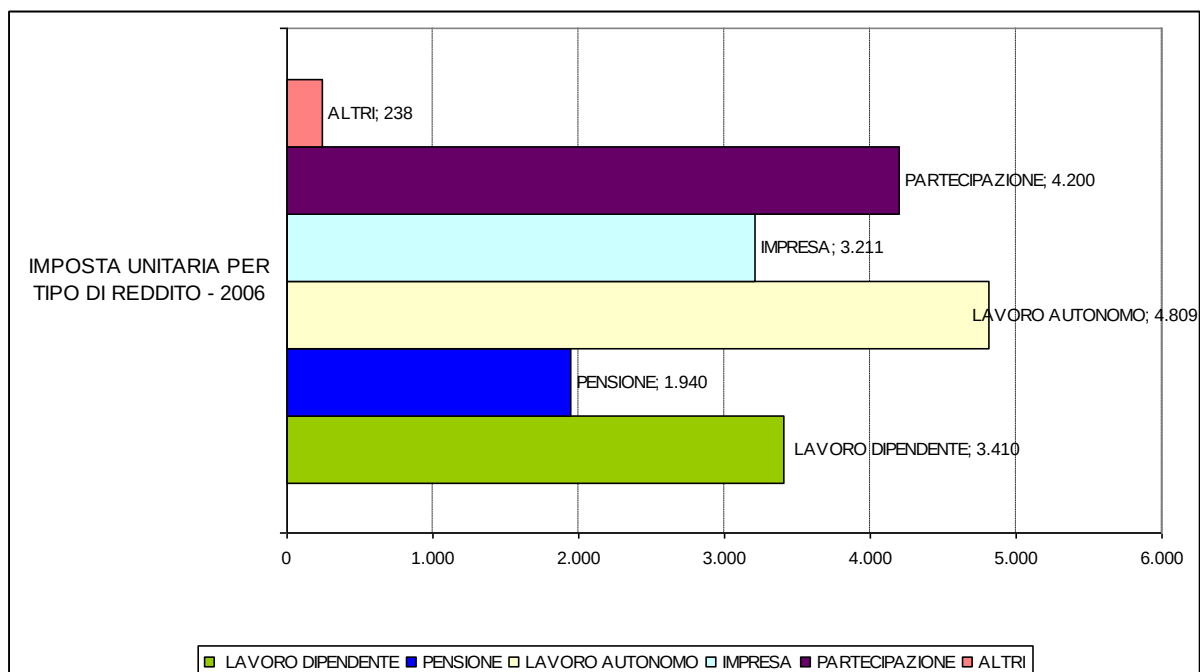
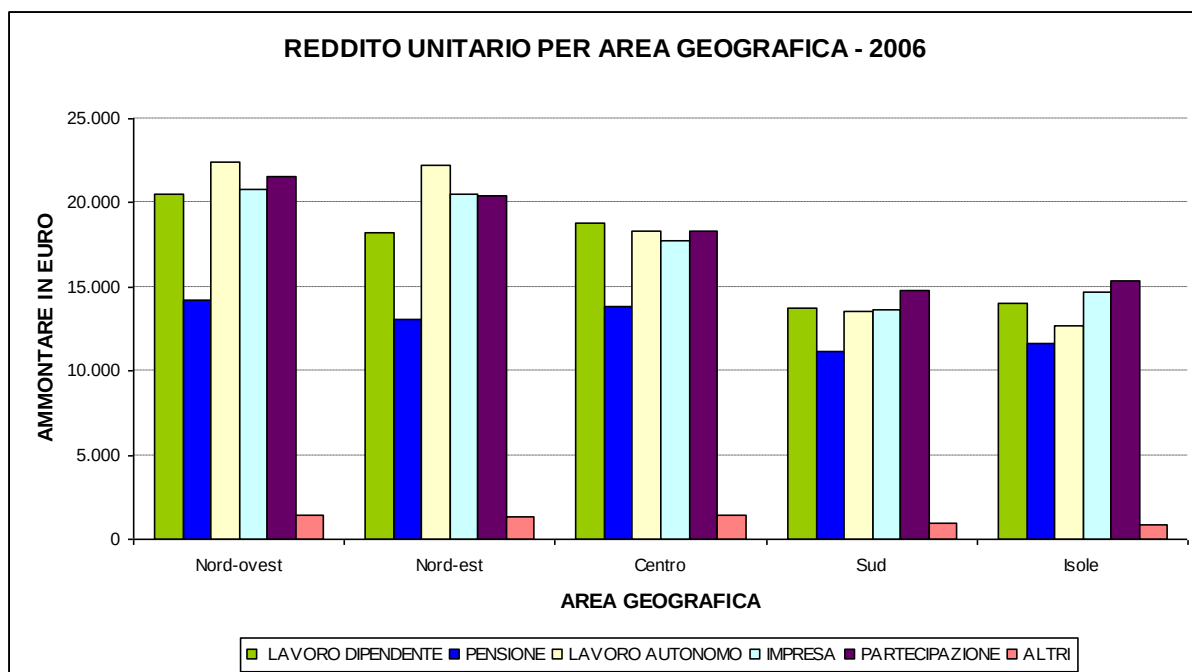
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 49% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione (19.254 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro autonomo si colloca subito sotto a quello da Partecipazione (18.523 €); subito dopo si colloca quello da Impresa (17.899 €);
- l'importo del reddito unitario da Lavoro dipendente è inferiore a quello del reddito da Impresa ed è pari a 17.566 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro autonomo (supera i 22.000 €);
- nelle aree geografiche del Sud e delle Isole l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione con rispettivamente con 15.757 € e 15.349 €;
- nell'area del centro l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente ed è pari a 18.764€;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo e da Partecipazione rispettivamente pari a 4.809 € e a 4.200 €; ciò deriva dal fatto che nelle classi di reddito superiori ai 100.000 € si colloca un buon numero di professionisti e di soggetti partecipanti ad associazioni tra professionisti;

- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata (3.410 €) di quella derivante dal reddito d'Impresa (3.211 €).





Anno d'imposta 2007

Entra in vigore una nuova tabella delle aliquote e le deduzioni per carichi di famiglia e da lavoro e Impresa semplificata vengono trasformate in detrazioni.

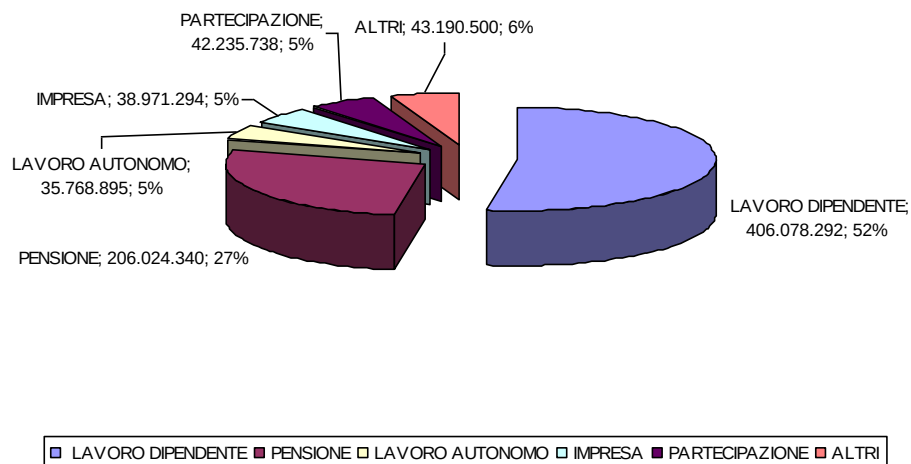
Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

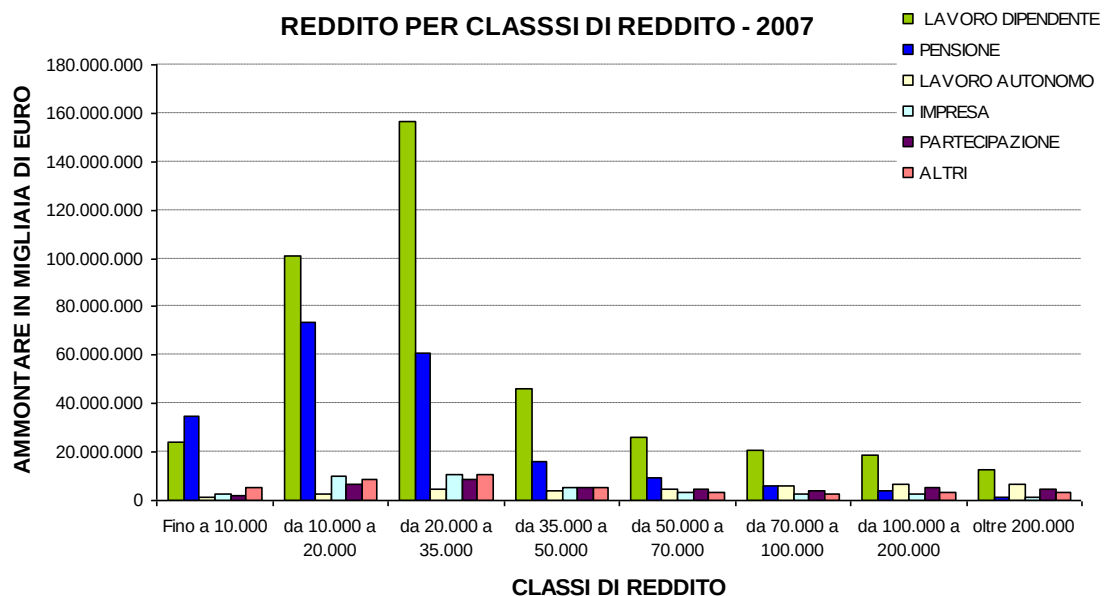
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce il 79% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 30% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,67 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,96 miliardi di €);
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,63 miliardi di €).

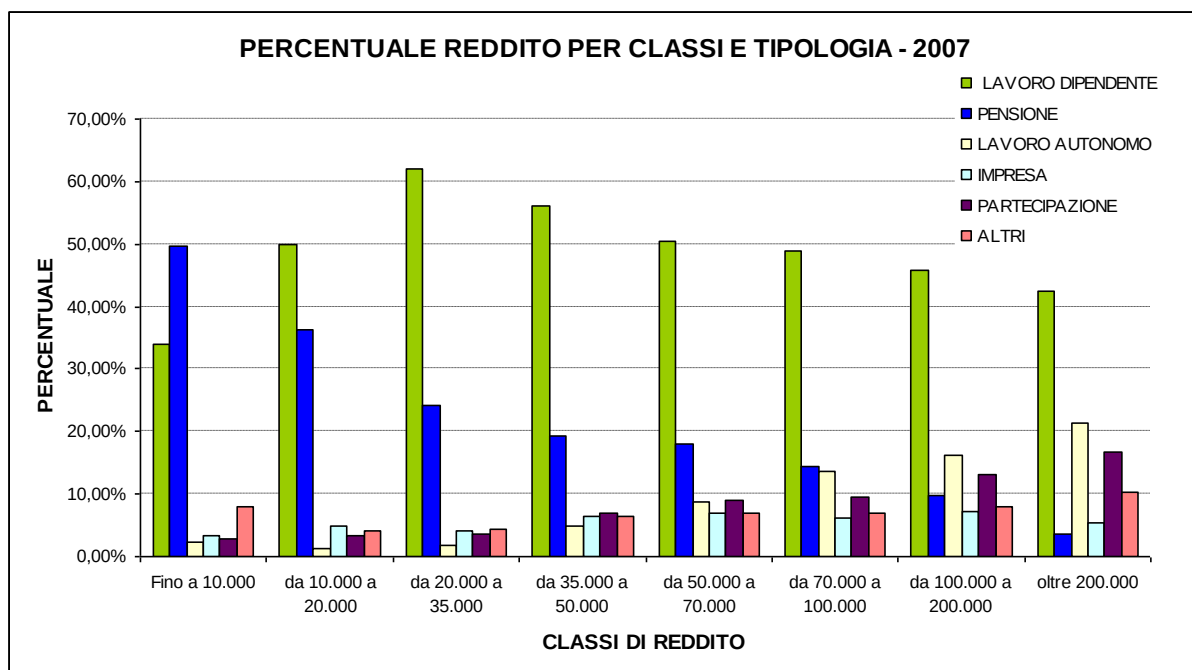
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2007						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	70.801.133	24.009.434	35.090.812	1.659.209	2.455.249	2.026.494	5.567.182
da 10.000 a 20.000	202.701.817	101.335.841	73.724.493	2.470.718	9.912.239	6.682.995	8.575.563
da 20.000 a 35.000	252.554.543	156.901.574	60.806.118	4.377.978	10.678.725	8.965.742	10.824.402
da 35.000 a 50.000	82.375.945	46.129.180	16.003.347	4.026.032	5.308.178	5.620.892	5.288.335
da 50.000 a 70.000	51.464.610	25.907.414	9.283.287	4.502.245	3.512.224	4.618.367	3.641.047
da 70.000 a 100.000	42.104.459	20.615.705	6.113.999	5.781.333	2.597.598	4.036.277	2.959.548
da 100.000 a 200.000	40.435.162	18.537.095	3.938.180	6.549.465	2.876.032	5.283.859	3.250.516
oltre 200.000	29.824.192	12.642.049	1.064.104	6.401.915	1.631.049	5.001.112	3.083.907
TOTALE	772.261.861	406.078.292	206.024.340	35.768.895	38.971.294	42.235.738	43.190.500

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2007 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2007





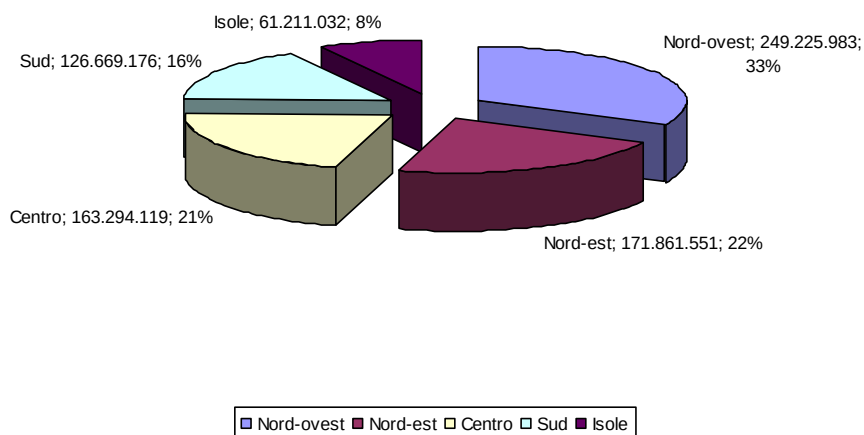
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

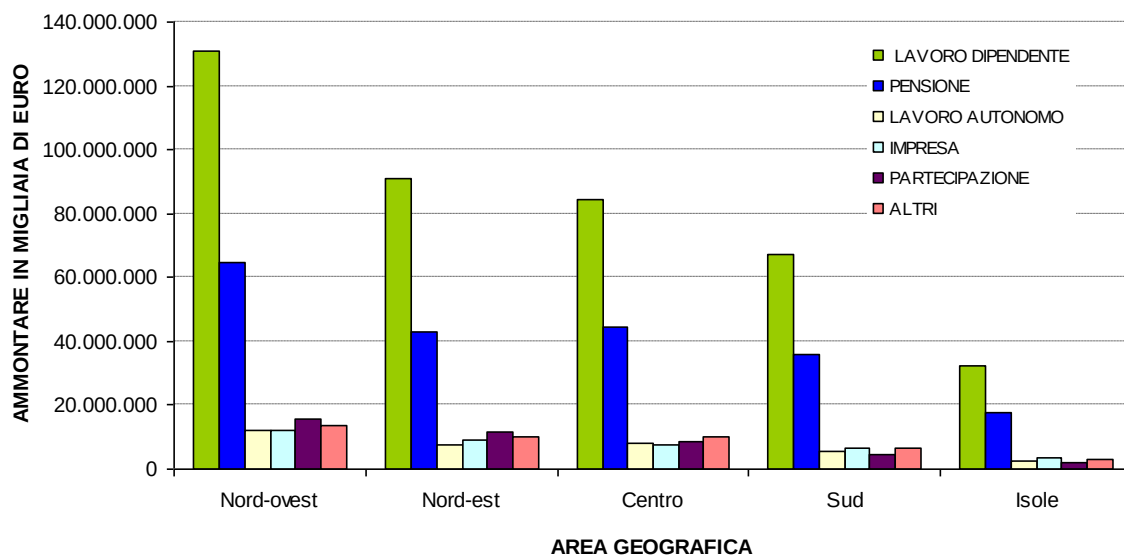
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 4,29% e il 5,29%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,78% nel nord-est, del 6,30% nel nord-ovest e con valori del 3,52% nel sud e del 3,35% nelle isole.

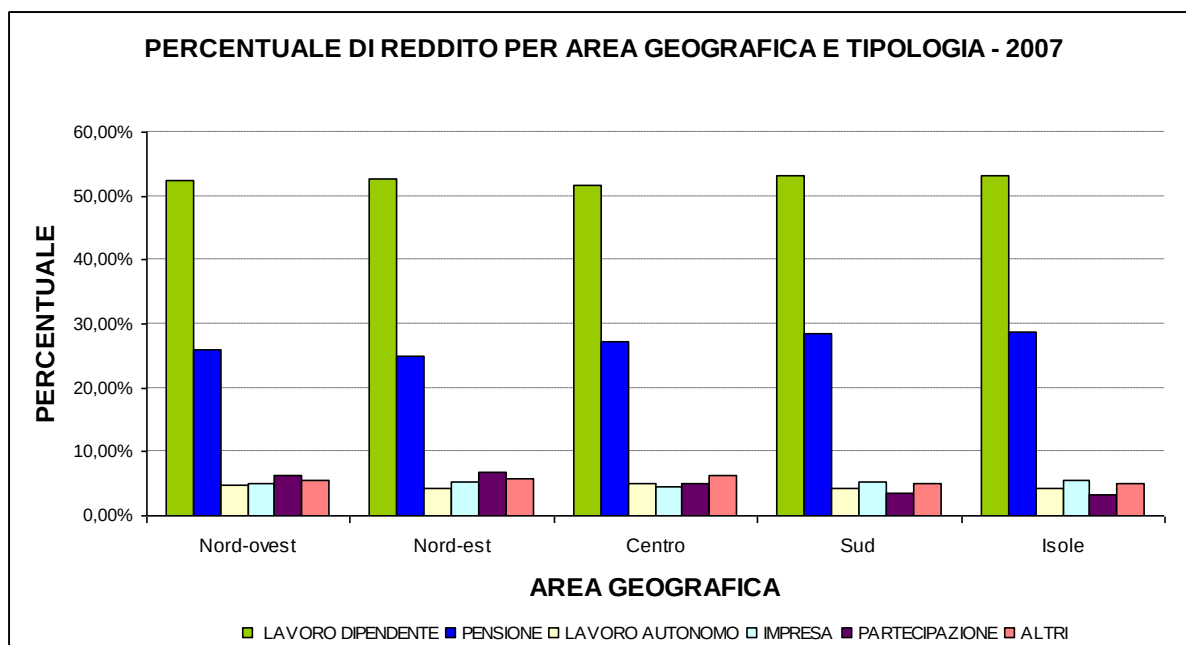
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2007						
	REDDITO TOTALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	249.225.983	130.806.131	64.844.700	11.966.543	12.271.390	15.692.036	13.645.423
Nord-est	171.861.551	90.735.408	43.099.694	7.389.527	9.090.308	11.650.034	9.896.860
Centro	163.294.119	84.562.252	44.342.665	8.246.669	7.584.999	8.382.044	10.176.532
Sud	126.669.176	67.423.069	36.127.437	5.526.014	6.684.232	4.461.460	6.451.315
Isole	61.211.032	32.551.427	17.609.849	2.640.140	3.340.370	2.050.162	3.020.381
TOTALE	772.261.861	406.078.287	206.024.345	35.768.893	38.971.299	42.235.736	43.190.511

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2007
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2007



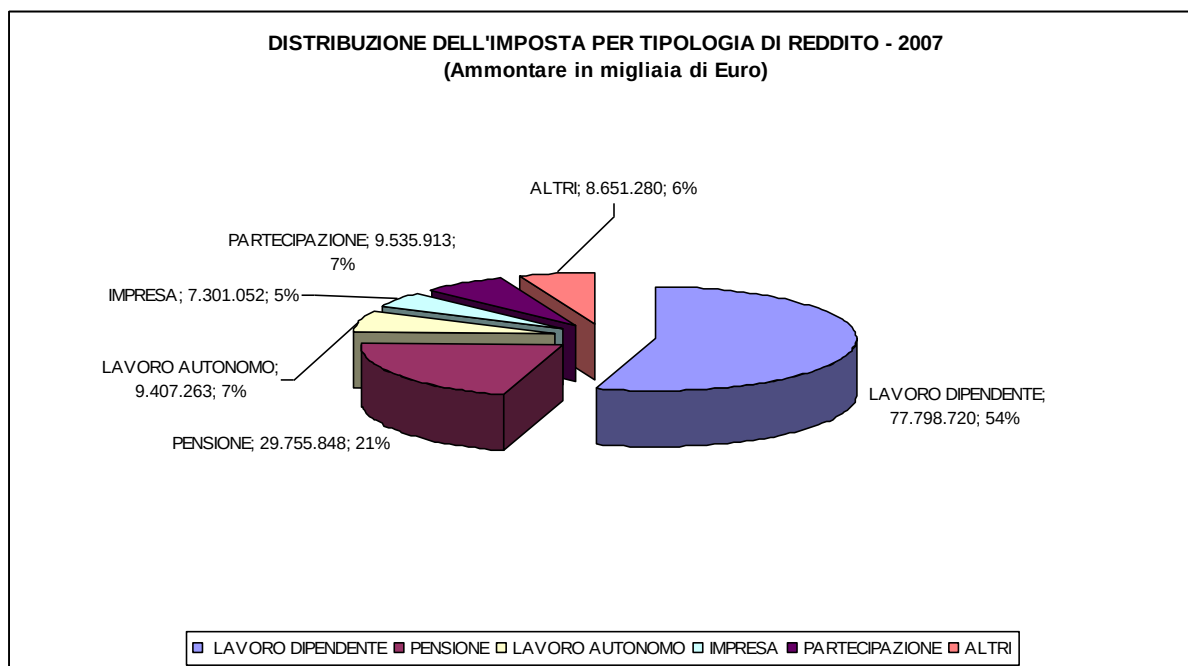


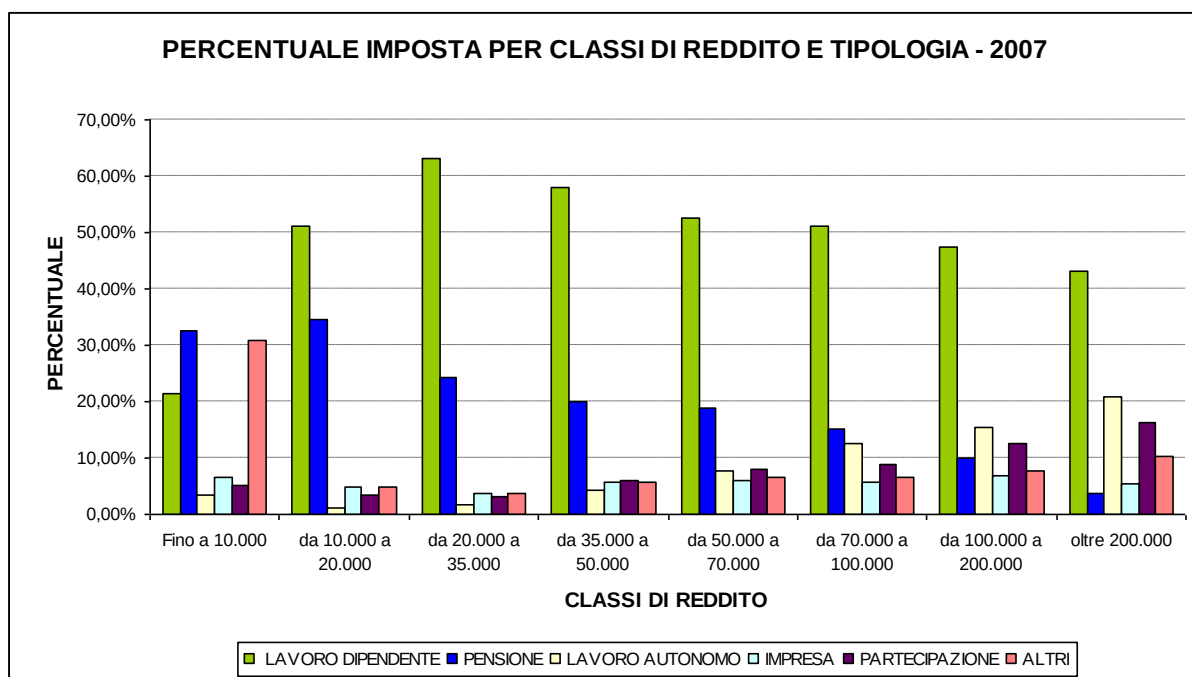
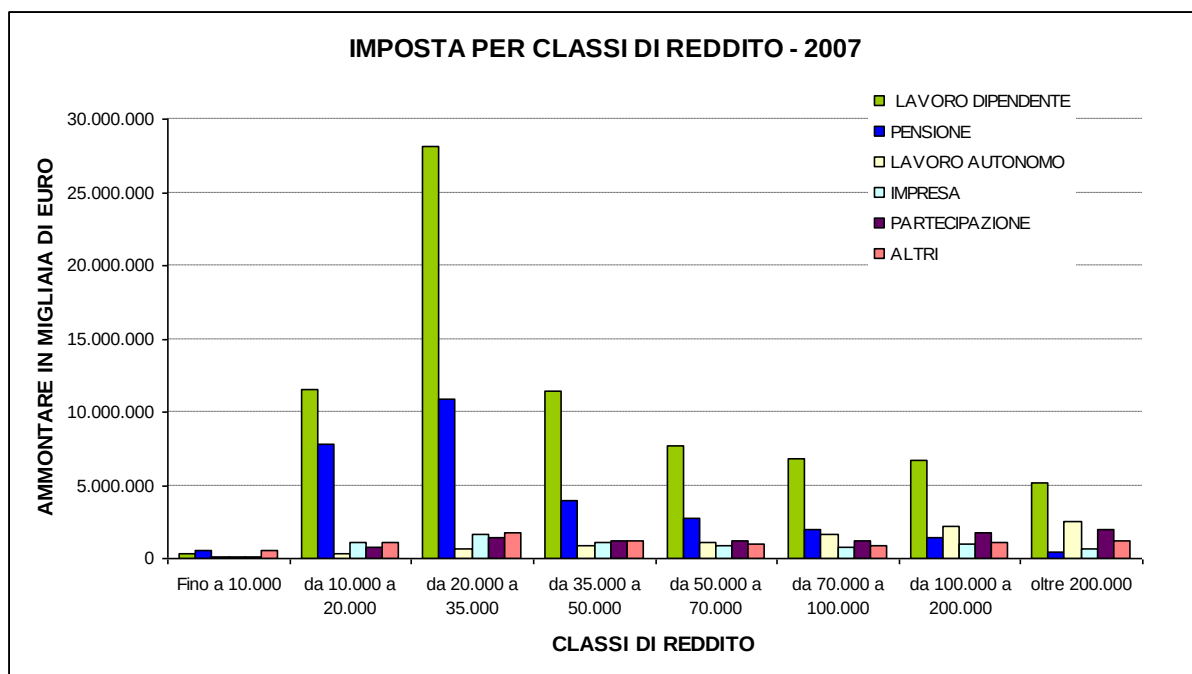
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale;
- circa il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2,48 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1 miliardo di €) nelle classi comprese fra 10.000 e 50.000 € per scendere a 6,33 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,4 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,7 miliardi di € e oltre 1,9 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2007					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	352.006	537.975	57.655	107.967	87.278	508.398
da 10.000 a 20.000	11.540.369	7.792.094	279.244	1.123.292	754.936	1.103.173
da 20.000 a 35.000	28.106.180	10.829.950	710.133	1.701.284	1.438.632	1.711.004
da 35.000 a 50.000	11.478.844	3.981.263	867.835	1.135.257	1.205.760	1.159.773
da 50.000 a 70.000	7.682.411	2.751.989	1.143.938	888.231	1.170.142	955.493
da 70.000 a 100.000	6.774.998	2.005.009	1.678.770	751.088	1.168.819	879.362
da 100.000 a 200.000	6.740.214	1.426.298	2.183.149	960.426	1.767.887	1.110.392
oltre 200.000	5.123.699	431.271	2.486.539	633.508	1.942.459	1.223.685
TOTALE	77.798.720	29.755.848	9.407.263	7.301.052	9.535.913	8.651.280



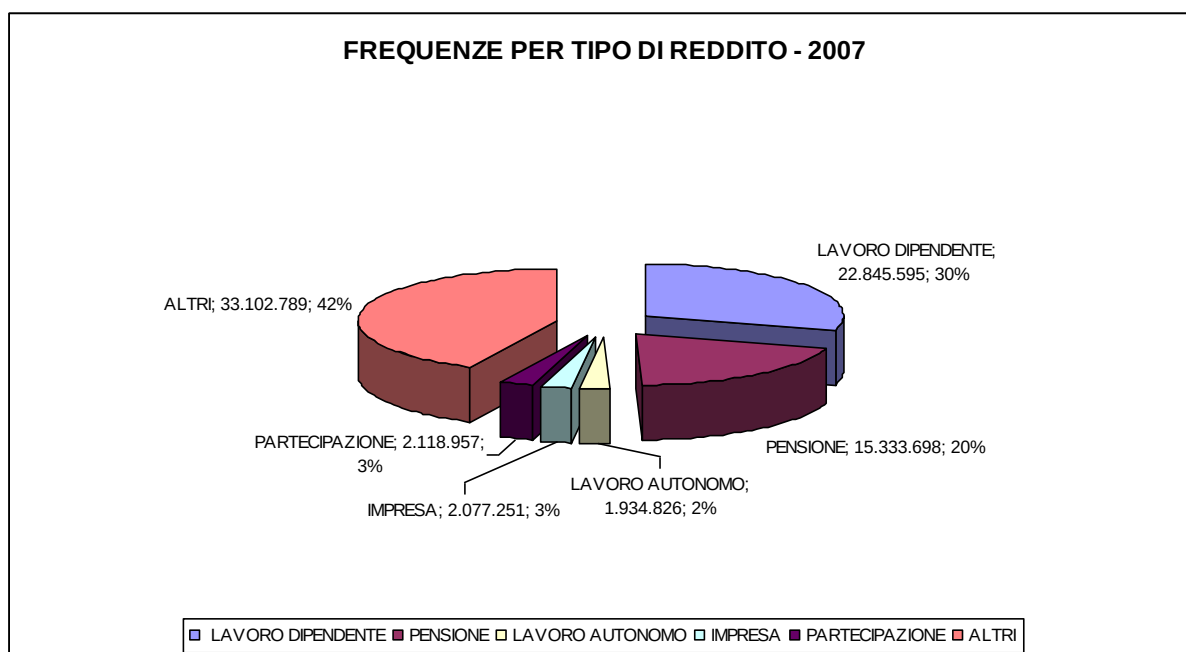


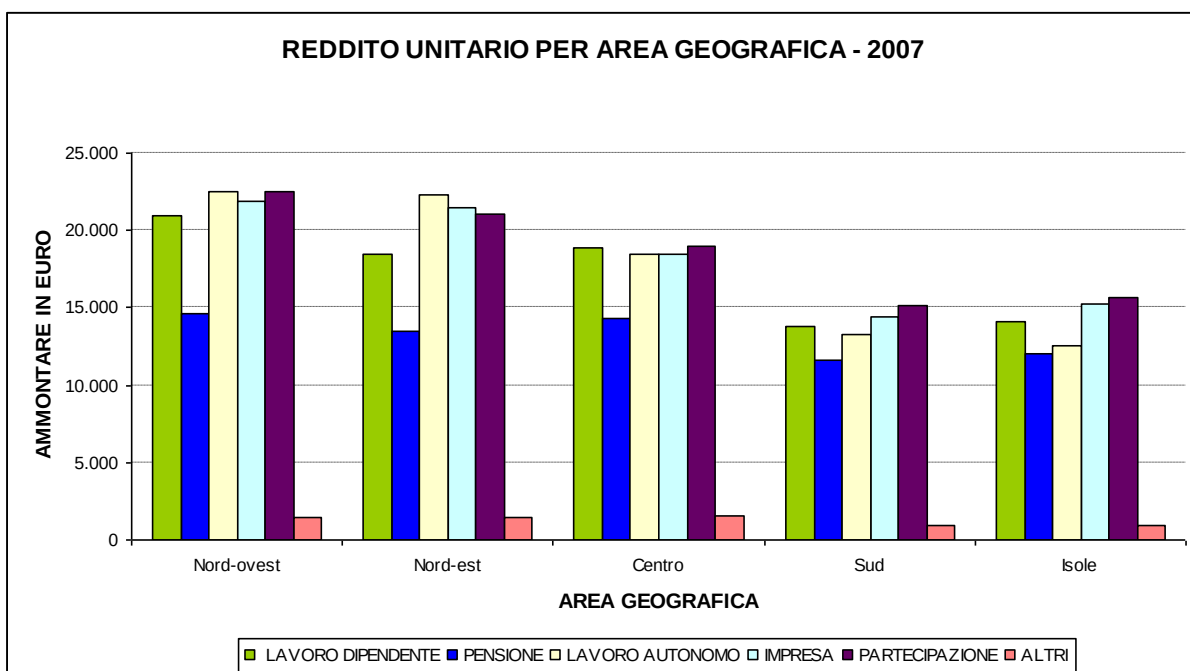
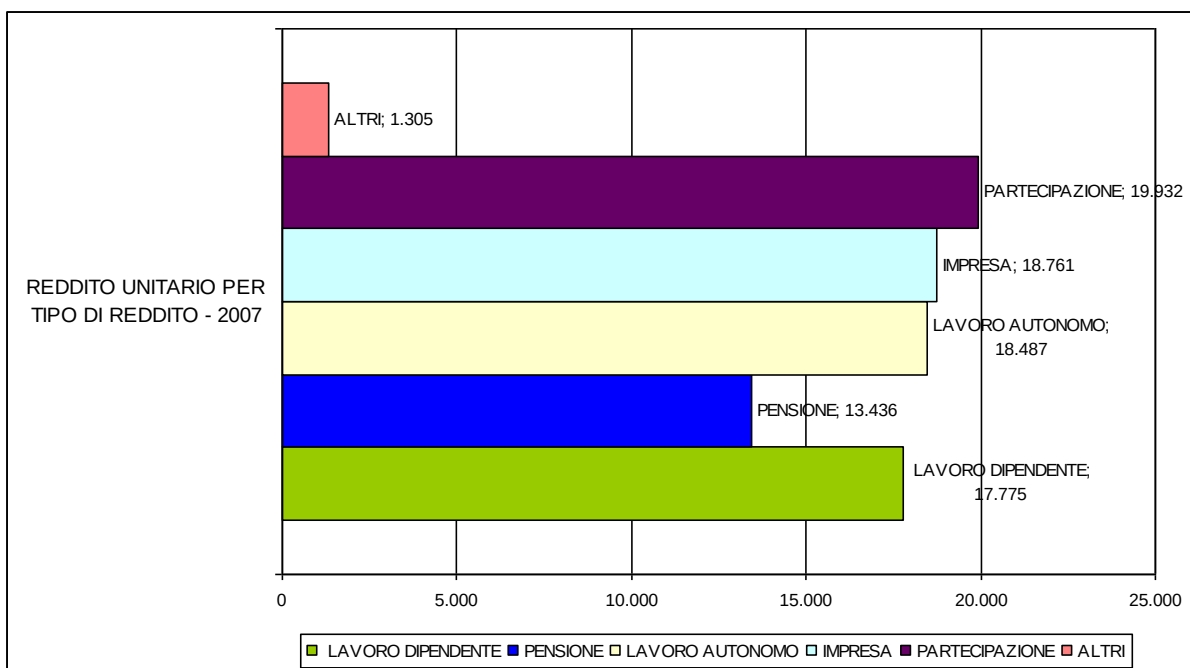
Gli importi unitari di reddito e imposta

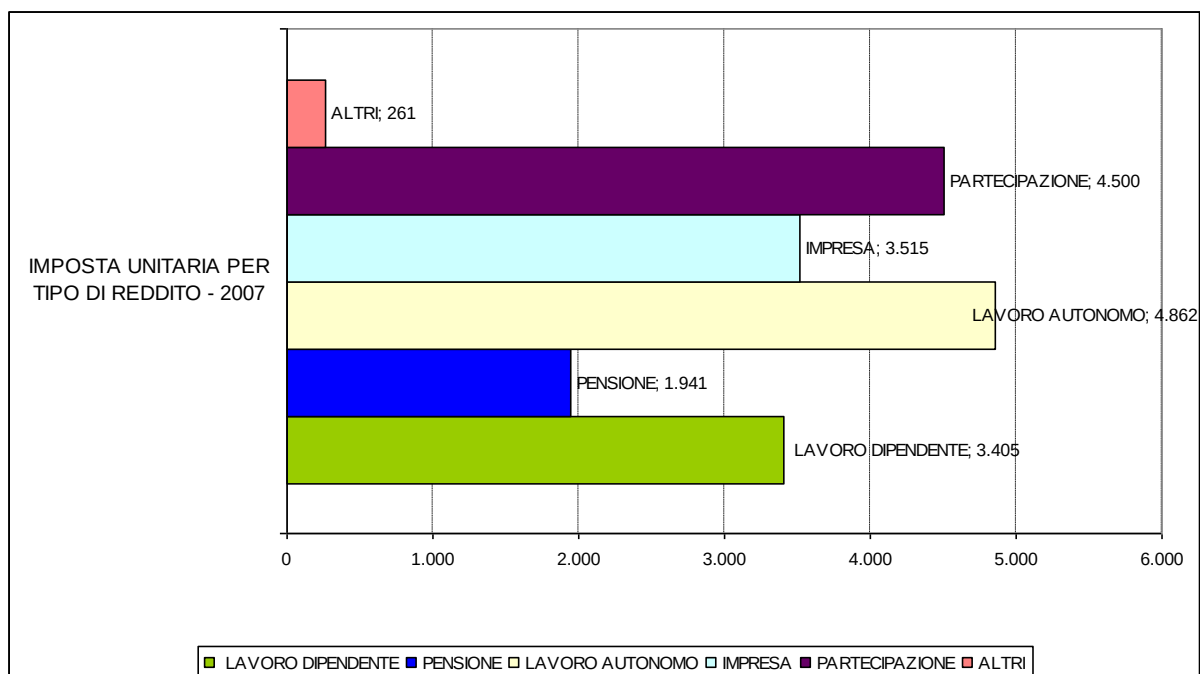
I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 50% del totale dei redditi dichiarati;

- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Partecipazione (19.932 €);
- gli importi dei redditi unitari d'Impresa (18.761 €), da Lavoro autonomo (18.487 €) e da Lavoro dipendente (17.775 €) si collocano sotto a quello da Partecipazione;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è superiore a quello di Lavoro dipendente di circa 1.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest gli importi unitari di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione superano i 20.000 €;
- al Centro l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente (18.889 €);
- nell'area geografica del Sud l'importo unitario più elevato è quello derivante dal reddito da Partecipazione (15.152 €), seguito da quello derivante dal reddito d'Impresa (14.386 €);
- anche nell'area geografica delle isole l'importo unitario più elevato è quello derivante dal reddito da Partecipazione (15.612 €), seguito da quello derivante dal reddito d'Impresa (15.294 €);
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, da Partecipazione e da Impresa rispettivamente pari a 4.862 €, 4.500 € e 3.515 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è pari a 3.405 €.







Anno d'imposta 2008

Entra in vigore per i soggetti (cosiddetti "minimi"), che nell'anno hanno percepito ricavi per un importo inferiore ai 30.000 € nell'esercizio di attività commerciali o professionali, la possibilità di determinare il reddito in modo semplificato e pagare un'imposta sostitutiva di IRPEF (e relative addizionali), IRAP ed IVA.

Per il reddito da Lavoro autonomo e da Impresa è possibile dedurre dal reddito complessivo le perdite indipendentemente dalla loro natura per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali in contabilità semplificata.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'81% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);

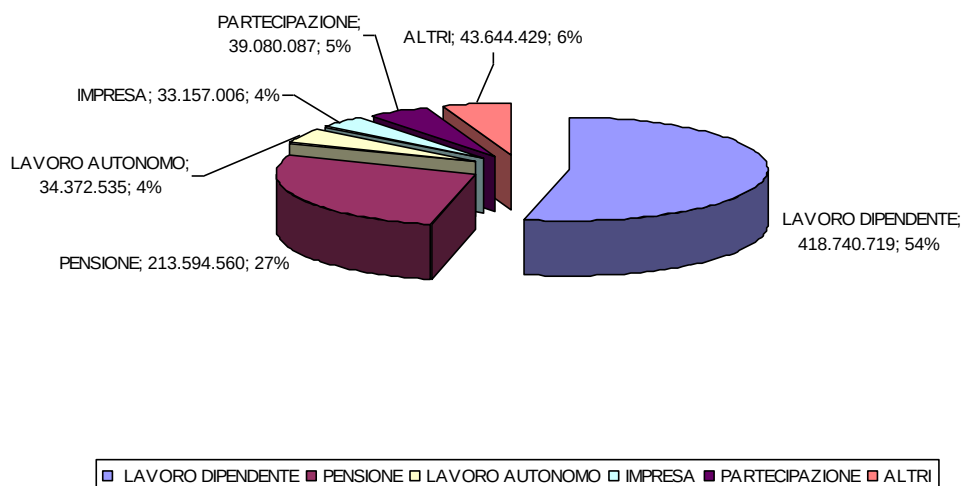
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,38 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 6,97 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,34 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 10,09 miliardi di € e il secondo con 8,49 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e quattrocentomila € (1,39 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2008						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	66.014.081	23.813.292	33.868.298	1.382.121	25.644	1.248.601	5.672.360
da 10.000 a 20.000	201.696.031	102.315.986	74.418.408	1.830.173	8.259.205	6.352.086	8.519.880
da 20.000 a 35.000	257.786.615	159.111.873	65.286.532	3.784.526	10.094.852	8.497.220	11.011.578
da 35.000 a 50.000	88.526.787	50.728.621	18.051.551	3.874.945	5.030.516	5.270.441	5.570.710
da 50.000 a 70.000	53.666.641	27.784.344	10.021.541	4.413.655	3.321.802	4.317.386	3.807.906
da 70.000 a 100.000	43.682.283	22.141.954	6.546.547	5.775.976	2.401.714	3.744.370	3.071.717
da 100.000 a 200.000	42.012.456	19.941.585	4.255.507	6.966.674	2.631.523	4.888.186	3.328.981
oltre 200.000	29.208.559	12.903.064	1.146.176	6.344.465	1.391.750	4.761.797	2.661.297
TOTALE	782.593.453	418.740.719	213.594.560	34.372.535	33.157.006	39.080.087	43.644.429

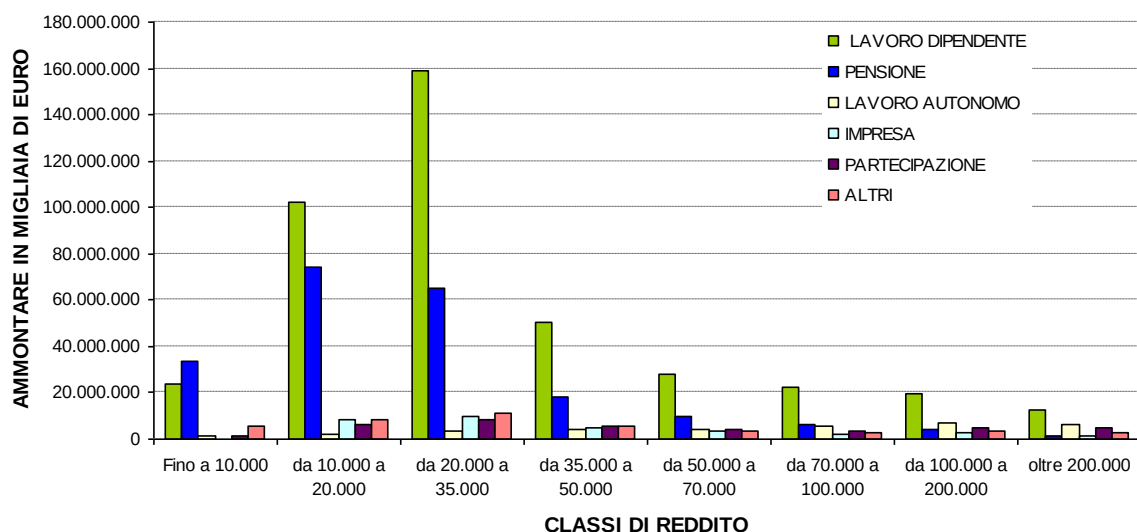
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta:

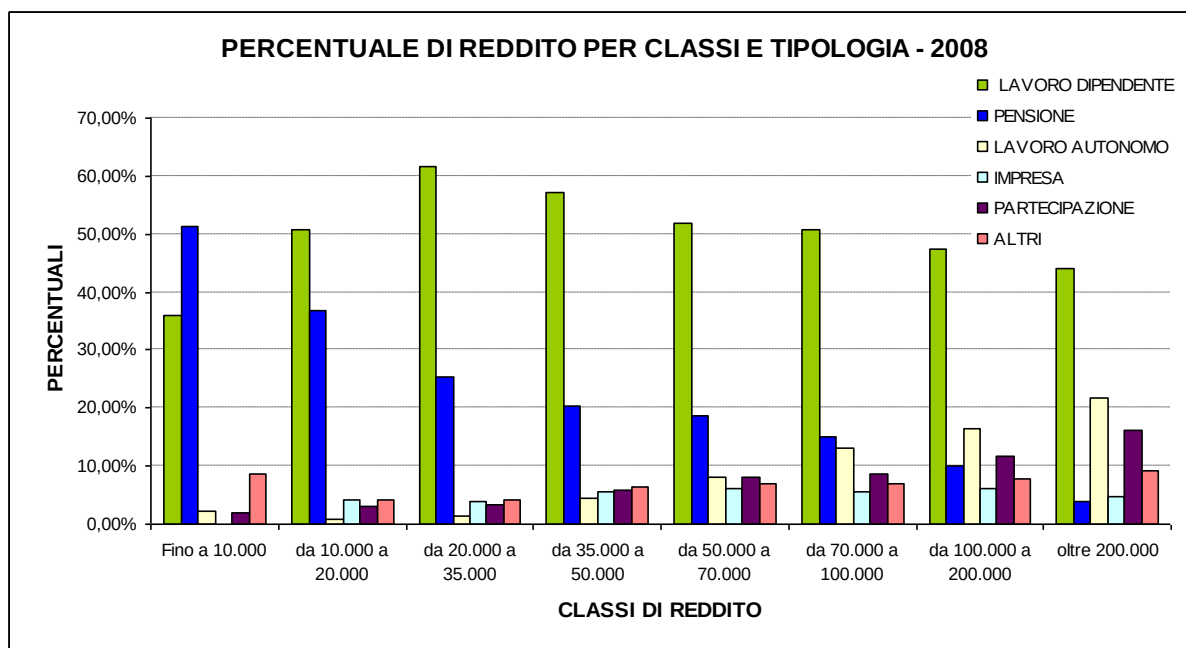
- l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,09 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 2,08 miliardi di € per l'Impresa e 0,88 miliardi di € per la Partecipazione;
- l'ammontare del reddito dei contribuenti minimi è stato pari a 3,66 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2008 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2008





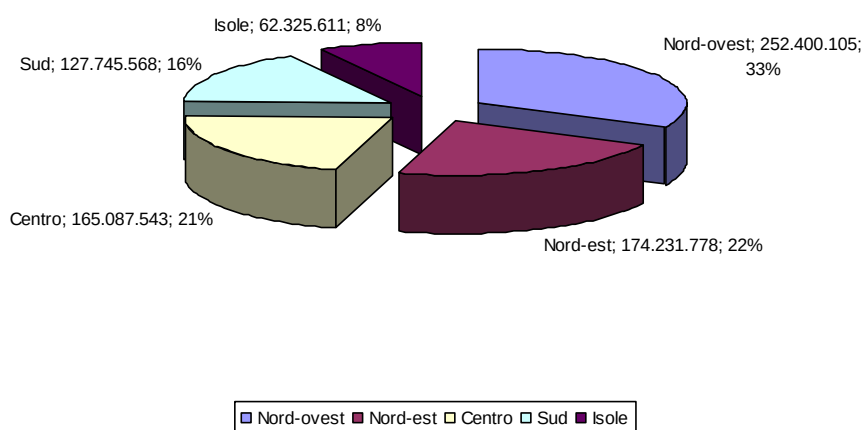
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

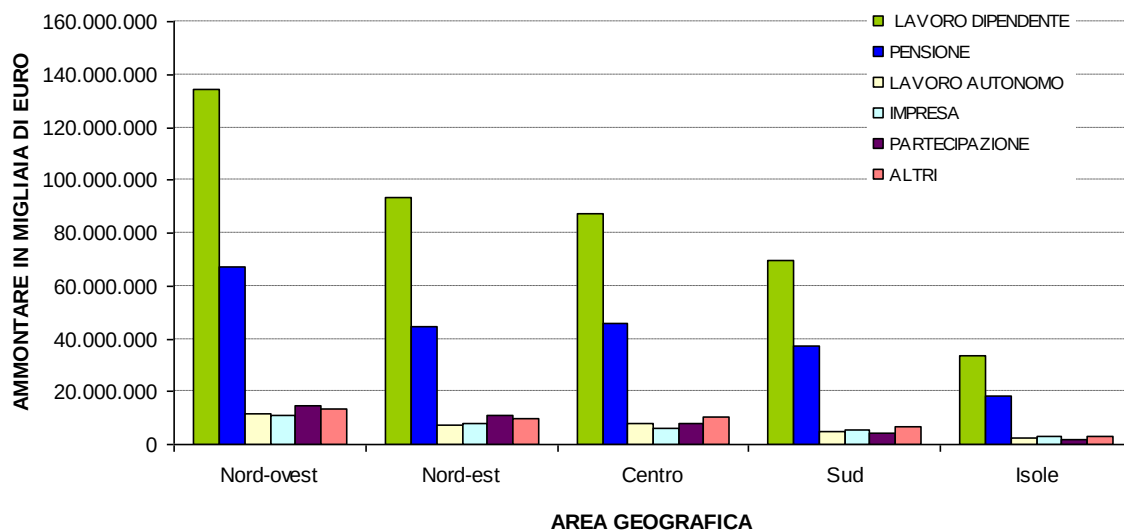
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,85% e il 4,74%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 6,17% nel nord-est, del 5,81% nel nord-ovest e con valori del 3,16% nel sud e del 3,06% nelle isole.

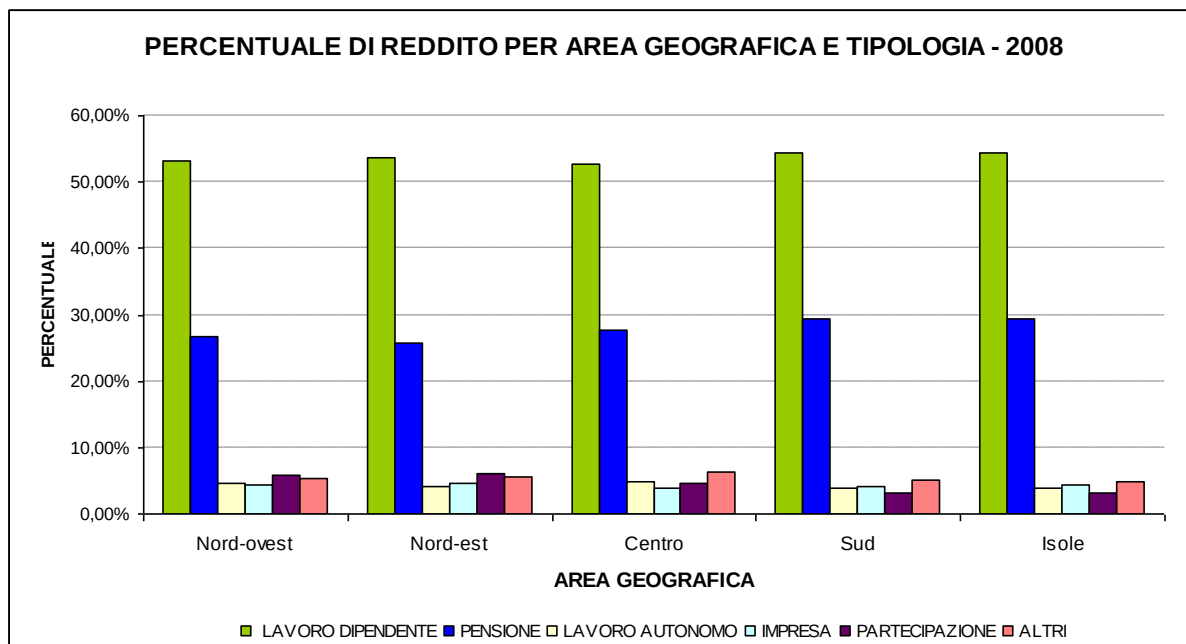
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2008						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	252.400.105	134.498.060	67.210.914	11.548.070	10.746.312	14.662.533	13.733.089
Nord-est	174.231.778	93.594.617	44.844.745	7.206.335	7.910.616	10.745.138	9.929.220
Centro	165.087.543	87.058.618	45.737.197	7.827.046	6.352.300	7.727.593	10.384.216
Sud	127.745.568	69.371.785	37.423.643	5.023.941	5.376.292	4.036.632	6.512.524
Isole	62.325.611	33.861.234	18.251.047	2.447.716	2.771.494	1.908.197	3.085.381
TOTALE	781.790.605	418.384.314	213.467.546	34.053.108	33.157.014	39.080.093	43.644.430

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2008
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2008





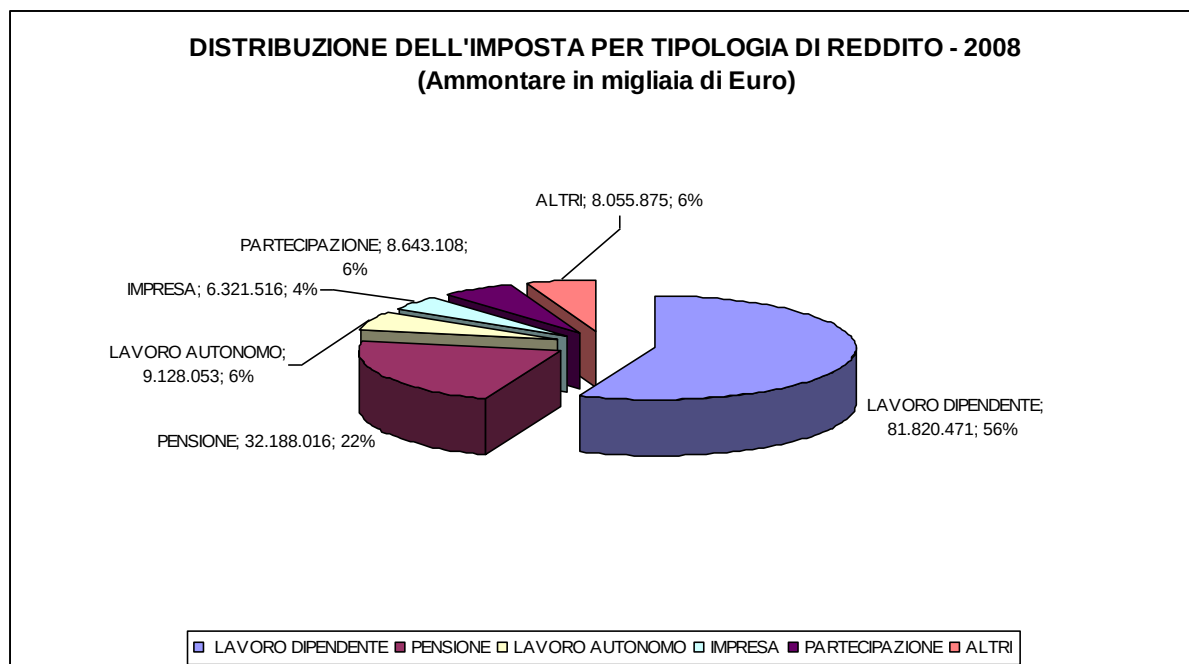
L'imposta

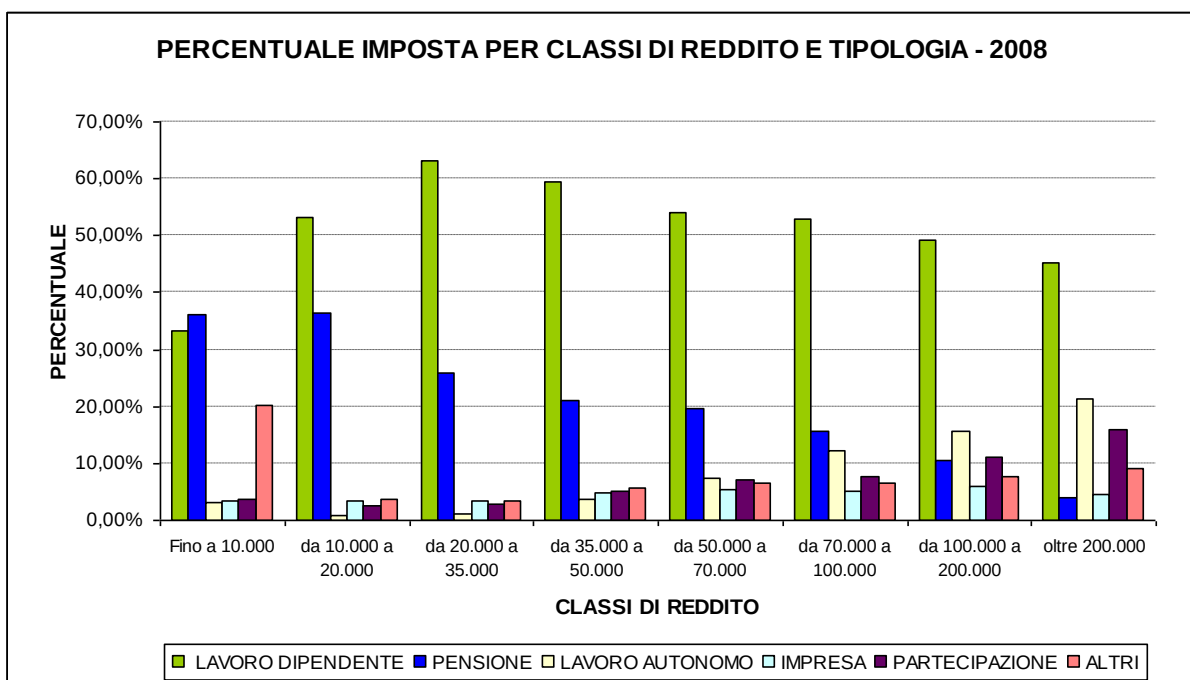
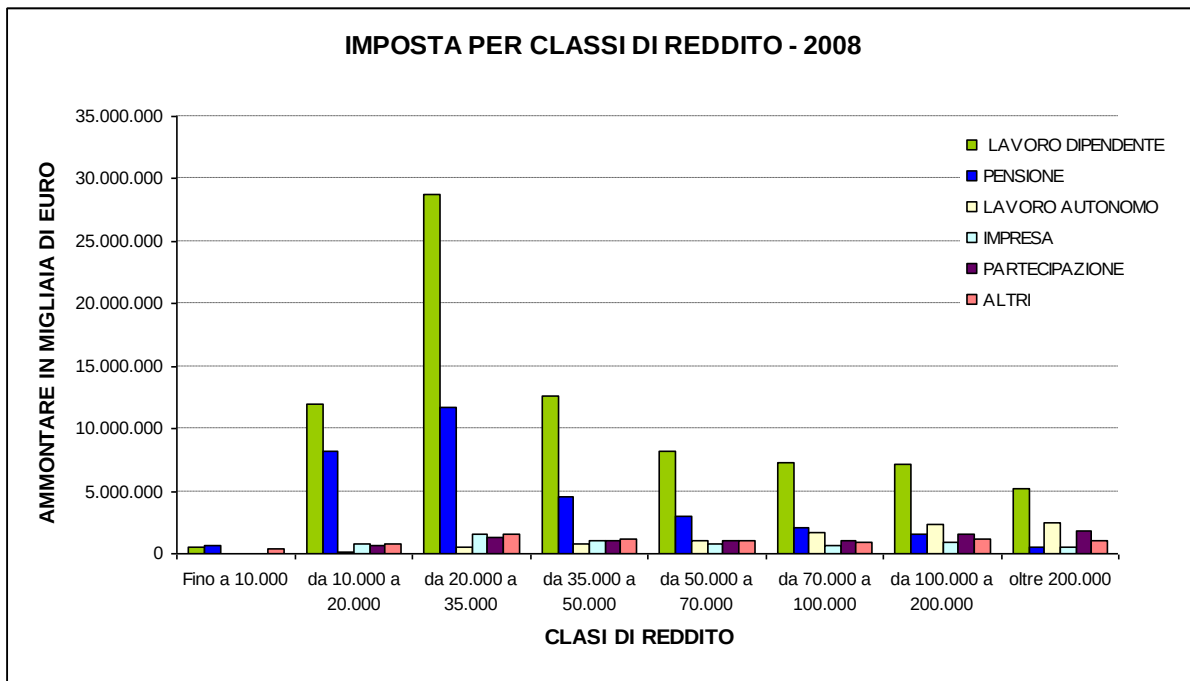
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 78% del totale;
- circa il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 30%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare ad oltre 2,44 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,50 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 1,04 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,53 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,6 miliardi di € e oltre 1,8

miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2008					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	583.429	631.040	53.065	62.148	62.713	355.044
da 10.000 a 20.000	12.034.011	8.219.034	173.861	789.397	602.387	834.325
da 20.000 a 35.000	28.703.528	11.752.397	578.445	1.503.899	1.274.618	1.597.122
da 35.000 a 50.000	12.640.861	4.493.160	811.112	1.045.522	1.097.583	1.190.848
da 50.000 a 70.000	8.201.162	2.959.542	1.105.048	826.945	1.077.011	994.311
da 70.000 a 100.000	7.245.551	2.137.046	1.658.957	685.989	1.071.484	909.244
da 100.000 a 200.000	7.216.353	1.534.275	2.302.859	871.334	1.622.453	1.130.210
oltre 200.000	5.195.575	461.522	2.444.706	536.282	1.834.858	1.044.771
TOTALE	81.820.471	32.188.016	9.128.053	6.321.516	8.643.108	8.055.875

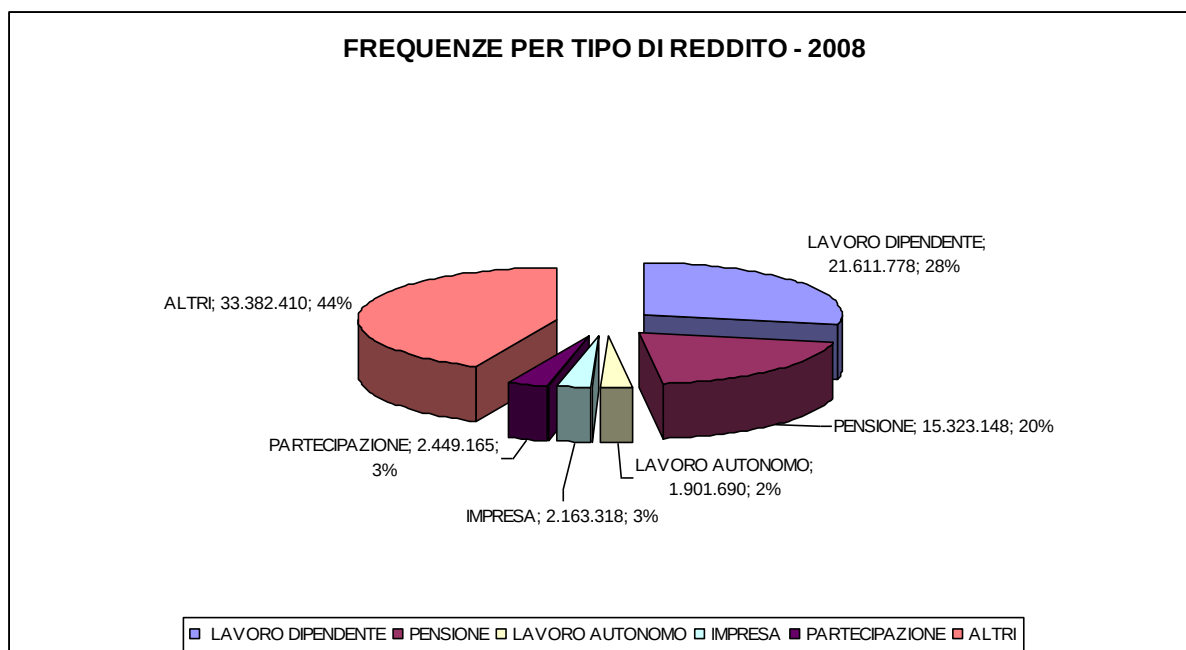


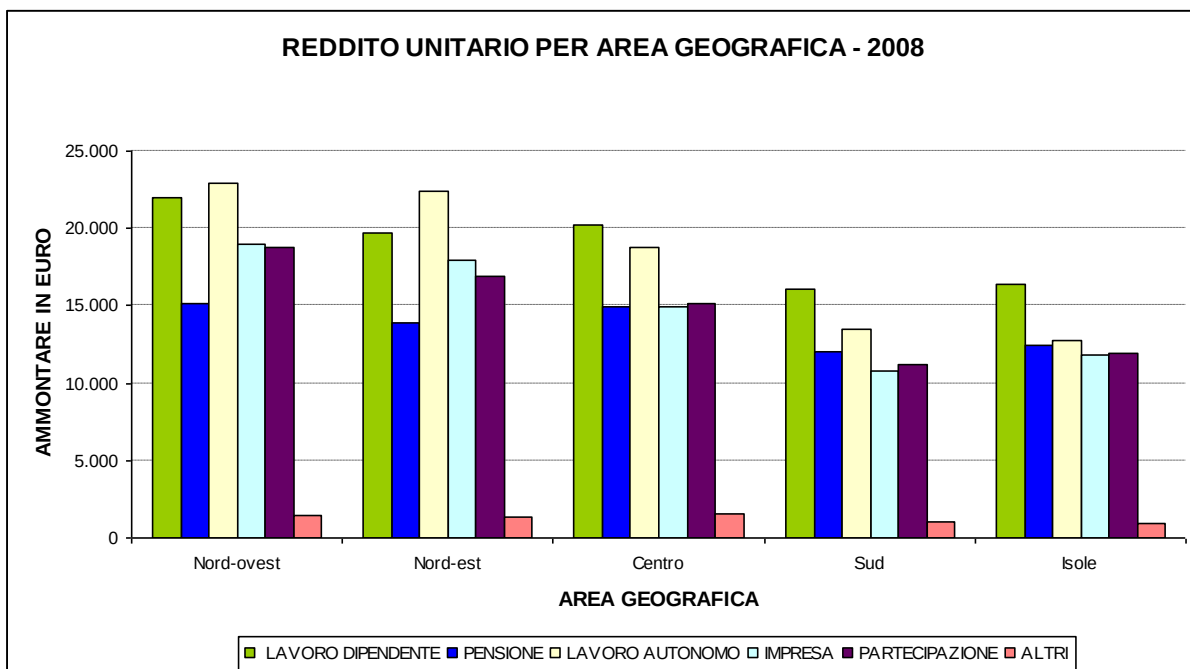
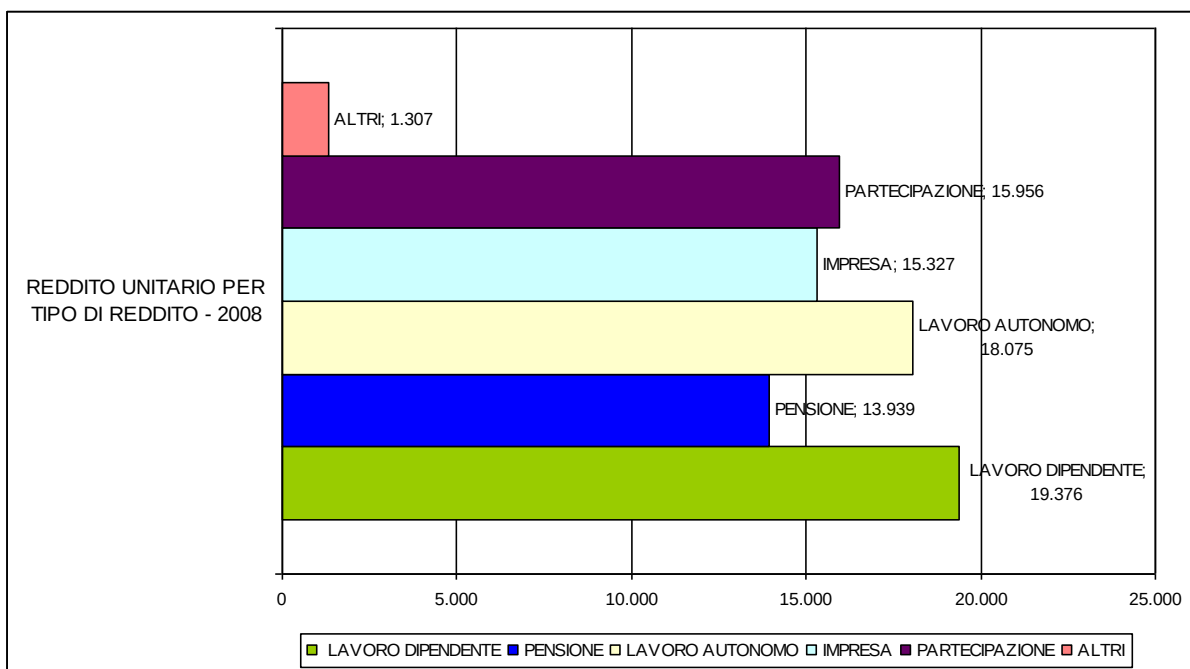


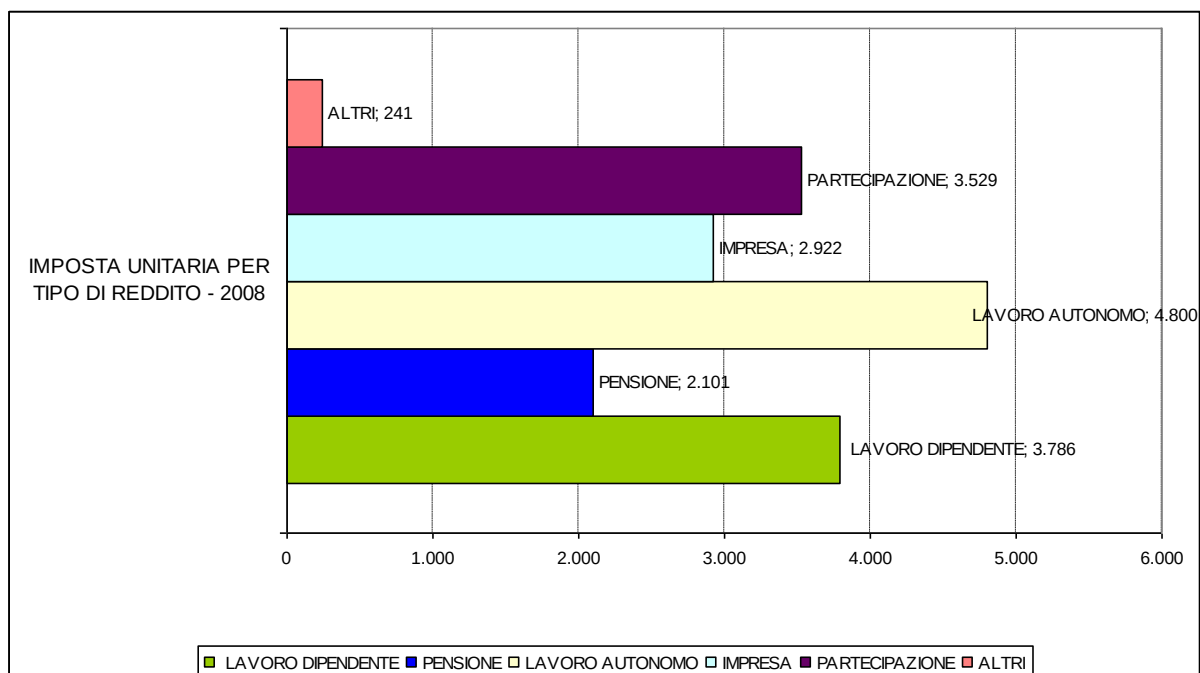
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.376 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.075 €), da Partecipazione (15.956 €) e da Impresa (15.327 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.800 €, 3.786 € e 3.529 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 900 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.922 €.







Anno d'imposta 2009

Non ci sono novità rilevanti rispetto all'anno d'imposta precedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è poco al di sotto del 59% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,34 miliardi della classe di reddito

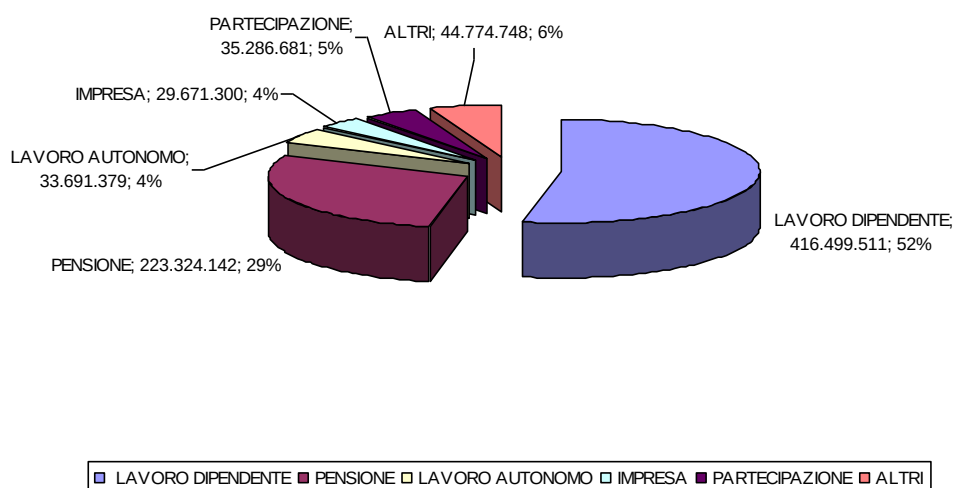
- più bassa ad un massimo di 7,49 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,90 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,21 miliardi di € e il secondo con 7,84 miliardi di €;
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,39 miliardi di €).
 - l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
 - l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco il primo nella classe di reddito tra 10.000 e 20.000 € (10,67 miliardi di €) e il secondo nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (8,96 miliardi di €);
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,07 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2009						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	64.019.132	23.388.564	32.170.425	1.341.143	54.065	1.302.695	5.759.806
da 10.000 a 20.000	197.496.106	98.744.353	74.516.918	1.805.663	7.705.541	6.125.647	8.597.734
da 20.000 a 35.000	264.722.493	161.493.782	71.164.735	3.697.704	9.207.189	7.835.165	11.323.813
da 35.000 a 50.000	90.585.485	50.781.481	21.018.581	3.761.811	4.466.865	4.727.270	5.829.457
da 50.000 a 70.000	53.797.769	27.968.399	10.974.589	4.194.854	2.914.479	3.781.437	3.963.959
da 70.000 a 100.000	43.778.343	22.361.508	7.424.518	5.498.227	2.074.593	3.237.141	3.182.342
da 100.000 a 200.000	42.065.724	20.006.719	4.801.656	7.490.301	2.173.866	4.167.501	3.425.676
oltre 200.000	26.785.599	11.754.705	1.252.720	5.901.676	1.074.702	4.109.825	2.691.961
TOTALE	783.250.651	416.499.511	223.324.142	33.691.379	29.671.300	35.286.681	44.774.748

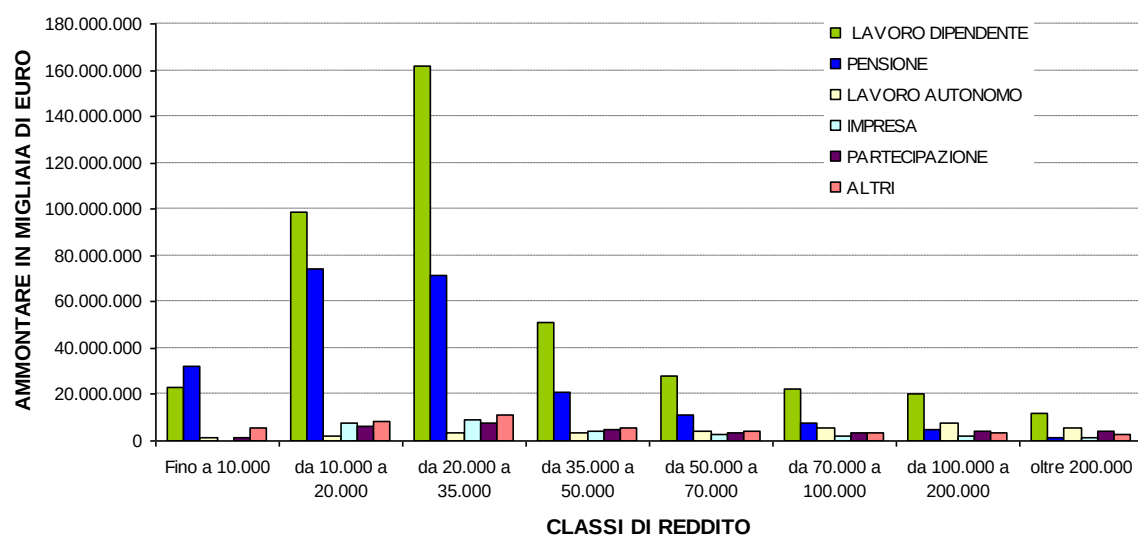
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta:

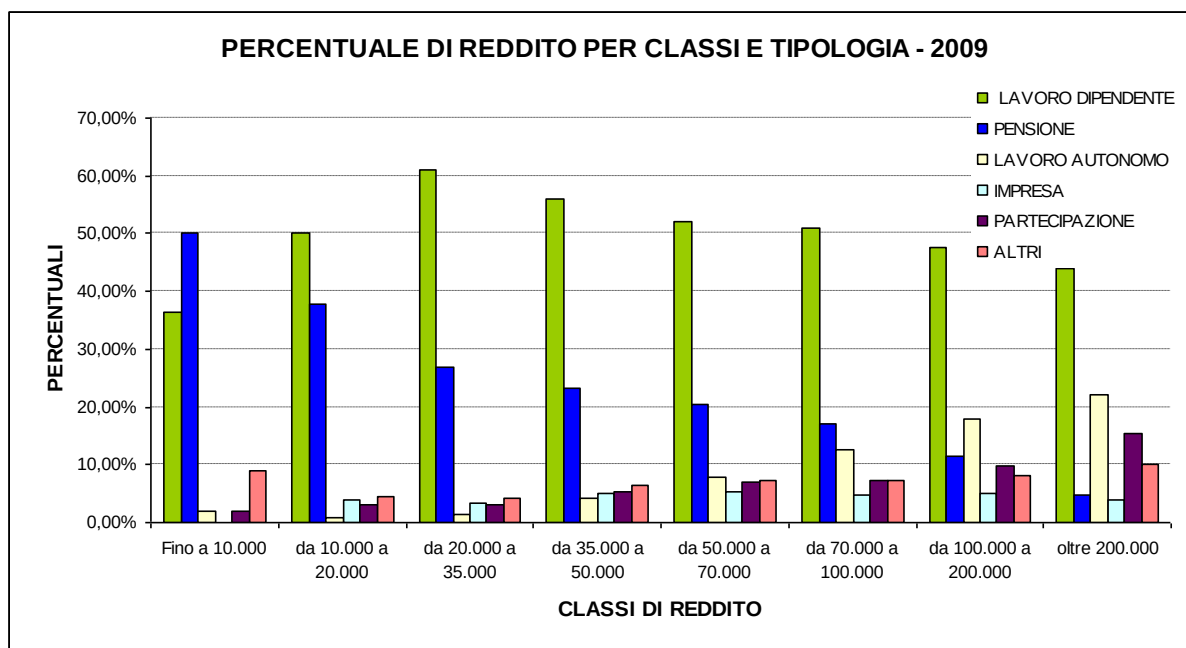
- l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,11 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 2,03 miliardi di € per l'Impresa e 0,86 miliardi di € per la Partecipazione;
- l'ammontare del reddito dei contribuenti minimi è stato pari a 4,52 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2009 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2009





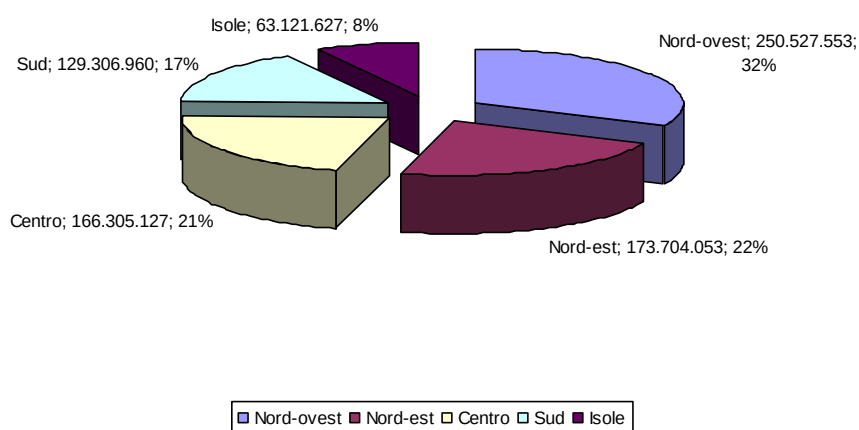
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

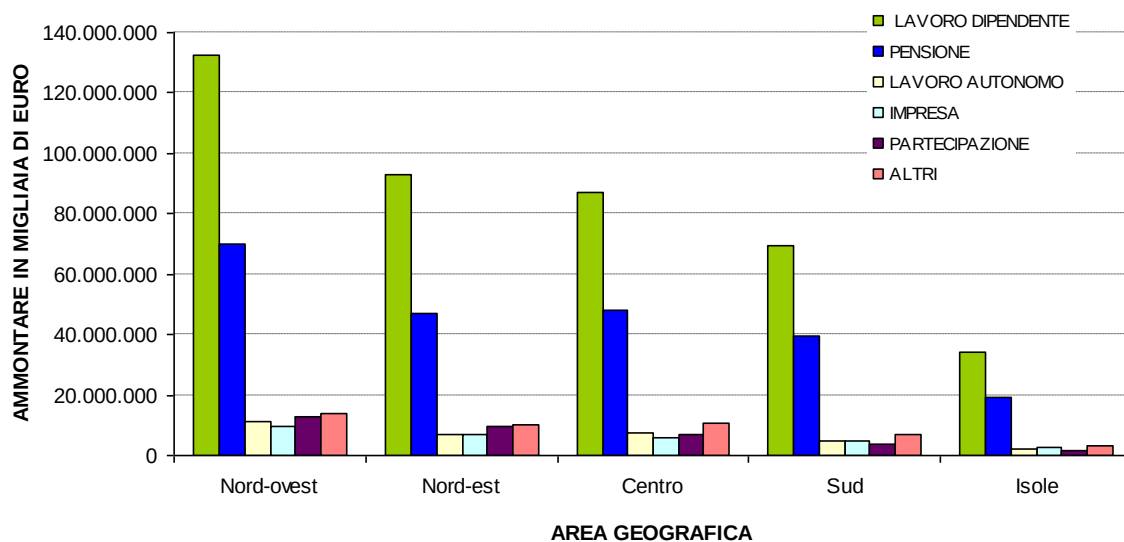
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare che supera il 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,42% e il 4,50%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,27% nel nord-est, del 5,21% nel nord-ovest e con valori del 2,93% nel sud e del 2,80% nelle isole.

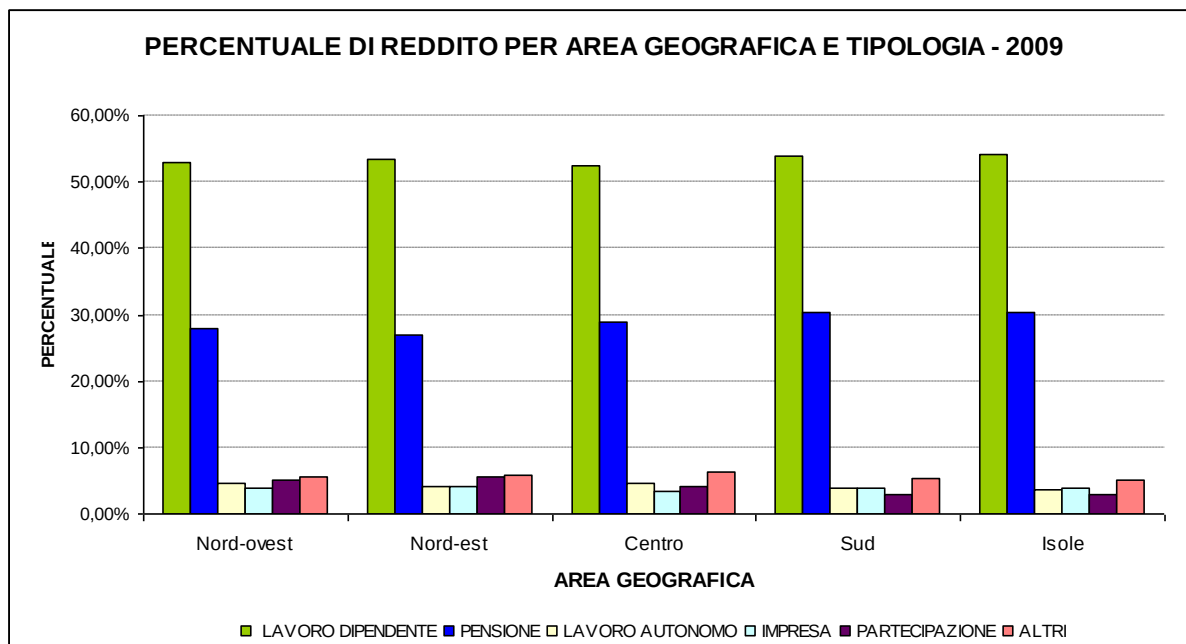
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2009						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	250.527.553	132.662.895	69.950.106	11.269.887	9.544.992	13.049.525	14.048.846
Nord-est	173.704.053	92.946.246	46.846.377	7.083.691	7.037.528	9.670.721	10.118.898
Centro	166.305.127	87.193.250	48.058.687	7.735.469	5.682.825	7.014.038	10.620.294
Sud	129.306.960	69.579.403	39.304.351	4.944.736	4.891.235	3.784.358	6.802.594
Isole	63.121.627	34.116.971	19.161.861	2.375.787	2.514.724	1.768.032	3.184.157
TOTALE	782.965.320	416.498.765	223.321.382	33.409.570	29.671.304	35.286.674	44.774.789

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2009
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2009



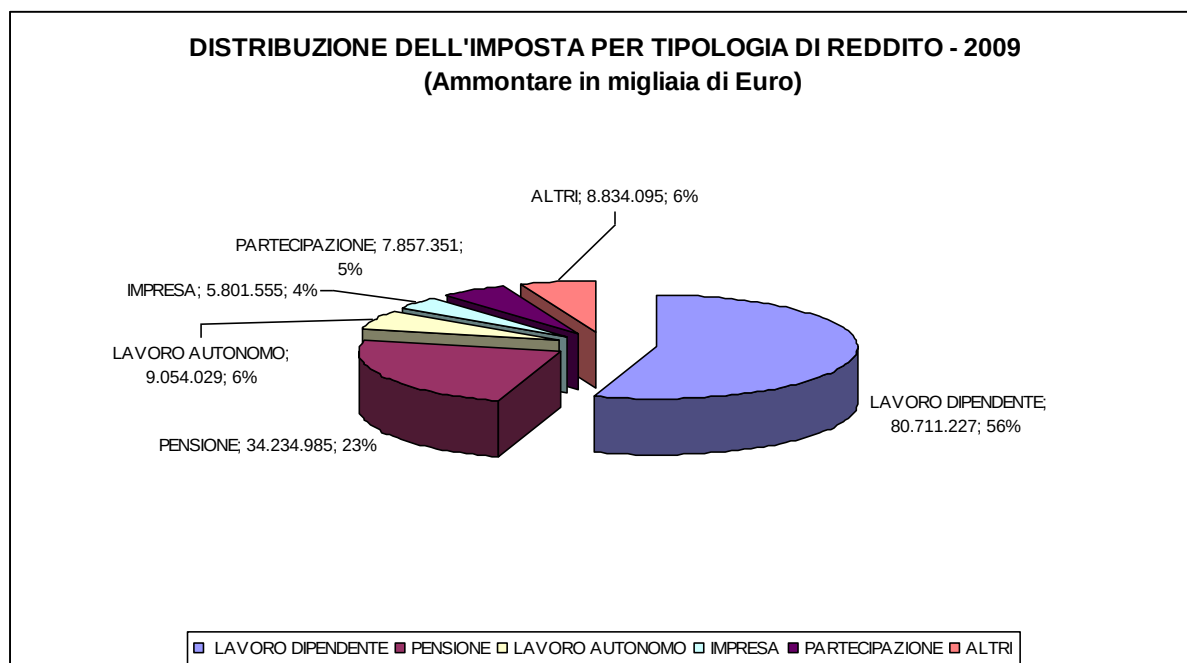


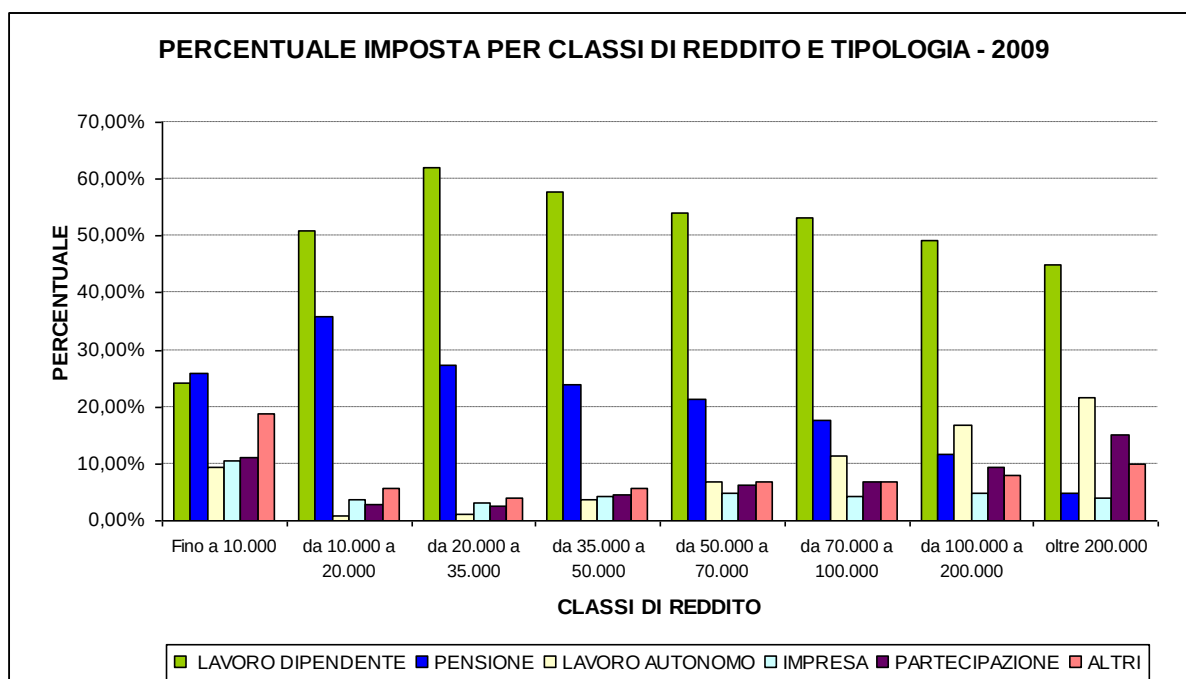
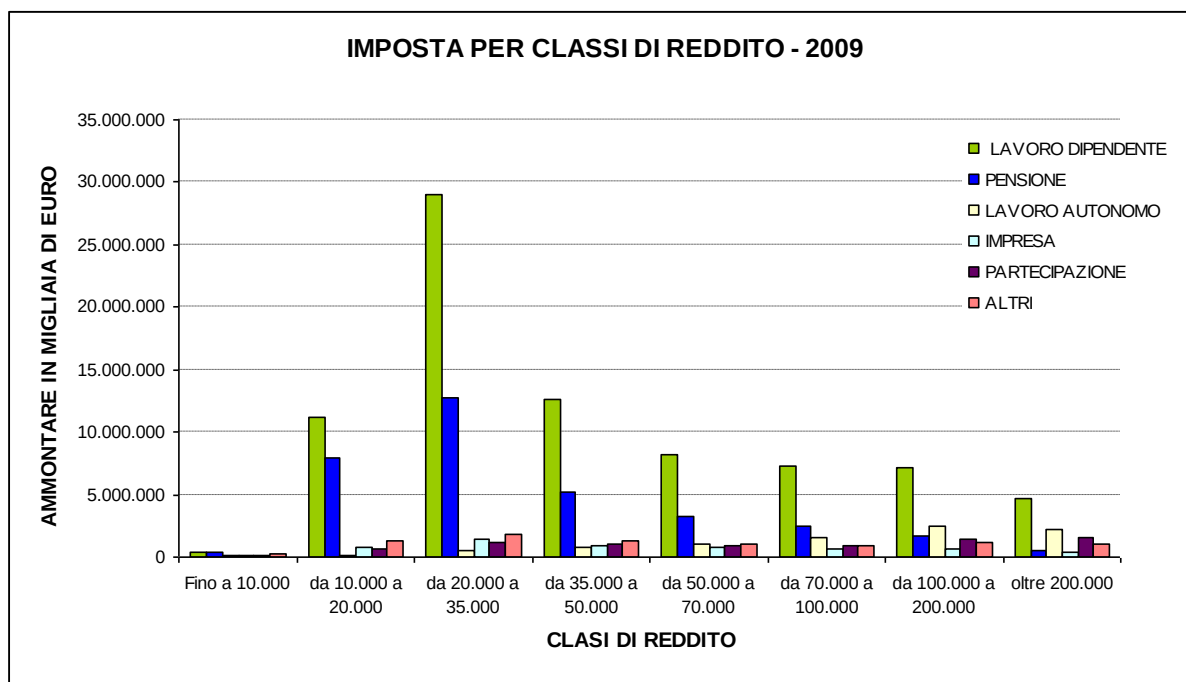
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 79% del totale;
- il 36% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,26 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,42 miliardi di €) nella classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere a 0,41 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; supera i 900milioni di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO -2009					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	414.747	442.894	161.435	179.090	192.454	322.038
da 10.000 a 20.000	11.249.902	7.950.895	194.627	832.681	657.497	1.253.660
da 20.000 a 35.000	29.000.623	12.765.894	583.927	1.423.812	1.218.062	1.802.428
da 35.000 a 50.000	12.621.589	5.205.285	790.074	931.569	988.131	1.271.958
da 50.000 a 70.000	8.225.881	3.230.388	1.043.755	721.414	937.779	1.035.168
da 70.000 a 100.000	7.291.155	2.415.908	1.568.665	587.970	919.038	940.052
da 100.000 a 200.000	7.198.904	1.721.937	2.453.167	713.766	1.371.694	1.156.222
oltre 200.000	4.708.427	501.785	2.258.379	411.253	1.572.696	1.052.570
TOTALE	80.711.227	34.234.985	9.054.029	5.801.555	7.857.351	8.834.095

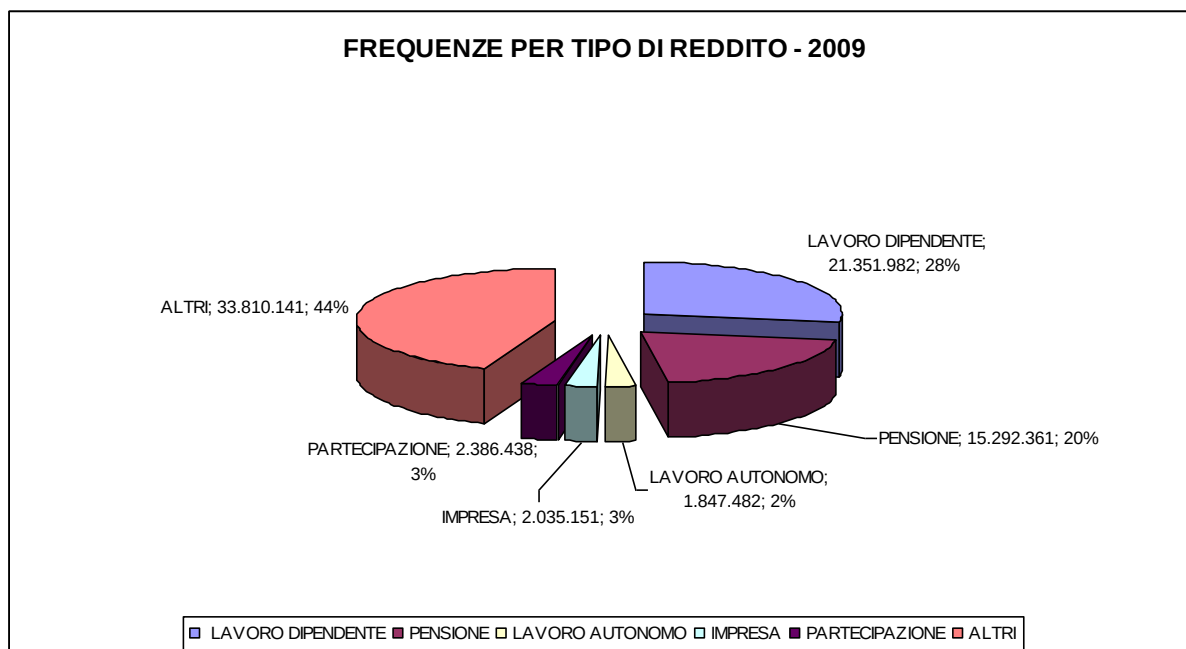


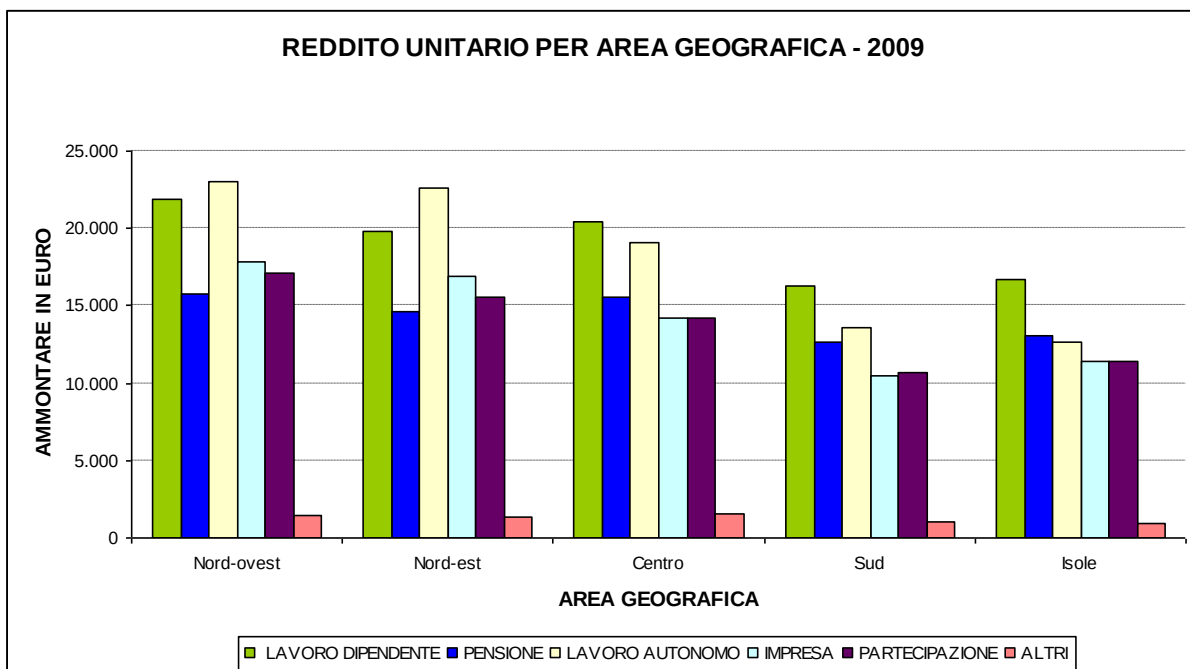
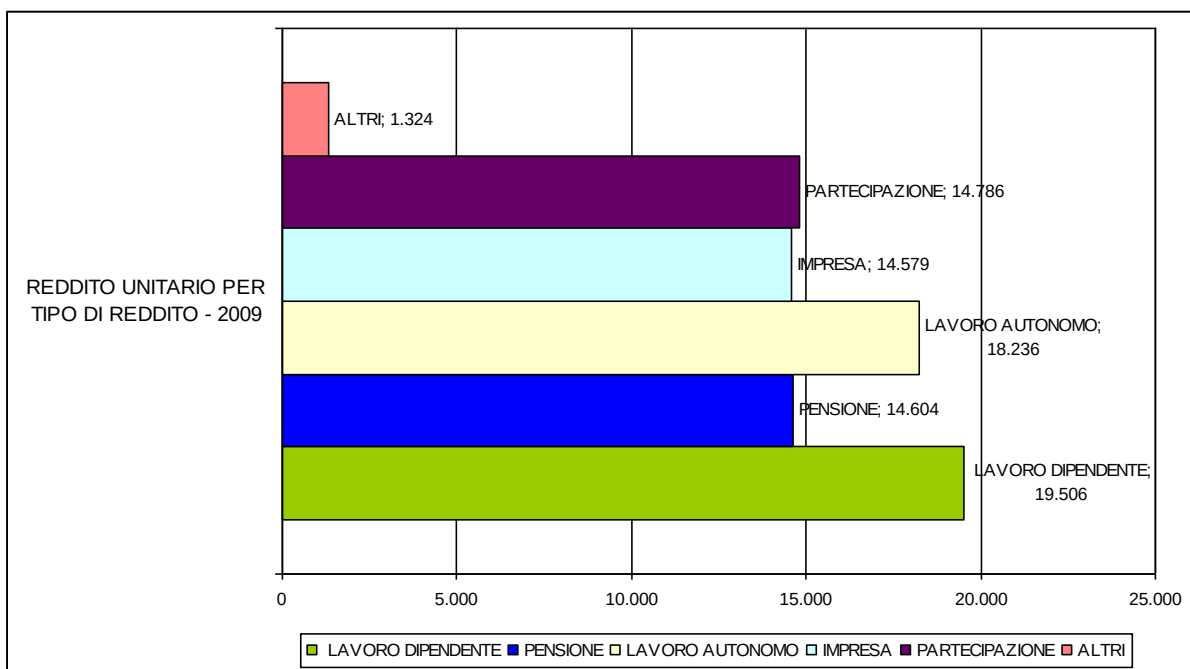


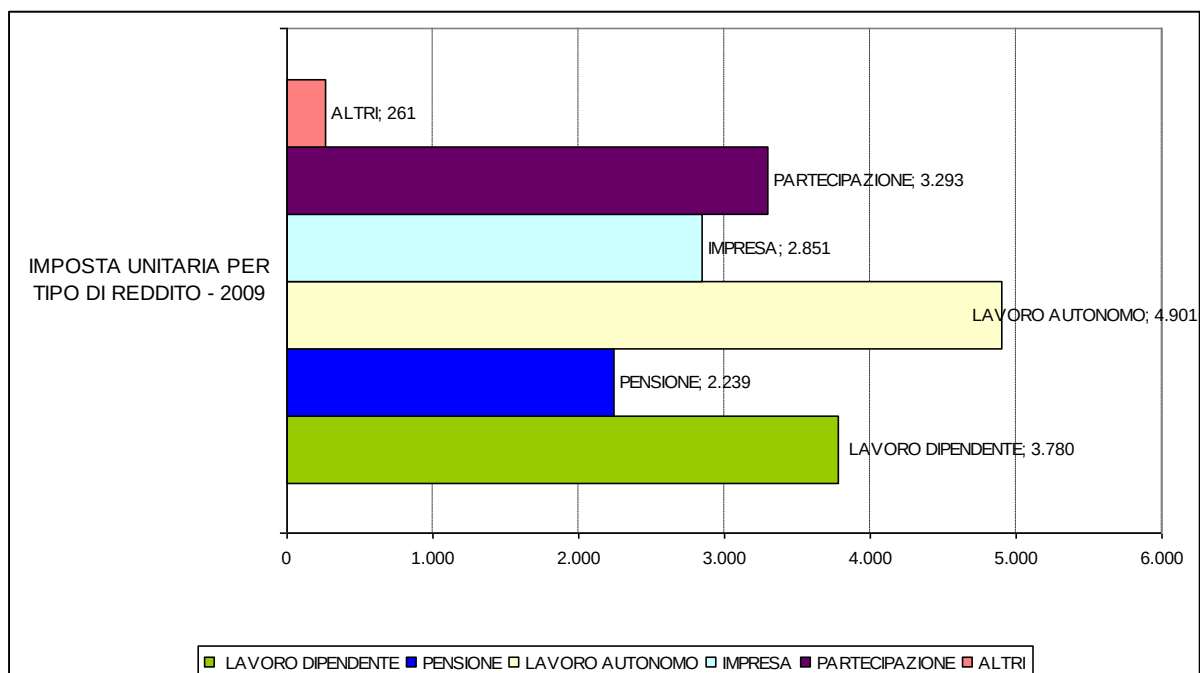
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.506 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.236 €), da Partecipazione (14.786 €) e da Impresa (14.579 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.901 €, 3.780 € e 3.293 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 950 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.851 €.







Anno d'imposta 2010

Non ci sono novità rilevanti rispetto all'anno d'imposta precedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è poco al di sopra del 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è intorno al 60%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,35 miliardi della classe di reddito

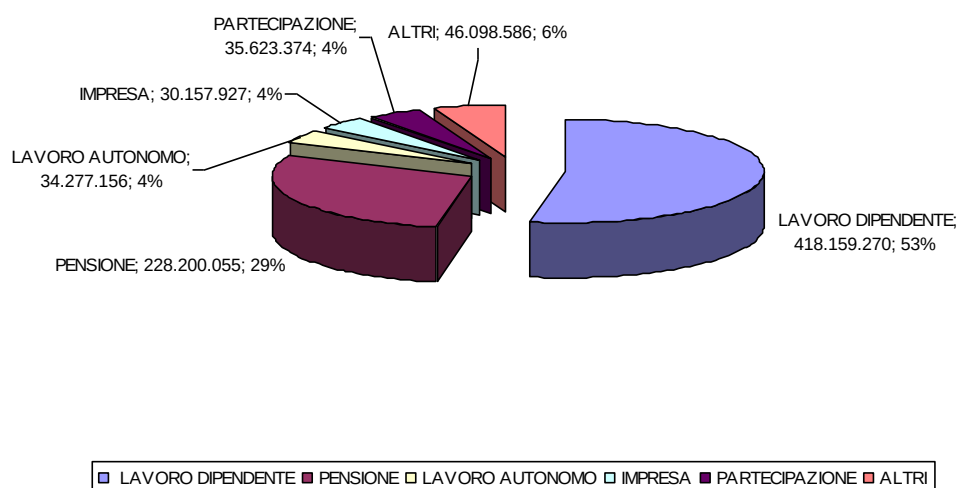
- più bassa ad un massimo di 7,83 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,06 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,21 miliardi di € e il secondo con 7,84 miliardi di €;
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,39 miliardi di €).
 - l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente e va da un minimo di 1,65 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo 6,40 miliardi della classe di reddito oltre i 200.000 €;
 - l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 € (9,09 miliardi di € il primo e 7,84 miliardi di € il secondo); questi redditi tornano a crescere nella classe di reddito fra 100.000 e 200.000 € (rispettivamente 2,36 miliardi di € e 4,25 miliardi di €) per poi scendere nella classe oltre i 200.000 € (rispettivamente 1,23 miliardi di € e 4,21 miliardi di €);
 - il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sopra del miliardo di € (1,23 miliardi di €).

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2010						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	63.336.305	23.579.188	31.037.651	1.346.028	174.094	1.300.156	5.896.265
da 10.000 a 20.000	195.929.291	97.235.119	74.651.985	1.793.758	7.485.142	6.028.831	8.734.077
da 20.000 a 35.000	266.155.918	159.828.030	73.990.724	3.725.648	9.098.027	7.845.683	11.667.640
da 35.000 a 50.000	93.232.881	51.576.635	22.457.652	3.787.808	4.553.198	4.798.041	6.059.491
da 50.000 a 70.000	55.689.916	28.951.637	11.499.606	4.222.839	3.032.886	3.873.695	4.109.217
da 70.000 a 100.000	45.674.378	23.303.824	8.014.522	5.502.041	2.212.042	3.310.518	3.331.423
da 100.000 a 200.000	44.040.731	20.844.625	5.196.242	7.831.670	2.366.480	4.253.951	3.547.751
oltre 200.000	28.460.530	12.840.212	1.351.673	6.067.364	1.236.058	4.212.499	2.752.722
TOTALE	792.519.950	418.159.270	228.200.055	34.277.156	30.157.927	35.623.374	46.098.586

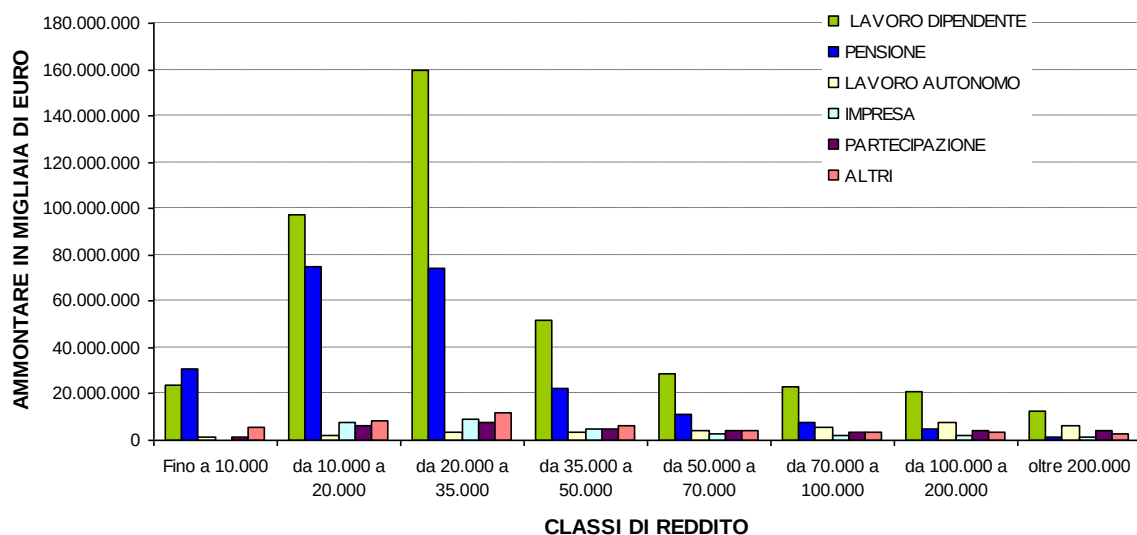
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare delle perdite portate in deduzione è stato pari a 0,11 miliardi di € per il Lavoro autonomo, 1,85 miliardi di € per l'Impresa e 0,79 miliardi di € per la Partecipazione.

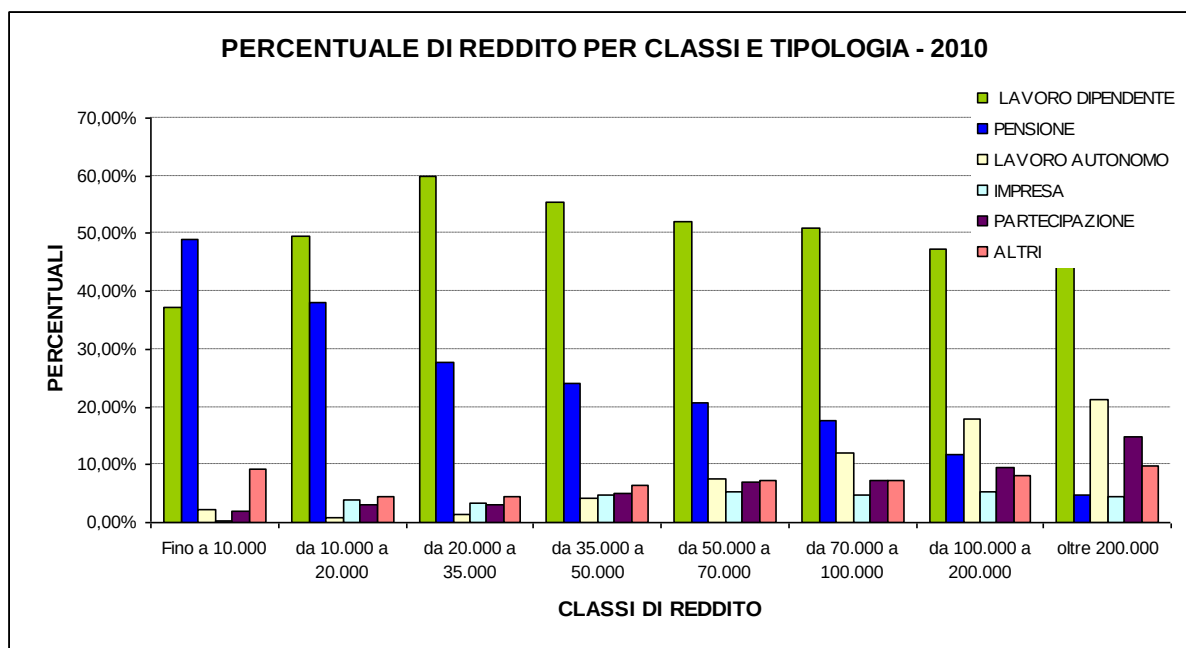
L'ammontare dichiarato dai contribuenti minimi non è stato ancora pubblicato.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2010 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2010





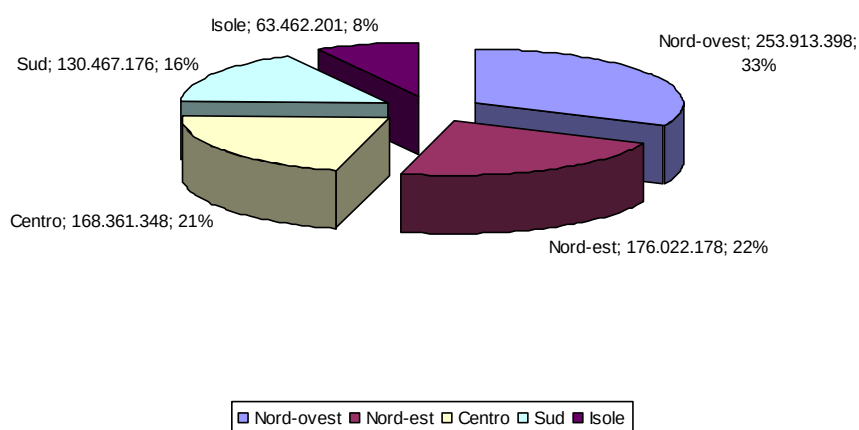
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

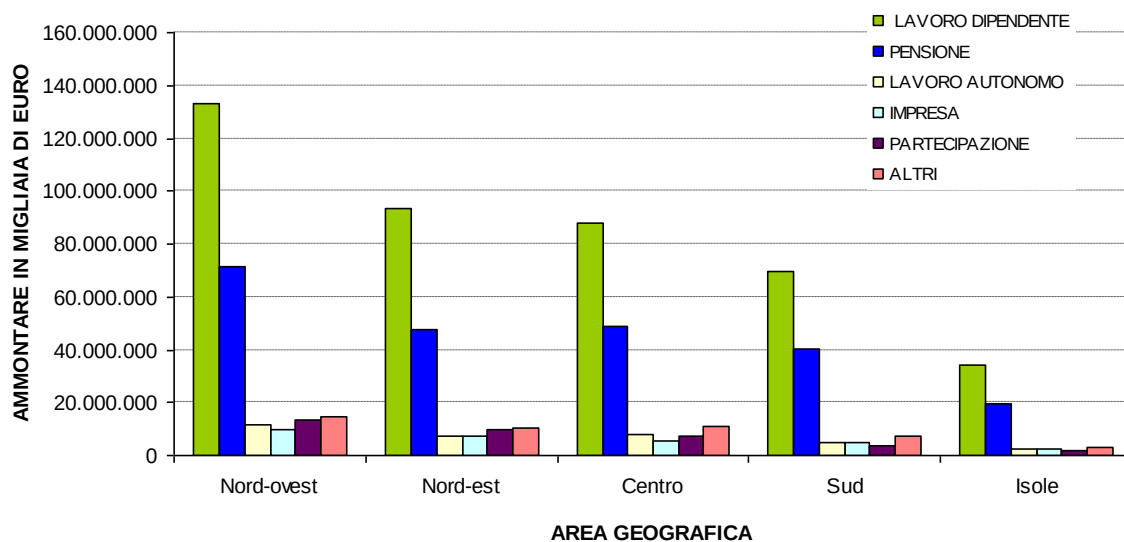
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 33% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,41% e il 4,62%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,64% nel nord-est, del 5,22% nel nord-ovest e con valori del 2,84% nel sud e del 2,71% nelle isole.

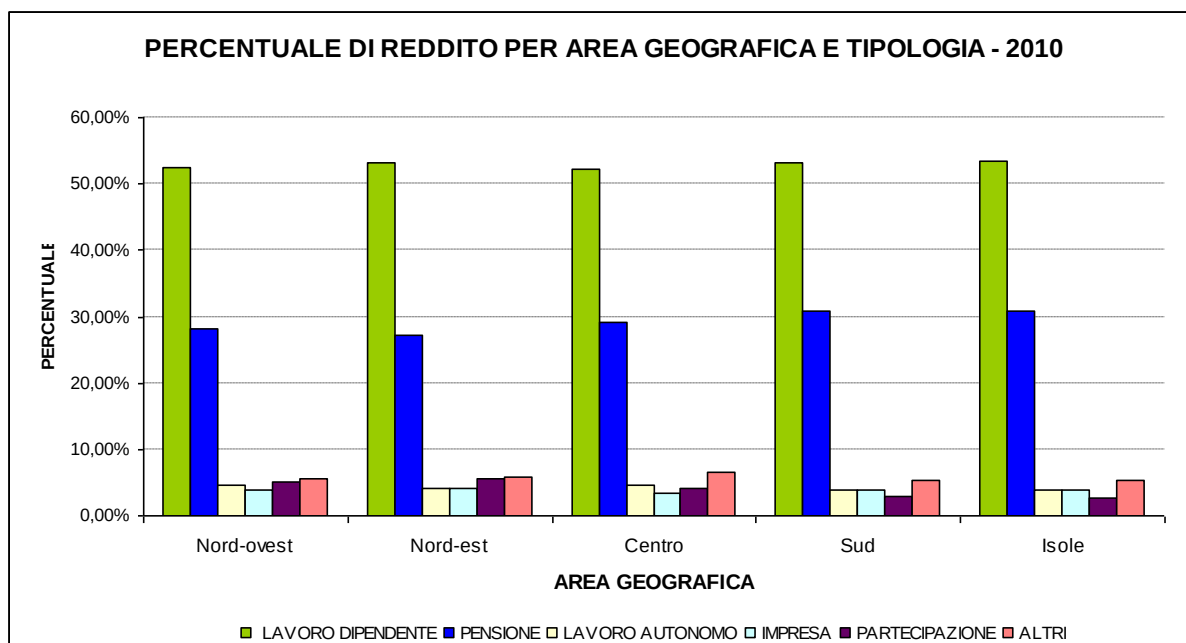
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2010						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	253.913.398	133.401.260	71.470.369	11.597.372	9.765.338	13.247.989	14.431.070
Nord-est	176.022.178	93.478.874	47.864.691	7.230.783	7.271.477	9.922.838	10.253.515
Centro	168.361.348	87.760.381	49.062.777	7.777.428	5.737.380	7.027.033	10.996.349
Sud	130.467.176	69.553.475	40.197.801	4.991.803	4.928.614	3.705.623	7.089.860
Isole	63.462.201	33.964.512	19.603.870	2.391.023	2.455.112	1.719.890	3.327.794
TOTALE	792.226.301	418.158.502	228.199.508	33.988.409	30.157.921	35.623.373	46.098.588

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2010
(Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2010



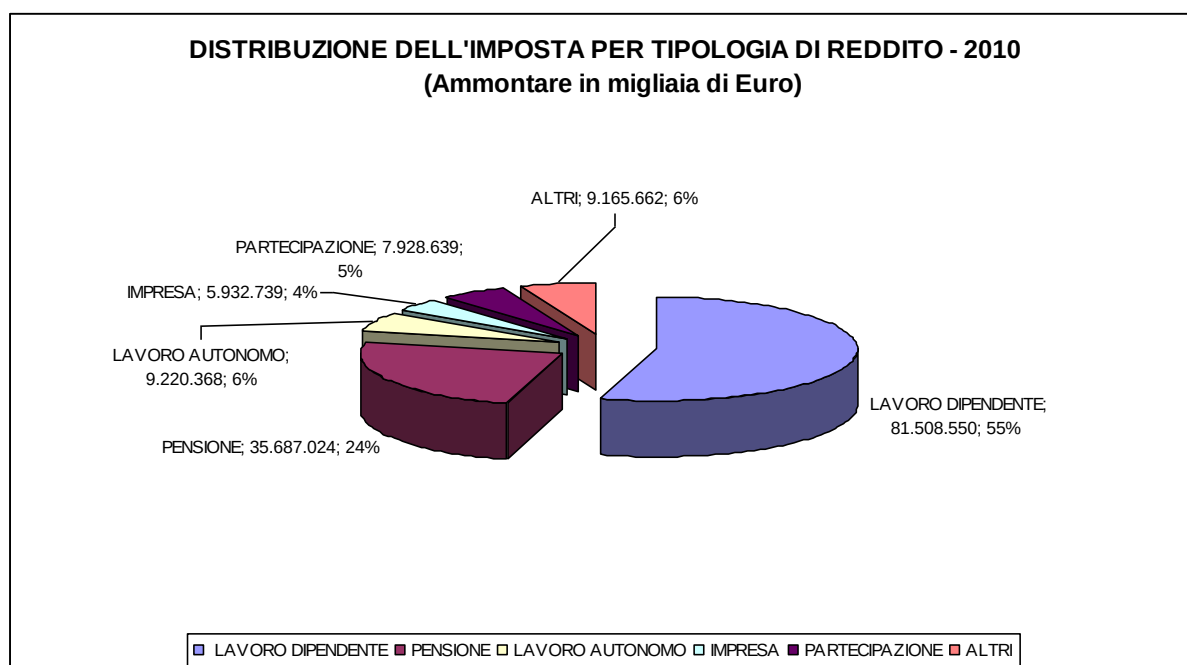


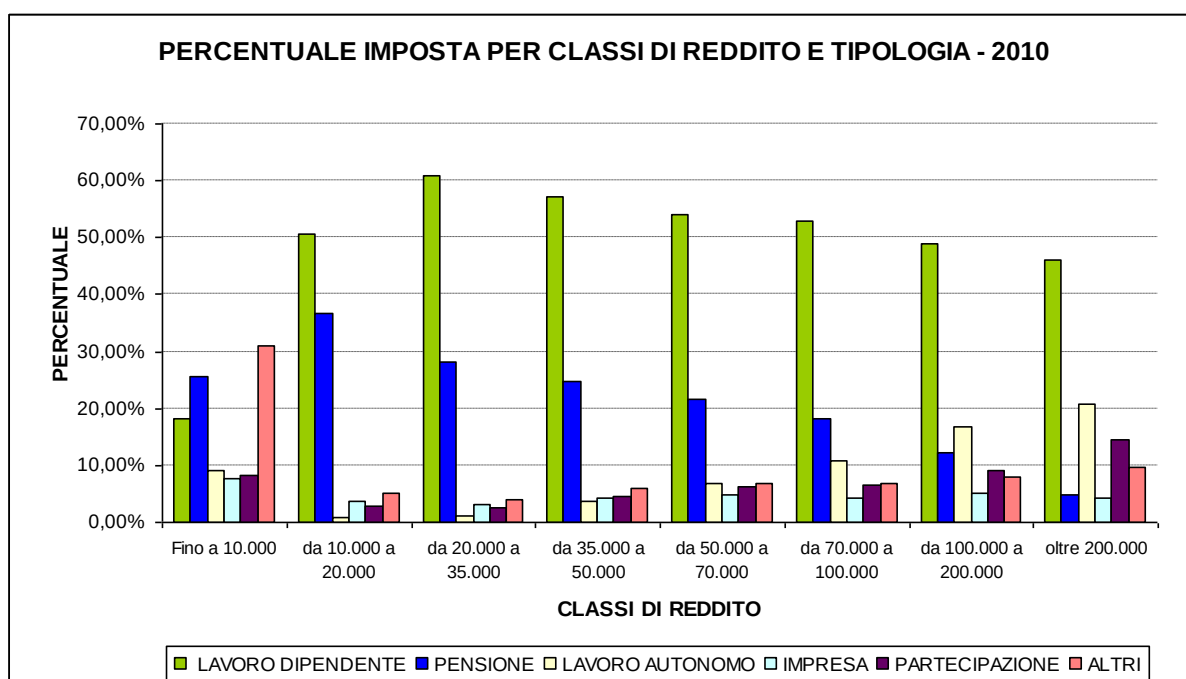
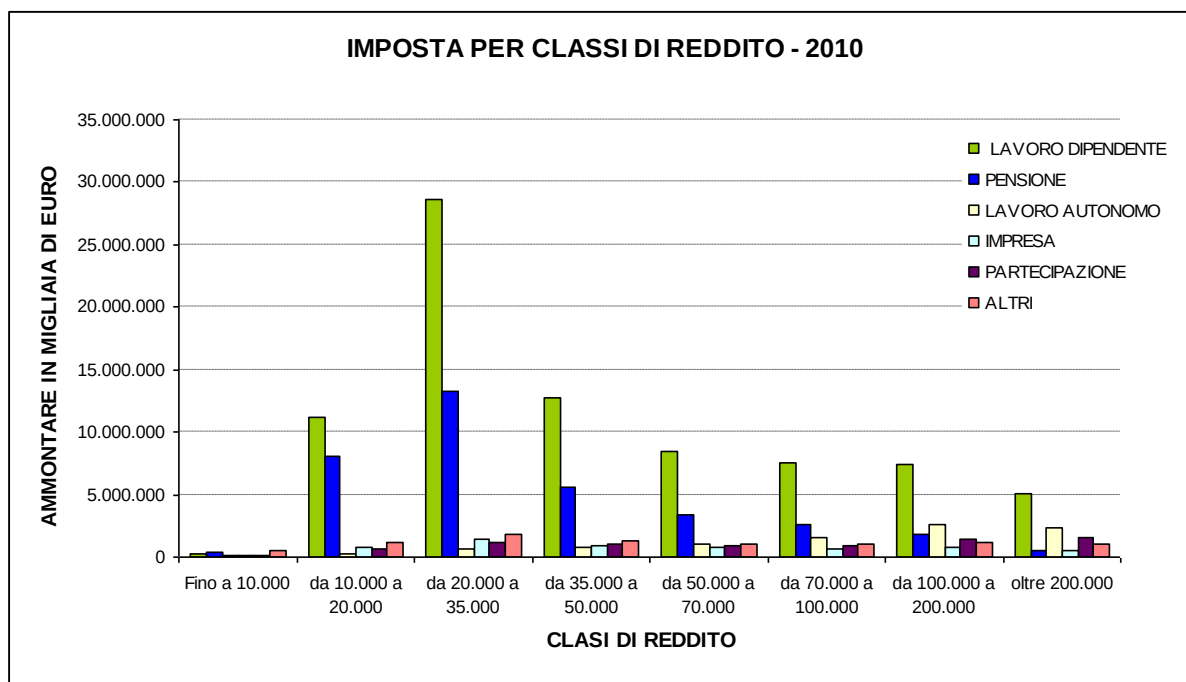
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è il 79% del totale;
- il 35% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui è di poco inferiore al 20%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,31 miliardi nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato (oltre 1,41 miliardi di €) nella classe compresa fra 20.000 e 35.000 € per scendere a 0,46 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000; è intorno al miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e oltre 1,6 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2010					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	315.900	441.968	158.307	130.326	142.975	538.288
da 10.000 a 20.000	11.151.151	8.081.130	196.638	821.911	658.654	1.137.732
da 20.000 a 35.000	28.580.630	13.252.006	590.737	1.414.210	1.225.590	1.853.883
da 35.000 a 50.000	12.795.890	5.545.394	798.902	953.667	1.007.153	1.319.158
da 50.000 a 70.000	8.488.196	3.374.492	1.051.275	751.499	961.486	1.069.751
da 70.000 a 100.000	7.577.627	2.600.860	1.562.166	623.900	935.099	981.295
da 100.000 a 200.000	7.475.931	1.857.439	2.548.823	772.197	1.391.751	1.192.852
oltre 200.000	5.123.225	533.735	2.313.519	465.027	1.605.932	1.072.704
TOTALE	81.508.550	35.687.024	9.220.368	5.932.739	7.928.639	9.165.662

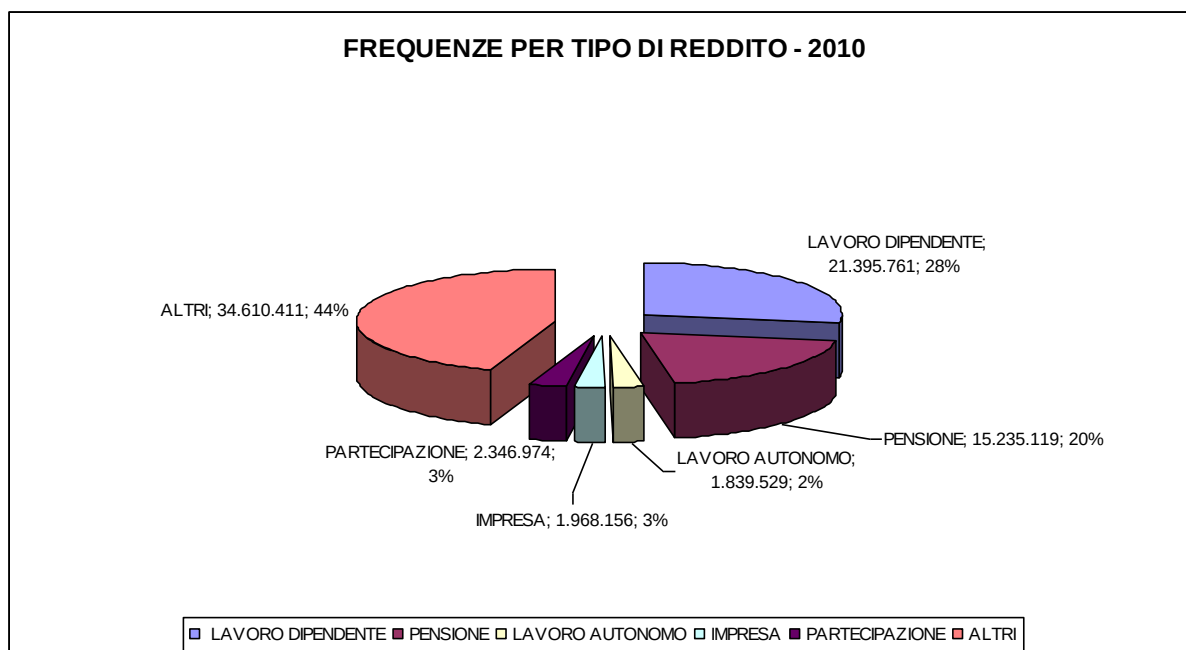


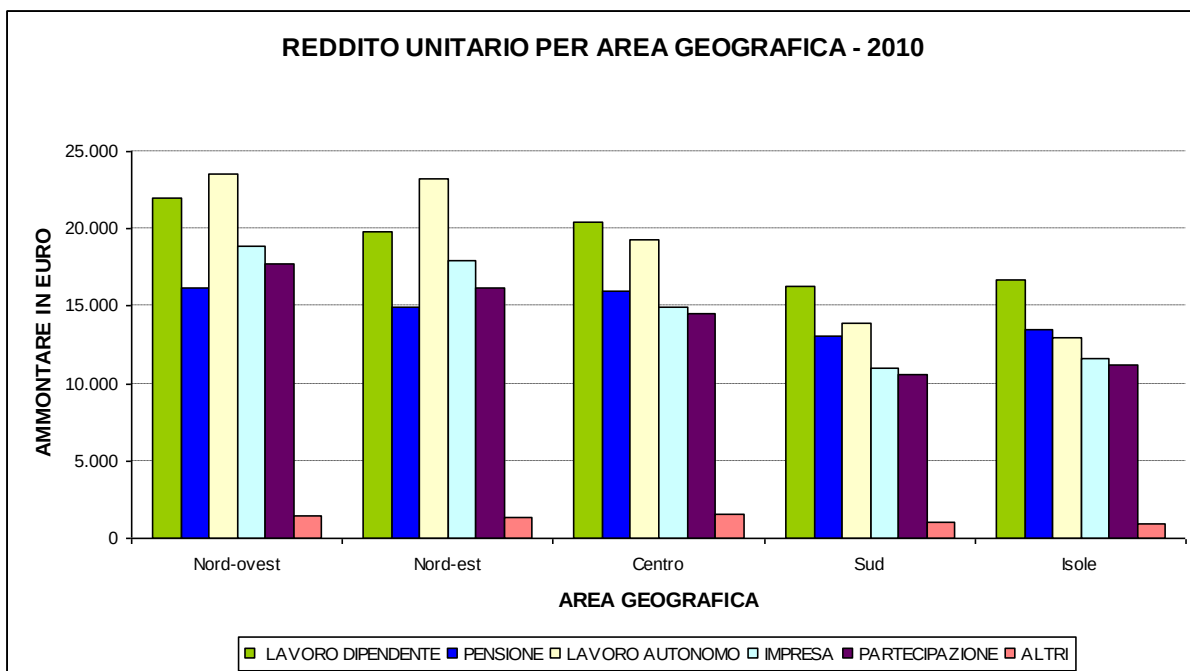
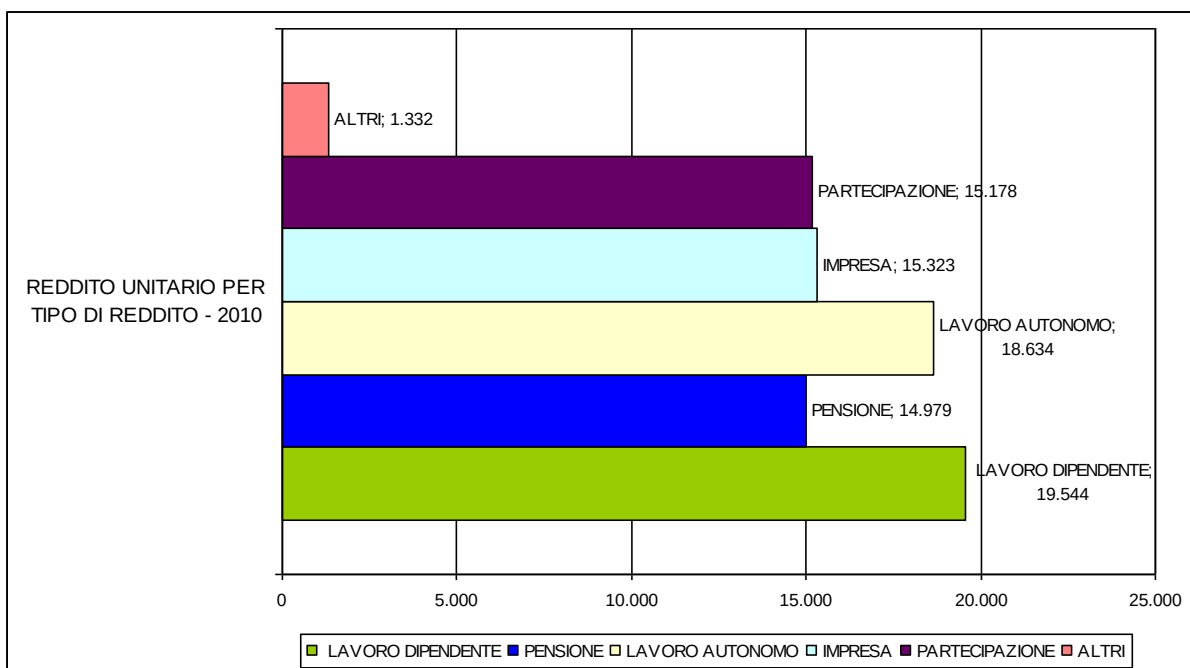


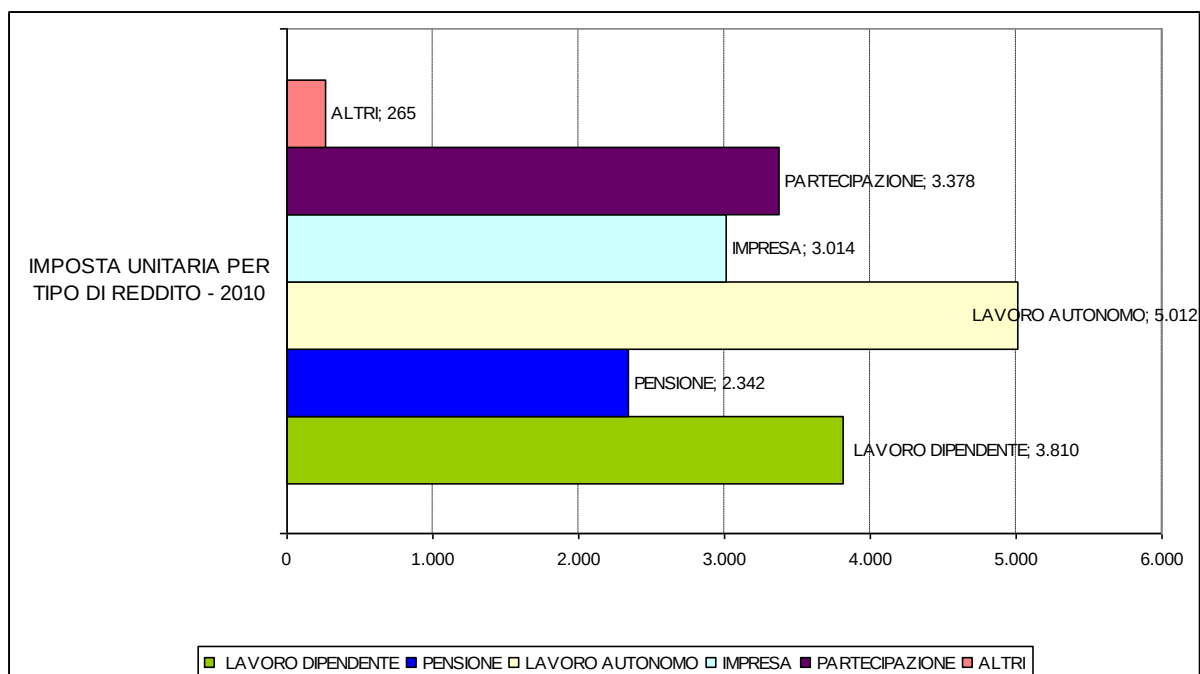
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 48% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.544 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.634 €), da Impresa (15.323 €) e da Partecipazione (15.178 €) e si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.200 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.012 €, 3.810 € e 3.378 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 800 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.014 €.







Anno d'imposta 2011

Entra in vigore per gli immobili locati la "cedolare secca" che consente ai contribuenti con tali redditi di optare per una imposta sostitutiva al 21% o al 19%.

Anche per questo anno d'imposta vale l'agevolazione sulle somme percepite per incremento della produttività a cui si applica un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10% fino a 6.000 € lordi.

Ai redditi complessivi superiori a 300.000 € è richiesto un contributo di solidarietà del 3% sulla parte eccedente.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'82% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € supera il 58% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 38% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%);

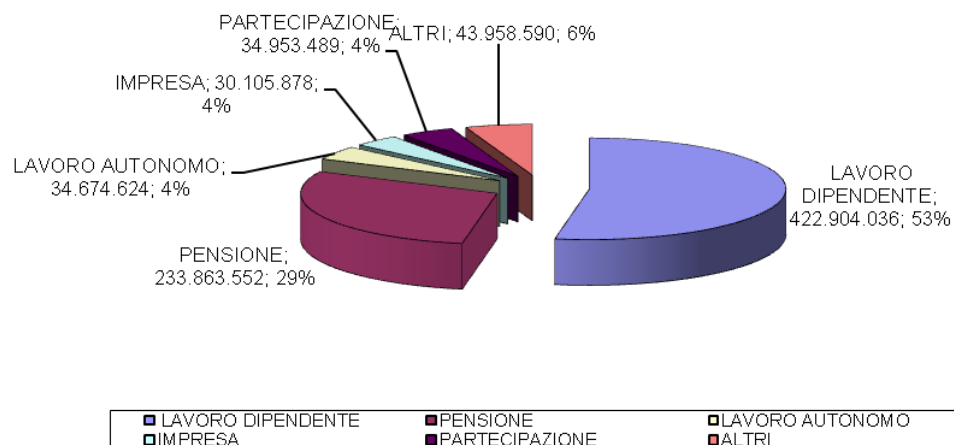
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,26 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,94 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 6,14 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,99 miliardi di € e il secondo con 7,73 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e trecentomila € (1,29 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2011						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	61.021.761	23.357.103	29.198.934	1.262.008	70.240	1.220.444	5.923.076
da 10.000 a 20.000	190.913.726	93.020.999	74.679.986	1.741.563	7.120.288	5.782.158	8.587.282
da 20.000 a 35.000	276.625.428	167.243.428	77.590.918	3.726.820	8.990.159	7.732.864	11.371.860
da 35.000 a 50.000	93.918.783	50.741.448	24.411.761	3.864.598	4.641.288	4.742.126	5.540.199
da 50.000 a 70.000	56.909.024	29.841.778	12.121.491	4.327.211	3.162.887	3.819.124	3.658.076
da 70.000 a 100.000	46.815.263	23.880.958	8.742.430	5.674.268	2.332.524	3.267.206	2.937.159
da 100.000 a 200.000	44.726.222	21.261.828	5.694.262	7.936.935	2.503.080	4.175.940	3.179.244
oltre 200.000	29.363.650	13.556.494	1.423.770	6.141.221	1.285.412	4.213.627	2.761.694
TOTALE	800.293.857	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590

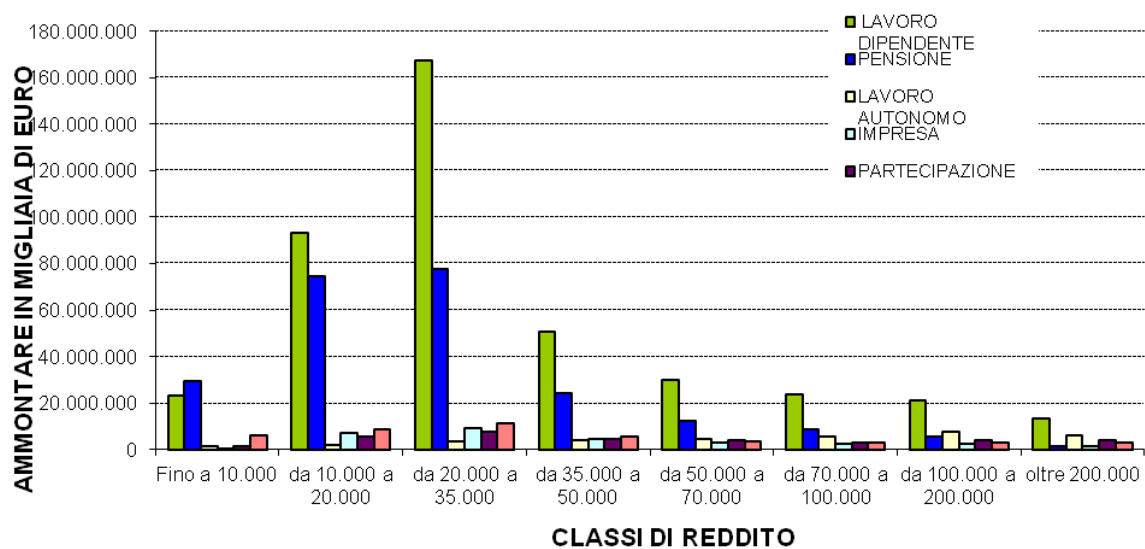
Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

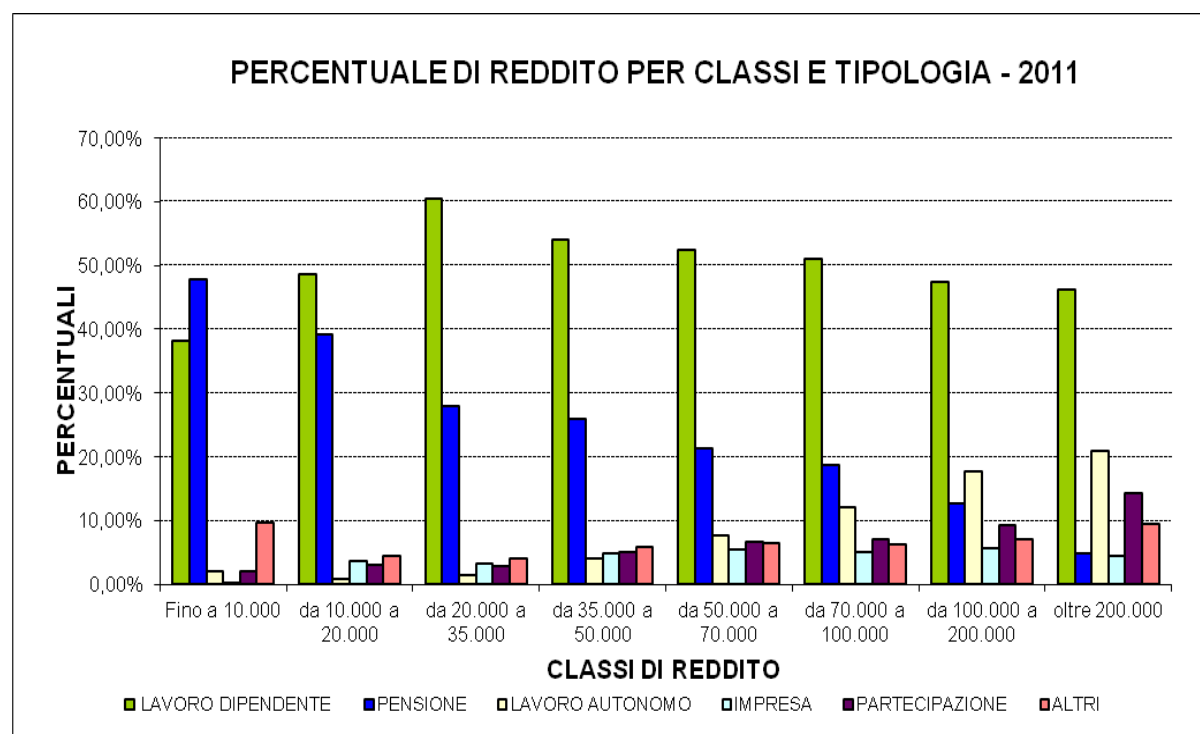
- dei contribuenti minimi è stato pari a 6,81 miliardi di €;
- della cedolare secca è pari a 4,22 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 9,81 miliardi di €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2011 (Ammontare in migliaia di euro)



REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2011





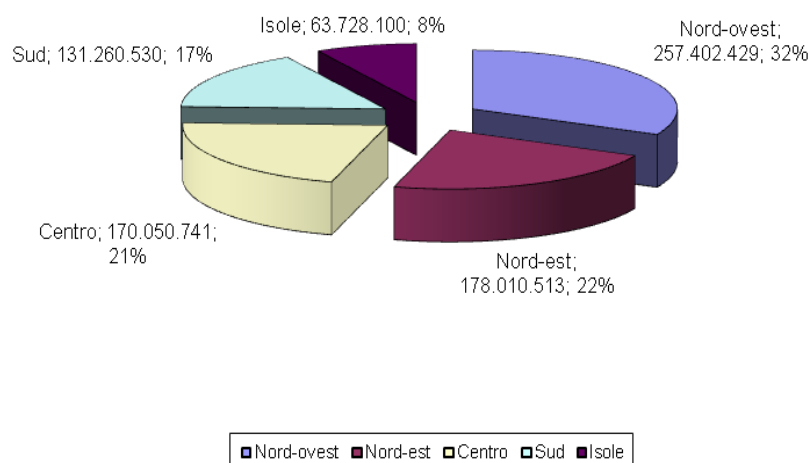
Redditi per area geografica

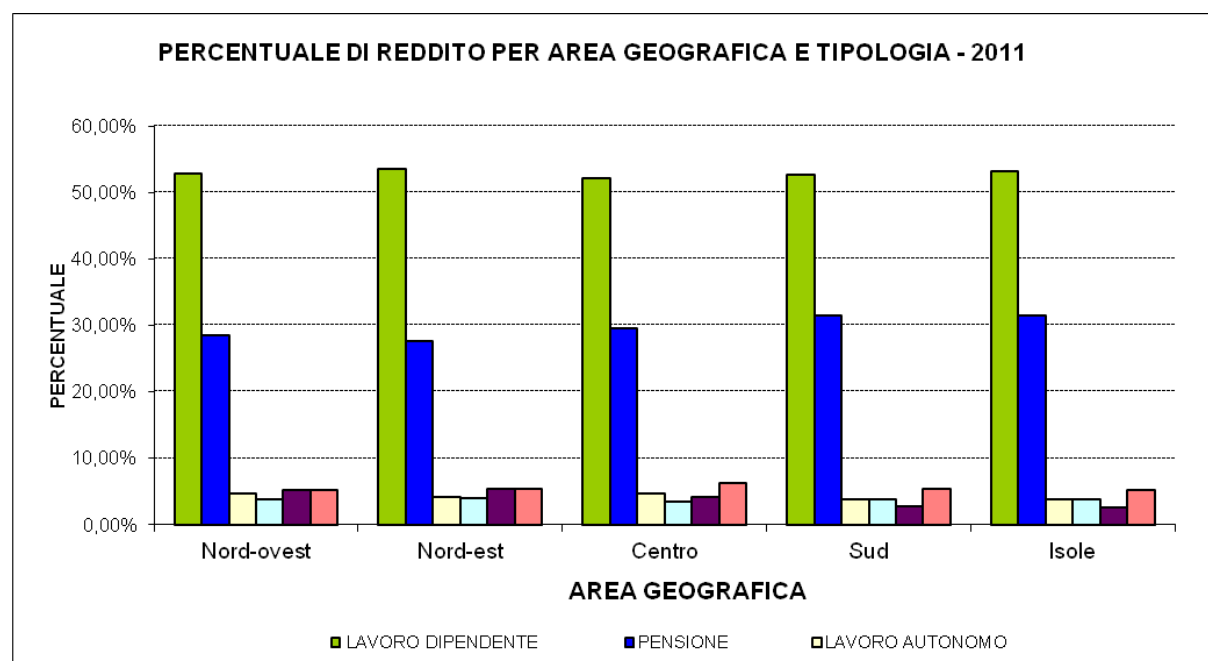
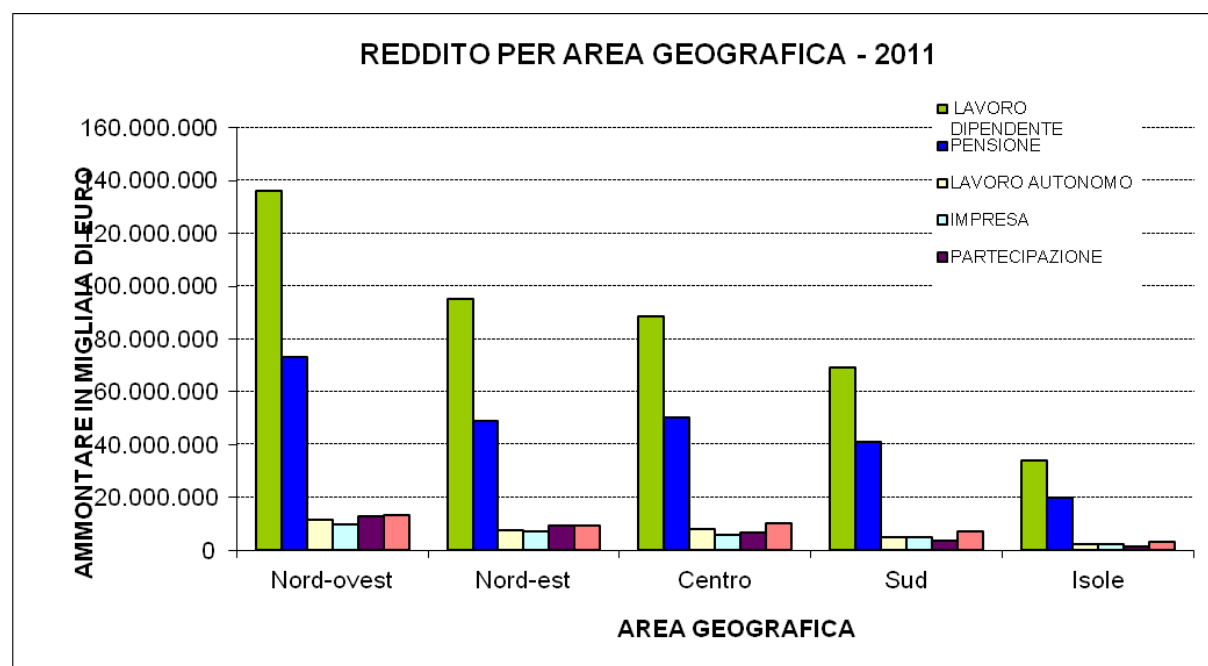
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 25% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,74% e il 4,67%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,34% nel nord-est, del 5,11% nel nord-ovest e con valori del 2,80% nel sud e del 2,59% nelle isole.

AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2011						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	257.402.429	135.944.558	73.155.867	11.815.257	9.812.702	13.146.115	13.527.930
Nord-est	178.010.513	95.213.408	49.146.976	7.458.421	7.200.805	9.512.389	9.478.514
Centro	170.050.741	88.676.297	50.172.445	7.933.421	5.786.185	6.967.566	10.514.827
Sud	131.260.530	69.210.488	41.288.382	5.061.950	4.909.678	3.674.119	7.115.913
Isole	63.728.100	33.859.259	20.099.878	2.397.749	2.396.512	1.653.300	3.321.402
TOTALE	800.452.313	422.904.010	233.863.548	34.666.798	30.105.882	34.953.489	43.958.586

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2011
(Ammontare in migliaia di Euro)





L'imposta

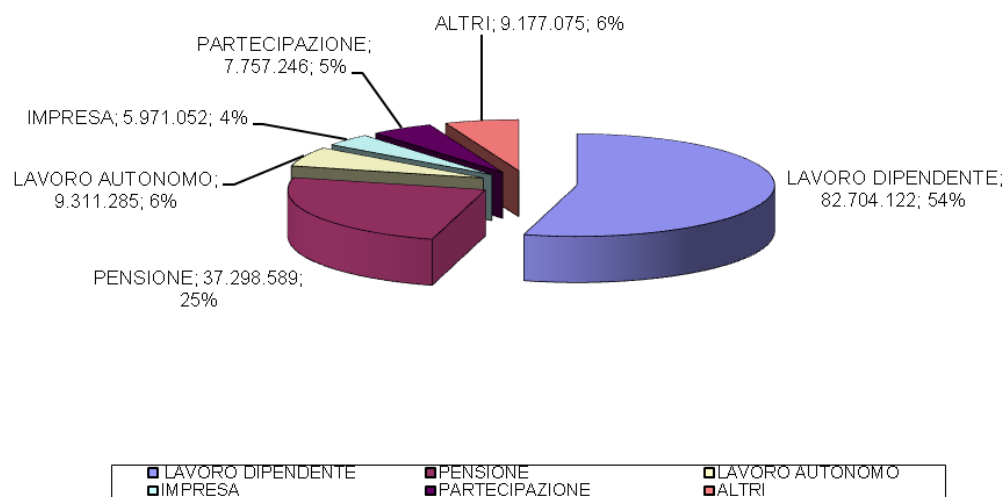
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 78,84% del totale;

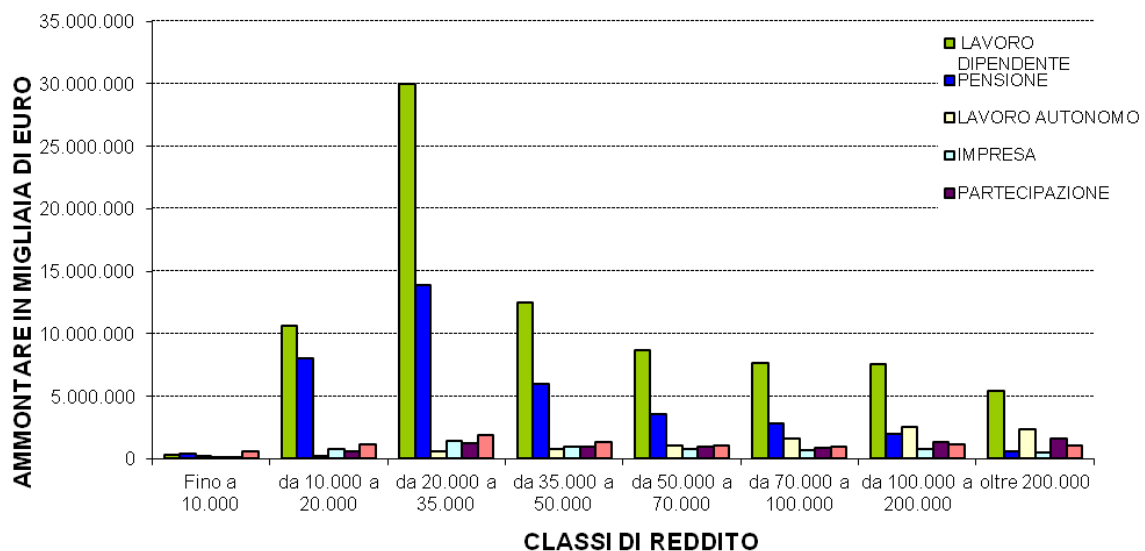
- circa il 34,88% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 15%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,55 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,33 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,50 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 1,04 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,53 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,2 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,3 miliardi di € e a 1,6 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

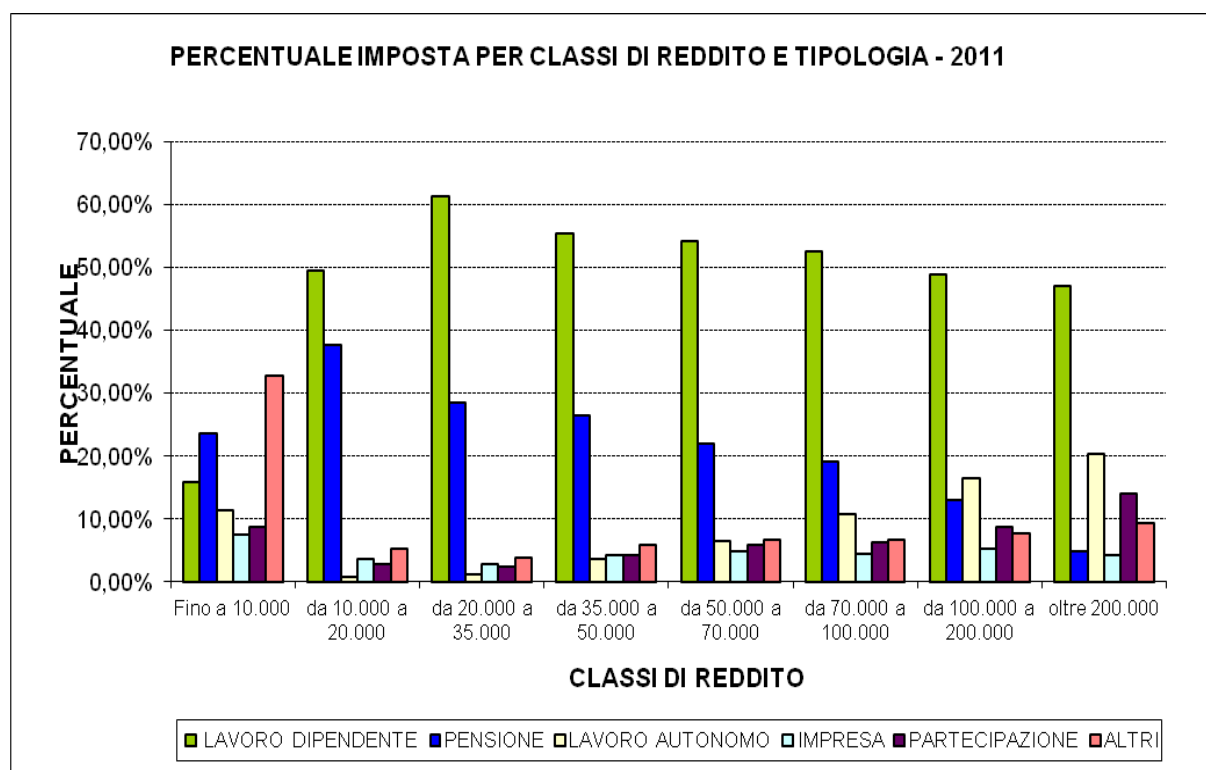
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2011					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	281.881	416.925	199.904	134.122	153.752	577.025
da 10.000 a 20.000	10.609.571	8.058.300	190.420	780.185	630.150	1.141.131
da 20.000 a 35.000	29.992.060	13.920.779	587.758	1.390.241	1.200.964	1.854.318
da 35.000 a 50.000	12.488.031	5.983.528	803.814	959.290	982.108	1.310.166
da 50.000 a 70.000	8.674.412	3.526.286	1.059.964	770.832	932.361	1.060.827
da 70.000 a 100.000	7.696.469	2.813.030	1.587.233	647.955	908.966	972.673
da 100.000 a 200.000	7.567.692	2.019.707	2.552.731	807.259	1.349.267	1.184.197
oltre 200.000	5.394.006	560.033	2.329.463	481.167	1.599.679	1.076.737
TOTALE	82.704.122	37.298.589	9.311.285	5.971.052	7.757.246	9.177.075

DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA PER TIPOLOGIA DI REDDITO - 2011 (Ammontare in migliaia di Euro)



IMPOSTA PER CLASSI DI REDDITO - 2011



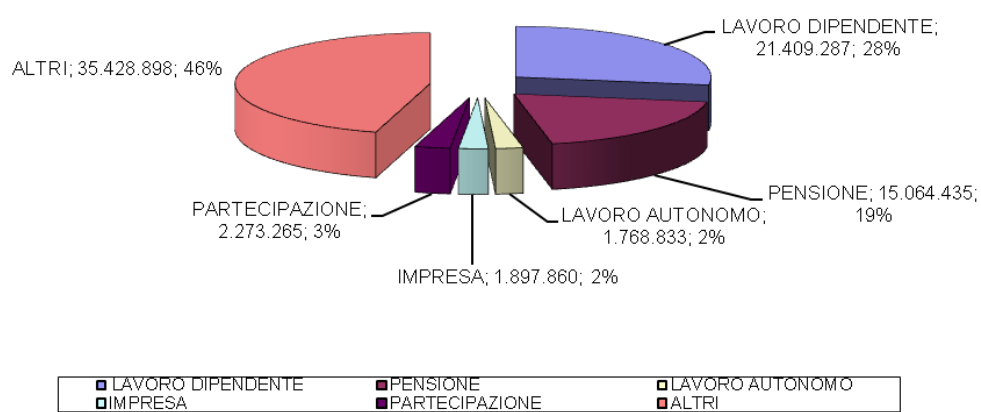


Gli importi unitari di reddito e imposta

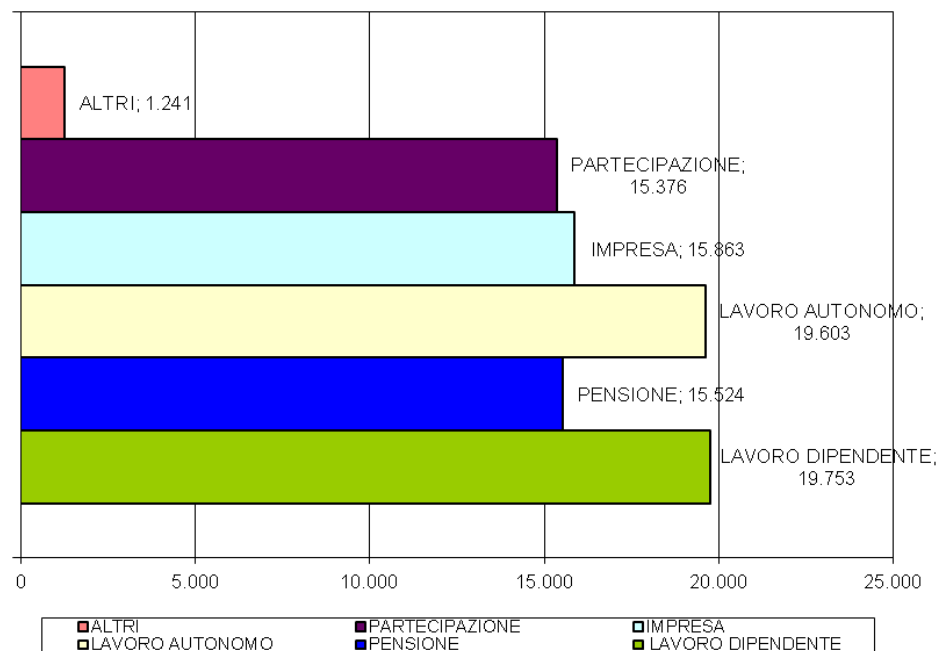
I grafici che seguono evidenziano:

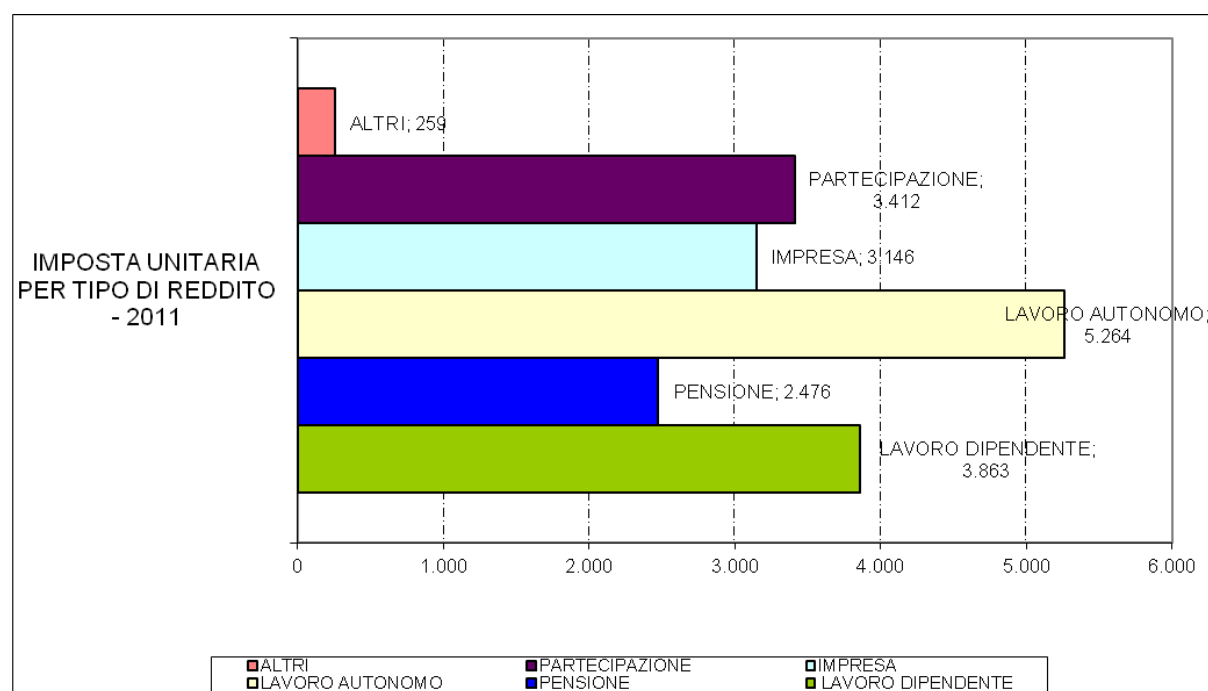
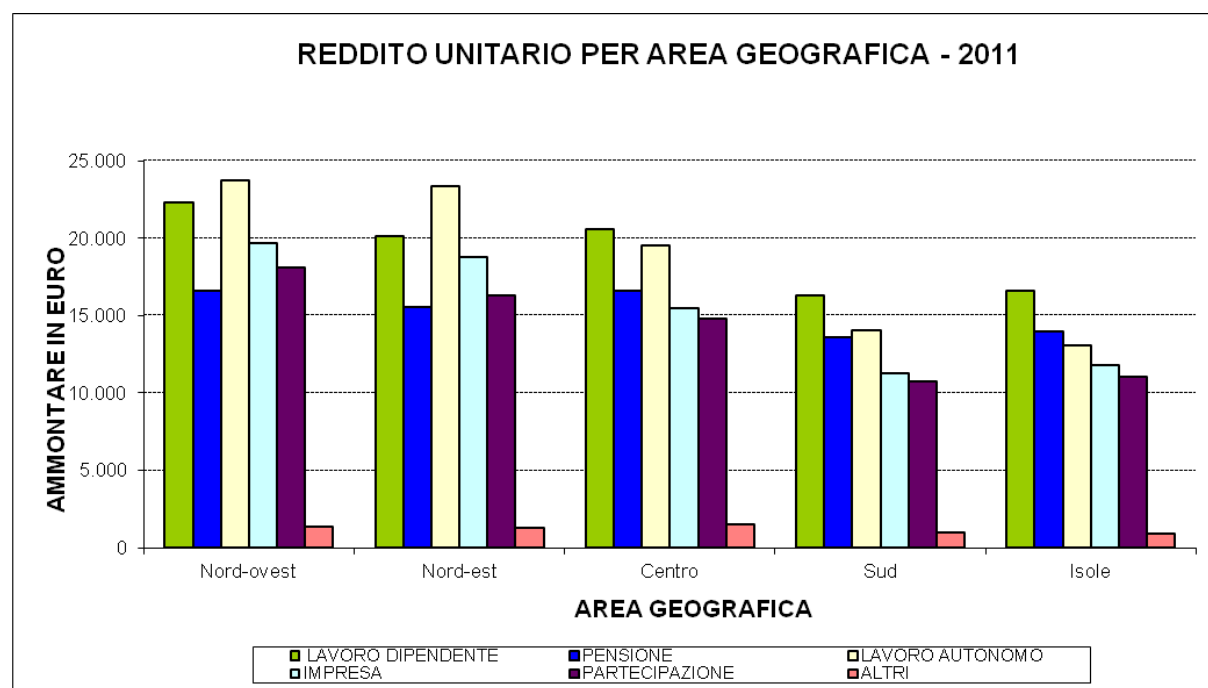
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 47% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (19.753 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (19.603 €), da Partecipazione (15.376 €) e da Impresa (15.863 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di circa 4.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 5.264 €, 3.863 € e 3.412 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di circa 700 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 3.146 €.

FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO - 2011



REDDITO UNITARIO PER TIPO DI REDDITO - 2011





Anno d'imposta 2012

Da quest'anno l'Imposta Municipale sostituisce l'IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati. Anche il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Si restringe solo all'imprenditoria giovanile e ai lavoratori in mobilità il campo d'azione dell'agevolazione per i soggetti "minimi" che esercitano attività economica con ricavi inferiori a 30.000 euro (fiscalità di vantaggio).

Redditi per classi di reddito del contribuente

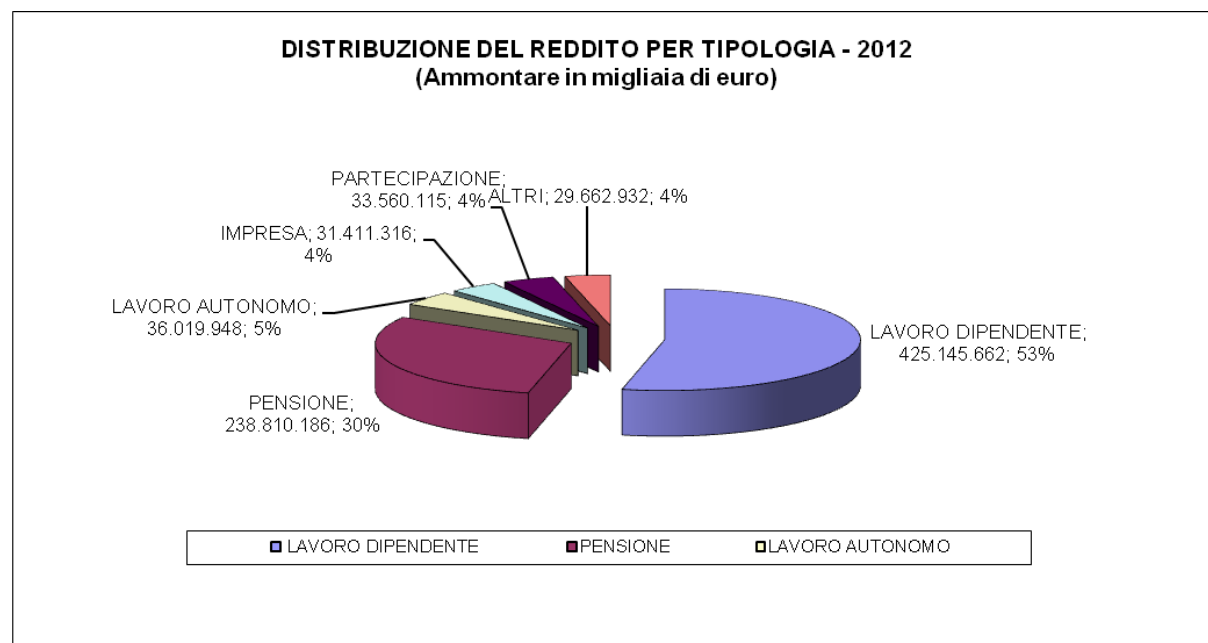
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

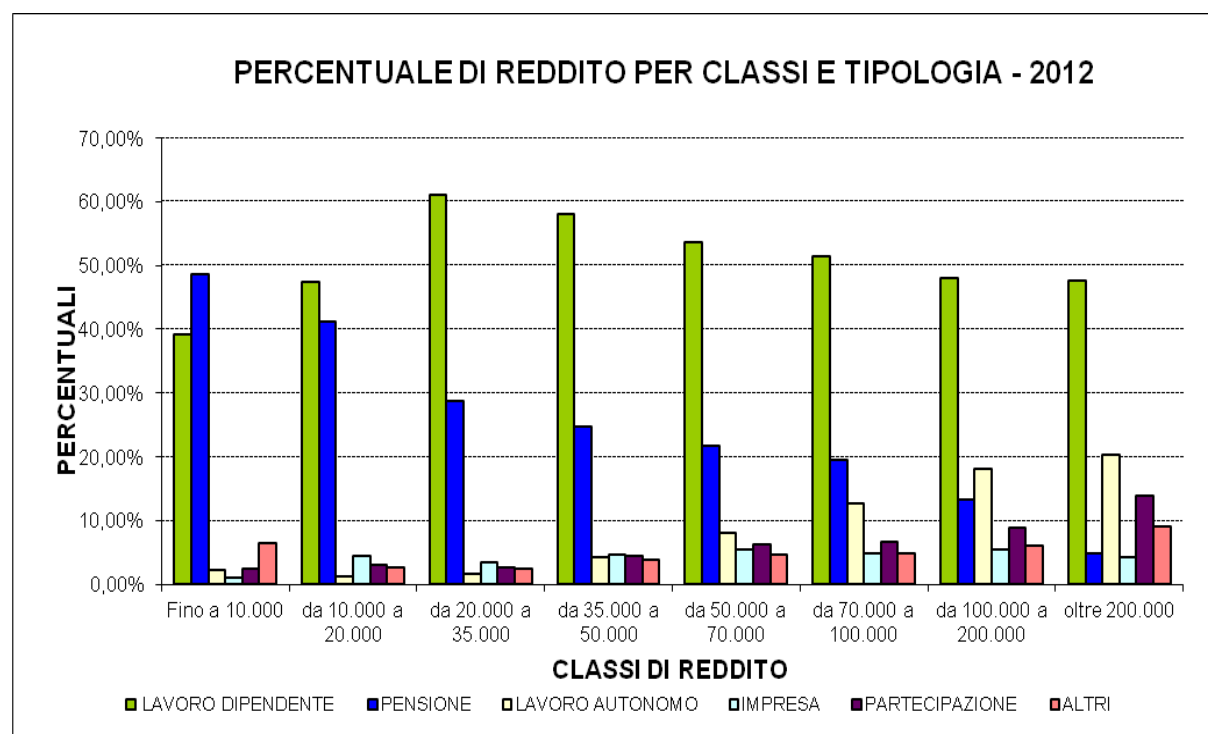
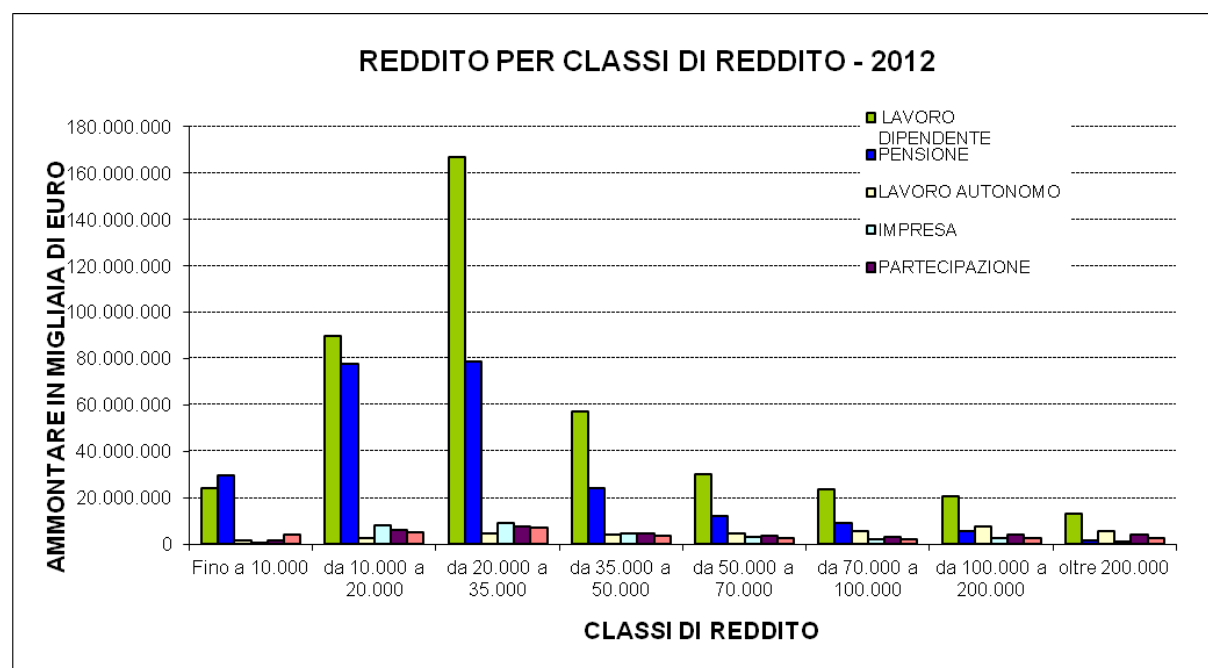
- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,56% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 58,75% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 39% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 61%);
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,43 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,80 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,66 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 9,20 miliardi di € e il secondo con 7,43 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € va poco al di sotto del miliardo e duecentomila € (1,19 miliardi di €);

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2012						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	61.021.204	23.951.401	29.687.170	1.430.242	586.468	1.458.149	3.907.774
da 10.000 a 20.000	189.321.942	89.690.736	77.874.722	2.393.137	8.258.167	5.927.793	5.177.387
da 20.000 a 35.000	273.525.495	166.992.122	78.643.668	4.415.687	9.206.642	7.425.609	6.841.767
da 35.000 a 50.000	98.116.632	56.928.399	24.336.100	4.098.547	4.535.527	4.443.093	3.774.966
da 50.000 a 70.000	56.031.294	30.081.352	12.212.246	4.467.954	3.061.636	3.553.509	2.654.597
da 70.000 a 100.000	45.685.378	23.536.898	8.952.170	5.756.201	2.218.884	3.021.220	2.200.005
da 100.000 a 200.000	42.988.269	20.689.722	5.732.666	7.800.578	2.349.007	3.846.069	2.570.227
oltre 200.000	27.919.945	13.275.032	1.371.444	5.657.602	1.194.985	3.884.673	2.536.209
TOTALE	794.610.159	425.145.662	238.810.186	36.019.948	31.411.316	33.560.115	29.662.932

Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

- fondiario che non fa più parte del reddito complessivo (in quanto sostituito dall'IMU) è stato pari a 8,71 miliardi di € per l'abitazione principale (già deducibile dall'IRPEF) e pari a 6,82 miliardi di € per gli immobili non locati (non più imponibili IRPEF); complessivamente sono venuti a mancare dal reddito complessivo 15,53% miliardi di €;
- della cedolare secca è pari a 5,93 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 5,33 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 3,42 miliardi di €.





Redditi per area geografica

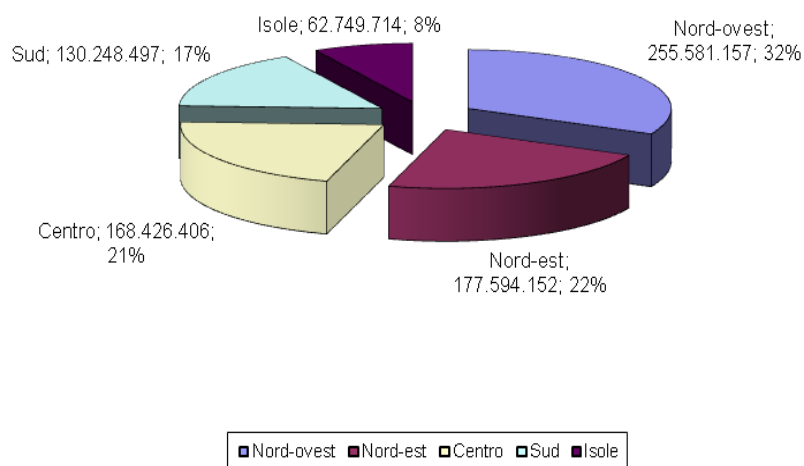
La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;

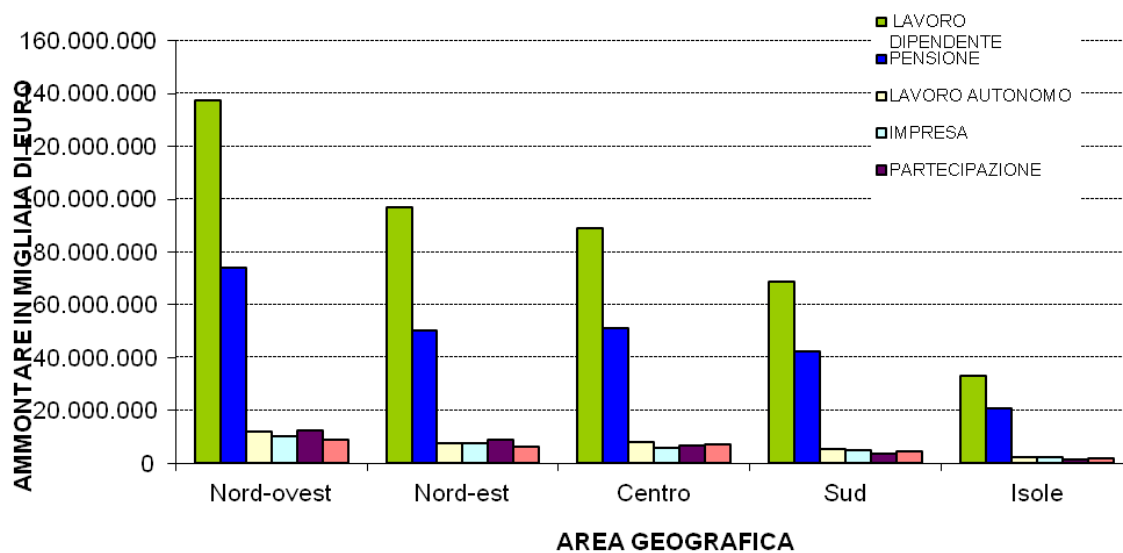
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,58% e il 4,89%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 5,17% nel nord-est, del 4,91% nel nord-ovest e con valori del 2,79% nel sud e del 2,58% nelle isole.

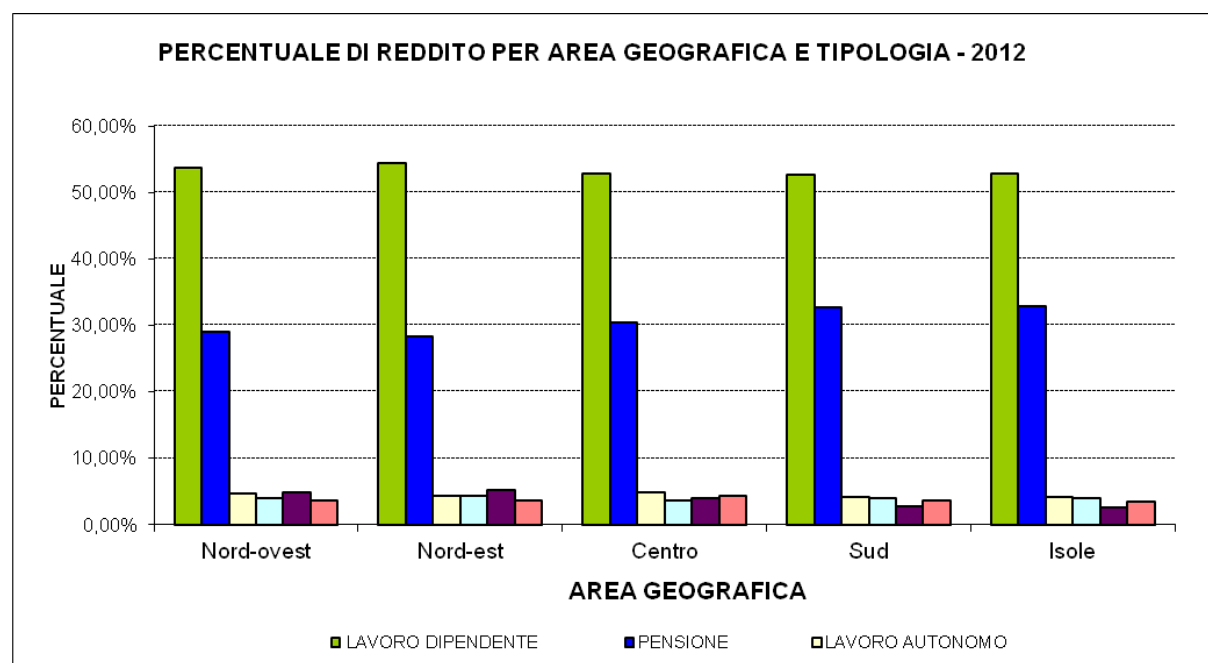
AREA GEOGRAFICA	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2012						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Nord-ovest	255.581.157	137.438.266	74.269.802	12.080.644	10.179.248	12.554.369	9.058.828
Nord-est	177.594.152	96.723.490	50.121.021	7.620.819	7.514.123	9.183.503	6.431.196
Centro	168.426.406	89.112.137	51.249.169	8.241.292	6.030.592	6.573.466	7.219.750
Sud	130.248.497	68.674.328	42.503.981	5.492.747	5.153.312	3.627.984	4.796.145
Isole	62.749.714	33.197.174	20.666.111	2.574.573	2.534.041	1.620.798	2.157.017
TOTALE	794.599.926	425.145.395	238.810.084	36.010.075	31.411.316	33.560.120	29.662.936

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2012 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2012



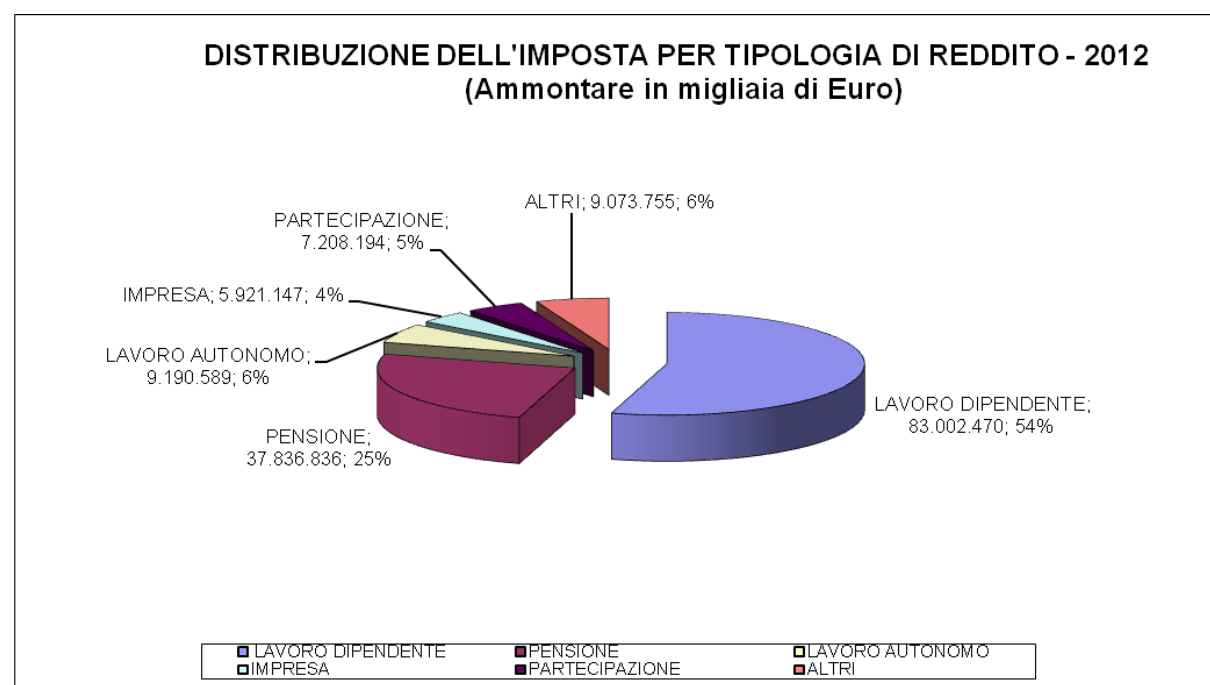


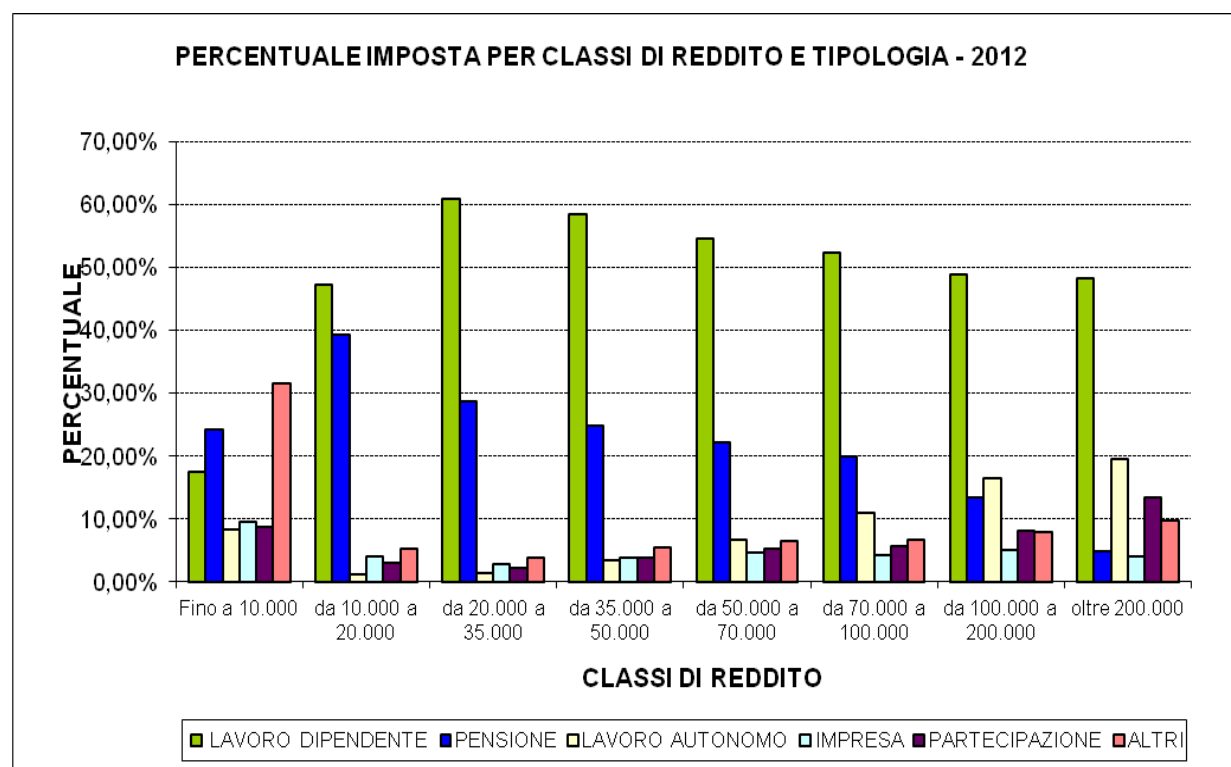
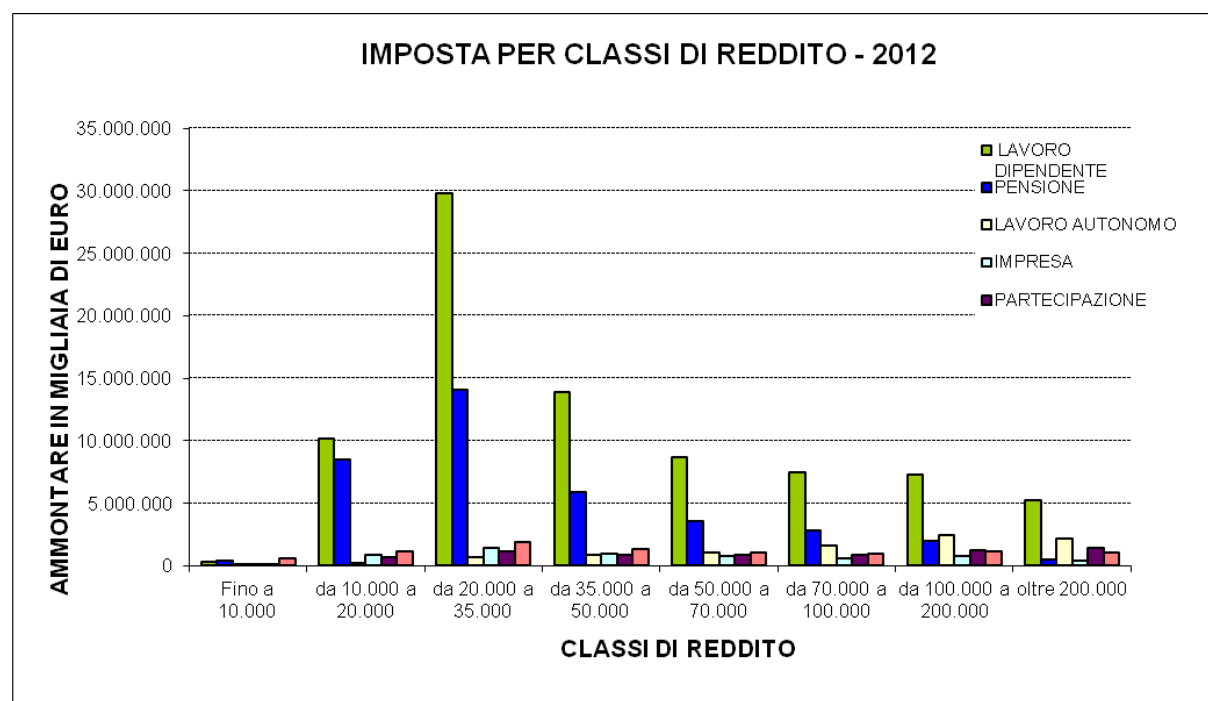
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 79,38% del totale;
- circa il 35,45% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti, ad esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della prima in cui supera il 17%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,47 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,13 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,41 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,92 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,44 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,1 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca oltre 1,2 miliardi di € e a 1,5 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2012					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	301.961	420.058	143.083	166.322	151.051	546.605
da 10.000 a 20.000	10.200.869	8.489.771	259.433	894.166	639.825	1.125.928
da 20.000 a 35.000	29.852.966	14.068.827	687.616	1.409.523	1.143.054	1.845.141
da 35.000 a 50.000	13.914.591	5.934.537	837.714	921.860	904.786	1.301.277
da 50.000 a 70.000	8.659.972	3.519.452	1.073.182	731.851	850.769	1.050.726
da 70.000 a 100.000	7.506.826	2.852.200	1.582.557	605.862	825.873	963.622
da 100.000 a 200.000	7.304.608	2.015.788	2.477.839	747.695	1.227.665	1.174.962
oltre 200.000	5.260.676	536.202	2.129.165	443.867	1.465.171	1.065.493
TOTALE	83.002.470	37.836.836	9.190.589	5.921.147	7.208.194	9.073.755

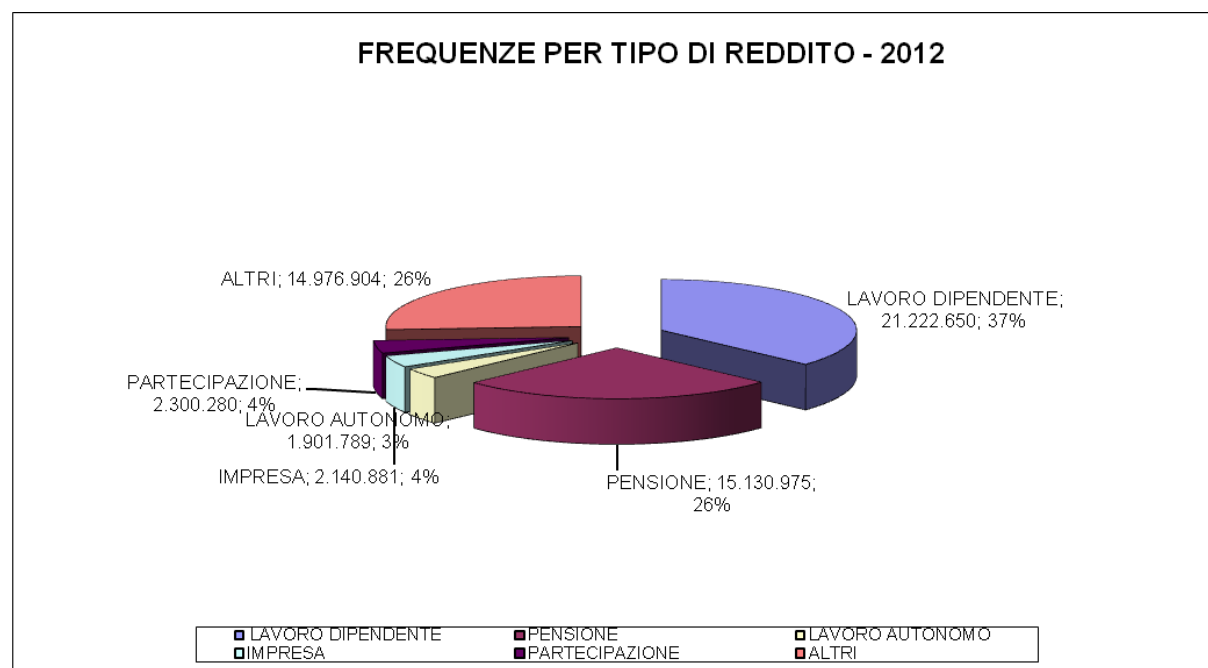


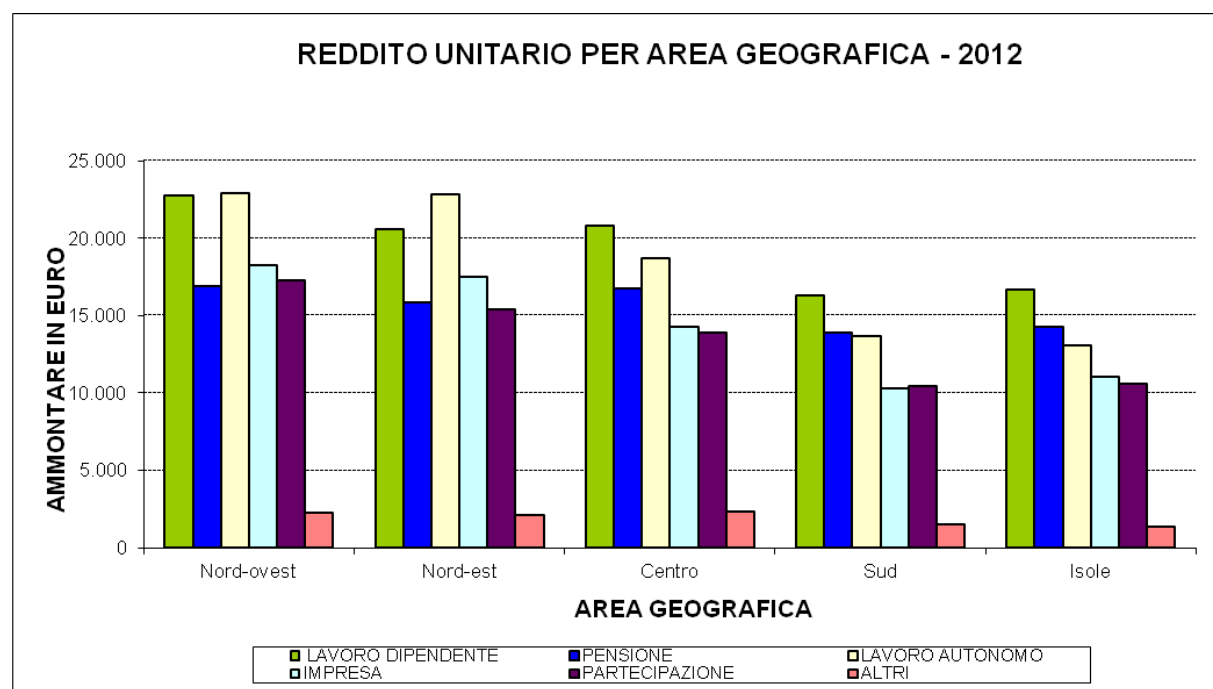
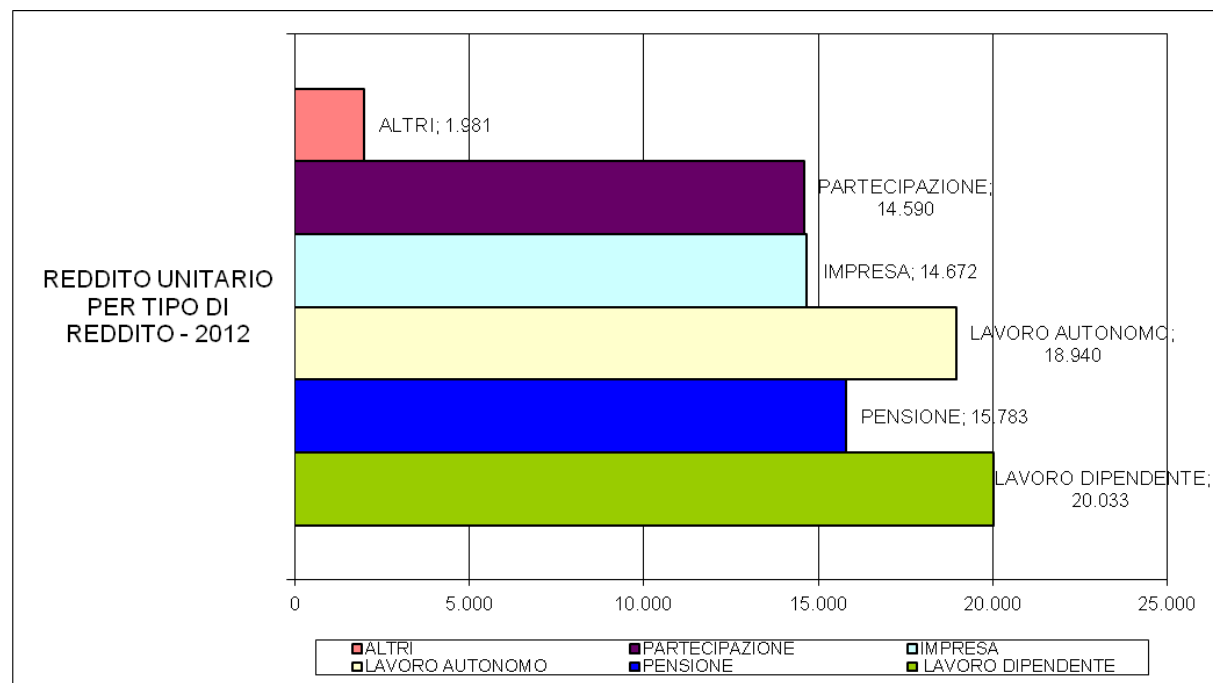


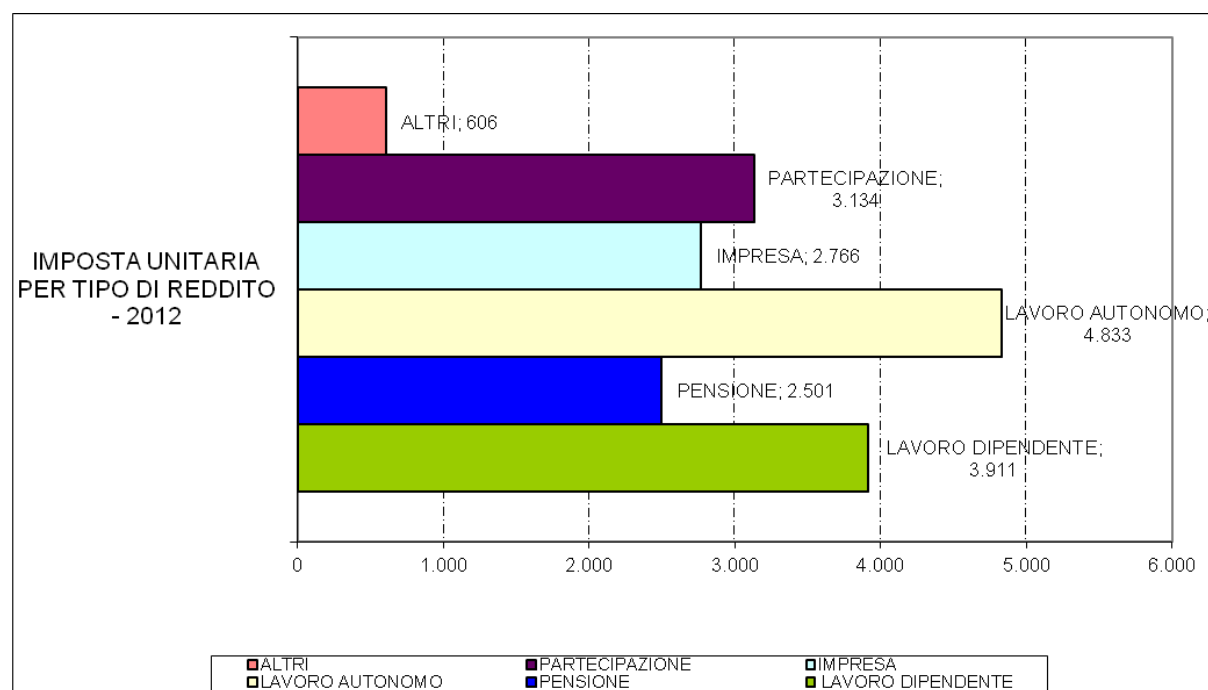
Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 63% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.033 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.940 €), da Partecipazione (14.590 €) e da Impresa (14.672 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.833 €, 3.911 € e 3.134 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 1.145 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.766 €.







Anno d'imposta 2013

Da quest'anno il reddito da fabbricati derivante dall'abitazione principale torna a far parte del reddito complessivo pur rimanendo da questo interamente deducibile. Tornano imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locare situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

Redditi per classi di reddito del contribuente

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'ammontare dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione costituisce l'83,17% del totale;
- l'importo del reddito da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarato da contribuenti con reddito complessivo inferiore ai 35.000 € è pari al 58,38% del reddito complessivo totale;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione;
- in tutte le classi di reddito (ad esclusione della prima) il reddito da Lavoro dipendente contribuisce con una percentuale maggiore di quella delle altre tipologie di reddito;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 39% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € è pari al 61,38%);

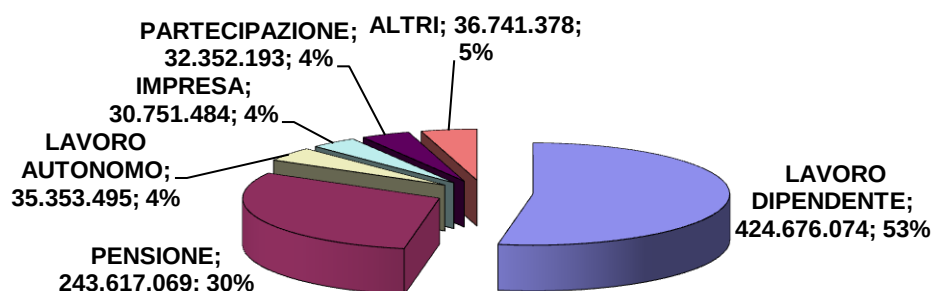
- l'ammontare del reddito di Lavoro autonomo dichiarato cresce al crescere delle classi di reddito in cui si colloca il contribuente fino alla classe fra 100.000 e 200.000 € e va da un minimo di 1,37 miliardi della classe di reddito più bassa ad un massimo di 7,79 miliardi della classe di reddito più alta; per scendere a 5,38 miliardi di euro oltre i 200.000 €;
- l'ammontare del reddito d'Impresa e da Partecipazione ha un andamento prima crescente e poi decrescente con un picco nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €, il primo con 8,87 miliardi di € e il secondo con 7,13 miliardi di €;
- il reddito d'Impresa nella classe di reddito sopra i 200.000 € è pari ad 1,35 miliardi di €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2013						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	57.624.627	23.026.395	26.586.158	1.374.016	564.409	1.387.562	4.686.087
da 10.000 a 20.000	183.543.119	81.685.155	79.468.964	2.315.332	7.832.014	5.640.812	6.600.842
da 20.000 a 35.000	287.768.092	176.617.724	81.755.909	4.329.178	8.872.025	7.132.290	9.060.966
da 35.000 a 50.000	99.568.707	55.778.139	26.238.659	4.048.899	4.478.269	4.319.837	4.704.904
da 50.000 a 70.000	57.288.234	30.411.902	12.801.266	4.424.828	3.046.865	3.397.138	3.206.235
da 70.000 a 100.000	46.297.607	23.525.253	9.348.950	5.684.990	2.205.622	2.921.342	2.611.450
da 100.000 a 200.000	43.293.179	20.414.684	5.967.881	7.792.222	2.404.322	3.755.991	2.958.079
oltre 200.000	28.108.128	13.216.822	1.449.282	5.384.030	1.347.958	3.797.221	2.912.815
TOTALE	803.491.693	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378

Si rileva, inoltre, che nell'anno d'imposta l'ammontare del reddito:

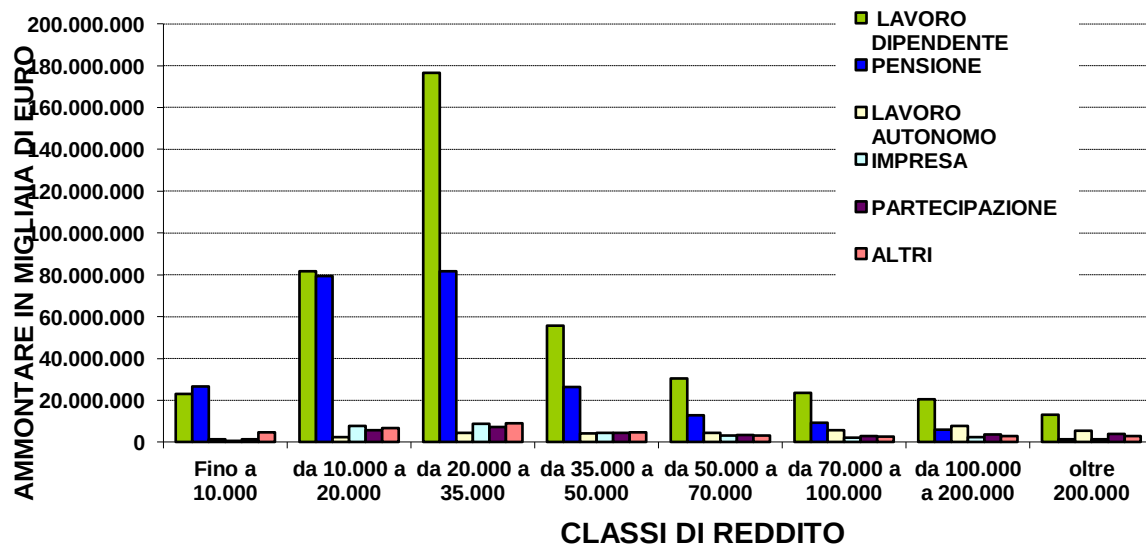
- fondiario non imponibile ai fini IRPEF è stato pari a 6,39 miliardi; si tratta di "reddito dominicale di terreni non locati, reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU";
- della cedolare secca è pari a 7,46 miliardi di €;
- dei premi di produttività è pari a 3,11 miliardi di €;
- dei contribuenti nel regime di fiscalità di vantaggio è stato pari a 3,77 miliardi di €.

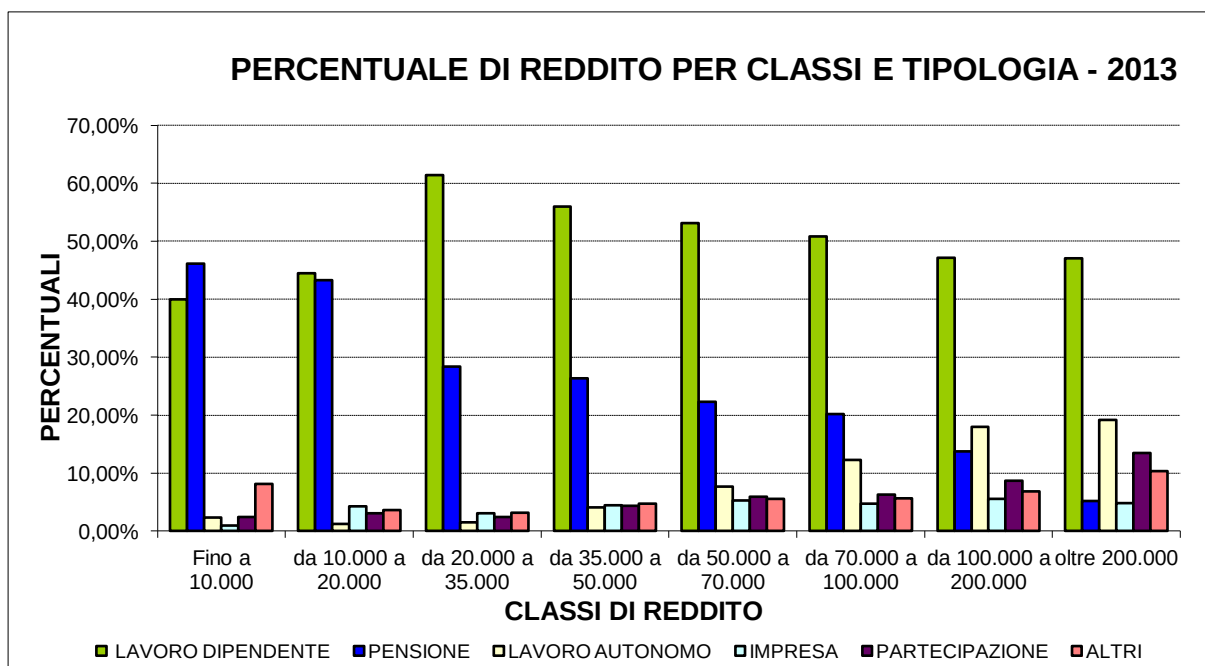
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER TIPOLOGIA - 2013 (Ammontare in migliaia di euro)



■ LAVORO DIPENDENTE	■ PENSIONE	□ LAVORO AUTONOMO
□ IMPRESA	■ PARTECIPAZIONE	■ ALTRI

REDDITO PER CLASSI DI REDDITO - 2013





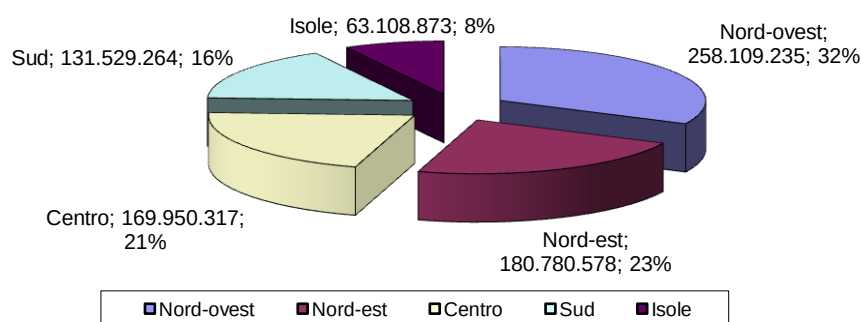
Redditi per area geografica

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

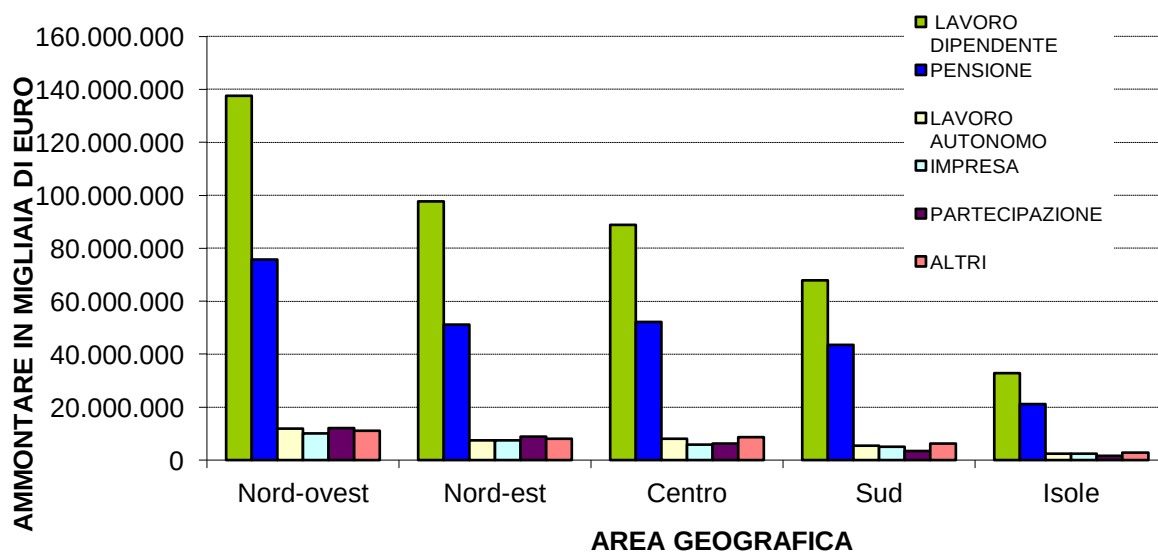
- il Nord-ovest contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un ammontare pari al 32% del totale;
- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 50% del totale in tutte le aree geografiche;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 28% del totale in tutte le aree geografiche;
- gli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo e Impresa contribuiscono alla formazione del reddito complessivo con valori percentuali compresi tra il 3,83% e il 4,40%; la Partecipazione contribuisce alla formazione del reddito complessivo con un valore percentuale del 4,94% nel nord-est, del 4,69% nel nord-ovest e con valori del 2,64% nel sud e del 2,44% nelle isole.

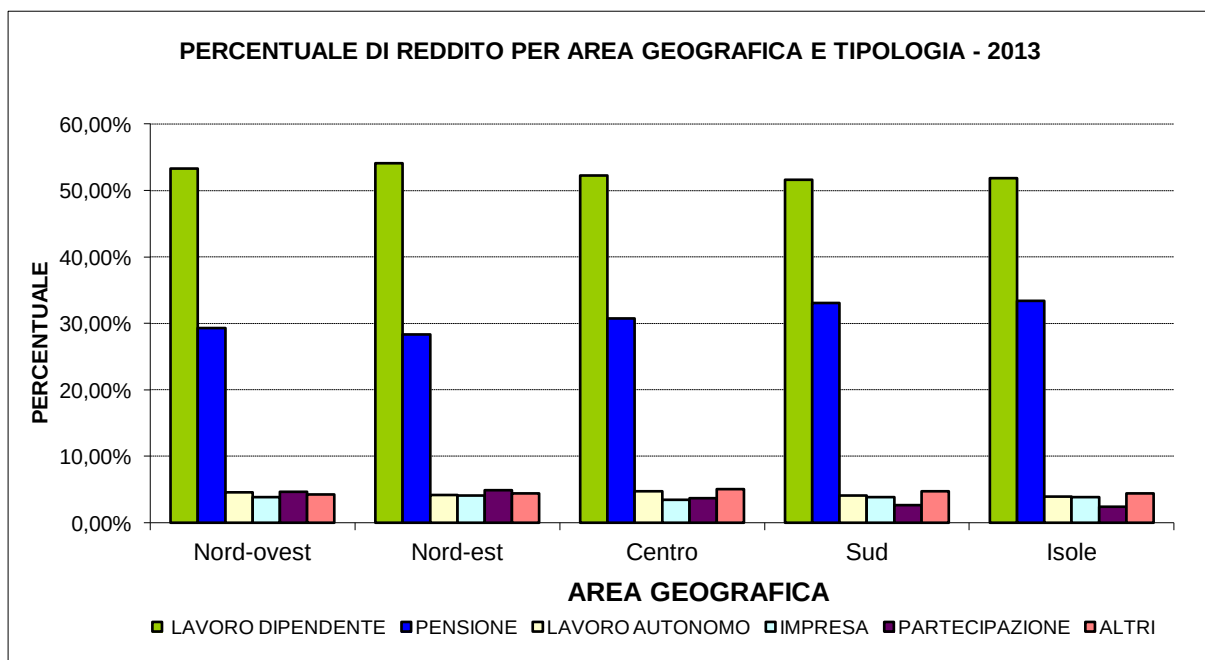
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IN MIGLIAIA DI EURO - 2013						
	REDDITO COMPLESSIVO	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	57.624.627	23.026.395	26.586.158	1.374.016	564.409	1.387.562	4.686.087
da 10.000 a 20.000	183.543.119	81.685.155	79.468.964	2.315.332	7.832.014	5.640.812	6.600.842
da 20.000 a 35.000	287.768.092	176.617.724	81.755.909	4.329.178	8.872.025	7.132.290	9.060.966
da 35.000 a 50.000	99.568.707	55.778.139	26.238.659	4.048.899	4.478.269	4.319.837	4.704.904
da 50.000 a 70.000	57.288.234	30.411.902	12.801.266	4.424.828	3.046.865	3.397.138	3.206.235
da 70.000 a 100.000	46.297.607	23.525.253	9.348.950	5.684.990	2.205.622	2.921.342	2.611.450
da 100.000 a 200.000	43.293.179	20.414.684	5.967.881	7.792.222	2.404.322	3.755.991	2.958.079
oltre 200.000	28.108.128	13.216.822	1.449.282	5.384.030	1.347.958	3.797.221	2.912.815
TOTALE	803.491.693	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2013 (Ammontare in migliaia di Euro)



REDDITO PER AREA GEOGRAFICA - 2013



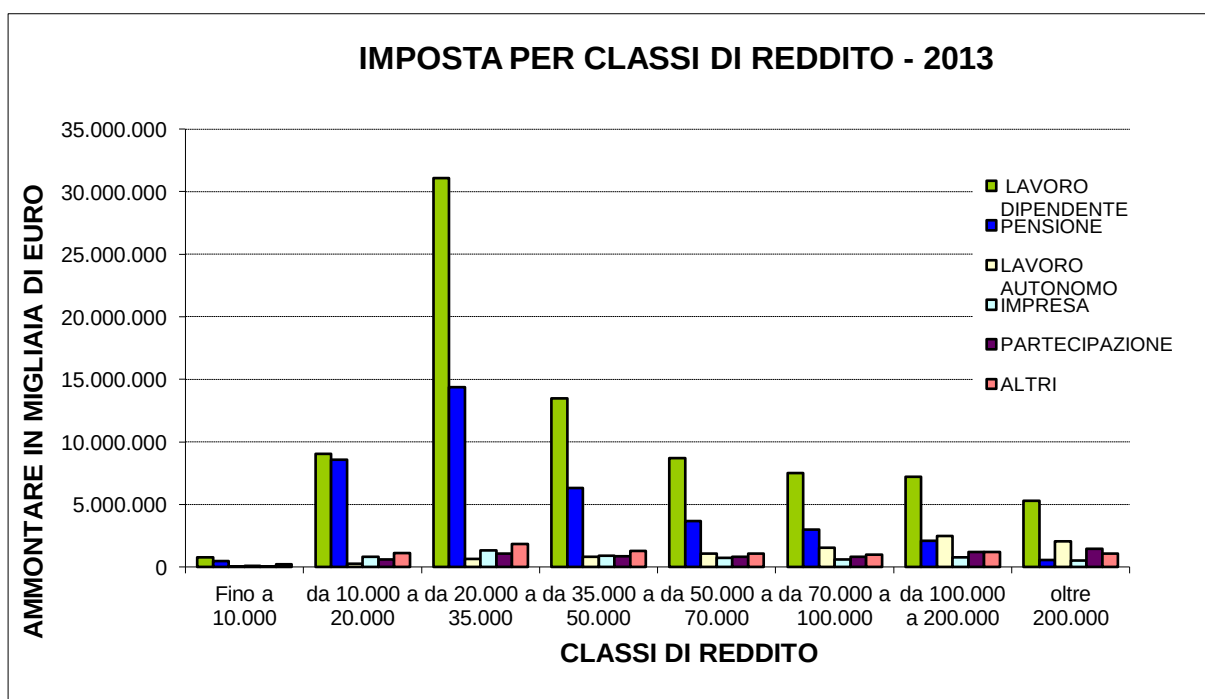


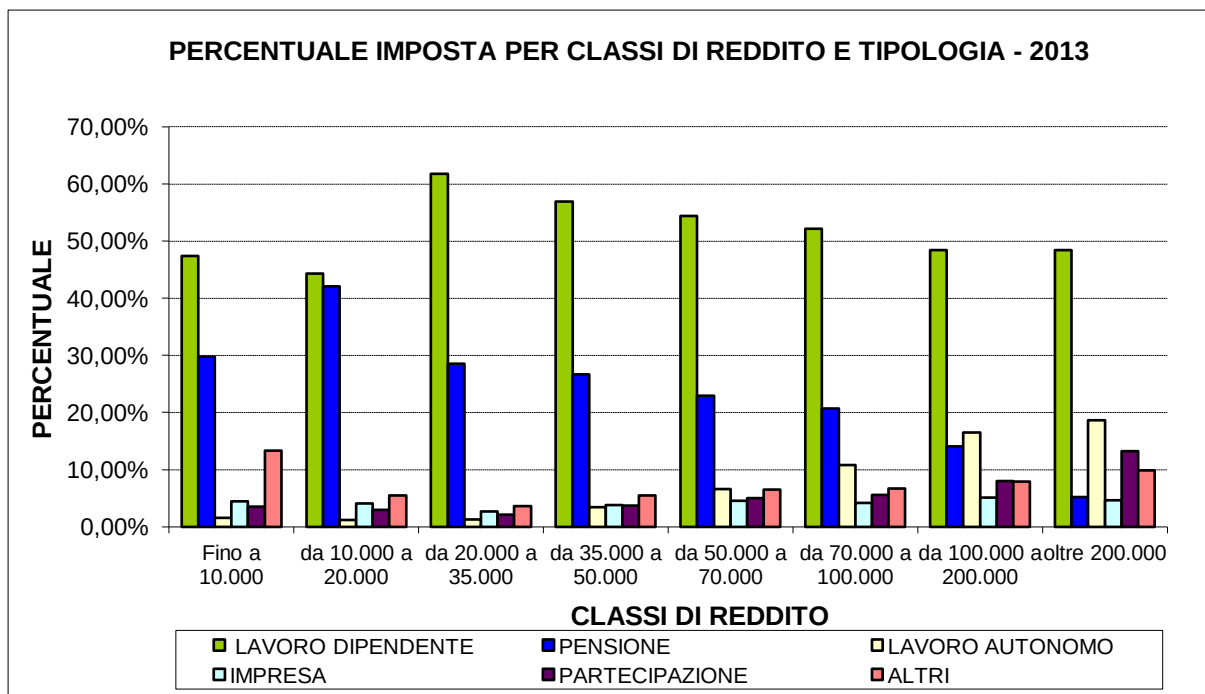
L'imposta

La Tabella e i grafici che seguono evidenziano:

- l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è pari al 80,23% del totale;
- circa il 35,21% dell'imposta totale deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti;
- la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 47% del totale dell'imposta di quella classe in tutte le classi di reddito, ad esclusione della seconda in cui supera il 44%;
- l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo cresce al crescere delle classi di reddito fino ad arrivare a 2,46 miliardi di € nella classe fra 100.000 e 200.000 € ed a 2,04 miliardi di € nella classe di reddito sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 20.000 e 50.000 € (rispettivamente 1,33 miliardi di € nella classe 20.000 e 35.000 € e 0,90 miliardi di € nella classe 35.000 e 50.000 €) per scendere a 0,50 miliardi di € nella classe sopra i 200.000 €;
- l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi di Partecipazione supera 1,07 miliardi di € nella classe fra 20.000 e 35.000 €; non supera il miliardo di € nelle classi intermedie fino a 100.000 €; si colloca a 1,19 miliardi di € e a 1,44 miliardi di € rispettivamente nelle due classi fra 100.000 e 200.000 € ed oltre 200.000 €.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	IMPOSTA NETTA IN MIGLIAIA DI EURO - 2013					
	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI
Fino a 10.000	776.153	487.736	25.097	73.149	58.101	218.241
da 10.000 a 20.000	9.031.666	8.559.626	244.532	827.549	593.562	1.109.117
da 20.000 a 35.000	31.096.300	14.355.399	660.334	1.329.127	1.074.511	1.815.094
da 35.000 a 50.000	13.481.394	6.324.571	818.645	900.007	869.636	1.288.618
da 50.000 a 70.000	8.713.653	3.671.728	1.055.350	723.217	807.761	1.046.588
da 70.000 a 100.000	7.486.304	2.971.797	1.552.411	598.192	793.417	962.105
da 100.000 a 200.000	7.216.215	2.100.513	2.463.238	762.737	1.193.515	1.176.754
oltre 200.000	5.290.795	571.288	2.037.469	503.995	1.442.553	1.077.662
TOTALE	83.092.480	39.042.657	8.857.076	5.717.973	6.833.056	8.694.179



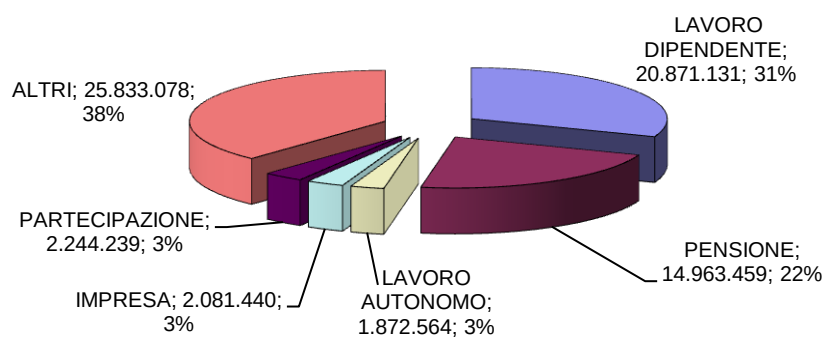


Gli importi unitari di reddito e imposta

I grafici che seguono evidenziano:

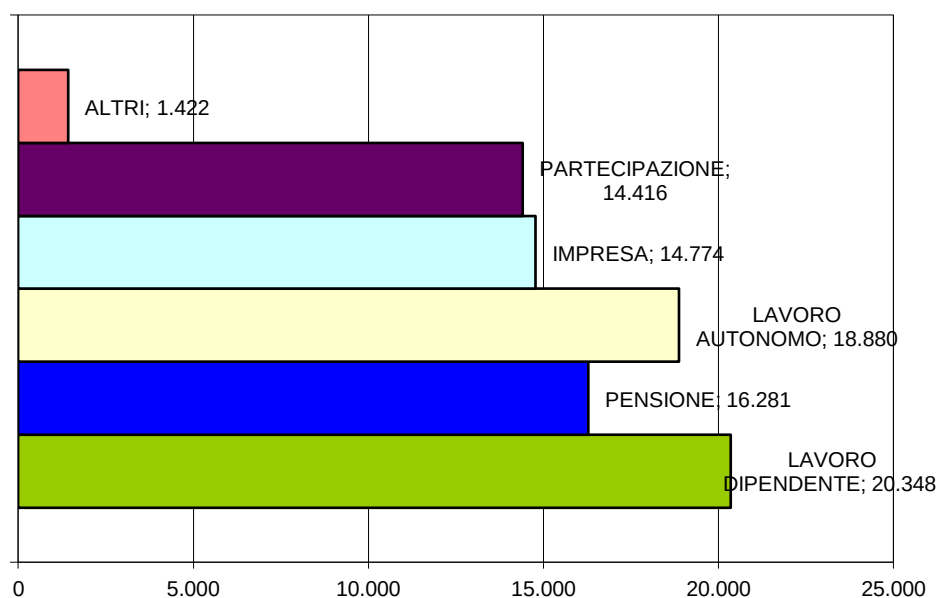
- il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati è pari al 53% del totale dei redditi dichiarati;
- l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente (20.348 €);
- gli importi dei redditi unitari da Lavoro autonomo (18.880 €), da Partecipazione (14.416 €) e da Impresa (14.774 €) si collocano sotto a quello da Lavoro dipendente;
- l'importo del reddito unitario da Impresa è inferiore a quello di Lavoro dipendente di oltre 5.000 €;
- nelle aree geografiche del nord-est e del nord-ovest l'importo unitario del reddito di Lavoro autonomo supera i 20.000 €;
- al Centro, al Sud e nelle Isole l'importo unitario più elevato è quello da Lavoro dipendente che supera i 20.000 € al Centro e i 15.000 € al Sud e nelle Isole;
- l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Lavoro dipendente e Partecipazione rispettivamente pari a 4.730 €, 3.981 € e 3.045 €;
- l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore di 1.234 € a quella unitaria del reddito da Impresa pari a 2.747 €.

FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO - 2013

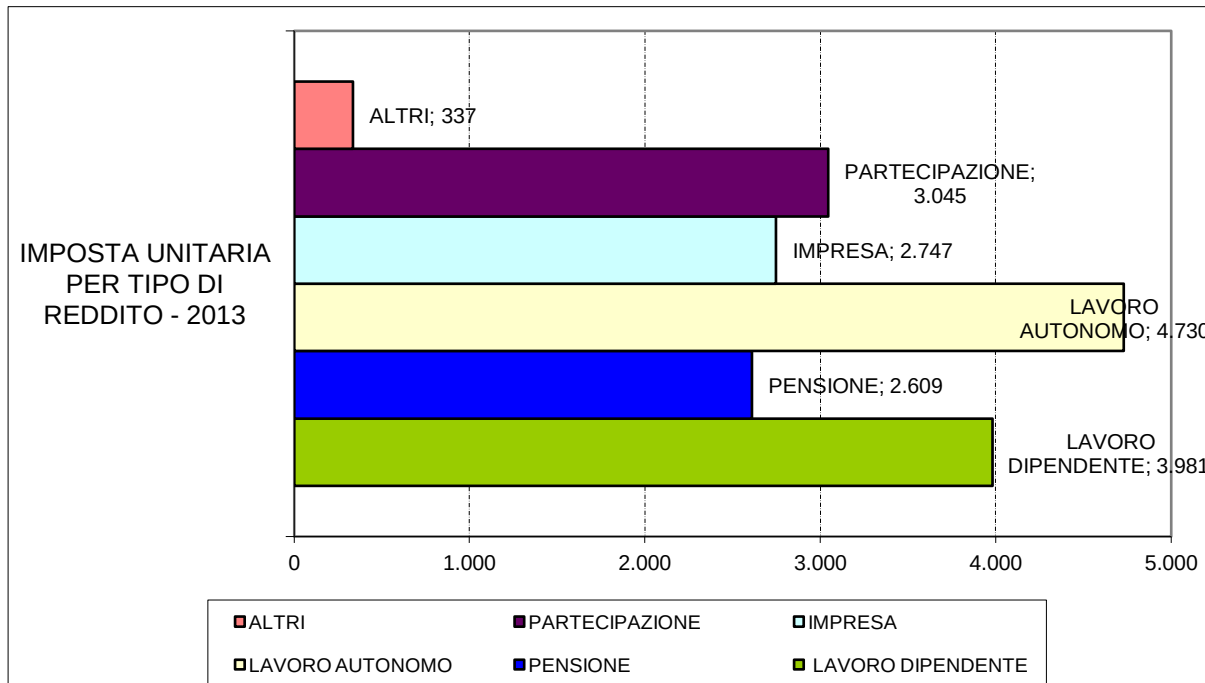
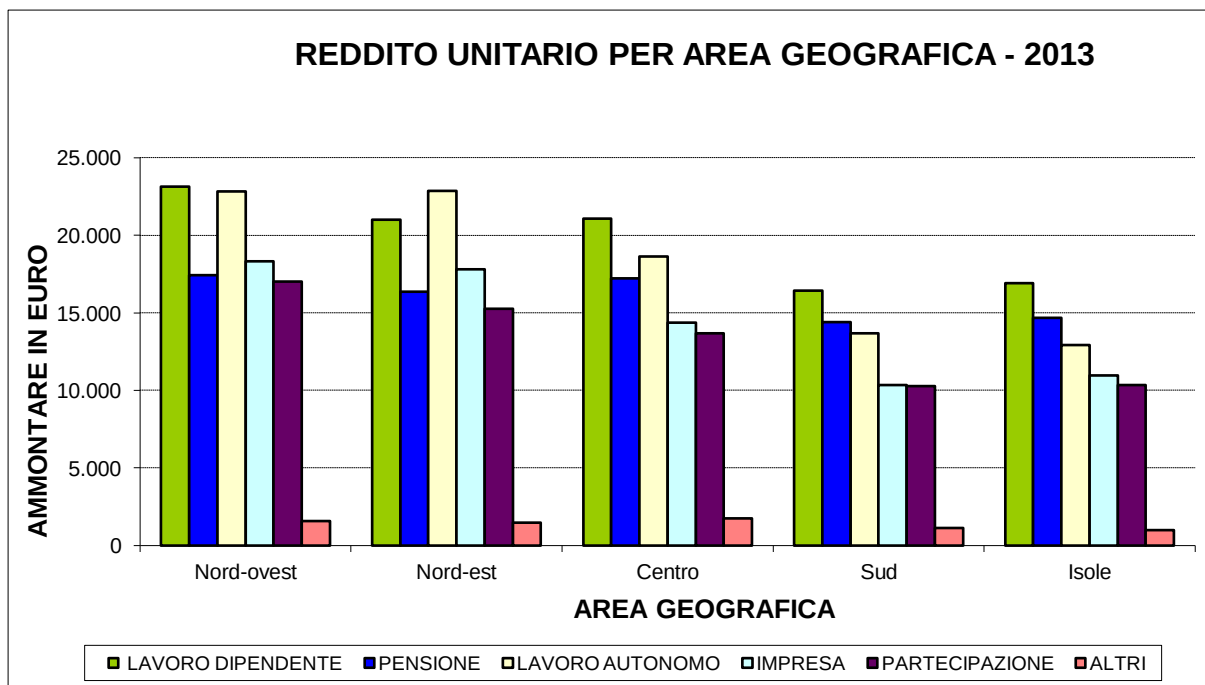


■ LAVORO DIPENDENTE ■ PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO ■ IMPRESA ■ PARTECIPAZIONE ■ ALTRI

REDDITO UNITARIO PER TIPO DI REDDITO - 2013



■ ALTRI ■ PARTECIPAZIONE ■ IMPRESA ■ LAVORO AUTONOMO ■ PENSIONE ■ LAVORO DIPENDENTE



Confronto

Nel paragrafo viene analizzato l'andamento nel periodo 2003–2013 delle sei tipologie di reddito, dell'imposta corrispondente e dei valori unitari di reddito e imposta.

Gli incrementi/decrementi di reddito ed imposta corrispondente delle sei tipologie di reddito considerate vengono, inoltre, confrontati con quelli registrati dal Prodotto Interno Lordo (nominale e reale).

Per consentire una valutazione d'insieme sull'intero periodo all'inizio del paragrafo sui redditi e di quello sull'imposta sono riportati dati riassuntivi sull'andamento di reddito ed imposta complessivi.

Redditi

La tabella ed il grafico evidenziano l'andamento del reddito complessivo nel periodo 2003-2013 che è influenzato, oltre che dalla situazione economica, anche dagli interventi normativi che hanno modificato l'IRPEF in particolare a partire dall'anno d'imposta 2008.

Dall'anno d'imposta 2008 infatti entrano in vigore:

- la possibilità per i cosiddetti contribuenti "minimi", soggetti con un'attività economica e con ricavi inferiori ai 30.000, di optare per una imposta sostitutiva determinata con un'aliquota fissa;
- la deducibilità dal reddito complessivo delle perdite per il reddito derivante da attività professionale e da Impresa commerciale in contabilità semplificata;
- un'imposta, in sostituzione dell'IRPEF, pari al dieci per cento, sulle somme ricevute per prestazioni di lavoro straordinario per i lavoratori dipendenti del settore privato.

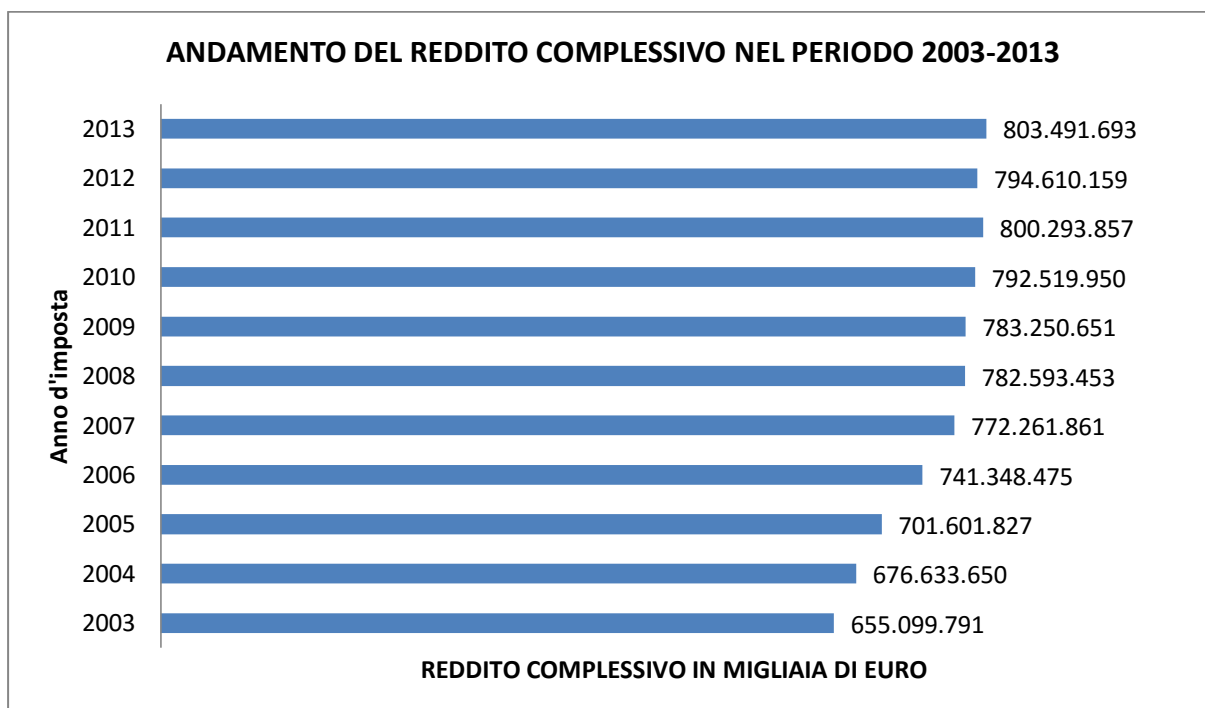
Dall'anno d'imposta 2011 entra in vigore per il reddito derivante dalle locazioni degli immobili la possibilità di optare per una imposta sostitutiva del 21% o del 19% chiamata "cedolare secca".

Infine dall'anno d'imposta 2012 l'IRPEF sui redditi dei fabbricati non locati e sui redditi dominicali dei terreni non affittati è sostituita dall'Imposta Municipale Unica e il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo.

Sempre dall'anno d'imposta 2012 viene ristretto il campo d'azione dei "minimi" solo all'imprenditoria giovanile e ai lavoratori in mobilità (fiscalità di vantaggio); si riduce pertanto il numero dei soggetti che utilizzano tale possibilità.

Dall'anno d'imposta 2013 il reddito da fabbricati derivante dall'abitazione principale torna a far parte del reddito complessivo pur rimanendo da questo interamente deducibile. Tornano imponibili, nella misura del 50% della rendita catastale rivalutata, le abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	ANDAMENTO DEL REDDITO COMPLESSIVO IN MIGLIAIA DI EURO										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fino a 10.000	75.761.511	73.030.464	72.073.351	71.100.802	70.801.133	66.014.081	64.019.132	63.336.305	61.021.761	61.021.204	57.624.627
da 10.000 a 20.000	209.295.134	207.280.868	206.781.362	203.300.123	202.701.817	201.696.031	197.496.106	195.929.291	190.913.726	189.321.942	183.543.119
da 20.000 a 35.000	193.741.458	210.107.745	221.160.840	239.555.823	252.554.543	257.786.615	264.722.493	266.155.918	276.625.428	273.525.495	287.768.092
da 35.000 a 50.000	56.987.377	62.124.806	68.156.178	76.145.185	82.375.945	88.526.787	90.585.485	93.232.881	93.918.783	98.116.632	99.568.707
da 50.000 a 70.000	39.365.701	41.811.091	44.125.540	47.996.896	51.464.610	53.666.641	53.797.769	55.689.916	56.909.024	56.031.294	57.288.234
da 70.000 a 100.000	29.972.327	31.881.231	34.656.356	38.964.395	42.104.459	43.682.283	43.778.343	45.674.378	46.815.263	45.685.378	46.297.607
da 100.000 a 200.000	28.323.102	29.807.192	32.227.817	37.421.980	40.435.162	42.012.456	42.065.724	44.040.731	44.726.222	42.988.269	43.293.179
oltre 200.000	21.653.181	20.590.253	22.420.383	26.863.271	29.824.192	29.208.559	26.785.599	28.460.530	29.363.650	27.919.945	28.108.128
TOTALE	655.099.791	676.633.650	701.601.827	741.348.475	772.261.861	782.593.453	783.250.651	792.519.950	800.293.857	794.610.159	803.491.693



La tabella che segue evidenzia gli importi di reddito complessivo non più assoggettati all'imposta IRPEF progressiva. A tali importi vanno aggiunti:

- dell'anno d'imposta 2004 circa 5 miliardi di euro di reddito complessivo (probabilmente aumentati negli anni) derivanti dai redditi da capitale assoggettati da tale anno ad imposta sostitutiva con un'aliquota unica;
- nell'anno d'imposta 2012 8,71 miliardi di euro relativi al reddito dell'abitazione principale; questi redditi tuttavia non erano imponibili in quanto già interamente deducibili.

GLI AMMONTARI DELLA FUGA DALLA PROGRESSIVITÀ (IN MIGLIAIA DI €)						
MODIFICA ALL'IRPEF	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MINIMI (LAV. AUT./IMPR.)	3.655.156	4.517.336	5.261.699	6.016.959		
FISCALITÀ DI VANTAGGIO					3.419.589	3.114.193
CEDOLARE SECCA				4.219.271	5.934.422	7.455.325
PREMI PRODUTTIVITÀ	(*)	(*)	(*)	9.812.578	5.328.546	3.114.193
REDDITI FONDIARI NON IMPONIBILI					6.819.765	6.392.452
Totale	3.655.156	4.517.336	5.261.699	20.048.808	21.502.322	20.076.163

(*)Dato non rilevato

La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta gli ammontari delle sei tipologie di reddito. I redditi da Lavoro dipendente e da Pensione contribuiscono all'IRPEF con un ammontare di un ordine superiore alle altre tipologie di reddito.

In particolare, per tutti gli anni d'imposta, la somma degli ammontari delle quattro categorie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi è inferiore all'ammontare del solo reddito da Pensione ed è pari a circa il 38-40% dell'ammontare del solo reddito da Lavoro dipendente nel periodo 2003-2007, per attestarsi attorno al 35% nel periodo 2008-2010, scendere nel 2011 al 34% e nel periodo 2012-2013 è di poco superiore al 30%.

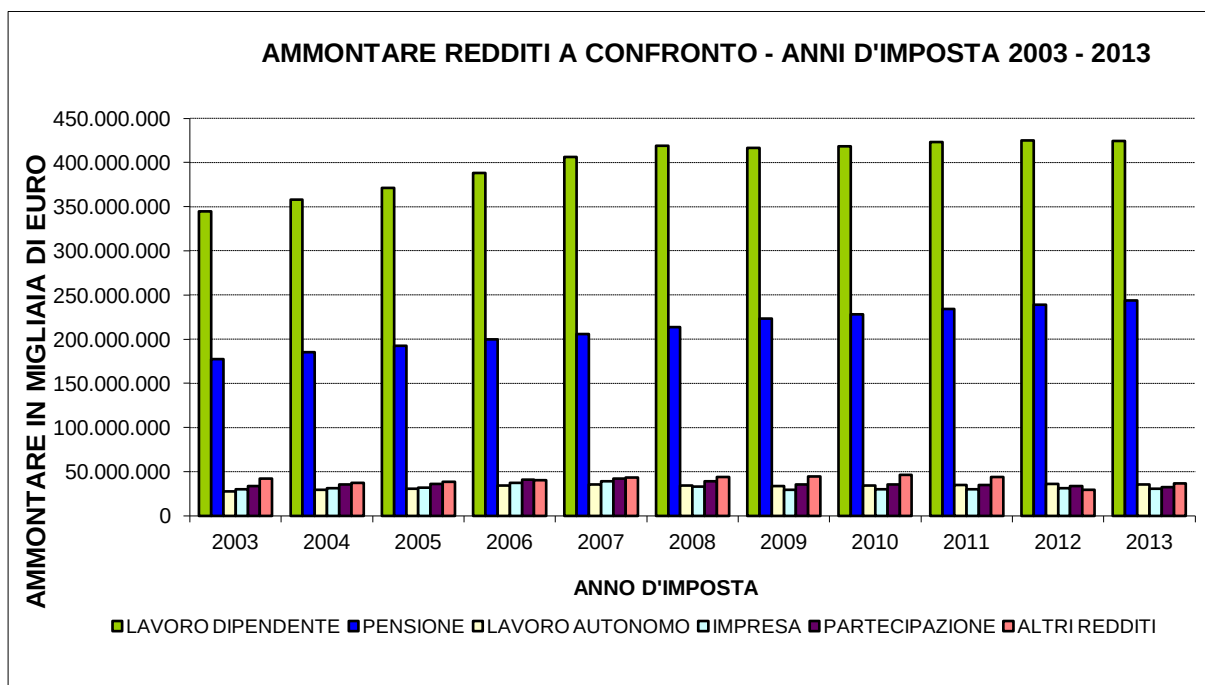
Nel periodo 2003-2007 l'ammontare di tutte le tipologie di reddito è crescente; ad esclusione degli Altri redditi nel biennio 2003-2004; questo decremento è dovuto all'entrata in vigore del nuovo regime di tassazione dei redditi da capitale che dall'anno d'imposta 2004, nella maggioranza dei casi, vengono tassati con una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e quindi non sono più dichiarati. Il reddito da Pensione cresce anche nei sei anni successivi.

Gli Altri redditi crescono nel triennio successivo e diminuiscono nel 2011 in conseguenza della introduzione della cedolare secca sugli immobili in locazione. Nel 2012 il decremento degli Altri redditi è ancora più consistente in seguito all'uscita dall'IRPEF dei redditi derivanti da immobili non locati e del fatto che il reddito dell'abitazione principale non fa più parte del reddito complessivo. Nel 2013 gli altri redditi tornano a crescere in seguito al fatto che il reddito della prima abitazione è tornato a far parte del reddito complessivo unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

Nel biennio 2008-2009 si realizza un'inversione di tendenza per i redditi da Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione che tornano a crescere nel 2010. Nel 2011 il Lavoro autonomo cresce ancora mentre si arresta la crescita dei redditi da Impresa e da Partecipazione. Nel 2012 tornano a crescere il Lavoro Autonomo e l'Impresa a causa del restringimento del campo d'azione dei cosiddetti "minimi" che pagano una imposta sostitutiva dell'IRPEF. Continua a decrescere, infine, a causa della congiuntura economica il reddito da Partecipazione. Con il maggiore utilizzo della fiscalità di vantaggio (sostitutiva del regime dei minimi) e con il protrarsi della crisi economica nel 2013 tornano a decrescere i redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione.

Per il Lavoro dipendente l'inversione di tendenza si realizza nel 2009 per un solo anno in quanto nel 2010, nel 2011 e nel 2012 torna a crescere. Decresce, infine, per l'acuirsi della crisi economica nel 2013.

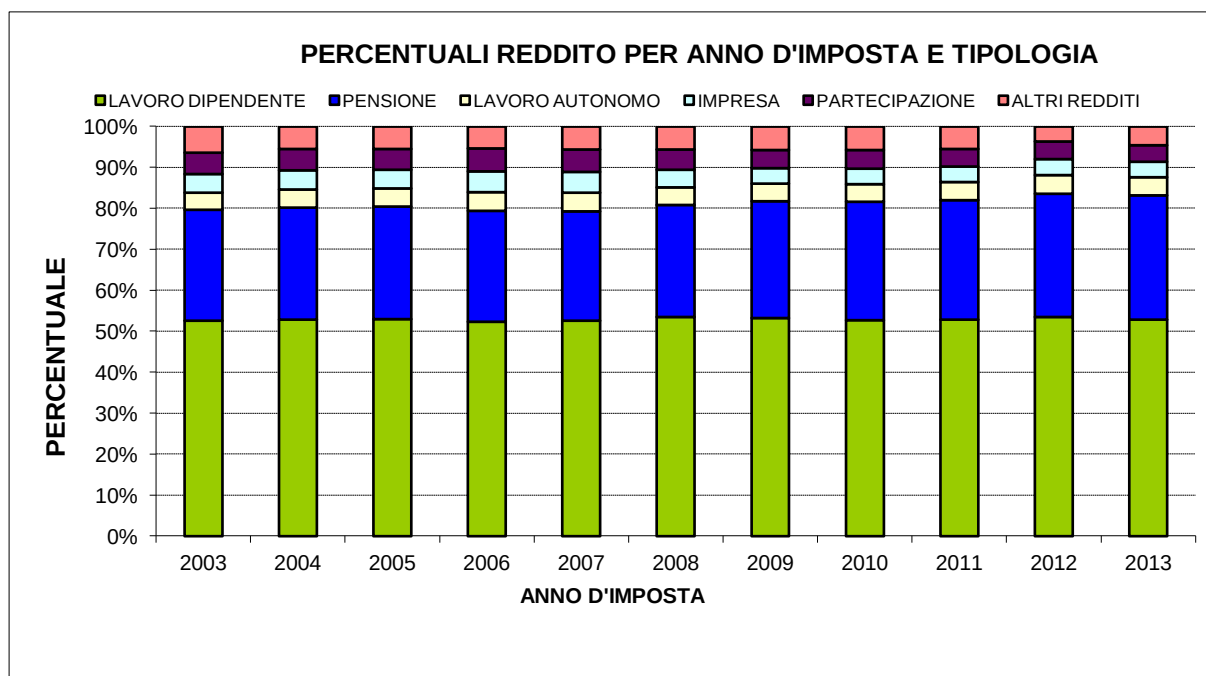
AMMONTARE REDDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	344.543.106	177.359.001	27.419.637	30.028.934	33.793.147	41.967.045
2004	357.804.657	185.159.712	29.316.327	31.499.446	35.536.508	37.331.066
2005	371.483.917	192.568.001	30.789.800	32.006.541	36.051.744	38.372.871
2006	388.155.659	199.990.856	33.980.597	37.569.946	41.051.898	40.239.828
2007	406.078.291	206.024.343	35.768.895	38.971.299	42.235.735	43.190.508
2008	418.740.720	213.594.560	34.372.534	33.157.010	39.080.092	43.644.431
2009	416.499.533	223.324.143	33.691.376	29.671.300	35.286.676	44.774.787
2010	418.159.271	228.200.054	34.277.157	30.157.924	35.623.374	46.098.586
2011	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590
2012	425.145.662	238.810.186	36.019.948	31.411.316	33.560.115	29.662.932
2013	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale del tipo di reddito sul totale. Il Lavoro dipendente per tutto il periodo pesa per più della metà; il reddito da Pensione per più di un quarto (nel 2012-2013 arriva a superare il 30%). Da rilevare il notevole incremento che si realizza nel 2006 nella percentuale dei redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione; così come è da rilevare il decremento, di analoga consistenza, che si realizza negli stessi redditi nel 2008. L'incremento del 2012 per i redditi di Lavoro autonomo e di Impresa

è dovuto al restringimento del campo d'azione dei "minimi" conseguentemente un buon numero di tali soggetti sono rientrati nella progressività. Il decremento del 2012 del reddito da Partecipazione, non influenzato dai "minimi", risente della crisi economica in corso nell'anno. Anche i decrementi del 2013 di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione trovano spiegazione nel perdurare della crisi economica.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	52,59%	27,07%	4,19%	4,58%	5,16%	6,41%
2004	52,88%	27,36%	4,33%	4,66%	5,25%	5,52%
2005	52,97%	27,46%	4,39%	4,56%	5,14%	5,47%
2006	52,38%	26,99%	4,59%	5,07%	5,54%	5,43%
2007	52,58%	26,68%	4,63%	5,05%	5,47%	5,59%
2008	53,51%	27,29%	4,39%	4,24%	4,99%	5,58%
2009	53,18%	28,51%	4,30%	3,79%	4,51%	5,72%
2010	52,76%	28,79%	4,33%	3,81%	4,49%	5,82%
2011	52,83%	29,22%	4,33%	3,76%	4,37%	5,49%
2012	53,50%	30,05%	4,53%	3,95%	4,22%	3,73%
2013	52,85%	30,32%	4,40%	3,83%	4,03%	4,57%



Le tabelle e i grafici che seguono mettono a confronto le percentuali d'incremento/decremento del Prodotto Interno Lordo (nominale e reale) con quelle registratisi negli ammontari delle sei tipologie di reddito ed offrono ulteriori indicazioni rispetto a quanto già rilevato nelle tabelle e nei grafici precedenti.

Si rileva che nel quadriennio 2005-2009 l'andamento di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione presenta significative diversità rispetto sia all'andamento del PIL reale che di quello nominale.

In particolare queste tre tipologie di reddito nel 2006 crescono con percentuali a due cifre sia rispetto al PIL nominale che a quello reale; nel 2007 solo il Lavoro autonomo mantiene un incremento superiore a quello del PIL nominale, mentre rispetto al PIL reale l'incremento è maggiore in tutte e tre le tipologie di reddito.

Nel 2008 e 2009 si verifica per l'ammontare dei redditi d'Impresa e Partecipazione una brusca inversione di tendenza con decrementi notevolmente maggiori di quelli subiti sia dal PIL nominale che reale; il Lavoro autonomo, infine, registra un decremento superiore a quello del PIL nominale e reale solo nel 2008.

In merito all'incremento registratosi nel 2006, e mantenutosi nel 2007, negli ammontari dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si può osservare quanto segue. Tenendo conto della grande differenza con quello registrato dal PIL nel 2006, non tutto l'incremento è riconducibile alla crescita economica, che pur nel periodo fu consistente (3,94% nominale e 2,01% reale) e alla revisione degli studi di settore avvenuta a partire dall'anno d'imposta 2006. Sicuramente parte dell'aumento dell'ammontare dichiarato in questi redditi dipende dalle norme di contrasto all'evasione e di recupero della base imponibile introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Vsco.

In particolare la crescita del reddito di Lavoro autonomo è stata influenzata in modo significativo anche dalla norma che stabiliva che i compensi riscossi da esercenti arti e professioni al di sopra d'una determinata soglia avvenissero attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico e su uno o più conti specifici.

Così come ha contribuito all'aumento del reddito d'Impresa e di Partecipazione l'effetto deterrenza, dovuto all'introduzione dell'"elenco clienti e fornitori IVA", che apriva la strada ad un monitoraggio incrociato dei ricavi da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Nell'anno d'imposta 2008 i redditi da Lavoro autonomo, d'Impresa e Partecipazione registrano un decremento assai più consistente di quello del PIL sia nominale che reale. Si rileva che tale decremento coincide con l'abrogazione dell'obbligo per esercenti arti e professioni di riscuotere su uno o più conti specifici attraverso sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 32 del Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112) e per i titolari di partita IVA di trasmettere l'elenco clienti e fornitori (articolo 33 del Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112). Coincide anche con la possibilità per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali a contabilità semplificata di portare in diminuzione le perdite. Per queste tipologie di reddito, Autonomo o d'Impresa, c'è anche da tener conto della possibilità dei contribuenti con ricavi inferiori ai 30.000 € (cosiddetti "contribuenti minimi") di calcolare l'imposta dovuta in modo forfetario al di fuori della progressività della dichiarazione dei redditi.

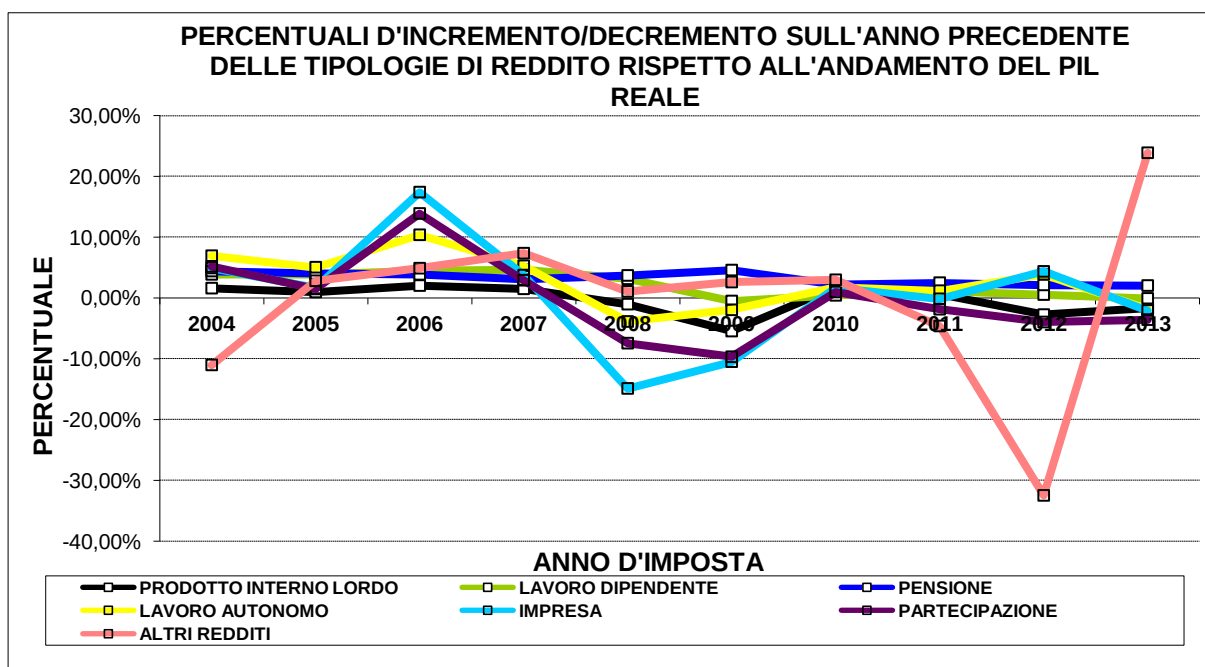
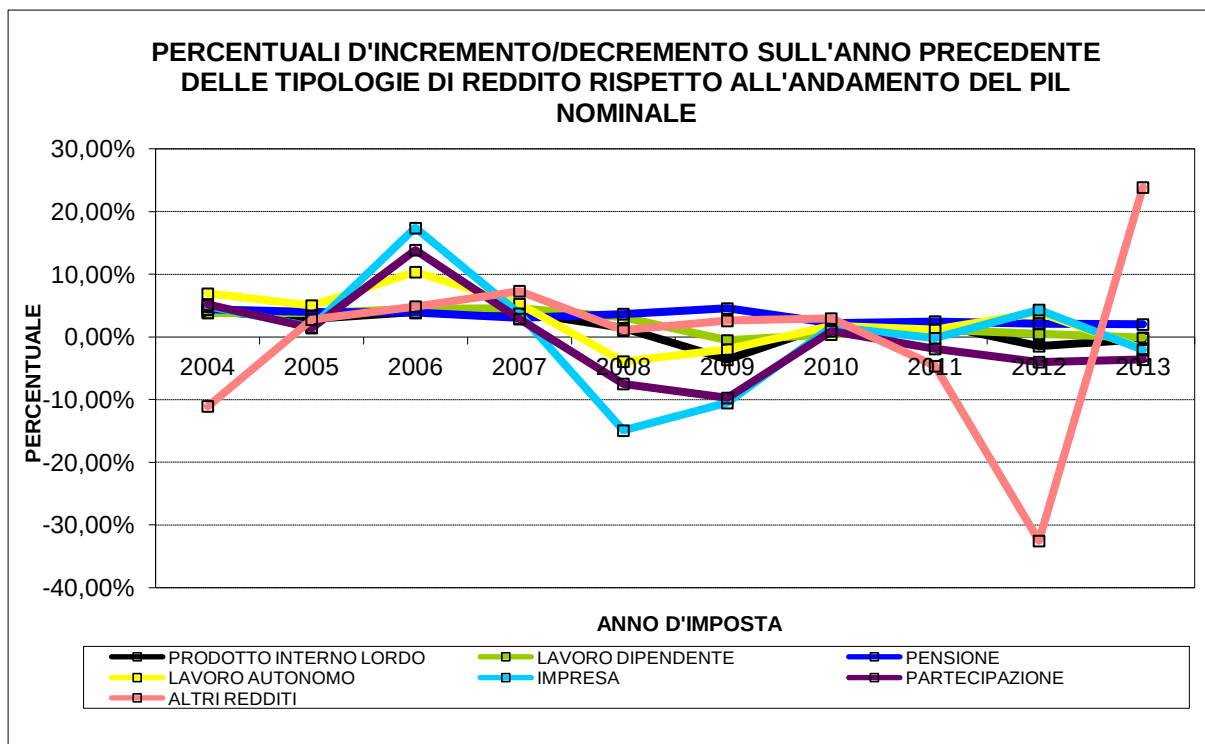
Se si tiene conto delle perdite portate in deduzione e dei contribuenti minimi (ammontare distribuito 1/3 Lavoro autonomo e 2/3 Impresa) si ottengono per il 2008 queste percentuali: Lavoro autonomo -0,23; Impresa -3,32 e Partecipazione -5,38.

Nel biennio 2010 e 2011 l'andamento degli ammontari del reddito da Lavoro autonomo è paragonabile a quello del PIL, mentre si registra una maggiore contrazione, rispetto al PIL, dei redditi d'Impresa e da Partecipazione. Nel 2012 si registra un incremento maggiore rispetto a quello del PIL reale e nominale dei redditi

da lavoro Autonomo ed Impresa e ciò è dovuto al restringimento del campo 'azione dei cosiddetti "minimi"; sempre nel 2012 il reddito da Partecipazione, non influenzato dai "minimi", risente dell'andamento della crisi economica e presenta un decremento maggiore del PIL reale e nominale. Nel 2013 nei redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione si registra maggiore di quello del PIL sia reale che nominale a dimostrazione del perdurare della crisi economica.

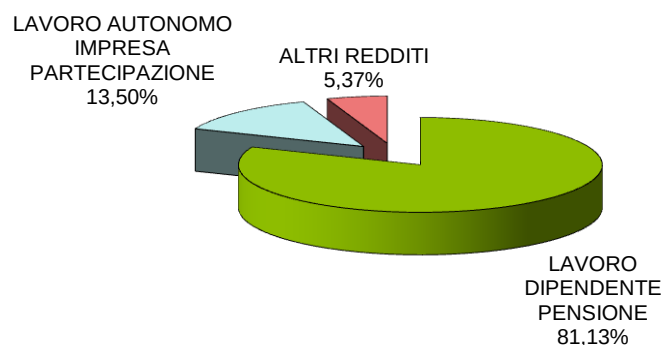
Più in linea, in tutto il periodo, con l'andamento del PIL reale e nominale l'andamento degli ammontari del reddito da Lavoro dipendente. In linea con l'andamento del PIL nominale e reale l'andamento del reddito da Pensione nel periodo 2004-2007. Nel periodo 2008-2013 il reddito da Pensione cresce più del PIL. In linea con l'andamento del PIL in tutto il periodo l'andamento degli ammontari degli altri redditi ad eccezione delle tre discontinuità del 2004, dovuta all'uscita dalla progressività di gran parte dei redditi di capitale, del 2011, dovuta alla introduzione della cedolare secca sui redditi degli immobili in locazione, del 2012, dovuta all'uscita dall'IRPEF dei redditi fondiari degli immobili non locati e al reddito dell'abitazione principale che non contribuisce più alla determinazione del reddito complessivo e del 2013 dovuta alla reintroduzione del reddito della prima abitazione nel reddito complessivo unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

INCREMENTO/DECREMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE DELLE TIPOLOGIE DI REDDITO RISPETTO ALL'ANDAMENTO DEL PIL REALE E NOMINALE								
ANNO	PRODOTTO INTERNO LORDO REALE	PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2004	1,58%	4,15%	3,85%	4,40%	6,92%	4,90%	5,16%	-11,05%
2005	0,95%	2,86%	3,82%	4,00%	5,03%	1,61%	1,45%	2,79%
2006	2,01%	3,94%	4,49%	3,85%	10,36%	17,38%	13,87%	4,87%
2007	1,47%	3,95%	4,62%	3,02%	5,26%	3,73%	2,88%	7,33%
2008	-1,05%	1,41%	3,12%	3,67%	-3,90%	-14,92%	-7,47%	1,05%
2009	-5,48%	-3,63%	-0,54%	4,56%	-1,98%	-10,51%	-9,71%	2,59%
2010	1,71%	2,04%	0,40%	2,18%	1,74%	1,64%	0,95%	2,96%
2011	0,59%	2,07%	1,13%	2,48%	1,16%	-0,17%	-1,88%	-4,64%
2012	-2,77%	-1,45%	0,53%	2,12%	3,88%	4,34%	-3,99%	-32,52%
2013	-1,70%	-0,35%	-0,11%	2,01%	-1,85%	-2,10%	-3,60%	23,86%



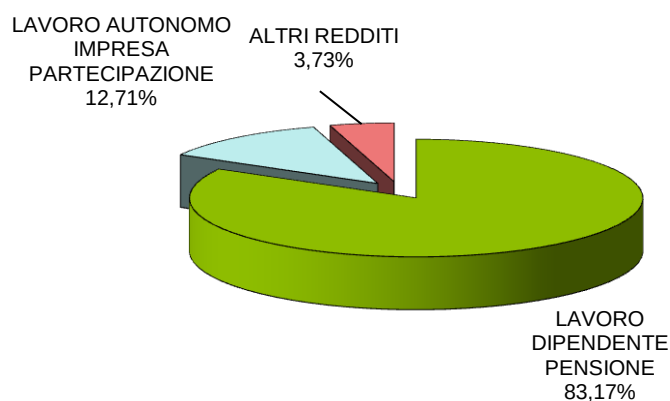
I due grafici che seguono evidenziano il peso che i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione hanno avuto sul totale; peso che nell'anno d'imposta 2013 è pari all'83,56%.

**PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE MEDIA DEL REDDITO NEL PERIODO
2003-2013**



■ LAVORO DIPENDENTE PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO IMPRESA PARTECIPAZIONE ■ ALTRI REDDITI

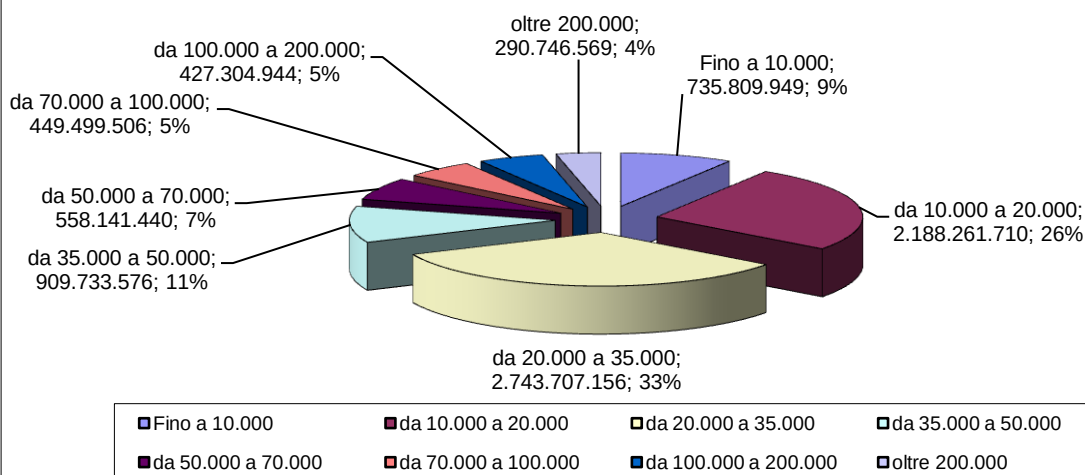
**PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE DEL REDDITO NELL'ANNO D'IMPOSTA
2013**



■ LAVORO DIPENDENTE PENSIONE ■ LAVORO AUTONOMO IMPRESA PARTECIPAZIONE ■ ALTRI REDDITI

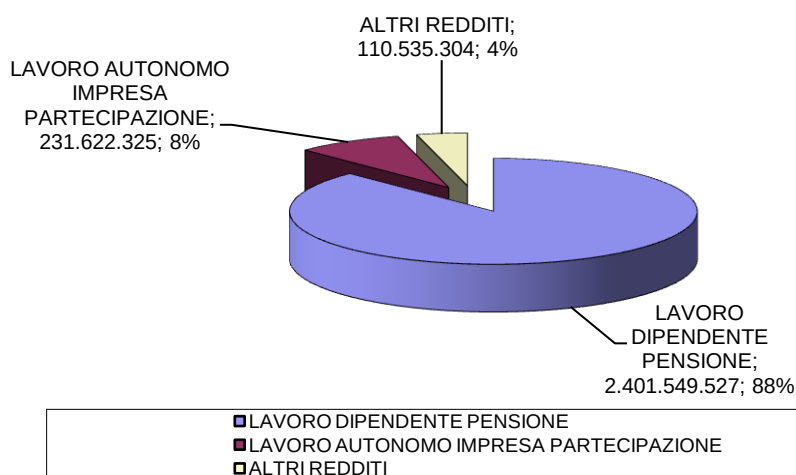
Il grafico che segue evidenzia che il maggiore ammontare del reddito (il 33% del totale) è dichiarato da soggetti che si collocano nella classe di reddito fra 20.000 € e 35.000 €.

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO NEL PERIODO PER CLASSI DI REDDITO (Ammontari in migliaia di Euro)



Il grafico che segue evidenzia che il contributo maggiore all'IRPEF lo hanno dato nel periodo i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati da contribuenti che si collocavano nella classe di reddito tra 20.000 e 35.000 €.

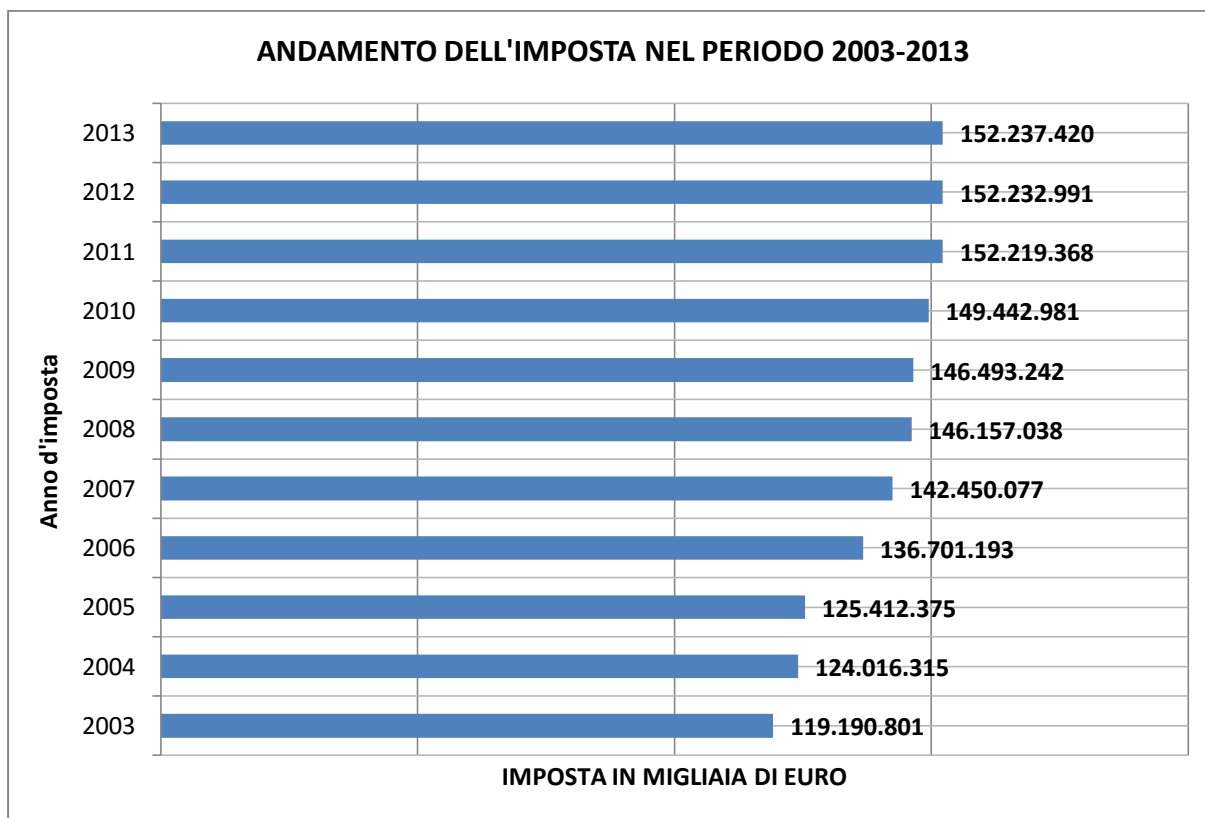
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO NEL PERIODO DELLA CLASSE DI REDDITO TRA 20.000 E 35.000 € PER TIPOLOGIA (Ammontare in migliaia di Euro)



Imposta

La tabella ed il grafico evidenziano che l'imposta è aumentata in undici anni del 21,7%. I maggiori incrementi si sono avuti nel 2006 e nel 2007. Dal 2008 l'ammontare dell'imposta cresce ogni anno, tuttavia l'incremento che si ha nel quinquennio 2008/2013 è paragonabile a quello che si è avuto nel solo 2007.

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	ANDAMENTO DELL'IMPOSTA IN MIGLIAIA DI EURO										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fino a 10.000	1.825.768	2.086.250	1.960.090	1.975.504	1.651.279	1.747.439	1.712.657	1.727.764	1.763.608	1.729.079	1.638.477
da 10.000 a 20.000	25.060.349	25.234.463	24.647.634	24.460.894	22.593.109	22.653.014	22.139.261	22.047.215	21.409.758	21.609.993	20.366.052
da 20.000 a 35.000	37.126.905	40.482.768	39.859.945	43.478.280	44.497.182	45.410.009	46.794.745	46.917.056	48.946.120	49.007.128	50.330.765
da 35.000 a 50.000	14.306.383	15.573.141	16.277.219	18.201.677	19.828.732	21.279.086	21.808.605	22.420.164	22.526.937	23.814.766	23.682.871
da 50.000 a 70.000	11.326.311	11.951.485	12.301.236	13.379.686	14.592.203	15.164.020	15.194.385	15.696.699	16.024.682	15.885.952	16.018.296
da 70.000 a 100.000	9.532.528	10.002.939	10.616.496	11.948.241	13.258.045	13.708.271	13.722.788	14.280.947	14.626.325	14.336.941	14.364.226
da 100.000 a 200.000	10.347.746	10.519.225	10.968.769	12.709.662	14.188.366	14.677.485	14.615.690	15.238.994	15.480.853	14.948.557	14.912.971
oltre 200.000	9.664.811	8.166.044	8.780.986	10.547.249	11.841.161	11.517.714	10.505.111	11.114.142	11.441.085	10.900.575	10.923.762
TOTALE	119.190.801	124.016.315	125.412.375	136.701.193	142.450.077	146.157.038	146.493.242	149.442.981	152.219.368	152.232.991	152.237.420



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta gli ammontari dell'imposta attribuibile alle sei tipologie di reddito. Per valutare i dati riportati nel grafico e nella tabella occorre tener presente che la tabella delle aliquote utilizzata per il calcolo dell'imposta è variata due volte nel periodo, nell'anno d'imposta 2005 e nell'anno d'imposta 2007.

L'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione contribuisce all'IRPEF con un ammontare di un ordine superiore a quella derivante dalle altre tipologie di reddito.

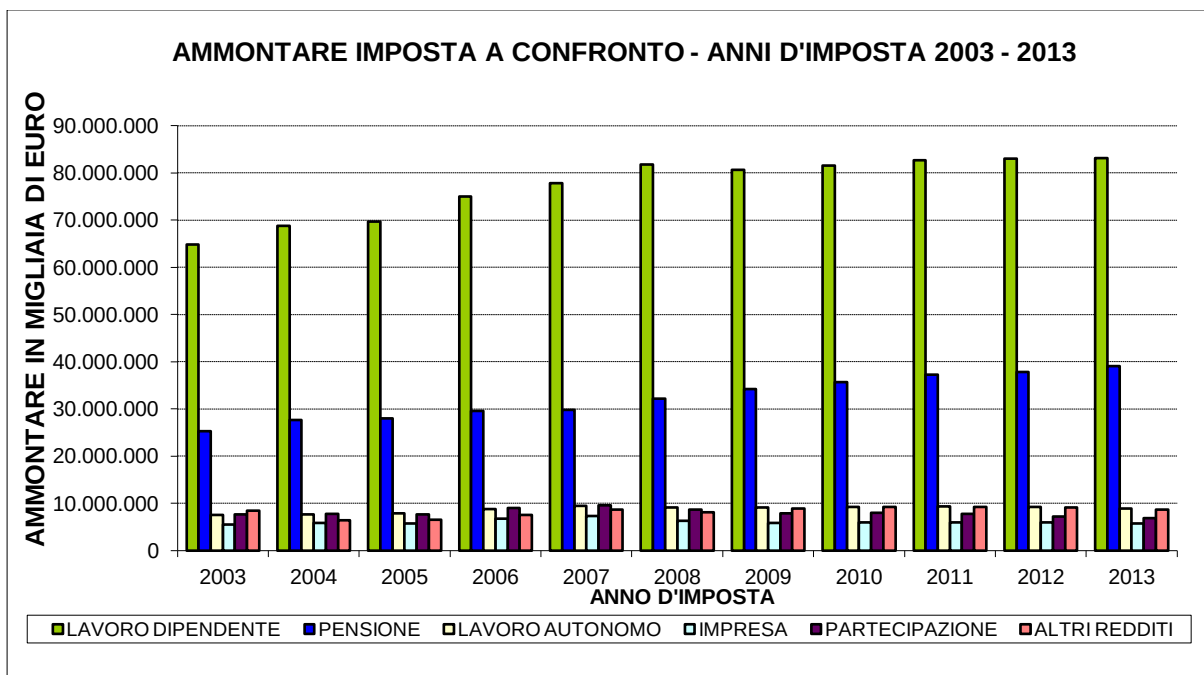
In particolare, per tutti gli anni d'imposta, la somma degli ammontari delle quattro categorie di reddito da Lavoro autonomo, Impresa, Partecipazione e Altri redditi è all'incirca uguale (maggiore o minore di poco) all'ammontare dell'imposta del solo reddito da Pensione (nel 2013 è inferiore di 9 miliardi di €) ed è pari a circa il 40% dell'ammontare dell'imposta derivante dal solo reddito da Lavoro dipendente (nel 2013 è pari al 36,22%).

L'ammontare dell'imposta derivante da Pensione è l'unica crescente in tutto il periodo analizzato 2003-2013. L'imposta derivante dal reddito da Lavoro dipendente cresce nel periodo 2003-2008, scende nel 2009 e risale a partire dal 2010.

L'imposta derivante da reddito da Lavoro autonomo cresce nel periodo 2003-2007, decresce nel biennio successivo 2008-2009; aumenta nel biennio 2010-2011 e torna a decrescere nel 2012. Cresce, infine, nel 2013. Quella derivante dal reddito d'Impresa e Partecipazione ha un andamento crescente nel biennio 2003-2004; decrescente nel 2005; risale nel biennio 2006-2007, cala nel biennio successivo 2008-2009. Quella derivante dal reddito d'Impresa torna a crescere nel biennio 2010-2011 e decresce nel biennio 2012-2013. Quella derivante dal reddito da Partecipazione cresce nel 2010 e decresce nel trienni 2011-2013.

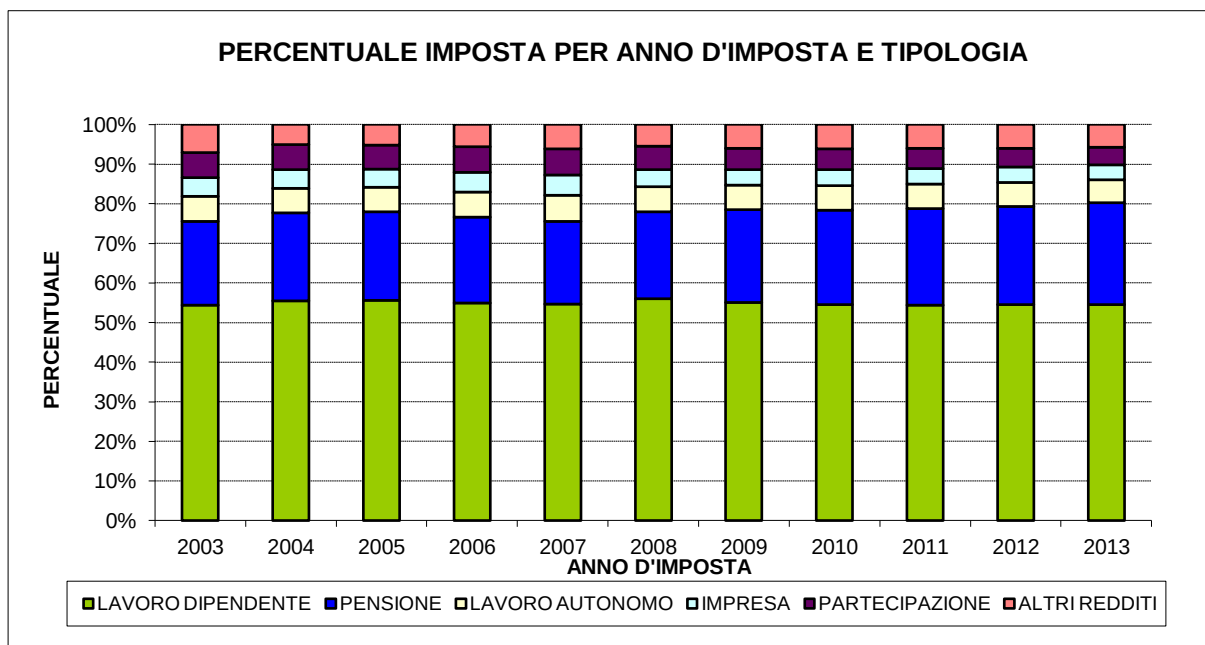
L'imposta derivante dagli Altri redditi, infine, decresce nel 2004, sale nel triennio 2005-2007, ridiscende nel 2008 per risalire nel 2009, 2010 e 2011 e torna a scendere nel biennio 2012-2013.

AMMONTARE IMPOSTA PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	64.840.266	25.251.709	7.555.645	5.500.189	7.623.098	8.419.895
2004	68.827.868	27.616.779	7.657.191	5.794.242	7.767.537	6.352.697
2005	69.730.388	28.032.314	7.826.515	5.698.487	7.654.772	6.469.899
2006	75.059.687	29.613.977	8.777.724	6.732.741	8.946.832	7.570.233
2007	77.798.720	29.755.848	9.407.263	7.301.052	9.535.913	8.651.280
2008	81.820.471	32.188.016	9.128.053	6.321.516	8.643.108	8.055.875
2009	80.711.227	34.234.985	9.054.029	5.801.555	7.857.351	8.834.095
2010	81.508.550	35.687.024	9.220.368	5.932.739	7.928.639	9.165.662
2011	82.704.122	37.298.589	9.311.285	5.971.052	7.757.246	9.177.075
2012	83.002.470	37.836.836	9.190.589	5.921.147	7.208.194	9.073.755
2013	83.092.480	39.042.657	8.857.076	5.717.973	6.833.056	8.694.179



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale dell'imposta per tipo di reddito sull'imposta totale. Il Lavoro dipendente per tutto il periodo pesa per più della metà; il reddito da Pensione per poco meno di un quarto. Da rilevare l'incremento che si realizza nel 2006 nell'imposta derivante dai redditi da Impresa e Partecipazione, così come è da rilevare il decremento, di analoga consistenza, che si realizza negli ammontari dell'imposta derivante dagli stessi redditi nel 2008. Un andamento analogo a questo, ma in misura meno rilevante, lo ha anche l'imposta derivante dal reddito di Lavoro autonomo. L'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo a partire dal 2008 decresce per attestarsi attorno al 6%. Nel quadriennio 2010-2013 decrescono anche le percentuali sul totale dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa e da Partecipazione per attestarsi rispettivamente attorno al 3,8% e al 4,5%.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'IMPOSTA PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE IMPOSTA						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	54,40%	21,19%	6,34%	4,61%	6,40%	7,06%
2004	55,50%	22,27%	6,17%	4,67%	6,26%	5,12%
2005	55,60%	22,35%	6,24%	4,54%	6,10%	5,16%
2006	54,91%	21,66%	6,42%	4,93%	6,54%	5,54%
2007	54,61%	20,89%	6,60%	5,13%	6,69%	6,07%
2008	55,98%	22,02%	6,25%	4,33%	5,91%	5,51%
2009	55,10%	23,37%	6,18%	3,96%	5,36%	6,03%
2010	54,54%	23,88%	6,17%	3,97%	5,31%	6,13%
2011	54,33%	24,50%	6,12%	3,92%	5,10%	6,03%
2012	54,52%	24,85%	6,04%	3,89%	4,73%	5,96%
2013	54,58%	25,65%	5,82%	3,76%	4,49%	5,71%



Le tabelle e i grafici che seguono mettono a confronto le percentuali d'incremento/decremento del Prodotto Interno Lordo (nominale e reale) con quelle registratisi negli ammontari delle imposte derivanti dalle sei tipologie di reddito ed offrono indicazioni aggiuntive a quanto già rilevato nelle tabelle e nei grafici precedenti.

In particolare l'andamento dell'imposta derivante dal Lavoro dipendente generalmente nel periodo cresce più del PIL (nominale e reale). Nel 2010 si ha un inversione di tendenza in cui il PIL (reale e nominale) cresce più dell'imposta derivante dal Lavoro dipendente. Nel 2011 l'imposta da Lavoro dipendente cresce più del PIL reale e meno del PIL nominale e nel 2012 e 2013 torna a crescere di più sia del PIL reale che nominale.

Anche l'imposta derivante dal reddito di Pensione in genere cresce più del PIL (nominale e reale). Da rilevare gli incrementi dell'imposta derivante da questa tipologia di reddito registratisi nel biennio 2008-2009 assai più consistenti di quelli del PIL (reale e nominale). Tale crescita dell'imposta derivante dal reddito di Pensione è probabilmente causata dalla crisi economica e dall'entrata in vigore di norme più restrittive sull'andata in pensione, che hanno favorito l'uscita anticipata dal lavoro soprattutto nel biennio 2008-2009. Il fenomeno prosegue, sebbene con incrementi di minor valore, anche nel triennio 2010-2012. Nel 2013 l'incremento dell'imposta derivante dai redditi di pensione torna a crescere in modo consistente rispetto al PIL (reale e nominale).

Per gli incrementi/decrementi registrati dall'imposta, derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, rispetto a quelli del PIL nominale e reale nel periodo 2003-2010 si rileva:

- nell'anno d'imposta 2006 l'incremento dell'imposta derivante dalle queste tre tipologie di reddito è assai più consistente (di un ordine di grandezza superiore) di quello del PIL nominale e reale; tale andamento, seppur in misura minore, prosegue nell'anno d'imposta 2007;

- per l'imposta derivante dal reddito d'Impresa e Partecipazione nel biennio 2008-2009 si registra una brusca inversione di tendenza in negativo, molto più consistente di quella verificatasi nell'andamento del PIL reale e nominale; diverso è l'andamento nello stesso periodo dell'imposta derivante dal reddito di Lavoro autonomo che nel 2008 decresce più del PIL (oltre 4 punti percentuali del PIL nominale e 1,9 punti percentuali del PIL reale) e nel 2009 subisce un decremento minore di quello del PIL di circa due punti percentuali del PIL nominale e di 4,7 punti percentuali del PIL reale.

Per il biennio 2006-2007 l'imposta di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione è in linea con l'andamento dei redditi. Il consistente aumento registratosi nelle imposte derivanti da queste tre tipologie di reddito deriva in parte dalla crescita economica e in parte, come già evidenziato per i redditi, dalla revisione degli studi di settore e dalle norme di contrasto all'evasione e di recupero della base imponibile introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco.

Nell'anno d'imposta 2008 l'imposta derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione registra un forte decremento rispetto all'anno precedente. Tale decremento è più consistente per l'imposta derivante dai redditi d'Impresa e Partecipazione e per queste due tipologie di reddito prosegue anche nell'anno successivo.

Al contrario nel 2009 per l'imposta derivante dal Lavoro autonomo si ha una inversione di tendenza in quanto il decremento è minore di quello registrato dal PIL sia nominale che reale.

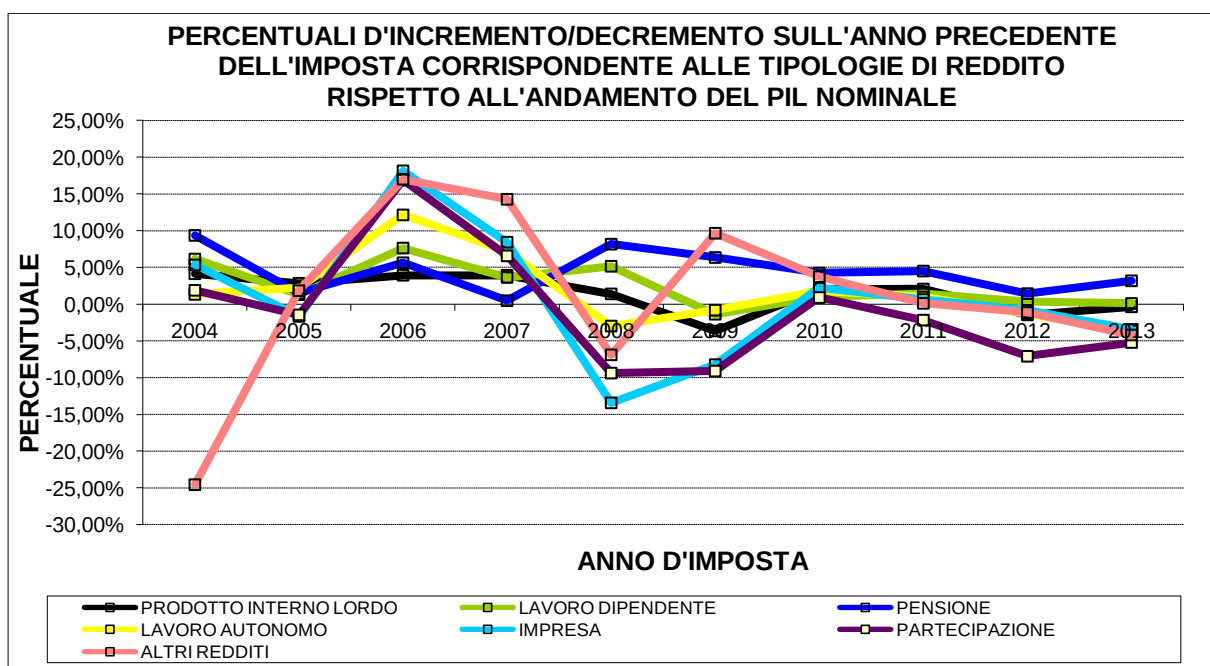
Gli andamenti dell'imposta derivante dai redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione del 2008, proseguiti per l'Impresa e la Partecipazione anche nel 2009, trovano spiegazione in parte nella grave crisi economica in atto nel periodo e in parte in una serie di provvedimenti normativi quali:

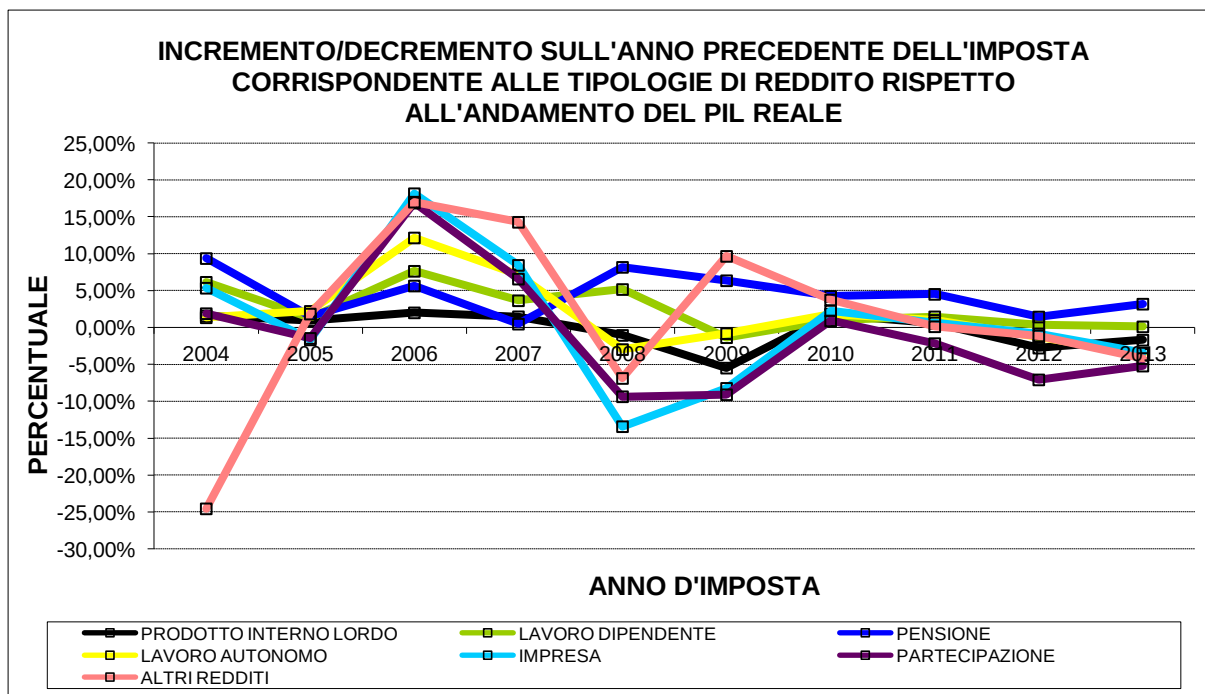
- l'abrogazione delle norme di contrasto all'evasione emanate dal precedente governo Prodi (tracciabilità per esercenti arti e professioni ed elenco clienti e fornitori IVA);
- la possibilità per gli esercenti arti e professioni e per le imprese commerciali a contabilità semplificata di portare in diminuzione le perdite;
- la facoltà per i contribuenti con ricavi inferiori ai 30.000 € (cosiddetti "contribuenti minimi") di calcolare l'imposta dovuta in modo forfetario al di fuori della dichiarazione dei redditi.

Nel triennio 2010-2012 l'andamento dell'imposta derivante da Lavoro Autonomo e Impresa è in linea con l'andamento del PIL. L'imposta derivante dal reddito da Partecipazione cresce meno del PIL nel 2010 e decresce più del PIL nel 2011 e 2012. Particolarmente consistente il decremento registratosi nel 2012.

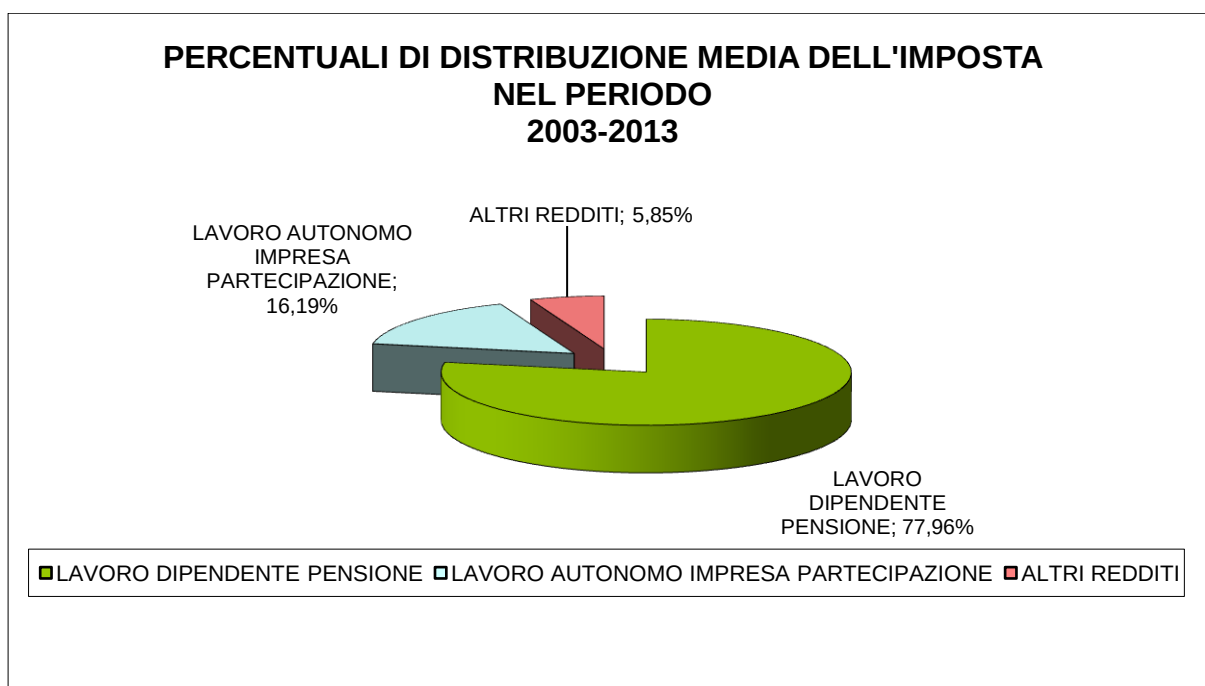
Nel 2013 si registra un decremento più consistente rispetto al PIL (reale e nominale) per tutte e tre le tipologie di reddito di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione.

INCREMENTO/DECREMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE DELL' IMPOSTA CORRISPONDENTE ALLE TIPOLOGIE DI REDDITO RISPETTO ALL'ANDAMENTO DEL PIL REALE E NOMINALE								
ANNO	PRODOTTO INTERNO LORDO REALE	PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2004	1,58%	4,15%	6,15%	9,37%	1,34%	5,35%	1,89%	-24,55%
2005	0,95%	2,86%	1,31%	1,50%	2,21%	-1,65%	-1,45%	1,84%
2006	2,01%	3,94%	7,64%	5,64%	12,15%	18,15%	16,88%	17,01%
2007	1,47%	3,95%	3,65%	0,48%	7,17%	8,44%	6,58%	14,28%
2008	-1,05%	1,41%	5,17%	8,17%	-2,97%	-13,42%	-9,36%	-6,88%
2009	-5,48%	-3,63%	-1,36%	6,36%	-0,81%	-8,23%	-9,09%	9,66%
2010	1,71%	2,04%	0,99%	4,24%	1,84%	2,26%	0,91%	3,75%
2011	0,59%	2,07%	1,47%	4,52%	0,99%	0,65%	-2,16%	0,12%
2012	-2,77%	-1,45%	0,36%	1,44%	-1,30%	-0,84%	-7,08%	-1,13%
2013	-1,70%	-0,35%	0,11%	3,19%	-3,63%	-3,43%	-5,20%	-4,18%

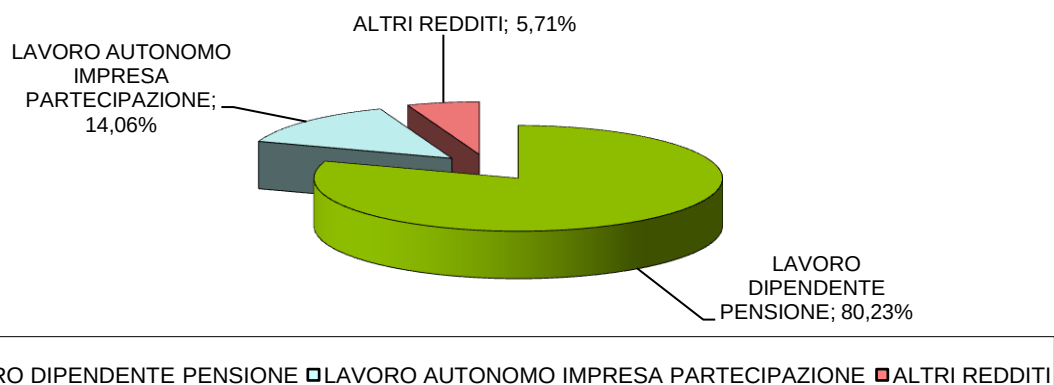




I due grafici che seguono evidenziano il peso che l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione ha avuto sul totale; peso che ha raggiunto il suo massimo nell'anno d'imposta 2013 dove ha superato per la prima volta l'80% del totale dell'imposta.



PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA NELL'ANNO D'IMPOSTA 2013



Reddito e imposta unitari

Con riferimento alle frequenze illustrate nelle tabelle e nei grafici che seguono e prese a base per il calcolo dei valori unitari del reddito e dell'imposta, si fa presente che all'interno della tipologia di reddito non esiste una corrispondenza univoca fra contribuente e reddito posseduto. Pertanto uno stesso contribuente che possiede contemporaneamente sia reddito da Lavoro Dipendente che reddito Assimilato al lavoro dipendente è contabilizzato nelle frequenze due volte così come un contribuente che possiede sia reddito da Lavoro autonomo che Altro reddito da lavoro autonomo. Si è ritenuto che all'interno delle sei tipologie di reddito tale sovrapposizione sia marginale e non influenzi in modo significativo i valori unitari.

La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta le frequenze delle diverse tipologie di reddito. Le frequenze complessive di tutto il periodo 2003-2013 dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione sono circa il 41% di quelle dei redditi da Pensione e il 29% di quelle dei redditi da Lavoro dipendente.

In termini quantitativi l'andamento delle frequenze delle tipologie di reddito nel periodo è piuttosto stabile. Si rileva, inoltre, che le frequenze dei redditi da Lavoro dipendente crescono nel periodo 2003-2007, decrescono nel biennio successivo 2008-2009 e riprendono a crescere di poco nel biennio 2010-2011. Decrescono, infine, nel biennio 2012-2013.

Quelle dei redditi da Pensione crescono fino al 2005, decrescono nel 2006 e si attestano su valori simili fino al 2008, per decrescere nuovamente nel 2009 e nel 2010 e 2011. Tornano a crescere nel 2012 e decrescono nel 2013.

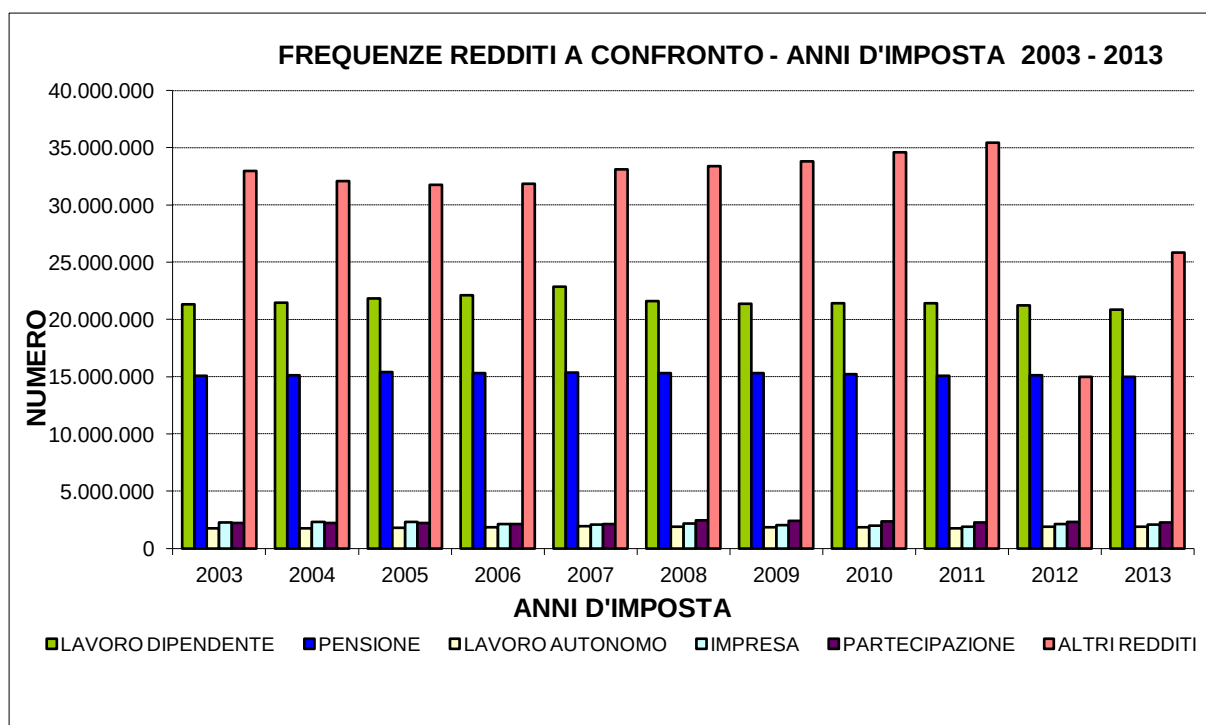
Quelle di Lavoro autonomo crescono fino al 2007 per poi decrescere nel quadriennio 2008-2011.

Quelle d'Impresa e Partecipazione, infine, crescono fino al 2005, decrescono nel biennio 2006-2007, tornano a crescere nel 2008 e a decrescere nel triennio 2009-2011.

Le frequenze dei redditi di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione tornano a crescere nel 2012 in conseguenza delle modifiche introdotte al regime relativo ai contribuenti cosiddetti "minimi" che hanno ristretto il campo del regime sostitutivo per i soggetti con ricavi inferiori ai 30.000 euro. Tornano a decrescere nel 2013.

Da notare, infine, l'elevato numero degli Altri redditi dovuto anche al fatto che per questa tipologia il livello di sovrapposizione è più elevato in quanto è maggiore la possibilità che uno stesso contribuente possieda contemporaneamente redditi da fabbricati, agrari e dominicali. La notevole riduzione delle frequenze di Altri redditi che si è avuta nel 2012 dipende dal fatto che il reddito dell'abitazione principale, già interamente deducibile, non fa più parte del reddito da fabbricati, quindi, del reddito complessivo. Così la crescita del 2013 è dovuta alla reintroduzione del reddito della prima abitazione nel reddito complessivo unitamente al 50% della rendita catastale rivalutata, delle abitazioni non locate situate nello stesso comune ove il contribuente possiede l'abitazione utilizzata come residenza principale.

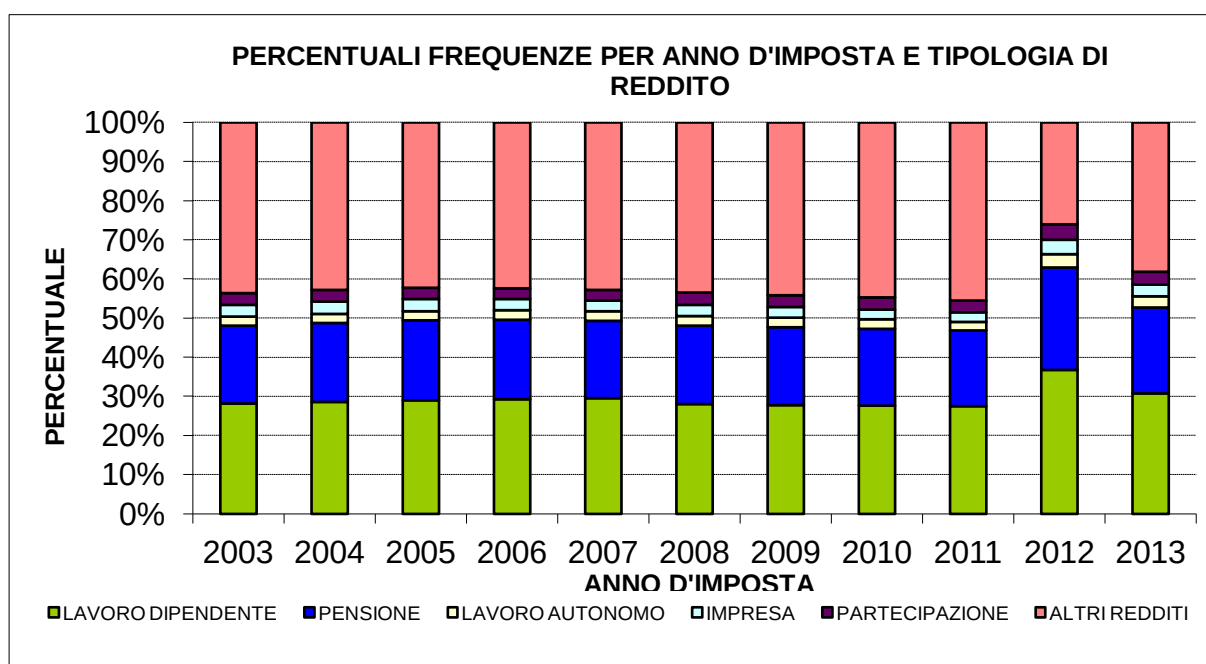
FREQUENZE REDDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	21.308.650	15.097.144	1.739.883	2.281.495	2.208.382	32.983.682
2004	21.475.752	15.113.171	1.760.278	2.302.951	2.236.248	32.087.452
2005	21.820.391	15.388.125	1.798.899	2.304.127	2.238.158	31.748.971
2006	22.096.877	15.329.420	1.834.549	2.099.027	2.132.147	31.858.505
2007	22.845.595	15.333.698	1.934.826	2.077.251	2.118.957	33.102.789
2008	21.611.778	15.323.148	1.901.690	2.163.318	2.449.165	33.382.410
2009	21.351.982	15.292.361	1.847.482	2.035.151	2.386.438	33.810.141
2010	21.395.761	15.235.119	1.839.529	1.968.156	2.346.974	34.610.411
2011	21.409.287	15.064.435	1.768.833	1.897.860	2.273.265	35.428.898
2012	21.222.650	15.130.975	1.901.789	2.140.881	2.300.280	14.976.904
2013	20.871.131	14.963.459	1.872.564	2.081.440	2.244.239	25.833.078



La tabella ed il grafico che seguono riportano per anno d'imposta la distribuzione percentuale delle frequenze sul totale frequenze per tipo di reddito. Il Lavoro dipendente per il periodo 2003-2011 pesa per circa il 30%; il reddito da Pensione per circa il 20%. Con poche oscillazioni e sostanzialmente simili per il periodo 2003-2011 le percentuali delle frequenze di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione. Si rileva infine sempre nel periodo 2003-2011 l'alta percentuale degli Altri redditi.

Nel 2012 le modifiche normative sui fabbricati prima abitazione e in misura minore sui contribuenti minimi provocano una redistribuzione delle percentuali con un notevole incremento di Lavoro dipendente e Pensione e con un incremento minore di Lavoro Autonomo, Impresa e Partecipazione. Così nel 2013 si verifica un parziale ritorno all'indietro dovuto al ritorno di gran parte dei redditi dei fabbricati nel reddito complessivo.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE PER TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	28,18%	19,96%	2,30%	3,02%	2,92%	43,62%
2004	28,64%	20,16%	2,35%	3,07%	2,98%	42,80%
2005	28,98%	20,44%	2,39%	3,06%	2,97%	42,16%
2006	29,33%	20,34%	2,43%	2,79%	2,83%	42,28%
2007	29,51%	19,81%	2,50%	2,68%	2,74%	42,76%
2008	28,13%	19,94%	2,48%	2,82%	3,19%	43,45%
2009	27,83%	19,93%	2,41%	2,65%	3,11%	44,07%
2010	27,64%	19,68%	2,38%	2,54%	3,03%	44,72%
2011	27,50%	19,35%	2,27%	2,44%	2,92%	45,51%
2012	36,80%	26,24%	3,30%	3,71%	3,99%	25,97%
2013	30,75%	22,05%	2,76%	3,07%	3,31%	38,06%



La tabella ed il grafico che seguono riportano l'ammontare in euro del reddito unitario per anno d'imposta e tipologia di reddito.

I redditi unitari da Lavoro dipendente e da Pensione crescono in tutto il periodo e s'incrementano rispettivamente di 4.178 € e 4.533 €.

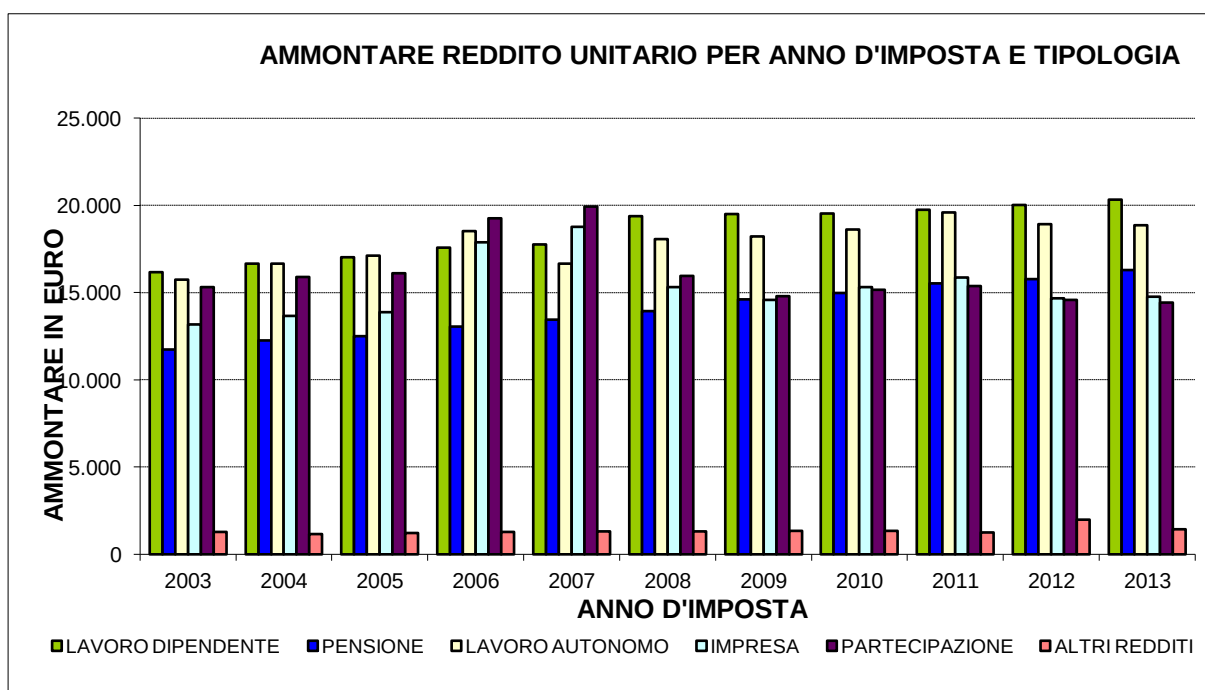
Il reddito unitario da Lavoro autonomo cresce nel periodo 2003-2006 per subire un decremento (circa 400 €) nel 2007-2008 e ricrescere nel quadriennio 2009-2011 (1.500 €). Nel 2012 decresce di circa 650 €. Continua a decrescere nel 2013.

I redditi unitari d'Impresa e Partecipazione crescono fino al 2007 per subire un brusco decremento nel biennio successivo. Per i redditi unitari di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si ha un notevole incremento fra il 2005 e il 2006 rispettivamente di 1.400 €, 4.000 € e 3.000 €. Consistente è il decremento dei redditi unitari d'Impresa e Partecipazione fra il 2007 e il 2009, pari rispettivamente ad oltre 4.200 € e 5.150 €. I redditi unitari d'Impresa e Partecipazione crescono nel triennio 2009-2011 rispettivamente di 1.300 € e di 600 €. Tornano a decrescere nel 2012 rispettivamente di 1.200 € e di 800 €. Il decremento prosegue nel 2013.

Solo nel 2006 e nel 2007 il reddito unitario d'Impresa supera quello da Lavoro dipendente. Nel 2009, nel 2012 e nel 2013 il reddito unitario da Pensione supera quello da Impresa. Tranne che nel triennio 2005-2007 il reddito unitario da Lavoro dipendente risulta il più elevato.

Nel 2013 il reddito unitario da Lavoro dipendente risulta più elevato di quello d'Impresa e di Partecipazione rispettivamente di 5.573 € e di 5.932 €.

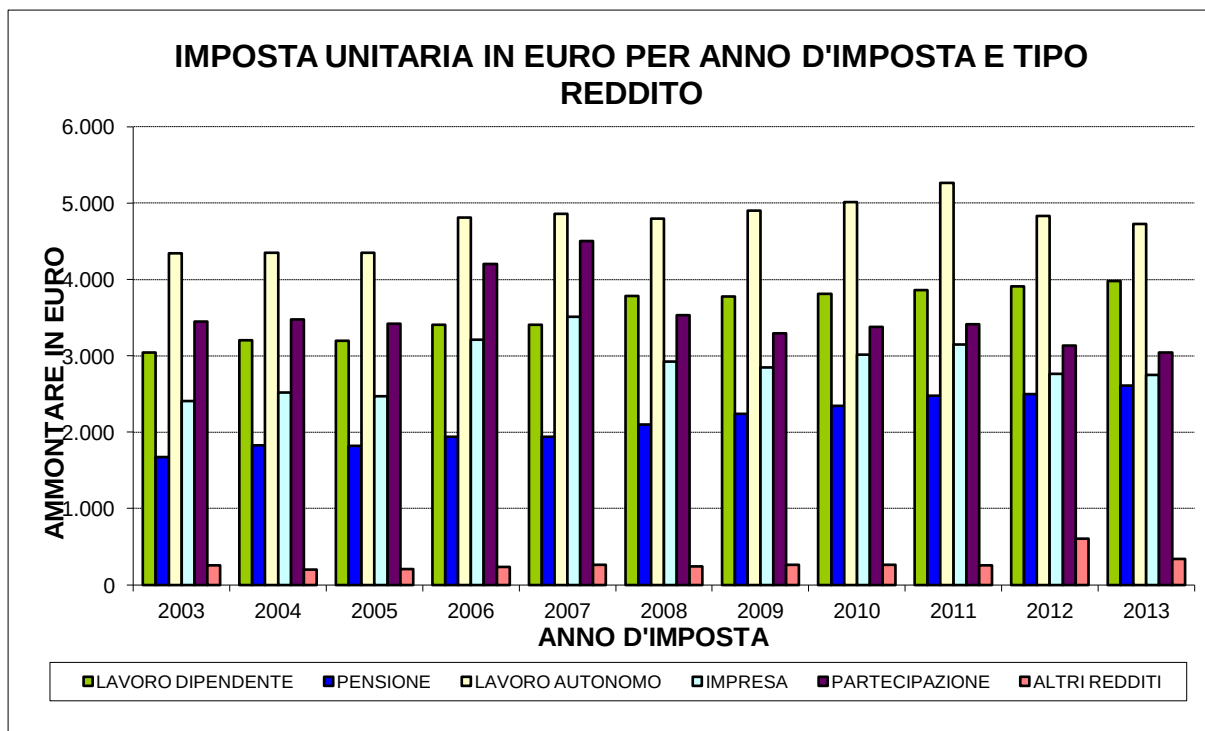
REDDITO UNITARIO IN EURO PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	16.169	11.748	15.759	13.162	15.302	1.272
2004	16.661	12.252	16.654	13.678	15.891	1.163
2005	17.025	12.514	17.116	13.891	16.108	1.209
2006	17.566	13.046	18.523	17.899	19.254	1.263
2007	17.775	13.436	18.487	18.761	19.932	1.305
2008	19.376	13.939	18.075	15.327	15.956	1.307
2009	19.506	14.604	18.236	14.579	14.786	1.324
2010	19.544	14.979	18.634	15.323	15.178	1.332
2011	19.753	15.524	19.603	15.863	15.376	1.241
2012	20.033	15.783	18.940	14.672	14.590	1.981
2013	20.348	16.281	18.880	14.774	14.416	1.422



La tabella ed il grafico che seguono riportano l'ammontare in euro dell'imposta unitaria per anno d'imposta e tipologia di reddito. Nella valutazione degli importi unitari dell'imposta nel periodo occorre tener presente che questi sono influenzati dalle specifiche detrazioni/deduzioni spettanti alla tipologia di reddito. Infatti nel periodo il Lavoro dipendente e la Pensione hanno goduto d'una deduzione (dal 2003 al 2006) e di una detrazione (dal 2007 al 2013) d'importo più elevato di quella spettante al Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione.

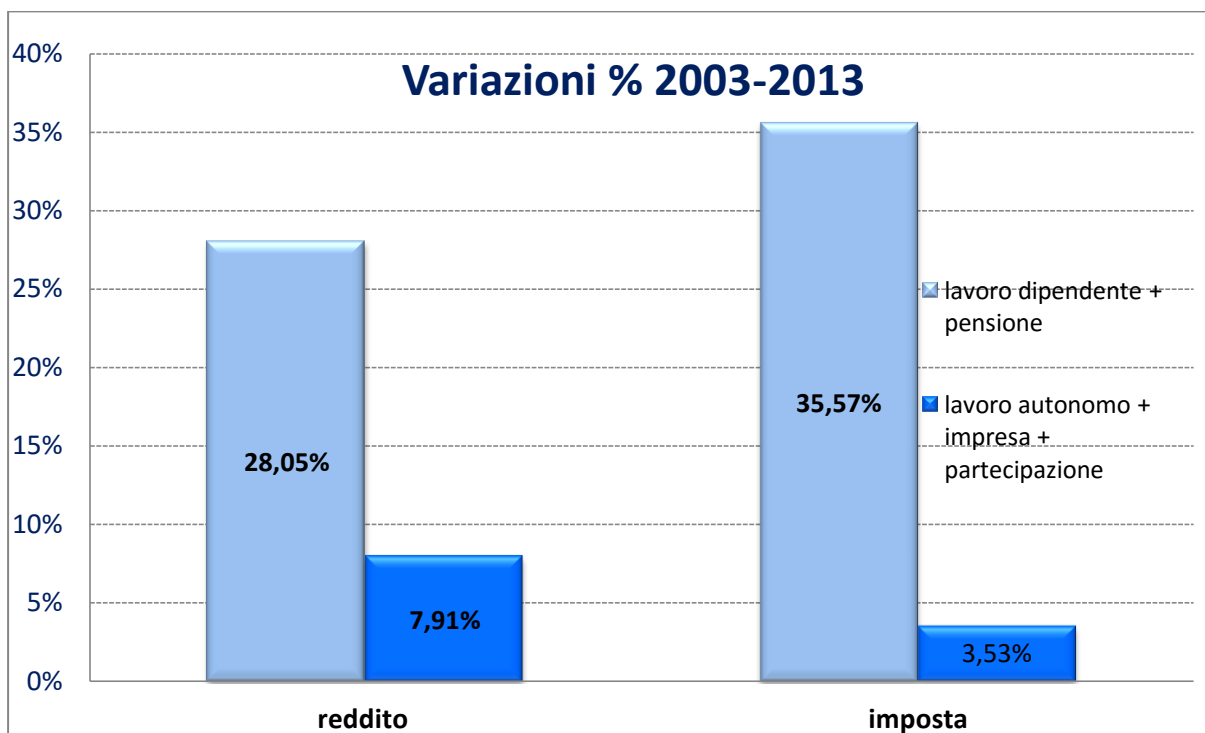
L'imposta unitaria più elevata in tutto il periodo è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo. Si rileva che nel 2006 negli ammontari dell'imposta unitaria dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione si ha un incremento pari rispettivamente a circa 450 €, a circa 700 € e circa 800 €. Così come nel 2008 negli ammontari dell'imposta unitaria dei redditi d'Impresa e Partecipazione si realizza un notevole decremento pari rispettivamente a circa 700 € e a circa 1.000 €. Solo nel 2007 l'imposta unitaria del reddito d'Impresa è superiore a quella derivante dal Lavoro dipendente. Nel periodo 2008-2013 l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è superiore a quella derivante dai redditi di Impresa e di Partecipazione. Nel periodo 2008-2013 l'imposta unitaria del reddito da Pensione, seppur minore, è quantitativamente comparabile con l'imposta unitaria del reddito d'Impresa.

IMPOSTA UNITARIA IN EURO PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	3.043	1.673	4.343	2.411	3.452	255
2004	3.205	1.827	4.350	2.516	3.473	198
2005	3.196	1.822	4.351	2.473	3.420	204
2006	3.410	1.940	4.809	3.211	4.200	238
2007	3.405	1.941	4.862	3.515	4.500	261
2008	3.786	2.101	4.800	2.922	3.529	241
2009	3.780	2.239	4.901	2.851	3.293	261
2010	3.810	2.342	5.012	3.014	3.378	265
2011	3.863	2.476	5.264	3.146	3.412	259
2012	3.911	2.501	4.833	2.766	3.134	606
2013	3.981	2.609	4.730	2.747	3.045	337



Reddito e imposta nel periodo

Il grafico che segue illustra le variazioni percentuali complessive che sono intervenute dal 2003 al 2013 su reddito ed imposta per i due aggregati di Lavoro dipendente + Pensione e di Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione.



Il grafico che segue illustra le variazioni percentuali complessive che sono intervenute dal 2003 al 2012 sul dettaglio dei redditi e dell'imposta di Lavoro dipendente, Pensione, Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione.

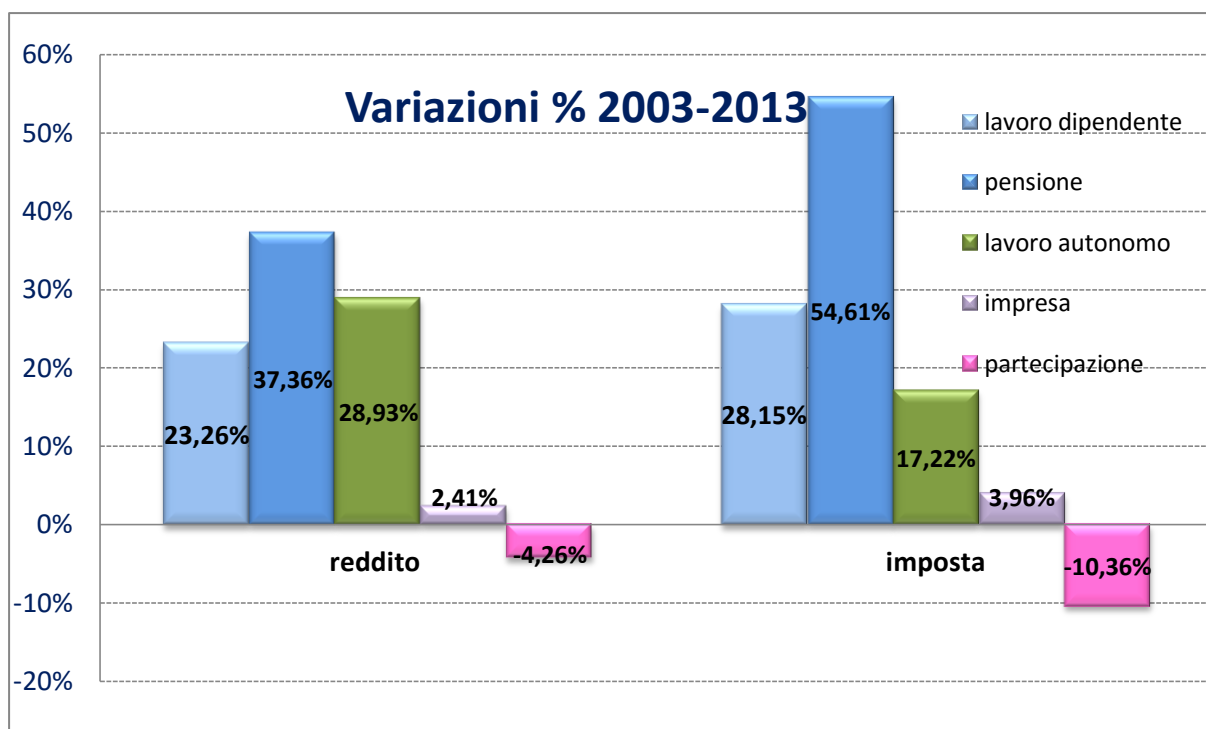
In particolare tra il 2003 e il 2013 si è avuto un notevole incremento percentuale dell'ammontare dei redditi dichiarati da Lavoro dipendente, Pensione e Lavoro autonomo. Assai più contenuto quello dei redditi di Impresa e addirittura negativo quello dei redditi di Partecipazione.

L'incremento percentuale dell'imposta è superiore, rispetto a quello dei redditi, per il Lavoro dipendente e il reddito da Pensione. In particolare per quest'ultimo l'incremento arriva a sfiorare il 55%, assumendo il valore più alto di tutte e sei le categorie. Minore al contrario, seppur considerevole, è l'incremento percentuale dell'imposta, rispetto a quello dei redditi, per il Lavoro autonomo. Cresce la percentuale dell'imposta rispetto al reddito nell'Impresa. Decresce nei redditi da Partecipazione.

Il fenomeno dei maggiori incrementi dell'imposta rispetto a quelli registrati per i redditi è sicuramente imputabile alla progressività dell'IRPEF che, tra l'altro, opera in un arco temporale (2003-2013) nel quale non ci sono stati gli adeguamenti automatici di scaglioni, deduzioni e detrazioni per la restituzione del "fiscal drag". Si ricorda, inoltre, la presenza nel periodo di deduzioni/detrazioni decrescenti al crescere del reddito che hanno, quindi, operato a rafforzare la progressività del prelievo.

In particolare, l'incremento dell'imposta presentato dai redditi da Pensione evidenzia come l'imposta relativa a questa tipologia di reddito sia stata ulteriormente influenzata, anche in virtù della perequazione automatica, da:

- fuoriuscita di un gran numero di soggetti dalle soglie minime di esenzione (imposta non dovuta);
- addensamento della platea dei pensionati in prossimità degli estremi superiori dei primi scaglioni di imposta (in particolare primo scaglione) con conseguente assoggettamento della rivalutazione ad una aliquota marginale più elevata.



Risultati, Indicazioni, Prospettive

Dai grafici e dalle tabelle per "anno d'imposta" e di "confronto" emergono delle linee di tendenza comuni che consentono di valutare l'andamento dei redditi e dell'imposta nel periodo e di formulare una prima diagnosi delle "iniquità" che li caratterizzano. In particolare i dati offrono anche indicazioni su quali tipologie di reddito l'imposta principalmente grava e su come le diverse variazioni normative, che si sono succedute nel tempo, hanno influenzato l'ammontare dichiarato di redditi ed imposta. Danno l'opportunità, infine, di ipotizzare cambiamenti tecnico-organizzativi che portino ad un incremento dell'adesione spontanea all'obbligo con una progressiva riduzione dell'area dell'evasione.

Sintesi e valutazione dei risultati

L'andamento dell'IRPEF nel periodo 2003-2013 è stato caratterizzato dai seguenti elementi distintivi:

- l'ammontare del reddito da Lavoro dipendente supera il 52% del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- l'ammontare del reddito da Pensione supera il 26% del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo e nel 2013 arriva al 30%;
- l'ammontare complessivo dei redditi di Lavoro dipendente e da Pensione varia tra il 79% e l'83,5% del totale dei redditi in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- il reddito da Lavoro dipendente contribuisce al reddito complessivo con l'ammontare più elevato in tutte le classi di reddito in cui si colloca il

- contribuente, ad esclusione della prima in cui prevale il reddito da Pensione, in tutti gli anni d'imposta del periodo;
- la percentuale di reddito da Lavoro dipendente non scende mai sotto il 35% in tutte le classi di reddito in cui si colloca il contribuente (nella classe tra 20.000 e 35.000 € va oltre il 60%) in tutti gli anni d'imposta del periodo;
 - l'ammontare del reddito d'Impresa della classe di reddito sopra i 200.000 oscilla nel periodo tra un massimo di 1,63 miliardi di € (anno d'imposta 2007) e un minimo sotto il miliardo di € nell'anno d'imposta 2003; nel 2013 è pari a 1,35 miliardi di €;
 - l'imposta derivante dai redditi da Lavoro dipendente e da Pensione è oltre il 75% del totale in tutti gli anni d'imposta del periodo (nell'anno d'imposta 2013 arriva a superare l'80%);
 - l'imposta che deriva da redditi da Lavoro dipendente prodotto da contribuenti che si collocano nelle classi di reddito fra 10.000 e 50.000 € oscilla in tutto il periodo fra il 36% e il 39% del totale; nel 2013 è pari al 35,21%;
 - l'ammontare dell'imposta derivante da redditi da Lavoro dipendente rispetto alle altre tipologie di reddito è il più elevato in tutte le classi di reddito in cui si collocano i contribuenti e in tutto il periodo, con esclusione della classe fra 0 e 10.000 € in cui prevale l'imposta derivante dal reddito da Pensione nel periodo 2003-2012;
 - la percentuale d'imposta derivante da Lavoro dipendente supera il 40% del totale dell'imposta di quella classe nelle classi di reddito comprese fra 10.000 € e 200.000 € e in tutto il periodo; nel 2013 supera il 44%;
 - l'ammontare dell'imposta derivante dai redditi d'Impresa risulta più elevato nelle classi comprese fra 10.000 e 35.000 € in tutto il periodo; ad esclusione del 2013 in cui risulta più elevato nelle classi comprese 20.000 e 50.000 €;
 - l'ammontare dell'imposta derivante dal reddito da Lavoro autonomo risulta il più elevato nella classi di reddito sopra i 100.000 € e si attesta in tutto il periodo sul 50% dell'intera imposta derivante dal reddito di lavoro autonomo;
 - il numero dei redditi da Lavoro dipendente e da Pensione dichiarati oscilla fra il 47% e il 50% del totale dei redditi dichiarati nel periodo 2003-2011; sale al 63% nel 2012 in conseguenza del fatto che il reddito da fabbricati dell'abitazione principale non fa più parte del reddito complessivo e scende al 53% nel 2013 in seguito alla reintroduzione di parte del reddito di fabbricati nel reddito complessivo;
 - l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato è quello da Lavoro dipendente nel 2003 e 2004 e nel periodo 2008-2013;
 - l'importo più elevato del reddito unitario dichiarato in tutto il periodo è quello da Lavoro dipendente (pari a 20.348 €) relativo all'anno d'imposta 2013;
 - l'imposta unitaria più elevata è quella derivante dai redditi di Lavoro autonomo in tutto il periodo;
 - l'imposta unitaria derivante dal reddito di Lavoro dipendente è più elevata di quella derivante dal reddito d'Impresa in tutto il periodo, ad esclusione dell'anno d'imposta 2007;
 - l'imposta unitaria del reddito da Pensione, seppur minore, è quantitativamente comparabile con l'imposta unitaria del reddito d'Impresa negli anni d'imposta 2008-2103.

Dall'elenco dettagliato dei risultati dell'indagine emerge con chiarezza il ruolo distintivo che i redditi da Lavoro dipendente e da Pensione giocano nell'ambito dell'IRPEF. L'imposta è alimentata prevalentemente (quasi esclusivamente) da queste due tipologie di reddito.

Lo squilibrio che emerge dai dati è evidente e testimonia che la progressività dell'imposizione è supportata principalmente dai percettori di queste due tipologie di reddito: Lavoro dipendente e Pensione. L'imposta più importante del nostro sistema impositivo, quella che interessa la gran parte dei cittadini italiani, è quindi pervasa ed inquinata da indubbi elementi di iniquità a danno di queste due categorie di contribuenti.

I risultati dell'indagine mettono in risalto, inoltre, che il grado di adesione spontanea all'obbligo fiscale ("compliance" con il termine anglo-sassone) dei percettori di reddito da Lavoro dipendente e da Pensione è elevatissimo. Alla base di questa diffusa fedeltà fiscale non ci sono probabilmente ragioni etiche e il senso civico, ma il meccanismo del sostituto d'imposta che rende noti all'amministrazione finanziaria per ogni soggetto, lavoratore dipendente o pensionato, l'ammontare dei redditi da questo percepiti. Che sia questa la misura tecnico/organizzativa che impedisce ai dipendenti e pensionati di evadere è ampiamente confermato anche dai dati sul reddito da Lavoro autonomo i quali, soprattutto nelle classi di reddito più elevate, sono assai diversi di quelli relativi all'Impresa e alla Partecipazione. Infatti i compensi, percepiti da alcune categorie di professionisti, non possono essere occultati in quanto in parte tracciati nell'elenco fornito all'amministrazione finanziaria dai soggetti (sostituti d'imposta) a cui gli stessi professionisti hanno fornito le prestazioni.

Gli effetti di alcune variazioni normative

Dai dati del periodo 2003-2012 sono isolabili tre significative discontinuità: le prime due (2006-2007 e 2008-2009) offrono indicazioni concrete sulla possibilità di ridurre l'alto livello di evasione fiscale oggi esistente in Italia e la terza (2011 e 2013) evidenzia il graduale allontanamento dalla progressività dei redditi diversi da lavoro dipendente e pensione.

Infatti nel biennio 2006-2007 la "mappa" dei redditi e dell'imposta subisce sensibili cambiamenti in quanto s'interrompe il crescente peso percentuale dei cespiti da Lavoro dipendente e Pensione ed aumenta contemporaneamente quello dei redditi da Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione. Nel biennio successivo (2008-2009) questa tendenza bruscamente s'inverte.

Sicuramente alla base di questa mancanza di linearità ci sono ragioni legate all'andamento dell'economia e/o a provvedimenti normativi che hanno modificato la determinazione della base imponibile dei redditi di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione, tra i quali in particolare la revisione degli studi di settore a partire dall'anno d'imposta 2006. Nel 2008, inoltre, potevano uscire dall'IRPEF gli esercenti attività commerciale o professionale con ricavi inferiori ai 30.000 €; tale normativa avrebbe dovuto trovare riscontro in un evidente incremento dei valori unitari (sia di

reddito che di imposta) avendo depurato i mondi del lavoro professionale e dell'impresa dai contribuenti più "piccoli".

I dati, tuttavia, evidenziano anche che i cambiamenti sono stati in parte determinati dall'entrata in vigore nel biennio 2006-2007 di alcune norme di contrasto all'evasione, introdotte dal Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, cosiddetto decreto Bersani-Visco.

Così come l'inversione di tendenza, verificatasi nel biennio 2008-2009, può trovare in parte spiegazione nell'abrogazione di tali norme.

I due provvedimenti del decreto Bersani-Visco hanno maggiormente contribuito alla modifica della mappa reddituale sono:

- l'"elenco clienti e fornitori IVA" (articolo 37, comma 8, lettera a) che obbligava chi esercita un'attività economica a trasmettere all'amministrazione finanziaria l'elenco dei soggetti nei cui confronti sono state emesse fatture e quello dei soggetti da cui sono stati effettuati acquisti;
- l'obbligo per gli esercenti arti e professioni di riscuotere i compensi al di sopra d'un determinato importo (a regime 100 €) con sistemi di pagamento bancario o elettronico (articolo 35, commi 12 e 12bis) e di registrare le somme riscosse nell'esercizio dell'attività stessa, nonché i relativi pagamenti, su uno o più conti (articolo 35, comma 12).

Si tratta di due misure di tipo tecnico/organizzativo che introducevano sistemi di tracciatura analoghi a quello del sostituto d'imposta anche per il Lavoro autonomo e l'Impresa. In particolare l'"elenco clienti e fornitori IVA" era sostanzialmente simile all'elenco dei soggetti, contenuto nel Modello 770, a cui hanno corrisposto redditi, predisposto e trasmesso all'amministrazione finanziaria da parte dei datori di lavoro o dagli enti pensionistici.

Stimando che il reddito da capitale posseduto dalle persone fisiche e sottoposto ad imposta sostitutiva sia pari a circa 10 miliardi, nel triennio 2011-2013 la somma dei redditi che sfuggono ogni anno alla progressività dell'IRPEF arriva a circa 30 miliardi pari a poco meno del 4% del reddito complessivo dichiarato. Si tratta ormai di ammontari piuttosto significativi che tendono sempre più, insieme all'evasione, a ridurre l'IRPEF ad un'imposta che grava esclusivamente sui redditi da Lavoro (dipendente e autonomo) e da Pensione.

Emergono, infine, dall'andamento dei dati relativi all'ultimo periodo esaminato, quello che va dall'anno 2009 al 2013, due valutazioni.

La prima riguarda l'effetto devastante della crisi economica che è chiaramente leggibile nei dati ed ha influenzato pesantemente tutte le tipologie di reddito.

La seconda è che mentre si registrano nelle tipologie di reddito tracciate (Lavoro dipendente, parte del Lavoro Autonomo e Pensione) andamenti coerenti con la crisi nelle restanti tipologie di reddito si rileva un ulteriore restringimento del loro peso sul totale del reddito dichiarato.

Tutto questo pur in presenza di un inasprimento della "lotta all'evasione", che ha portato in questi ultimi anni ad un aumento significativo del gettito recuperato.

La serie storica dei dati non segnala alcuna inversione di tendenza. Chi ha sottratto illegalmente denaro al fisco ed è stato colto in flagrante, non ha modificato il suo comportamento ed ha continuato a dichiarare (ad evadere) allo stesso modo anche per gli anni successivi.

Prospettive e ipotesi di cambiamento

La serie storica 2003-2013 evidenzia una graduale e progressiva espansione dei redditi da lavoro (dipendente ed autonomo) tanto che viene il dubbio se non sia più appropriato inserire una "L (lavoro)" nell'acronimo IRPEF, chiamandola Imposta sui Redditi da Lavoro delle Persone Fisiche.

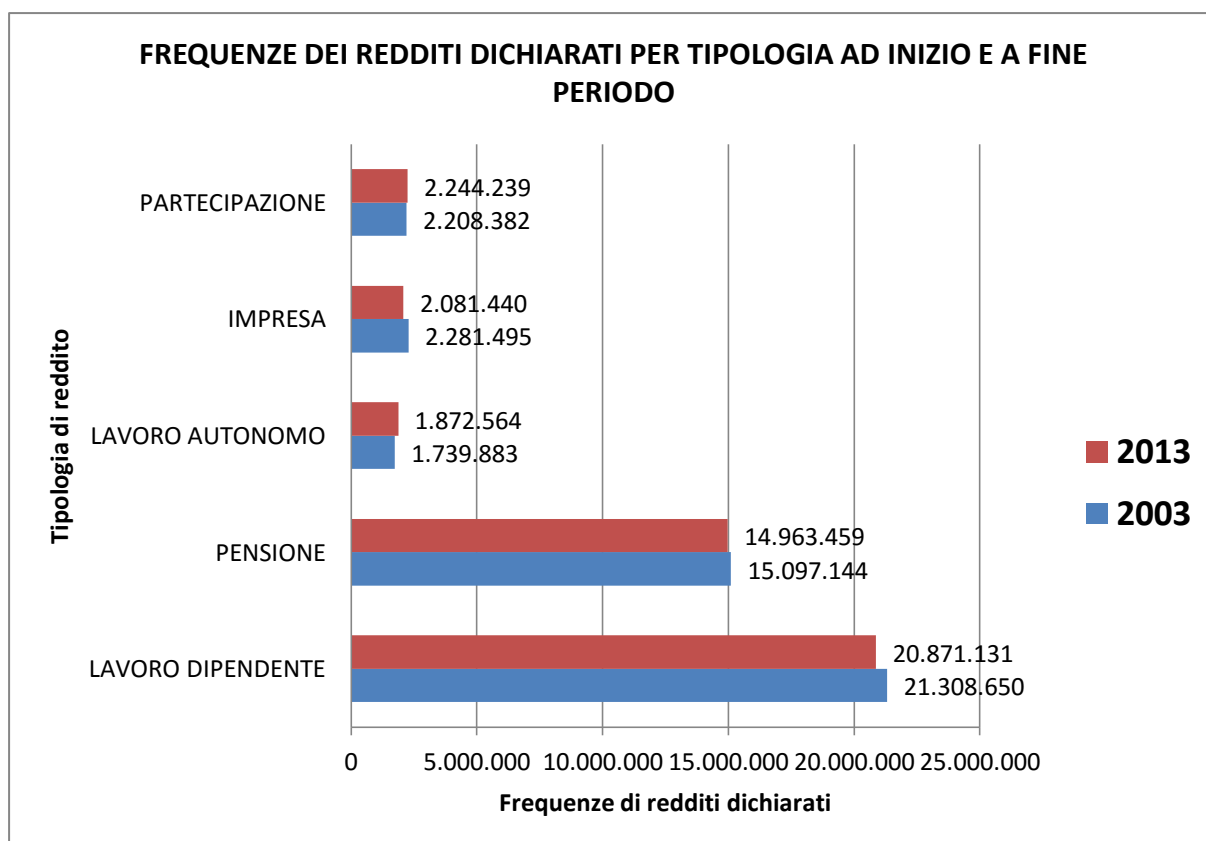
Infatti ormai, se si tiene conto che anche parte della Partecipazione deriva da associazioni di professionisti, i redditi da lavoro costituiscono oltre il 90% del reddito complessivo dichiarato. Nel 2003 tale percentuale era meno dell'85%.

Oltre alla uscita di alcune tipologie di reddito dal campo di applicazione dell'imposta (in particolare redditi da capitale e parte dei redditi da fabbricato) il fenomeno è determinato anche dal costante diminuire in tutto il periodo del numero di soggetti che esercitano, come persona fisica o come partecipanti a società di persone, attività d'impresa, prevalentemente artigiani e commercianti. Questi soggetti si sono ridotti, rispetto al 2003, dell'8,77%.

Le motivazioni di tale decremento sono da ricercare nel processo di trasformazione della distribuzione delle merci, dal piccolo esercizio alla grande rivendita; dalla tendenza/convenienza a trasformare l'impresa individuale o familiare in una società di capitali e, in quest'ultimo periodo di grave crisi economica, dalla chiusura di molte attività.

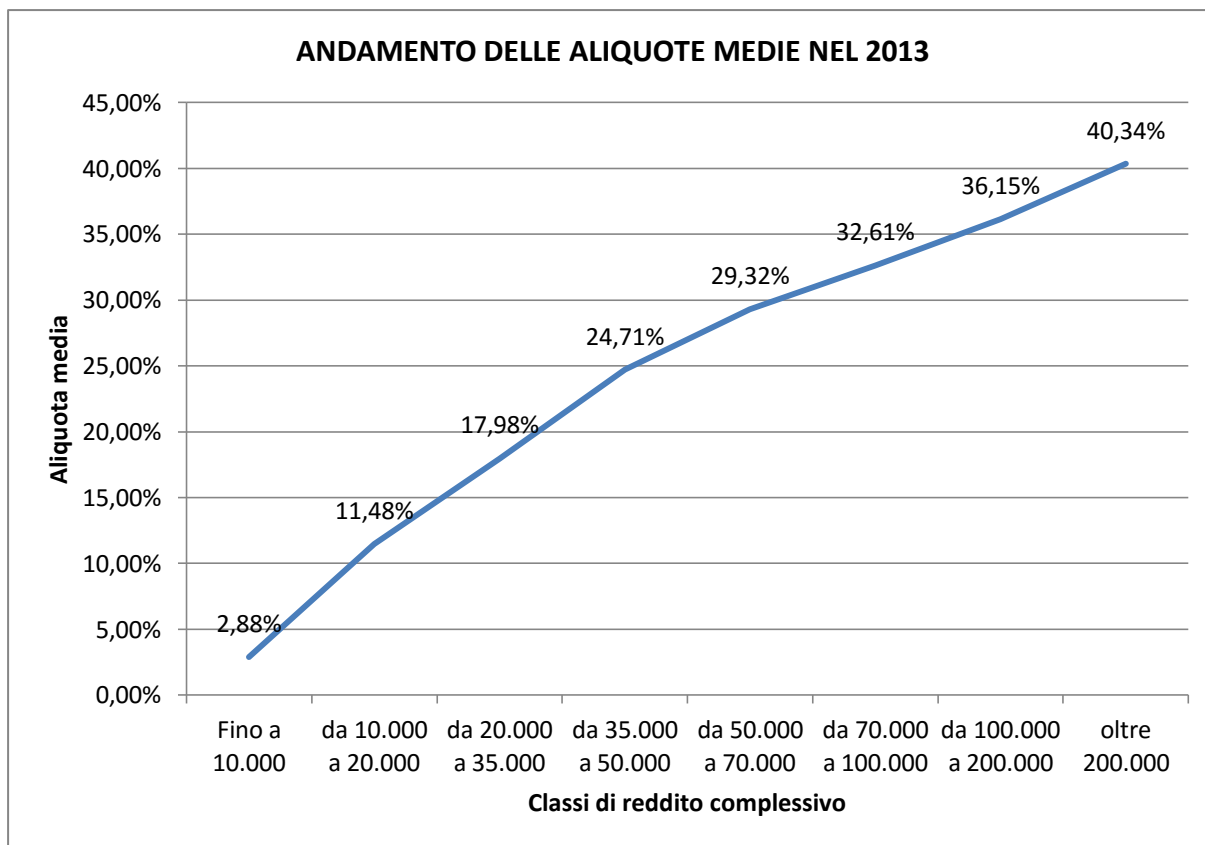
Al contrario nel periodo un incremento notevole, pari al 7,63%, lo hanno avuto i soggetti che dichiarano reddito da Lavoro autonomo. In particolare è elevato, pari al 18,50%, l'incremento dei soggetti esercenti arti e professioni con partita IVA; i soggetti con altre forme di Lavoro autonomo hanno avuto un leggero decremento pari all'0,04%. Anche l'incremento dei soggetti che dichiarano redditi da Partecipazione, pari al 1,62%, è conseguenza del fatto che nel periodo sono aumentate soprattutto le quote di partecipazioni ad associazioni tra artisti e professionisti rispetto a quelle derivanti dalla partecipazione ad aziende individuali o familiari. Tali incrementi sono il risultato del processo di precarizzazione del Lavoro dipendente conseguenza, a sua volta, della carenza occupazionale causata dalla crisi economica.

Il numero di soggetti, infine, con redditi da lavoro dipendente e da pensione sono diminuiti rispettivamente del 2,85% e dello 0,89%.



L'aliquota media (imponibile/imposta) dell'IRPEF del 2013 è piuttosto elevata ed è pari al 19,59% (nel 2007 era pari al 19,21%). Come illustrato dal grafico che segue la progressività dell'imposta è alquanto accentuata e il peso maggiore dell'IRPEF grava sui contribuenti con reddito complessivo compreso fra 35.000 € e 50.000 € che subiscono un'aliquota media pari al 24,71%.

Si pone, quindi, il problema di ridurre e armonizzare, in modo equo, il carico impositivo dell'IRPEF sia al suo interno in quanto i redditi medi sono i più penalizzati, sia in rapporto a quello derivante dalle altre imposte sui redditi e patrimoniali (l'Imposta sui Redditi delle Società e le imposte sostitutive).



Dall'analisi della serie storica dei dati sui redditi dichiarati emerge con chiarezza che non c'è corrispondenza fra accertamento tradizionale a posteriori e conseguente aumento dell'adesione spontanea negli anni successivi.

Al contrario i dati evidenziano che proprio negli anni successivi a quelli in cui l'azione dell'amministrazione si è fatta più incisiva, conseguendo risultati significativi in termini di recupero d'imposta evasa, non si sono registrati effetti di rilievo sul dichiarato sempre più circoscritto alle sole tipologie di reddito tracciate.

Da ciò deriva, ai fini d'una efficace azione di contrasto dell'evasione, la necessità e l'urgenza d'introdurre misure che aumentino l'adesione spontanea all'obbligo.

Provvedimenti che, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie, facciano sentire la presenza dell'amministrazione finanziaria con meccanismi che rendano trasparenti ex-ante i comportamenti dei contribuenti.

In linea con tale impostazione è l'esperienza della dichiarazione precompilata che nel 2015 ha consentito di semplificare l'iter dichiarativo per milioni di lavoratori dipendenti e pensionati. La stessa logica dovrebbe essere adottata per tutti gli altri contribuenti in quanto il possesso anticipato, da parte dell'amministrazione finanziaria, di banche dati con informazioni sui redditi (o sui ricavi) o sui costi/deduzioni/detractions del soggetto, provenienti da altre fonti, induce a dichiarare il vero.

In quest'ambito l'esperienza internazionale suggerisce e rende auspicabile il potenziamento dell'attività di prevenzione dell'evasione con il superamento dell'attuale modello che non prevede contatti fra amministrazione e contribuente ex-ante nella fase dichiarativa.

Infatti oggi l'amministrazione, attraverso l'Anagrafe Tributaria, possiede per soggetto informazioni relative ai suoi ricavi (elenco clienti e fornitori IVA/fatturazione elettronica e tracciatura dei pagamenti), al suo patrimonio (immobili, veicoli, imbarcazioni, ecc.) e dati sulle operazioni di compravendita effettuate, sugli atti registrati, sui contratti d'affitto e di assicurazione sulla vita, sulle utenze domestiche (luce e gas), ecc. Per chi svolge un'attività economica ed è sottoposto agli studi di settore possiede anche i dati relativi alla struttura organizzativa attraverso cui l'attività è svolta.

Tutte queste informazioni, unite a quelle fornite dai sostituti d'imposta e a quelle sui conti correnti (saldo iniziale, saldo finale e movimentazioni più significative), consentirebbero all'amministrazione finanziaria di condividere questo patrimonio informativo in modo trasparente con il contribuente formulando, prima della dichiarazione, anche a chi esercita un'attività economica, una proposta (sul modello della dichiarazione precompilata) di quello che si aspetta da lui nella denuncia dei redditi. Tutto ciò consentirebbe di superare anche per i soggetti che esercitano un'attività economica l'attuale modello di autoliquidazione, spostando l'attenzione nella fase a monte della dichiarazione.

Sarebbe, infine, auspicabile incentivare la trasmissione in linea all'Amministrazione di tutte quelle informazioni che consentono a quest'ultima la ricostruzione preventiva dei ricavi dei soggetti con partita IVA attraverso la fatturazione elettronica (versione tecnologica del vecchio elenco clienti e fornitori) e la tracciatura dei corrispettivi.

I due cambiamenti ipotizzati (riduzione/armonizzazione del carico fiscale IRPEF e contatto preventivo con il contribuente attraverso la precompilazione della dichiarazione) possono essere anche l'occasione per procedere ad una drastica semplificazione della determinazione della base imponibile e dell'imposta con:

- riduzione delle prime aliquote (in particolare di quella al 38%);
- trasformazione in importi piatti degli importi decrescenti al crescere del reddito delle detrazioni di specie e per carichi familiari;
- riorganizzazione degli oltre 60 tipi di deduzioni/detrazioni che per accontentare un po' tutti finiscono per non dare alcun impulso ai settori che si vogliono incentivare;
- sfoltimento delle 5 tipologie di oneri detraibili (19%, 22%, 36%, 41% e 55%).

Si rileva, infine, la necessità di creare un forte collegamento fra dichiarazione IRPEF e Dichiarazione Sostitutiva Unica ai fini della determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) attraverso cui è regolato l'accesso a buona parte degli strumenti economici a supporto dello stato sociale: dal diritto allo studio all'assistenza agli anziani, alle famiglie, ai portatori di handicap, ecc.

La prima dichiarazione fa riferimento ai redditi IRPEF dell'individuo mentre la seconda fa riferimento alla situazione reddituale e patrimoniale dell'intera famiglia.

Mettere a punto un sistema di monitoraggio, non solo statistico, della disponibilità dei mezzi delle famiglie, soprattutto quelle numerose e meno ricche, costituirebbe un prezioso strumento di valutazione del peso che ha l'IRPEF, che grava prevalentemente sui redditi da lavoro, sulla ricchezza complessiva della famiglia.

La Tabella che segue illustra sinteticamente le proposte di miglioramento che emergono dall'indagine.

I DATI DELLE DICHIARAZIONI IRPEF (ANNI D'IMPOSTA 2003-2013) EVIDENZIANO CHE È TECNICAMENTE POSSIBILE:	
1. Rendere l'IRPEF più equa attraverso	
- allargamento della base imponibile	
- riduzione delle prime aliquote (in particolare quella del 38%)	
- armonizzazione del suo carico con quello derivante dalle altre imposte dirette e patrimoniali	
2. Semplificare la determinazione della base imponibile e il calcolo dell'imposta attraverso	
- trasformazione detrazioni decrescenti in detrazioni piatte	
- riorganizzazione del sistema delle detrazioni/deduzioni	
- accorpamento delle 5 percentuali per oneri detraibili	
3. Adottare nuove misure per aumentare l'adesione spontanea all'obbligo attraverso	
- dichiarazione precompilata per tutti i contribuenti (superamento dell'autoliquidazione)	
- utilizzo della fatturazione elettronica per creazione in linea dell'elenco clienti/fornitori	
- tracciatura per via telematica dei pagamenti	
- accesso annuale ai conti correnti (saldo iniziale, saldo finale e movimentazioni più significative)	

Riferimenti

Dipartimento delle Finanze

Il sito <http://www.finanze.it> del Dipartimento delle Finanze che ha come sottotitolo "IL PORTALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA" ha una sezione dal nome "Per conoscere il fisco" da cui si accede a "Dati e statistiche fiscali".

Da questa sezione sono consultabili i dati statistici sulle dichiarazioni a cui si accede attraverso la voce "Dichiarazioni".

ISTAT

I dati sull'andamento del PIL sono consultabili sul sito dell'Istituto nazionale di statistica <http://www.istat.it>, accedendo alla voce "Banche dati" e da questa al sistema I.Stat – "il tuo accesso diretto alla statistica italiana". Da questo sistema si accede in sequenza a "Conti e aggregati economici nazionali annuali"; "Principali aggregati del Prodotto Interno Lordo – dati nazionali aggregati (milioni di euro)" e "Dati edizione ottobre 2001 e successive". In questa sezione è consultabile la serie storica dei valori assoluti del PIL a prezzi correnti e a valori concatenati con anno di riferimento 2005.

CERDEF

Il testo delle Leggi citate nell'indagine è consultabile attraverso il motore di ricerca del sito del Centro Ricerche e Documentazione Economica e Finanziaria http://def.finanze.it/DocTribFrontend/RS1_HomePage.jsp del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Amministrazioni fiscali estere

Per le linee di tendenza delle soluzioni tecnico-organizzative adottate in Paesi economicamente comparabili con il nostro si rimanda ai siti delle seguenti amministrazioni estere:

- Francia "Administration fiscale" <http://www.impots.gouv.fr/portal/dqi/home>;
- Spagna "Agencia Tributaria" <http://www.agenciatributaria.es/AEAT.internet>;
- Regno Unito "HM Revenue & Customs" <http://www.hmrc.gov.uk/>;
- USA "Internal Revenue Service" <http://www.irs.gov/>.